

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9938 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» anno L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 20.550) - ESTERO anno L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

RISTRETTI MARGINI PER LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO DAL VOTO POLITICO DEL 3 GIUGNO

Mutata la fisionomia del Parlamento Il Pci paga in seggi il prezzo più caro

I comunisti hanno perso 27 deputati - E' più che quadruplicata la presenza radicale con 18 onorevoli
Salgono ciascuno di 5 seggi socialisti e socialdemocratici - L'incremento dei liberali e dei repubblicani

La politica della realtà

Stanchi di crisi e di incertezze, di lunghe dispute e anche di inconcludenti chiacchiere sia pure politiche, tutti ora ci poniamo questa domanda: «Ma adesso l'Italia potrà avere un governo?». Se lo domandano anche gli osservatori stranieri che abbiamo visto in televisione scuotere perplessi il capo — a Washington, a Londra, a Bonn — mentre apprendevano i primi risultati delle elezioni. «Ma allora — si chiede la gente comune — queste elezioni anticipate non sono servite a nulla? E' vero che si è perso soltanto del tempo e si sono sprecati oltre 300 miliardi di lire?».

Qualcuno potrebbe rispondere emotivamente di sì, preoccupato della situazione economica che si fa sempre più grave e della fase di instabilità governativa che si limita all'ordinaria amministrazione. Ma, cessato il bombardamento delle cifre elettorali e superato il primo giorno dei commenti affrettati in cui tutti i leader annunciano di aver vinto o cercano di spiegare le inoppugnabili flessioni, è nostro dovere compiere una disamina spassionata dei fatti e dei rapporti tra i partiti come appaiono dai risultati definitivi delle elezioni per la Camera e il Senato.

L'analisi deve anzitutto constatare che il Paese ha espresso la sua volontà in un modo che si può anche definire variegato ma che è tuttavia molto chiaro. Ha precisato il suo rifiuto al compromesso tra i due grandi partiti popolari, Democrazia cristiana e Partito comunista, con un'energica punizione di quest'ultimo.

Tanto la Dc quanto il Pci dovranno meditare con particolare scrupolo sulla situazione, poiché è evidente che entrambi, per motivi diversi, non hanno saputo capire in tempo le esigenze del Paese e le nuove richieste che venivano da diverse categorie di cittadini, dai giovani, dalle donne, dai pensionati, ma anche dagli imprenditori che vogliono lavorare e produrre. La montagna di schede bianche o nulle, il 3 per cento di astenuti, almeno due milioni di voti, sono uno dei segnali negativi che non vanno trascurati.

Per la prima volta in trent'anni il Partito comunista ha ottenuto più voti per il Senato che per la Camera: significa che è stato abbandonato da una parte dei giovani? E' probabile di sì, dato il sensibile successo riscosso dal Partito radicale proprio alla Camera. Ma bisogna rilevare un altro dato sfavorevole per il Pci: sono le prime elezioni in cui il Pci non è cresciuto in assoluto come totale di voti; persino nel '56, all'epoca dell'invasione dei carri armati russi in Ungheria, il Pci aveva registrato nelle votazioni un sia pure lieve aumento. Questa volta la perdita secca di quattro punti nella percentuale è pesante.

Altro fenomeno da non sottovalutare è il calo complessivo delle sinistre. Se al Senato il Pci può affermare di essere aumentato di dieci seggi, non si deve dimenticare che la crescita è avvenuta a spese della sinistra indipendente, la quale nel '76 raggruppava 17 senatori ed ora è scomparsa, assorbita nelle liste del Pci.

Dati anche più significativi si registrano nei risultati per la Camera. Qui il Partito comunista ha perso 26 seggi e certo non possono consolarlo i 14 seggi in più conquistati dai radicali e i sei del Pdup che li ha ereditati dai demoproletari. Occorre poi notare che con questa formazione è scomparsa dal Parlamento anche la Nuova sinistra unita. In sostanza, il fronte delle sinistre che, secondo i sondaggi si preparava alla scalata del 50 per cento dei voti, oggi è appena in grado di riunire 287 deputati, compresi i 62 socialisti: la somma è molto inferiore alla maggioranza costituita da 316 seggi.

La volontà degli elettori ha punito la sinistra, ma anche la Dc, che alla Camera ha perso un seggio invece di guadagnarne parecchi, come tutti prevedevano. Per la Dc il motivo si può ricercare nel timore di una certa parte dell'elettorato che non vuole sentir più parlare di «governo di unità nazionale». Questi cittadini hanno ritenuto di abbandonare la Dc e di rifluire verso i partiti laici minori non comunisti, in modo da offrir loro la possibilità di condizionare la Democrazia cristiana. Conti alla mano, un governo di centro, cioè Dc-Psdi-Pri-Pli avrebbe la maggioranza di un seggio in Senato, ma gliene mancherebbero cinque alla Camera: non potrebbe quindi vivere a lungo.

L'unica soluzione possibile si deve cercare — come dicevamo ieri — in una nuova forma di centro-sinistra. Un governo tripartito Dc-Psdi-Pri appoggiato dai socialisti e dai quattro deputati della Volkspartei, potrebbe contare su 364 voti (la maggioranza è di 316). Le trattative per arrivare a questo accordo non saranno facili. Ma è anche la sola formazione di governo che consente l'attuale schieramento delle Camere. Abbiamo già osservato che Craxi dovrà superare non poche resistenze all'interno del suo partito. Ma proprio Craxi ha ricevuto dagli elettori un'investitura prestigiosa nel senso che la maggior parte dei parlamentari socialisti eletti appartengono alla sua corrente.

«Un governo, se non può avere subito la garanzia aritmetica della stabilità, può però meritarsela con l'efficienza» hanno annunciato i repubblicani. Può essere la strada buona: avviare un governo «paritario» tripartito, sostenuto dall'esterno — con impegni precisi sul programma — dai socialisti, i quali si riserverebbero di intervenire direttamente l'anno prossimo dopo le regionali.

In questa situazione, gli italiani si augurano che venga formato al più presto un governo con elementi tecnici e capaci: qualcuno è già stato provato in questi ultimi tempi e ha saputo dare soddisfacenti dimostrazioni pratiche. Perché allora non allargare il sistema? Sarebbe anche un modo per introdurre nell'arrugginita macchina governativa delle energie nuove con quella fantasia e quel rigore morale che tutti auspichiamo. Il Paese aspetta e solo in questa attesa è disposto a dare ancora una volta fiducia.

Ferruccio Borio

Il nuovo assetto nei risultati definitivi per la Camera

PARTITI	ELEZIONI 1979 Voti	Seggi	Perc.	ELEZIONI 1976 Voti	Seggi	Perc.	DIFFERENZE Voti	Seggi	Perc.
Dc	14.007.594	262	38,3	14.211.005	263	38,7	— 203.411	— 1	—0,4
Pci	11.107.883	200	30,4	12.620.509	227	34,4	—1.512.626	—27	—4,0
Psi	3.586.256	62	9,8	3.541.383	57	9,6	+ 44.873	+ 5	+0,2
Psdi	1.403.873	20	3,8	1.273.483	15	3,4	+ 130.390	+ 5	—0,4
Pri	1.106.766	16	3,0	1.134.648	14	3,1	— 27.882	+ 2	—0,1
Pli	708.022	9	1,9	478.157	5	1,3	+ 229.865	+ 4	+0,6
Part. Rad.	1.259.362	18	3,4	394.623	4	1,1	+ 864.739	+14	+2,3
Sudtirolesi	206.264	4	0,6	184.286	3	0,5	+ 21.978	+ 1	+0,1
Msi	1.924.251	30	5,3	2.243.849	35	6,1	— 319.598	— 5	—0,8
Dem. Naz.	228.340	—	0,6	—	—	—	+ 228.340	—	+0,6
N. Sin Un.*	293.443	—	0,8	555.980	6	1,5	— 262.537	— 6	—0,7
Pdup	501.431	6	1,4	—	—	—	+ 501.431	+ 6	+1,4
LpT	65.142	1	0,2	—	—	—	+ 65.142	+ 1	+0,2
Mov. Friuli	34.774	—	0,1	—	—	—	+ 34.774	—	+0,1
Altri	133.184	1	0,4	77.654	1	0,3	+ 55.530	—	+0,1

* Nel 1976 era presente come Democrazia proletaria.

NOMI VECCHI E NUOVI NELLA GEOGRAFIA DELLE DUE CAMERE

I promossi e i bocciati

Clamorose esclusioni di Bucalossi (Pli), Vittorelli (Psi), Costamagna (Dc), Labor (Psi) Lauro travolto, assieme a Covelli, dal naufragio di Democrazia nazionale - Affermazione dei giudici: Violante, Riccardelli, Vitalone, Casini - Mazza e Petrilli senatori democristiani

ROMA — *Conferme più o meno ovvie ed esclusioni più o meno clamorose, alla Camera e al Senato, dalla verifica dei voti di preferenza riportati dai vari candidati. Ne riferiamo qui di seguito, in un sommario panorama articolato per regioni:*

PIEMONTE

La mancata rielezione, per soli 138 voti, di Paolo Vittorelli (della direzione del Psi, ex direttore dell'«Avanti!») è forse il risultato più sorprendente delle elezioni in Piemonte; quasi altrettanto inattesa è l'uscita dalla scena parlamentare di Giuseppe Costamagna, primo escluso della Dc a Torino: Costamagna — primatista assoluto per numero di interrogazioni alla Camera — ha però qualche possibilità di rientro, poiché Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Donat Cattin sono stati eletti anche al Senato. Per la Dc, Luigi Rossi di Montelera è stato il più votato, ma ha perso oltre 60 mila voti rispetto al '76 (80 mila 837 contro 142 mila 227). Sempre in casa democristiana, sono stati eletti al Senato, tra gli altri, l'ex ministro Sarti e l'ex segretario generale della Cisl Macario.

Nel Pci, alla Camera hanno ottenuto il maggior numero di voti Ugo Pecchioli (Cuneo) e Giancarlo Pajetta (Torino: 104 mila 307 preferenze); alla Camera andrà per i comunisti anche Luciano Violante, il giudice che indagò sulle «trame nere». Per i socialdemocratici, a quanto si apprende, sono stati riconfermati il ministro dell'industria Nicolazzi (Torino) e l'ex segretario del partito Romita (Cuneo, con i resti). Tra i repubblicani sono stati rieletti Susanna Agnelli e Giorgio La Malfa (con i resti) alla Camera, e il ministro del bilancio Visentini, al Senato.

Per i liberali — che hanno confermato di avere una roccaforte in Piemonte — sono stati confermati il segretario nazionale Zanone (Camera) e Raffaele Costa (Camera e Senato); ritornerà alla Camera, dopo tre anni di assenza, anche il vicesegretario Altissimo. Il maggior numero di voti tra i radicali — diventati il quarto partito di Torino-città — è stato ottenuto da Adelaide Aglietta, seguita dallo scrittore Leonardo Sciascia. Per il Pdup, con i resti, è stato eletto il segretario nazionale Magri.

LOMBARDIA

Tra i 18 deputati democristiani eletti in Lombardia, il maggior numero di preferenze è stato raccolto dal ministro dell'interno Rognoni (quasi 88 mila), seguito dall'on. De Carolis (con poco meno di 50 mila: ne aveva ottenute 153 mila nel 1976); confermato anche il vicedirigente nazionale dell'ufficio economico, Bassetti. Tra i deputati del Pci figurano il presidente del partito Luigi Longo, seguito dai dirigenti nazionali Tortorella, Quercioli e Peggio; sono stati confermati gli indipendenti di sinistra Vera Squarcialupi (giornalista), Luigi Spaventa (economista) e l'on. Silverio Corvisieri, che, come noto, ha abbandonato Democrazia proletaria. Non è invece stata eletta l'attrice Carla Gravina, che risulta seconda dei non eletti: a seconda delle opzioni che saranno decise dallo stesso partito, l'attrice potrebbe però essere eletta in «seconda istanza».

Il segretario nazionale del Psi, Bettino Craxi, capolista nella circoscrizione, ha ottenuto 64 mila 63 voti di preferenza, seguito da Aldo Aniasi, con quasi 40 mila voti e da Riccardo Lombardi (poco meno di 25 mila). I due seggi del partito liberale sono stati assegnati al giornalista Egidio Sterpa, redattore capo del «Giornale nuovo», che si è presentato come indipendente nella lista liberale, e al vicepresidente nazionale del partito Baslini, eletto tramite il collegio unico nazionale. Non è invece stato eletto l'on. Pietro Bucalossi che, dopo essere uscito dal Pri, si è presentato indipendente nelle liste liberali: Bucalossi, dopo essere stato per diverso tempo sindaco di Milano, era stato per due volte anche ministro della sanità e dei lavori

Continua in 2.a pagina

Il quadro riassuntivo del Senato

LE LISTE	1979 %	1979 seggi	1976 %	1976 seggi
Democrazia cristiana . . .	38,3	138	38,9	135
Partito comunista	31,5	109	33,8	116
Partito socialista	10,4	32	10,2	29
Partito socialdemocratico . .	4,2	9	3,1	6
Partito repubblicano . . .	3,4	6	2,7	6
Partito liberale	2,2	2	1,1	2
Alleanza laica (Pri-Psdi-Pli)	—		1,1	2
Movimento sociale italiano . .	5,7	13	6,6	15
Democrazia nazionale . . .	—	—	0,6	—
Partito radicale	1,3	2	0,8	—
Nuova sinistra unita . . .	0,1	—	—	—
Partito radicale - N.s.u . .	1,2	—	—	—
Sudtirolesi	0,5	3	0,5	2
Altre liste	1,8	1	0,6	2

I SOCIALISTI ORIENTATI (PER ADESSO) AD UN APPOGGIO ESTERNO

Craxi prepara le sue condizioni per il governo che dovrà nascere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le segreterie politiche dei partiti sono ancora impegnate nell'analisi dettagliata del voto di domenica, ma al di là della legge dei grandi numeri tre dati sui quali ha ruotato, la vita politica degli ultimi quattro anni sono stati cancellati dal giudizio elettorale: il compromesso storico, il sorpasso, la maggioranza assoluta delle sinistre.

Sulla carta sono ora possibili solo due maggioranze: quella di unità nazionale e quella di centro sinistra. La prima ha scarse possibilità di essere riconfermata perché tutta la campagna elettorale del Pci ha tracciato netto il solco dell'alternativa o al governo o all'opposizione, la seconda, ripetiamo, è l'unica che può contare sulla maggioranza dei seggi in Parlamento. Ma sarà possibile politicamente riproporre una formula che sembrava definitivamente superata dagli equilibri che l'elettorato ha bocciato? L'ago della bilancia, a questo proposito, passa attraverso la sede dei socialisti.

La radiografia del voto socialista dice che Craxi può contare oggi su una maggiore forza all'interno del partito di quanta non ne avesse prima delle elezioni. Il che significa che il segretario del Psi farà di tutto — pur ponendo le sue condizioni alla Dc — per assicurare una stabilità politica per l'intera legislatura. Stando ai segnali che giungevano ieri da via del Corso i socialisti non sarebbero intenzionati ad entrare subito in una compagine di centro sinistra, ma preferirebbero attendere sino alle regionali del prossimo anno.

Nel frattempo si sarà tenuto il congresso della Dc e si conosceranno i risultati del processo di chiarificazione che, inevitabilmente, sarà avviato all'interno del Pci. Dopo le regionali dell'80, Craxi intenderebbe partire con il piede giusto per la formazione del governo di legislatura, fino al 1984. Per un anno, dunque, Craxi si propone di dare un aiuto dall'esterno, ma vuole facce nuove e vuole soprattutto affrontare problemi di programma, e problemi di potere.

Probabilmente per Craxi sarebbe preferibile l'appoggio esterno ad un monocolore dc, ma la Dc non si potrà scrollare di dosso né il Psdi, né il Pri. Il Psdi ha ripetuto attraverso un articolo che appare oggi sull'«Umanità»: «Il tempo dei governi ponte, dei monocolori dc che vissero con il nostro appoggio è passato per sempre. Senza la tracotanza che sarebbe fuori luogo, ma convinti come siamo che la fiducia dell'elettorato impone dei doveri, noi non saremo più disposti a scambiare la primogenitura per un piatto di lenticchie».

E' estremamente difficile dunque, che dalla formula tripartita si possa tornare al monocolore. Perciò l'ipotesi che ha maggiore credito, è appunto quella della sopravvivenza del tripartito. Ma il segretario socialista intende collegare l'eventualità dell'appoggio esterno con la ridiscussione di alcuni punti programmatici e lo scioglimento di alcuni nodi.

Tra questi, Craxi include i problemi della Rai-Tv, della stampa, della gestione delle partecipazioni statali, delle presidenze della Camera e del Senato, delle presidenze delle commissioni e della linea politica e programmatica del nuovo governo. Sembra inoltre che Craxi, non sia affatto convinto che la presidenza del Senato e la presidenza della Camera spettino rispettivamente alla Dc e al Pci. Craxi intende ridiscuterne prima del 20 giugno, giorno in cui si riunirà Camera e Senato.

Il leader socialista non sarebbe del parere che la presidenza della Camera debba comunque andare ad un comunista, cioè a Pietro Ingrao. Questa è anche l'opinione dei radicali, e dei socialdemocratici. Interrogato a questo proposito il segretario del Psdi ha precisato che sarà possibile confermare un comunista alla presidenza della Camera se il Pci renderà attuabile la ricostituzione della politica di solidarietà nazionale.

T. G.

I GIUDIZI A CALDO SUI QUOTIDIANI EUROPEI E ALTRI

Scrive la stampa estera: È un Paese ingovernabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Soprattutto in Europa le elezioni politiche italiane sono state seguite con interesse per cercar di interpretare quale sarà l'Italia dell'immediato domani nel contesto continentale. Da tutta la stampa europea traspare l'opinione che il nostro Paese resta in una sorta di cronica ingovernabilità. Per i francesi il «match» è definito nullo, mentre si pone in risalto l'elevata percentuale dell'astensionismo. Il Paese reale, scrive «L'Aurore», è stanco del ritornello dei gruppi politici che lo governano. Per «Le Monde» le elezioni hanno lasciato la situazione politica italiana nell'impasse. «Le Matin» non si impressiona davanti all'avanzata dei partiti minori per sottolineare che il grosso del corpo elettorale resta stabile.

La stampa inglese mette soprattutto in risalto il calo comunista e il fatto che la Dc non ha potuto avanzare come si aspettava. I d.c. vengono definiti dal «Telegraph» come «una congregazione non certo evangelistica», mentre Berlinguer «è la faccia più tosta che ci sia in Europa». Aggiunge il giornale: «Così come stanno le cose, l'Italia ritornerà a quella coalizione di centro-destra che il signor Andreotti bene comprende. Brutte nuove, quindi, per i pensatori progressisti, ma non per l'Italia».

Per l'agenzia della Germania federale «Dpa» non ci sono più dubbi: «l'Italia è un paese ingovernabile». La domanda fondamentale: se e come l'Italia possa essere meglio governata, non ha avuto risposta. Per la «Sueddeutsche Zeitung» «nessuna svolta è possibile, perché il nuovo governo dovrà tornare a fare i conti con i comunisti». Secondo il giornale tedesco esiste la possibilità complessa di dare un governo stabile all'Italia, ma solo attraverso un faticoso e abile gioco di trattative.

Anche per la stampa austriaca «l'Italia sarà ancor più ingovernabile». Le perdite dei comunisti sono il segno di una chiara sconfitta e della delusione della mancanza dei cambiamenti sperati. I giornali d'oltralpe mettono inoltre in evidenza l'abbandono che le classi più giovani di elettori hanno dimostrato per il Pci.

I giornali belgi mettono soprattutto in risalto, con l'assenteismo dal voto, anche il fenomeno della tranquillità e disaffezione con cui gli italiani sono andati a votare e sottolinea quello che tutti si sono dimenticati di dire: che il terrorismo non ha minimamente minacciato questa con-

N. F.

Continua in 2.a pagina

Si rafforza il «partito» dell'astensione

ROMA — Il numero delle schede bianche o nulle non è stato ancora comunicato dal servizio elettorale del ministero dell'interno. Fonti del Viminale hanno ricordato che il rilevamento di tali schede viene eseguito sulla base degli oltre 76 mila verbali provenienti da tutti i seggi elettorali che sono arrivati alle prefetture, gli uffici delle quali sono però attualmente occupati nel calcolo delle preferenze dei candidati. E' tuttavia possibile calcolare il numero delle schede non valide (bianche e nulle insieme) dalla differenza tra il numero dei votanti e quello dei voti validamente espressi: per il Senato i voti sono stati

Continua in 2.a pagina

ANCHE SE DISTURBA IL SUCCESSO DELL'«ALA DESTRA»

Soddisfazione alla Dc per la «grande tenuta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piazza del Gesù il giorno dopo. I giochi sono ormai tutti fatti, i risultati noti, ogni attività è ora concentrata verso quel paziente lavoro di raccolta dei dati elettorali, di analisi approfondita del voto, regione per regione, paese per paese, necessaria all'impostazione di una linea politica e di governo che tenga conto di una mutata realtà elettorale. Gli addetti ai lavori, anche se hanno appena incominciato ad orientarsi in tutto quel caos di numeri, riescono già a dirci che non c'è alcuna particolare novità per quel che riguarda gli eletti democristiani. In sostanza le indicazioni date dal partito sono state rispettate e non ci sono esclusioni clamorose.

C'è stato, specialmente fra i parlamentari della cosidetta «palude», un certo ricambio, tuttavia è ancora troppo presto per conoscere con esattezza i dati di questo ricambio. Il gruppo dirigente è stato confermato più o meno tutto anche se il computo delle preferenze è un'operazione abbastanza delicata e bisognerà attendere qualche tempo ancora per averlo tutto sottomano.

Tra i risultati noti, c'è intanto un dato incontrovertibile: i capilista hanno avuto tutti successo. Solo a Milano, stando almeno alle preferenze della città, il capolista, il ministro Rognoni, è uscito primo degli eletti compiendo un vero e proprio balzo in avanti rispetto al '76. «E' rotta la tradizione — ci dicono — a Milano i capilista non hanno mai avuto molta fortuna».

Altra «grande bouffe» dei voti meneghini se l'è fatta il ragazzo terribile della Dc milanese, Massimo De Carolis. Dopo De Carolis comunque, la destra dc, sempre a Milano (ci fanno notare con disappunto) ha piazzato diversi esponenti ai primi posti, Mazzotta, Sangalli, Usellini. Si lavora, dunque, allo studio del voto, l'aria è frenetica ma molto distesa e serena, anche gli irriducibili pessimisti sono passati alla maggioranza dei soddisfatti.

Soddisfazione per la grande tenuta, per i 14 milioni di voti, per i tre seggi in più conquistati al Senato e per la consistente perdita di terreno dei comunisti. La conferma arriva quando ci capita sotto gli occhi la copia dell'articolo di Corrado Belci per il «Popolo» di oggi. «La tenuta della grande forza democratico-cristiana — si legge — non è affatto un eufemismo per nascondere una presunta delusione per il mancato incremento, ma una verità sostanziale che nessuna astiosa forzatura può alterare». E ancora: «La configurazione del quadro parlamentare dimostra con chiarezza che la linea della Dc ha prodotto un risultato ancor migliore del 1976. Allora fu rimproverato alla Dc di aver danneggiato e compresso i partiti intermedi, oggi, invece, la Dc conserva la stessa forza ma non a scapito dei partiti intermedi che alla camera aumentano tutti».

In ascensore incontriamo il segretario Zaccagnini, appena tornato da Ravenna. Non riusciamo a strappargli una dichiarazione vera e propria e ci accontentiamo di annotare la soddisfazione che esprime per il risultato. Ci dice di essere ancora impegnato, come tutti i suoi colleghi del resto, per l'altra fatica in programma, quella europea, e che pensa di riunire la direzione nella prossima settimana.

Piccoli è più audace e dice: «Il partito esce rafforzato. La Dc riconferma i propri voti. Perde sensibilmente il Pci, specialmente alla Camera, c'è stata una affermazione dei partiti intermedi e questo dà movimento alla scena politica italiana. Ieri avevo già espresso la mia soddisfazione, oggi, a risultati finali, posso dire di essere più che soddisfatto».

Per quanto riguarda le prospettive del dopo 4 giugno e soprattutto la questione relativa a un governo stabile, Piccoli sottolinea che molto dipenderà dai socialisti. «Oggi non dovrebbe essere difficile costituire il governo sia sulla linea da noi prospettata sia sulla base dei risultati dei partiti che hanno costituito il governo e sia soprattutto per il Psi che deve assumere una responsabilità diretta». Se l'apporto del Psi «venisse a mancare», la situazione «sarebbe complessa». Piccoli conclude rilevando che sulla base dei risultati elettorali la sinistra dovrà fare una seria riflessione «che dobbiamo fare anche noi».

E' il sorriso di Guido Bodrato comunque che ci dà il quadro della situazione. L'on. Bodrato infatti, quale leader della schiera pessimista, aveva detto più volte agli intimi, prima dei risultati, di accontentarsi di una «lieve flessione della Dc».

Alberto Castagna

CAMERA E SENATO

Il 20 giugno l'elezione dei presidenti

ROMA — A Montecitorio il presidente della Camera sarà eletto il giorno 20: occorreranno almeno 420 voti su 630 cioè i due terzi dei componenti dell'assemblea. Ingrao fu eletto al primo scrutinio con 488 voti, nella scorsa legislatura. Dalla terza votazione in poi, sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti.

Anche il Senato si riunirà per la prima volta il 20 giugno, così come è indicato nel decreto del Presidente della Repubblica con il quale furono sciolte le Camere. La convocazione ufficiale non è stata ancora diramata, ma lo sarà nei prossimi giorni. Per l'elezione del presidente del Senato occorreranno nella prima e seconda votazione 162 voti, cioè la maggioranza assoluta dei componenti del Senato che sono 322 (315 eletti, 5 senatori a vita e due di diritto). Nella terza votazione sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

ESCLUSO L'APPOGGIO ESTERNO A QUALSIASI GOVERNO

Il Pci cerca di capire le cause della flessione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Botteghe Oscure il giorno dopo i risultati elettorali. Fatte le somme, constatato che i risultati definitivi non modificano le prime impressioni di un cedimento, si procede immediatamente all'analisi. Intanto c'è la necessità di rassicurare i militanti e gli iscritti in generale e per questo già nella nottata tra lunedì e martedì Berlinguer si è affacciato al balcone di via delle Botteghe Oscure con al fianco il presidente della Camera Pietro Ingrao. Il tono contenuto e le parole rivolte alle centinaia di persone che, nonostante l'esito non certo esaltante della competizione elettorale del 3 e 4 giugno, erano in via delle Botteghe Oscure in attesa, sono valse a rasserenare un po' le preoccupazioni dei presenti, ed infatti l'applauso alle parole di Berlinguer ha avuto un effetto liberatorio.

E' poi toccato all'«Unità» di ieri spiegare l'esito delle elezioni. La scelta del titolo in rosso a caratteri cubitali non è stata una cosa semplice, la formula è stata trovata dalla stessa direzione del partito, un titolo che, pur ammettendo la flessione, non desse l'effetto di una brusca battuta d'arresto. Ed infatti leggendo «L'Unità» di ieri questo risultato è stato raggiunto, per il quotidiano comunista resta «la grande forza del Pci».

Che questi tentativi abbiano avuto un certo successo si è capito già ieri, nel palazzo comunista l'atmosfera era meno tesa, l'attenzione si è immediatamente rivolta alla prossima competizione europea. Nessuno però cerca di parlare di rivincita a breve termine, l'elezione europea non sembra per i dirigenti comunisti il terreno migliore, lo sguardo è rivolto invece al prossimo anno con l'importante scadenza delle elezioni amministrative, la posta in gioco per i comunisti non è da poco, i risultati nelle grandi città sono stati decisamente negativi, se si ripetessero le stesse percentuali di voti al Pci questo partito perderebbe la maggioranza in alcune regioni e grandi città conquistate il 15 giugno del 1975.

L'analisi del voto comunque è iniziata subito, già ieri si è riunita la direzione comunista, si è data una prima valutazione dei risultati, la riunione durata poche ore è stata aggiornata a dopo le elezioni europee. Già ieri però si è cercato di individuare le cause della flessione. Due sostanzialmente i problemi, le grandi città e il voto giovanile. Dal voto alla Camera infatti, dove hanno votato sei classi di età in più che al Senato, la sconfitta comunista è stata più marcata.

A questa analisi del voto dovrà anche aggiungersi uno strascico del congresso che, come è noto, proprio per l'approssimarsi della scadenza elettorale aveva rimandato al dopo elezioni l'elezione del nuovo gruppo dirigente. Certamente nella scelta delle nuove cariche un peso non indifferente avrà lo stesso risultato delle elezioni. Da alcune indiscrezioni sull'andamento della riunione della direzione sembra che siano già in corso alcune polemiche. Comunque come ha detto Luciano Barca della direzione in una pausa dei lavori, i comunisti sono orientati a fare un'analisi approfondita dei risultati disaggregando il voto zona per zona: «Da ciò naturalmente non potrà che derivare una riflessione seria e rigorosa. Ma abbiamo deciso di rinviare tutto a dopo il voto di domenica».

In un documento diffuso al termine dei lavori viene rilevata l'importanza della prossima competizione europea e la necessità «di fare in modo che la partecipazione degli elettori risulti la più vasta possibile superando ogni atteggiamento di sottovalutazione e di indifferenza».

Per quanto riguarda la formazione del nuovo governo, i comunisti ribadiscono la gravità della crisi italiana e la necessità per uscire dalla crisi di un governo di unità nazionale. I comunisti però non appoggeranno nessun governo dall'esterno. Ma, dati i risultati elettorali e la ferma opposizione della Dc ad un governo con i comunisti, quella del Pci è praticamente la scelta di restare all'opposizione.

Giuseppe Sanzotta

«Rubati» al Pci i voti radicali?

ROMA — Almeno la metà dei nuovi elettori del partito radicale aveva votato nelle scorse elezioni per il Pci: è questo il dato più rilevante — afferma un comunicato radicale — di un'indagine compiuta su circa diecimila dichiarazioni di voto a favore del Partito radicale raccolte fra venerdì 1 e lunedì 4 giugno dalle radio radicali in tutta Italia. Da questo campione risulta anche che un 20 per cento aveva votato precedentemente per la Dc, il 15 per il Psi ed i rimanenti per gli altri partiti, in particolare Msi, Pri e Dp.

Si tratta — prosegue il comunicato — della più grande indagine finora compiuta sul trasferimento del voto nei grandi centri urbani. I risultati, già elaborati lunedì, sono stati poi confermati dalle notevoli perdite subite dal Pci nelle più grandi città italiane. Secondo il Partito radicale questi dati indicano che sono sempre di più coloro i quali ritengono che una politica di reale cambiamento non possa essere realizzata attraverso la strategia del compromesso storico ed affidano le loro speranze e le loro istanze al Partito radicale.

In secondo luogo risulta abbastanza evidente — conclude il comunicato radicale — che il principale effetto della feroce campagna condotta dai vertici e dagli organi di stampa del Pci contro il Partito radicale ha avuto l'effetto non di convincere gli elettori comunisti incerti a confermare il loro voto, ma di spingerli all'astensione.

«IL TRIPARTITO ORMAI NON PUO' PIU' RESTARE IN PIEDI»

Craxi: netta opposizione ad un'egemonia della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo questo risultato elettorale come si muoveranno i socialisti? «Gradueremo il nostro impegno in relazione agli sviluppi della situazione e alle posizioni che andranno delineandosi negli altri partiti». Cosa può succedere dunque nella situazione politica? «Una prima cosa è chiara: deve essere sfatata in poche ore l'illusione che il tripartito possa restare in piedi». Bettino Craxi risponde con puntualità alle domande dei giornalisti. Calibra accuratamente il tono della voce. Ora sferzante, poi acceso, quindi, calmo. Siamo ancora nel «bunker» di «Mondo operaio», quartier generale del nuovo partito socialista, e nel giro di diciotto ore dall'apparire dei primi risultati elettorali di lunedì pomeriggio è la terza volta che il segretario socialista convoca i giornalisti per chiarire la posizione del Psi alla luce del responso delle urne.

Questa volta l'appuntamento è stato fissato a mezzogiorno in tutta fretta ed i giornalisti si sono dovuti rassare la voce per convenire puntuali nella sala stampa del centro socialista. Craxi è accompagnato dal vicesegretario Signorile che siede alla sua sinistra. Abbigliamento sportivo, occhi ancora lucidi per la notte bianca passata accanto alle telescriventi, il segretario del Psi non tradisce tuttavia segni di stanchezza: il manager milanese — come è stato definito — e proprio in queste occasioni che rivela tutta la sua vitalità.

Si entra subito in orgamento. Allora, Craxi, che farà il Psi? Il centro sinistra o che altro? «Le formule — risponde — le esamineremo dopo. Per ora è importante mettere in ordine i problemi più urgenti e su questo bisogna verificare la disponibilità dei partiti maggiori. Comunque escludiamo nel modo più netto ogni posizione subalterna alla Dc».

Si entra quindi nel campo delle possibili ipotesi che i socialisti potrebbero prendere in considerazione sulla base delle decisioni degli altri partiti. «Se il Pci decide di andare all'opposizione — dice Craxi — o se la Dc decide di fare un nuovo governo o di condizionarlo. Se invece si dovessero creare convergenze importanti, il Psi cercherà di contrastare la riproposizione di una posizione di egemonia e di primato da parte della Dc». Il tema dell'egemonia democristiana piace anche a Signorile che aggiunge con forza: «Quello che deve essere chiaro è che la Dc non può tenere più banco. Diciamo che non può più dare le carte».

L'esempio del «tavolo verde» provoca il riso della platea. Ma si riprende subito la discussione. E la flessione comunista? «La flessione subita indubbiamente non consente più al Pci di porre l'alternativa tra governo ed opposizione. Adesso i comunisti hanno di fronte l'alternativa tra partecipazione alla politica di unità nazionale e opposizione. Quello che è certo è che non si può pensare di mettere la sinistra in un pacco postale e spedirla verso gli anni 2000».

Craxi aggiunge quindi di essere favorevole a un'evoluzione «laburista» della sinistra italiana e ricorda che in fondo questa posizione era stata assunta da Togliatti nel 1944. «L'estate scorsa — sottolinea con piglio polemico — credevo di fare un favore al Pci facendo quelle considerazioni sul leninismo. La socialdemocrazia tedesca ha basato il suo successo sulla revisione ideologica e poi sul sistema di alleanze al centro. Chi non accetta questa politica del Psi ne faccia un'altra, se ne è capace».

Dopo il Pci è il turno dei radicali. Il successo del partito di Pannella non poteva mancare nell'analisi del segretario socialista. «Sentiremo l'umore delle famiglie radical-socialiste disperse per valutare meglio il fenomeno. Se al posto delle formule ci fosse una vera riflessione strategica si potrebbe dire che esiste in Italia un'area socialista che si aggira intorno al 20 per cento: compresi i radicali e anche l'anima laburista che c'è nel Pri».

La conferenza volge al termine. L'ultima domanda: previsioni sulle elezioni europee. «Cercheremo di migliorare le posizioni ma ormai la mascalzonata è stata fatta». Signorile nel salutare gli fa eco: «L'assassinio è stato compiuto e sappiamo bene anche chi sono i colpevoli».

Carlo Renzi

QUASI COME UNA GARA DI «FORMULA UNO» LA CONSULTAZIONE NELLA CAPITALE

La «vettura» democristiana a Roma riesce a superare quella comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La consultazione elettorale a Roma è stata appassionante come una gara di formula uno. Il Pci aveva tagliato il traguardo per primo due volte alle regionali del '75, alle politiche del '76: sarebbe stata in grado la macchina della Dc di operare il sorpasso, questa volta? Ieri all'alba, quando si è conclusa anche la gara per Montecitorio, la Dc aveva battuto il Pci con più del 4 per cento dei voti; già nella nottata aveva vinto anche la gara per palazzo Madama con più del 5 per cento.

E' un antagonismo che dura dal 1948, quando la Dc aveva il 53,6 per cento e il Pci non arrivava al 27. Poi le distanze andarono lentamente colmandosi nel '53, nel '58, nel '63. Nel 1968 si erano ridotte a un 2 per cento al Senato e al 3 per cento alla Camera; nel '72 erano lievemente aumentate ma alle regionali del '75 il Pci sorpassava la Dc e mandava al Campidoglio una giunta rossa: il distacco era notevole, quasi del 7 per cento dei voti. L'anno dopo la Dc riusciva a tagliare il traguardo testa a testa coi comunisti per il Senato ma restava attardata di un 2 per cento alla Camera.

Ieri il nuovo sorpasso, la Dc è tornata in testa. I primi risultati per il Senato sono arrivati al Viminale alle 17 e un quarto di lunedì: la Dc era al 35,5 per cento e il Pci al 31. Alle 18 la Dc reggeva e il Pci cedeva leggermente. Alle 19 era la Dc a cedere di un punto percentuale mentre i comunisti si mantenevano attestati sul 31 per cento. Al traguardo la Dc era attestata sul 35,2 per cento e il Pci restava al 30,4. Praticamente identica la gara per i seggi di Montecitorio. Ma le macchine in lizza erano parecchie poiché si è corso su 8 percorsi diversi, quelli degli 8 collegi elettorali.

Il Pci ha resistito nel terzo e nel quarto, che comprendono parecchi quartieri popolari (tutta la zona della Tiburtina, della Prenestina, della Casilina e della Tuscolana) nel lato Est e Sud-Est della città, ma ha dovuto cedere negli altri 6. Evidentemente l'amministrazione di sinistra, alle prese con gli enormi problemi della capitale, non ha persuaso ed è stata abbandonata anche da quanti avevano votato a sinistra per protesta alle regionali del '75 e alle politiche del '76. E forse il terrorismo ha fatto il resto.

I socialisti che nel '68 avevano superato il 13 per cento dei voti sono stati fermati stavolta all'8,3, e superati anche dai missini. I collegi più socialisti sono risultati il Senato (col 9,2 p.c.) che comprende la zona Sud di Roma fino a Ostia e il quarto con l'8,6 p.c. Quello meno socialista è l'ottavo (4,2 p.c.) dove nel '76 era stato eletto Umberto Agnelli. Il quarto collegio comprende i quartieri borghesi di Prati (dov'era ubicato il covo Br di Morucci e Faranda), della Vittoria e la zona Nord lungo la Cassia.

In quattro collegi anche il Movimento sociale è andato forte superando il 10 p.c. dei voti: nel primo (centro di Roma, Parioli e via Salaria) col 10,9, nel secondo coi quartieri Trieste e Nomentano (12 p.c.), nel quinto (10.8 p.c.) coi quartieri lungo l'Appia e nell'ottavo col 10,3 p.c.

I socialdemocratici hanno oscillato dal 3,6 per cento del quarto collegio al 2,4 per cento del primo. I liberali dal 6,6 del primo all'1,4 del terzo. I repubblicani dal 2,3 del terzo al 5,7 del primo.

Infine i radicali. Il partito di Pannella ha ottenuto il 6,2 per cento al Senato e il 7 alla Camera. Indubbiamente il Pr è molto conosciuto a Roma, teatro di moltissime manifestazioni di Pannella e dei suoi compagni, e ha riscosso un certo successo. La zona più favorevole ai radicali è stata quella del sesto collegio, la medesima dove hanno raggiunto il maggior successo anche i socialisti e che comprende quartieri popolari come l'Ostiense e il Testaccio ma anche zone bene come San Saba, Monteverde Nuovo, Acilia e zone miste come Ostia e Fiumicino. Dove i radicali hanno riscosso minor successo è stato il terzo collegio, quasi tutto di estrazione popolare.

«La Dc è di nuovo il primo partito», «Punita dai romani l'egemonia del Pci», «I radicali decollano», titolavano ieri i giornali romani. L'affluenza alle urne dei romani è stata molto alta, superiore alla media nazionale che ha toccato la punta del 90,1 per cento con un calo del 2 per cento rispetto alla tornata elettorale del '76. A Roma si è votato nella misura del 92,6 per cento mentre nel '76 si era arrivati a quasi il 94. In totale sono stati espressi 1 milione e 698 mila voti. I risultati sono tardati ad arrivare, bloccati da quattro sezioni ospedaliere che hanno avuto ritmi di spoglio delle schede piuttosto lenti.

La curiosità, dopo i risultati delle urne, va ora ai nomi degli eletti e dei non eletti, soprattutto quelli di maggior spicco. Secondo dati ufficiosi al Senato sono risultati eletti il radicale Pannella (presente nel IV e VI collegio) il repubblicano Venanzetti (I e II collegio), il socialdemocratico Schietroma, i missini Romualdi e Finestra, i socialisti Landolfi e Spinelli, i comunisti Ferrara, Maffioletti, Ossicini, Pollastrelli, Modica, Bufalini, Perna, Raioli e Pasti. Gli 11 democristiani eletti sono Stammati, Rebecchini, Signorello, Carboni, Falcucci, Jervolino, D'Agostini, Senese, Carta, Micheli e Della Porta.

R. R.

Promossi e bocciati

Dalla prima pagina

pubblici, ed era vicepresidente della Camera appena sciolta.

Tra i senatori democristiani eletti nei vari collegi della Lombardia sono stati confermati i ministri Vittorino Colombo, Giovanni Marcora e Tommaso Morlino, mentre Luigi Granelli, della direzione nazionale del partito è stato eletto nel collegio di Cantù. Tra i nuovi eletti figurano l'ex prefetto di Trieste e Milano, Libero Mazza (autore del noto rapporto sulla violenza di sinistra) e l'ing. Carlo Lavezzari, industriale metallurgico che fu rapito nell'aprile 1978 a Corsico e successivamente liberato dalla polizia.

Tra i nuovi senatori del Pci figura, come indipendente, il sostituto procuratore della repubblica di Milano, Libero Riccardelli, il cui nome è legato all'inchiesta sull'assassinio del commissario Calabresi e quella sulle intercettazioni telefoniche in cui rimase coinvolto il noto investigatore privato Tom Ponzi. Nelle file dei partiti minori sono stati confermati il ministro Spadolini per il Pri, il presidente onorario del Pli Malagodi, e i senatori Ariosto e Pisanò, rispettivamente per il Psdi e il Msi-Dn.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Il successo della Suedtiroler Volkspartei è il dato più significativo del voto nel Tentino-Alto Adige, dove il partito sudtirolese si è potuto giovare del contributo del «Partito popolare trentino tirolese», i cui candidati erano stati inseriti nelle liste della Svp: per la prima volta nella sua storia la Svp porterà alla Camera quattro deputati e tre senatori, cioè un deputato e un senatore in più.

Gli eletti alla Camera sono Roland Riz, Hans Benedikter, Hugo Gamper e Hubert Frasnelli; per il Senato si è avuta la conferma di Peter Brugger e di Karl Mitterdorfer; il terzo senatore è un esponente del Pptt, Sergio Fontanari, eletto nel collegio di Pergine. E' la prima volta che un rappresentante del Pptt, sia pure eletto in una lista della Svp, entra in Parlamento. L'altro dato che ha caratterizzato la tornata elettorale è la definitiva uscita del sen. Livio Labor (ex leader delle Acli), che nella passata legislatura era stato espresso dal partito socialista a Trento.

VENETO

Nel Veneto Dc, Pci, Psi e Psdi hanno mantenuto lo stesso numero di senatori della passata legislatura e, in particolare, la Dc è riuscita a far rieleggere in blocco i suoi «notabili»: Bisaglia, Rumor, Ferrari Aggradi, Gonella, Vittorino Colombo. Alla Camera tornano, per la Dc, tra gli altri, Luigi Gui e Carlo Fracanzani, per il Pri Adolfo Battaglia e per il Pli il segretario nazionale Zanone.

EMILIA-ROMAGNA

Il segretario generale democristiano, Benigno Zaccagnini, primo deputato eletto per la Dc nella XII circoscrizione, ha ottenuto 6 mila preferenze: un successo, tuttavia, lontano da quello del '76, quando «Zac» ottenne ben 101 mila preferenze. A Bologna, la notevole affermazione del partito radicale, ha consentito a quest'ultimo di strappare un deputato ai comunisti: l'elezione di Gianfranco Spadaccia è stata infatti «fatale», ad Augusto Barbera, che avrebbe dovuto diventare il 14.o deputato comunista nella XII circoscrizione, e che invece è soltanto il primo dei non eletti.

TOSCANA

Numerose riconferme di nomi in Toscana (al Senato il Pci ha facilmente rieletto il «decano» Terracini), ma anche qualche novità, come l'elezione a palazzo Madama, nelle file della Dc, dell'ex presidente dell'Iri Petrilli. Tra i neo-deputati espressi dalla regione, da rilevare la forte affermazione del giudice Carlo Casini che, nella circoscrizione Firenze-Pistoia, è risultato il primo della lista democristiana, superando in preferenze deputati che avevano più legislature o che erano già stati più volte al governo (Pezzati, Speranza, Bisagno).

LAZIO

Rispetto al '76, la Dc ha guadagnato al Senato un seggio, il Pci ne ha perso uno, il Msi e Dn insieme ne hanno perso uno. Entrano per la prima volta a palazzo Madama la scrittrice femminista Carla Ravaioli, indipendente di sinistra nelle liste del Pci, e il giornalista Maurizio Ferrara, pure del Pci, ex presidente e attualmente vicepresidente della Regione Lazio.

CAMPANIA

Achille Lauro e Alfredo Covelli, due leader prima della destra monarchica e poi missina, non torneranno in Parlamento: entrambi erano candidati — rispettivamente nelle circoscrizioni di Napoli - Caserta e di Avellino - Benevento - Salerno — nelle liste di Democrazia nazionale, che non ha conseguito alcun quoziente.

I comandante Lauro, che così subito la prima sconfitcos subito la prima sconfitta elettorale nella città che lo ha visto leader incontrastato dal 1952 al '61. Egli fu sindaco di Napoli dal 9 luglio del '52 al 20 dicembre del '57, e poi ritornò nella carica di primo cittadino tra il febbraio e il novembre del '61, quando il consiglio comunale fu sciolto e nominato un commissario straordinario. Un altro noto uomo politico caduto in questa competizione elettorale è Gianni Roberti, deputato del Msi dal 1948, uno dei fondatori del partito, capogruppo del Msi al Parlamento per quattro legislature: anche per lui, il tracollo di Dn ha significato il non ritorno sui banchi di Montecitorio.

PUGLIA

Al Senato, l'unica variazione in Puglia è rappresentata dalla perdita di un seggio da parte del Pci a favore del Psdi. Nella Dc chi ha raccolto maggiori suffragi è stato il magistrato romano Claudio Vitalone, che nel collegio di Tricase ha ottenuto il 46,85 per cento. A Bari e a Taranto — pur avendo aumentato in voti e in percentuale la Dc non è invece riuscita a far eleggere i suoi candidati, tra i quali l'ex segretario dell'on. Moro, Nicola Rana: quest'ultimo, rispetto alle precedenti elezioni, ha comunque ottenuto oltre 4 mila voti in più, e un aumento in percentuale del 2,25.

Stampa

sultazione. «Le Soir», entrando nella diagnosi politica, sottolinea il fatto più rilevante: la Dc non è la grande vincitrice delle elezioni. Secondo «La Libre Belgique» si è voluto punire il bipolarismo fra Dc e Pci, scegliendo forse più piccole intermedie omologhe e originali.

Dalla Spagna è giunto il commento del Partito comunista in cui si sottolinea che il «fratello» italiano, comunque sia andata, resta pur sempre il secondo partito in Italia. Logicamente l'osservazione è in linea con la stampa sovietica che si occupa abbastanza ampiamente di queste elezioni. A Mosca viene dato più risalto alla flessione democristiana che non al grosso infortunio del Pci. Se quest'ultimo ha avuto difficoltà, ciò è stato dovuto — dicono i commentatori sovietici — alla violenta campagna anticomunista svolta dalle forze conservatrici. Solo l'«Izvestia» appare più esplicita riconoscendo la ridotta presenza del Pci nel nuovo Parlamento italiano.

A giudizio dell'editorialista svedese dell'«Expressen», l'unico modo per portare fuori l'Italia dal caos resta un nuovo approccio fra Dc e Pci, ma l'osservatore nota che in merito esistono ormai «labili possibilità». Delle faccende italiane ci si occupa anche a distanze maggiori. In Canada, a esempio, dove i commenti unisono sono: l'Italia ha votato inutilmente e resta nel vicolo cieco in cui l'hanno messa. Molto probabilmente, si sostiene, tra un anno si ripeterà di elezioni.

Anche il Giappone si occupa di noi, con un'osservazione alquanto originale che non mette in conto la scarsa predisposizione dell'italiano medio per i grandi temi di politica estera. In sostanza si afferma che il Pci si era gonfiato artificialmente tre anni fa perché Kissinger fece pressioni sull'Italia e molti per ripicca votarono antiamericano. Questa volta le pressioni non ci sono state e molti hanno voltato le spalle a Berlinguer.

N. F.

Astensione

32.856.008, e i voti validi soltanto 31.314.706. La differenza è quindi di 1.541.302 voti.

I tecnici del servizio elettorale hanno fatto rilevare che, sulla base dell'esperienza passata, il numero di schede bianche e nulle si equivale: si può quindi approssimativamente calcolare che, per il Senato, 770 mila elettori abbiano votato scheda bianca. Con lo stesso ragionamento si ricava che il numero di voti non validi per la Camera è di 1.409.218. Anche in questo caso gli elettori che hanno votato scheda bianca sarebbero quindi circa 700 mila.

Gli astenuti al Senato sono stati 3.618.434 (il 9,9 per cento degli iscritti) e alla Camera 4.248.010 (il 10,1). Nelle elezioni del 1976 i voti non validi furono, per la Camera, 1.022.879, di cui 595.083 schede bianche (percentuale del 2,7).

Al Senato l'ex prefetto

Milano — Libero Mazza, anni or sono prefetto di Trieste, tra i nuovi eletti d.c. per il Senato in Lombardia. (Tel. Ansa)

DAL COLLEGIO UNICO NAZIONALE PER QUANTO RIGUARDA LA CAMERA

I seggi assegnati con i resti

ROMA — *Dal Collegio unico nazionale sono stati assegnati, alle varie liste per la Camera, 76 seggi. I seggi del Cun sono così ripartiti: Dc 8; Pci 11; Psi 8; Msi 10; Psdi 9; Pri 9; Pli 6; Pdup 5; Pr 10.*

Gli otto seggi della Democrazia cristiana sono stati assegnati nelle seguenti circoscrizioni: Catania, Siracusa-Ragusa-Enna; Potenza-Matera; Lecce-Brindisi-Taranto; Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno; Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì; Trento-Bolzano; Mantova-Cremona; Brescia-Bergamo.

Gli undici seggi del Partito comunista sono stati assegnati a: Bari-Foggia; L'Aquila-Pescara; Chieti-Teramo; Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno; Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara; Firenze - Pistoia; Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia; Venezia - Treviso; Verona - Padova - Vicenza - Rovigo; Brescia - Bergamo; Como - Sondrio - Varese; Torino - Novara - Vercelli.

Gli otto seggi del Psi sono stati assegnati dal Cun nelle circoscrizioni di: Cagliari - Sassari - Nuoro - Oristano; Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta; Potenza - Matera; Roma - Viterbo - Latina - Frosinone; Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara; Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia; Trento - Bolzano; Genova - Imperia - La Spezia - Savona.

I dieci seggi del Msi-Dn sono stati assegnati nelle circoscrizioni di: Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta; Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna; Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria; Lecce - Brindisi - Taranto; L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo; Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno; Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì; Verona - Padova - Vicenza - Rovigo; Brescia - Bergamo; Genova - Imperia - La Spezia - Savona.

I nove seggi del Psdi sono stati assegnati nelle seguenti circoscrizioni: Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria; Benevento - Avellino - Salerno; Roma - Viterbo - Latina - Frosinone; Venezia - Treviso; Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia; Brescia - Bergamo; Como - Sondrio - Varese; Cuneo - Alessandria - Asti; Torino - Novara - Vercelli.

I nove seggi del Partito repubblicano sono stati assegnati nelle circoscrizioni di: Roma - Viterbo - Latina - Frosinone; Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno; Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì; Verona - Padova - Vicenza - Rovigo; Como - Sondrio - Varese; Milano - Pavia; Genova - Imperia - La Spezia - Savona; Cuneo - Alessandria - Asti; Torino - Novara - Vercelli.

I sei seggi del Partito liberale sono stati assegnati nelle seguenti circoscrizioni: Verona - Padova - Vicenza - Rovigo; Como - Sondrio - Varese; Milano - Pavia; Genova - Imperia - La Spezia - Savona; Cuneo - Alessandria - Asti; Torino - Novara - Vercelli.

I cinque seggi del Pdup sono stati assegnati nelle circoscrizioni di: Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria; Napoli - Caserta; Roma - Viterbo - Latina - Frosinone; Brescia - Bergamo; Torino - Novara - Vercelli.

I dieci seggi del Partito radicale sono stati assegnati nelle seguenti circoscrizioni: Cagliari - Sassari - Nuoro - Oristano; Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta; Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna; Bari - Foggia; Roma - Viterbo - Latina - Frosinone; Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì; Venezia - Trevisо; Brescia - Bergamo; Como - Sondrio - Varese; Torino - Novara - Vercelli.

CONTRASTANTI RISPETTO ALLE POLITICHE I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

Nelle comunali riaffiora il bipolarismo

Contemporaneamente alle elezioni per la Camera e il Senato, si sono svolte consultazioni amministrative per la provincia di Ravenna, alcuni comuni capoluoghi di provincia e numerosi comuni minori. Un sommario esame dei centri principali fa registrare, contrariamente al voto «politico», un aumento di suffragi e seggi del Pci: un fatto politicamente curioso, che lascia trasparire un voto divaricato tra amministrative ed elezioni comunali.

Diamo qui di seguito i risultati più rilevanti, avvertendo che, per ciascuna lista, l'ordine dei numeri pubblicati è il seguente: numero dei voti, percentuale (tra parentesi la percentuale delle precedenti amministrative) e numero di seggi (tra parentesi i seggi precedenti). Ove una lista non avesse seggi in passato né nel nuovo consiglio, il dato dei seggi viene interamente omesso.

PROVINCIALI DI RAVENNA

Dc 58.828 - 22,4 (21,2), seggi 7 (7); Pci 131.422 - 50,1 (48,4), seggi 16 (15); Psi 17.563 - 6,7 (8,7), seggi 2 (3); Msi 4.383 - 1,7 (2,4); Psdi 6.055 - 2,3 (3,0), seggi 1 (1); Pri 34.136 - 13,0 (14,0), seggi 4 (4); Pli 2.664 - 1,0 (1,6); Pr 5.110 - 2,0 (—); Nsu 1.975 - 0,8 (—).

BELLUNO

Dc 8.732 - 34,7 (38,5), seggi 15 (16); Pci 5.971 - 23,7 (16,9), seggi 10 (7); Psi 3.247 - 12,9 (15,9), seggi 5 (6); Msi 739 - 2,9 (4,1), seggi 1 (1); Psdi 3.230 - 12,8 (14,3), seggi 5 (6); Pri 2.179 - 8,65 (5,2), seggi 3 (2); Pli 1.064 - 4,2 (5,1), seggi 1 (2).

RAVENNA

Dc 16.558 - 16,6 (17,5), seggi 8 (9); Pci 47.032 - 47,3 (46,6), seggi 25 (24); Psi 7.416 - 7,5 (9,9), seggi 4 (5); Msi 1.840 - 1,8 (2,6), seggi 1 (1); Psdi 2.170 - 2,2 (con la Dc), seggi 1; Pri 20.805 - 20,9 (22,1), seggi 11 (11); Pli 1.168 - 1,2 (1,3); Pr 1.176 - 1,8 (—); Nsu 732 - 0,7 (—).

ANCONA

Dc 25.128 - 32,8 (33,7), seggi 18 (18); Pci 28.950 - 37,8 (32,3), seggi 20 (17); Psi 7.307 - 9,5 (11,8), seggi 6 (6); Msi 2.671 - 3,5 (4,9), seggi 1 (2); Dn 179 - 0,2 (—); Psdi 2.167 - 2,8 (5,6), seggi 1 (2); Pri 5.547 - 7,3 (7,9), seggi 4 (4); Pli 1.036 - 1,4 (2,0), seggi 0 (1); Pdup 867 - 1,1 (1,5); Dp 320 - 0,4 (—); Pr 2.470 - 3,2 (—), seggi 1 (—).

SIENA

Dc 14.637 - 30,6 (28,7), seggi 13 (12); Pci 20.546 - 43 (42,6), seggi 19 (17); Psi 5.600 - 11,7 (12,0), seggi 5 (5); Msi 1.705 - 3,6 (5,7), seggi 1 (2); Psdi 993 - 2,1 (2,9), seggi 0 (1); Pri 1.640 - 3,4 (3,2), seggi 1 (1); Pli 850 - 1,8 (2,5), seggi 0 (1); Pr 1.134 - 2,4 (—), seggi 1 (—); Nsu 697 - 1,4 (—).

MONZA

Dc 32.619 - 39,5 (38,5), seggi 21 (20); Pci 21.075 - 25,5 (28), seggi 13 (15); Psi 10.292 - 12,4 (11,7), seggi 6 (6); Msi 2.835 - 3,4 (4,0), seggi 1 (2); Dn 391 - 0,5 (—); Psdi 4.755 - 5,7 (6,7), seggi 3 (3); Pri 4.540 - 5,5 (4,7), seggi 3 (3); Pli 3.224 - 3,9 (3,6), seggi 2 (1); Nsu 2.068 - 2,5 (2,8 per Dp), seggi 1 (1).

VIGEVANO

Dc 13.408 - 29,1 (24,8), seggi 12 (10); Pci 17.621 - 38,3 (39,1), seggi 17 (17); Psi 6.757 - 14,7 (13,7), seggi 6 (5); Msi 1.723 - 3,7 (7,0), seggi 1 (3); Pri 1.355 - 2,9 (3,0), seggi 2 (3); Pli 1.269 - 2,8 (3,7), seggi 1 (1); Pdup 829 - 1,8 (—); Dp 416 - 0,9 (—).

GUBBIO

Dc 4.839 - 23,0 (22,8), seggi 9 (9); Pci 11.640 - 55,0 (53,7), seggi 24 (23); Psi 3.788 - 18,0 (17,9), seggi 7 (7); Msi 398 - 1,9 (3,5), seggi 0 (1); Pri 350 - 1,7 (0,9).

POZZUOLI

Dc 13.158 - 34,9 (32,4), seggi 15 (14); Pci 11.240 - 29,8 (29,5), seggi 12 (12); Psi 3.577 - 9,5 (11,2), seggi 4 (4); Msi 1.706 - 4,5 (6,8), seggi 1 (3); Psdi 3.767 - 10,0 (6,1), seggi 4 (2); Pri 3.561 - 9,4 (10,6), seggi 4 (4); Pli 713 - 1,9 (3,4), seggi 0 (1).

TORRE DEL GRECO

Dc 12.653 - 44,9 (43,2), seggi 19 (18); Pci 9.360 - 17,8 (20,0), seggi 7 (8); Psi 7.031 - 13,4 (12,3), seggi 5 (5); Msi 2.386 - 4,5 (9,5), seggi 2 (4); Psdi 2.809 - 5,3 (4,0), seggi 2 (1); Pri 5.239 - 10,0 (8,4), seggi 4 (3); Pli 867 - 1,6 (2,6), seggi 0 (1); Marx.-leninisti 1.299 - 2,5 (—), seggi 1 (—).

VIRO VALENTIA

Dc 8.631 - 48,3 (42,7), seggi 21 (18); Pci 2.623 - 14,7 (12,5), seggi 6 (5); Psi 2.748 - 15,4 (19,5), seggi 6 (8); Msi 1.635 - 9,2 (12,9), seggi 4 (5); Psdi 1.092 - 6,1 (5,0), seggi 2 (2); Pri 736 - 4,1 (4,2), seggi 1 (1); Indipendenti 396 - 2,2 (3,2), seggi 0 (1).

BRONTE

Dc 4.836 - 41,5 (44,5), seggi 14 (15); Pci 1.071 - 9,1 (8,8), seggi 8 (3); Psi 2.832 - 24,2 (19,7), seggi 8 (7); Msi 436 - 3,7 (5,6), seggi 1 (1); Dn 78 - 0,7 (—); Psdi 881 - 7,5 (9,2), seggi 2 (3); Pri 580 - 4,9 (2,5), seggi 1 (0); Eterogenea 981 - 8,4 (8,5), seggi 3 (3).

CALTAGIRONE

Dc 13.810 - 62,4 (53,0), seggi 28 (22); Pci 3.022 - 13,7 (14,1), seggi 6 (6); Pci ind. 408 - 1,8 (—); Psi 1.214 - 5,5 (7,1), seggi 2 (3); Msi 775 - 3,5 (11), seggi 1 (4); Dn 708 - 3,2 (—), seggi 1 (—); Psdi 342 - 1,5 (5,0), seggi 0 (2); Pri 929 - 4,2 (4,8), seggi 1 (2); Pli 378 - 1,7 (1,7); Nsu 540 - 2,5 (—), seggi 1 (1).

CARBONIA

Dc 4.805 - 24,7 (30,4), seggi 10 (13); Pci 7.680 - 39,5 (33,5), seggi 17 (14); Psi 3.379 - 17,4 (15,9), seggi 7 (6); Msi 540 - 2,8 (3,7), seggi 1 (1); Psdi 728 - 3,7 (—), seggi 1 (—); Pri 335 - 1,7 (—); P. sar. d'az. 1481 - 7,6 (7,9), seggi 3 (3); Sin. prol. 515 - 2,6 (—), seggi 1 (—).

Cacciatore d'immagini

PENSO che si debba essere grati a Cesare De Seta, autore di saggi sull'architettura italiana tra le due guerre, per aver dedicato larga parte dei suoi studi alla figura e all'opera di Giuseppe Pogatschnig Pagano, dapprima con un volume edito da Laterza («Architettura e città durante il fascismo») ed ora con una monografia riccamente illustrata («Giuseppe Pagano fotografo», Electa editrice), stampata in occasione di una mostra tenutasi di recente presso la Galleria d'arte moderna di Bologna.

Viene così ancor più indagata e definita la poliedrica personalità di Pagano, nato a Parenzo, architetto, direttore di riviste specializzate quali «Casabella» e «Domus» e, infine, fotografo certamente non occasionale anche se egli escludesse da questa sua attività ogni intento professionale: ma oltre tremila fotografie scattate secondo una scelta precisa e, si direbbe, organicamente concepita, sono lì a testimoniare un impegno che travalica il divertimento domenicale. Naturalmente ci fu chi tentò di dimostrare che Pagano fotografava le cose con l'occhio, con la mentalità dell'architetto ma questa valutazione sembra, tutto sommato, piuttosto vana. Le sue fotografie vanno giudicate per quelle che sono, frutto di un'autonoma attività espressiva. Nel catalogo della mostra è ristampato un breve articolo dell'autore, pubblicato sulla rivista «Cinema» nel dicembre del 1938, in cui, con grande semplicità, sono riassunti i criteri estetici e operativi di Pagano fotografo che si definiva cacciatore d'immagini»: «...Vi sono dei cacciatori di fagiani, di anitre o di camosci, che per la loro discutibile passione venatoria, farebbero qualsiasi sacrificio e giurano persino di divertirsi a veder morire un'allodola. Io mi diverto invece a scorazzare l'Italia per scovare nuovi documenti fotografici da aggiungere al mio archivio; per scoprire nuovi aspetti di una città, di un paesaggio, di un'opera d'arte. Ho costruito così, a poco a poco, un mio vocabolario d'immagini che parlano dell'Italia a modo mio e per me. Nuvole o piante, cascine o ruderi, vecchie colonne sgretolate o animate scene di cantiere, nitide immagini nei rugosi primi piani di un vecchio portale romanico o ampi orizzonti di vallate solitarie, il ritratto di un albero presuntuoso o la difficile caccia di un riflesso in controluce, un gioco di archi e di terrazzi a Procida o lo scorcio di una sensuale scultura a Palermo, il gesto di un mietitore in Romagna o le trasparenze di un'onda ad Alassio, la melanconia di un tramonto a Murano o il ridicolo grugno di un leone di pietra a Ferrara, la retorica di una brutta scultura patriottica o la fiabesca realtà dei trulli di Fasano; tutto ciò può essere argomento fotografico ed assumere il valore di uno stile».

In un primo momento egli era stato attratto dallo studio per le case rurali italiane e si era rivolto alle varie sopraintendenze per ottenere, a sue spese, una documentazione fotografica. Tuttavia le risposte, «scoraggianti, assurde, inverosimili», lo convinsero che doveva far tutto da sé, iniziando per suo conto un repertorio d'immagini che colmava dei vuoti cospicui e quasi sempre modificava quello schematismo della visione che era stato indotto da schede eternamente riproposte. Da Grado alla campagna ferrarese, a Volterra, alla Campania ed alla Sardegna, Pagano fotografò metodicamente cascinali, fienili, mulini, stalle, registrando anche la presenza degli abitanti. E' interessante notare che queste fotografie (per quanto si può vedere) sono tutte didascalicamente leggibili ma mai banali, distinte anzi da un «taglio» compositivo che non prevarica il tema pur connotandolo, assai spesso, poeticamente o quanto meno con l'acuta percezione di una «cultura» interpretata non retoricamente.

Come Pagano riuscisse a sfuggire alla retorica, all'enfasi (che pure erano nell'aria) lo si può vedere da certe fotografie che comunemente si usano definire di «strutture»: tralicci, facciate di edifici, eccetera. E' subito avvertibile l'amore per la «materia», la sensibilità all'orditura geometrica, il desiderio di definire il perché di una certa sistemazione, cose che magari provenivano da una particolare sensibilità di mestiere. Dove però egli si muove con una capacità di «lettura» assolutamente nuova è nel campo del paesaggio, intendendo con ciò la documentazione di città, villaggi, campagne. Chi ha sperimentato questo campo operativo sa quanto spesso i risultati contraddicano non solo la realtà ma lo stesso assunto dal quale ci si era mossi. Vi sono aspetti urbani che «quasi» non si possono più fotografare per l'usura, la consunzione di un certo tipo di rappresentazione. Ma guardiamo alcune immagini realizzate da Pagano, con un'inedita Firenze colta dall'alto di alcuni suoi edifici monumentali, o Venezia e Roma. L'autore riesce sempre a riscattare quanto vi è di logoro e ripetitivo, di «turisticamente» insistito e riduttivo nel panorama contemporaneo: poiché è necessario situare queste fotografie nel «loro» tempo per rendersi conto della loro originalità, dello scarto in avanti che Pagano opera con felice esito.

Di una sua vocazione al racconto offre misura una serie, molto bella, di immagini che si rifanno alla «fiera» di Sinigallia ove poveri traffici e oggetti, figure umane colte in una dimensione che si vorrebbe dire umile, appaiono nondimeno accostati con affettuosa aderenza. E certamente del lavoro (operai, spaccalegna, ceramisti) Pagano ha una considerazione che, pur aliena dall'approfondimento in senso drammatico, riesce a «spiegare» il tema in modo dignitoso e corretto.

Direi che se si dovesse definire sinteticamente il complesso dell'opera fotografica di Pagano, a parte i requisiti tecnici e formali (non certo secondari), si potrebbe riconoscerle una singolare virtù di chiarezza espositiva. Non vi sono, nelle sue immagini, dati ingannevoli e il tono è, generalmente, sereno, come di chi accostandosi alla realtà e cercando di fare luce, a suo modo, lo fa con amore.

Diceva ancora Pagano nel suo articolo, che ho citato: «Io so soltanto che questa caccia di immagini mi entusiasma e che mi procurerà forse un giorno il pane quotidiano, come illustratore fotografico, quando Interlandi e Pensabene, Ojetti e Della Porta avranno partita vinta contro l'architettura moderna e soffocheranno le arti ufficiali italiane nel sudario delle care memorie e nella naftalina delle false tradizioni». Anche in questa occasione non mancava di riaprire quel discorso polemico che distingueva la sua attività di architetto e pubblicista. Pagano: personaggio contraddittorio, alla ricerca di una verità, di una risposta ai suoi problemi politici, morali ed estetici, in un cammino che si sarebbe concluso a Mauthausen, il 22 aprile 1945.

Rinaldo Derossi

Musica e poesia a San Maurizio

MILANO — Il sesto ciclo «Musica e poesia a San Maurizio», organizzato dalla Ripartizione Cultura del Comune di Milano nel Coro di corso Magenta 15, si concluderà il 9 e 10 giugno prossimi con due concerti straordinari del gruppo «Hesperion XX» di Basilea, diretto da Jordi Savall. Le musiche in programma che rievocano, anche nel titolo musicalmente pertinente di «Battaglie e Lamenti», fatti storici e culturali legati alle vicende europee fra il 1550 e il 1650, saranno affidate a un gruppo di strumenti antichi.



Manchester — Anche la moda femminile inglese ha adottato per questa estate sulle spiagge i calzoncini da pugile con relativa maglietta sportiva. (Ap)

GLI ANTROPOLOGI STANNO RISCRIVENDO LA STORIA PIU' ANTICA DELLA FAMIGLIA UMANA

Sulle tracce dei nostri progenitori

L'inglese Mary Leaky racconta come ha scoperto in Tanzania una serie di impronte fossili di creature vissute 3 milioni e 600 mila anni fa - Stazione eretta e sviluppo del cranio

Ricordate con quanta emozione Robinson Crusoe scorse sulla sabbia della sua isola le impronte di colui che poi sarebbe divenuto suo compagno di solitudine, Venerdì, nel celebre romanzo di Daniel Defoe? Con altrettanta emozione — scevra di paura, ma colma di religiosa passione — un gruppo di antropologi ha scoperto tre anni fa, nella regione di Laetoli, in Tanzania, impronte fossili di ominidi risalenti a quasi 4 milioni d'anni fa. Segni di una vita lontanissima e che pure si tramanda in noi.

Le orme sono nette, distinte, impresse nella terra umida di pioggia di quella che è oggi una piana desolata, e finiscono in un piccolo canyon. Sono di due tipi, alcune più marcate, altre più leggere: forse appartenevano a un maschio e a una femmina. Intorno, poi, si riconoscono altre impronte di animali. Sono probabilmente le tracce del passaggio — avanti e indietro — per recarsi a una vicina sorgente.

Il tufo vulcanico della zona risale a 3 milioni e 600 mila anni fa. Le impronte devono essere state coperte dalle ceneri di un vicino vulcano; probabilmente parte della cenere si dissolse con la pioggia, originando carbonati solubili che — al calore del sole — cementarono lo strato di cenere in poche ore. Le orme vennero coperte dal fango e dall'erba, poi una serie di temporali deve averle dilavate, mettendole allo scoperto proprio sotto gli occhi di Mary Leaky, anziana moglie del celebre antropologo inglese Louis, morto anni or sono, e madre di Richard, attuale direttore del museo di Nairobi ove sono conservati i più antichi reperti umani rinvenuti nell'East Africa. L'emozione di questa scoperta è raccontata con il linguaggio della scienza nel fascicolo di «Nature» del 22 aprile, che ha dedicato alle eccezionali impronte la sua copertina.

Non è soltanto la suggestione di trovarsi di fronte a tracce della vita quotidiana dei nostri antichissimmi progenitori. E' anche la prova che quasi 4 milioni d'anni fa gli ominidi che popolavano la Terra camminavano già eretti sulle gambe. Una tappa essenziale nell'evoluzione: la stazione eretta libera le mani, consente di uccidere più facilmente gli animali, di portare il cibo alla propria dimora in maggiore quantità, consente di costruire arnesi per la caccia, per il lavoro, per le cerimonie funebri e per quelle religiose, consente di tracciare sulle pareti delle grotte, nelle sere trascorse alla luce e al calore dei fuochi, mentre fuori dell'incerto rifugio sibila la neve e ululano gli animali, quei graffiti di impressionante vivacità e sintesi descrittiva che son giunti fino a noi. «Fumetti» ante litteram da cui abbiamo appreso le forme di animali ormai estinti.

Rami laterali

Negli anni Settanta gli antropologi hanno riscritto con le loro scoperte la storia più antica della nostra specie, una storia sempre più lunga nel tempo e sempre più diversificata in rami laterali. L'uomo sembra essersi differenziato dalle scimmie molto più recentemente di quanto si pensasse un tempo: 5 o 10 milioni d'anni fa, anziché 15 o 20. Un dato che trova conferma — per quanto possa apparire incredibile — nelle ricerche di biochimica: le proteine dell'uomo e dello scimpanzé — ciascuna delle quali prodotta da un singolo gene, e quindi «immagini» fedeli dei rispettivi corredi genetici — differiscono tra loro appena dell'un per cento. Una vicinanza estrema, in termini di evoluzione biochimica. Una stupenda affinità.

Ma non basta la stazione eretta per valutare l'evoluzione umana. L'altro dato fondamentale è il volume del cranio, che rivela lo spazio disponibile all'interno per il cervello e quindi il grado d'intelligenza. Teschi di ominidi rinvenuti in Etiopia e che devono risalire a circa 3 milioni d'anni fa — parenti stretti, quindi, in termini evolutivi, degli esseri che lasciarono le impronte rinvenute in Tanzania — avevano una capacità cranica inferiore a un terzo rispetto a quella dell'uomo moderno. Ma già un teschio trovato da Richard Leaky nel 1972 sulle rive del Lago Turkana, in Kenya, e datato 2,3 milioni di anni, rivelava una capacità cranica doppia rispetto a quella del suo progenitore d'Etiopia. Appena 100 mila anni fa, tuttavia, il volume del cranio umano deve aver raggiunto quello che oggi è il valore medio della nostra specie. Un tempo brevissimo, che ha tuttavia consentito un rapido sviluppo della corteccia cerebrale, di circonvoluzioni sempre più raffinate e quindi delle nostre potenzialità, tuttora in larga misura incompiute e sconosciute.

Ma non tutta l'evoluzione iniziale del genere Homo deve aver avuto origine in Africa. Qualche settimana fa un gruppo di ricercatori americani e birmani ha annunciato di aver scoperto in Birmania un pezzo di mandibola pre-umana databile a qualcosa come 40 milioni d'anni fa. Il che, se confermato, farebbe retrodatare l'origine degli antropoidi — progenitori comuni dell'uomo e delle scimmie superiori — di 10 milioni d'anni.

Vediamo dunque, a questo punto, di ricostruire l'attuale aspetto dell'albero genealogico della famiglia umana. I primi antropoidi risalirebbero a circa 40 milioni d'anni fa: sarebbero vissuti in Asia. Una ventina di milioni d'anni più tardi troviamo in Africa resti di una creatura chiamata Ramapithecus, che fu probabilmente il primo essere abbastanza simile all'uomo, capace di sollevarsi — a giudicare dalle ossa rinvenute — sugli arti posteriori. Lo studio al microscopio elettronico dei denti di Ramapithecus ha permesso di scoprire che esso si nutriva essenzialmente di frutta: forse — con un'immagine figurativa suggestiva, anche se un po' ardita — possiamo immaginare che la selezione naturale abbia favorito quegli individui più adatti a sollevarsi in piedi per spiccare i frutti dagli alberi, indirizzando così l'evoluzione lungo la linea della stazione eretta. Il Ramapithecus può essere stato il punto di separazione di due linee evolutive: quella che ha condotto all'uomo attuale e quella che ha portato alle scimmie superiori, o antropomorfe, che quindi avrebbero avuto origine circa 15 milioni di anni or sono.

Dal Ramapithecus deriva l'Australopithecus afarensis (rinvenuto nella regione di Afar, Somalia), a sua volta progenitore dell'Australopithecus africanus e poi dell'Australopithecus robustus, una creatura alta circa un metro e mezzo, dalla mascella assai robusta, troppo specializzata, tuttavia, per poter competere con i primi ominidi nella lotta per la sopravvivenza e destinata quindi a scomparire circa 2 milioni di anni fa.

Ultimo esemplare

Ma l'Australopithecus afarensis ha dato origine anche al genere Homo, passato attraverso un'evoluzione di tre milioni di anni, distinguibile oggi in tre fasi successive: Homo abilis, capace di costruire e maneggiare utensili, dotato di una dentatura simile a quella dell'uomo d'oggi e con un cervello di dimensioni dimezzate rispetto all'attuale; Homo erectus, un cacciatore (i suoi resti sono stati trovati spesso accanto a quelli di animali cotti) che trasmigrò dall'Africa in Asia e in Europa, diffondendo la stirpe; Homo sapiens, ultimo esemplare di una linea evolutiva separatasi ormai nettamente da quella delle scimmie, diffuso dalle foreste tropicali ai ghiacci dell'Artico.

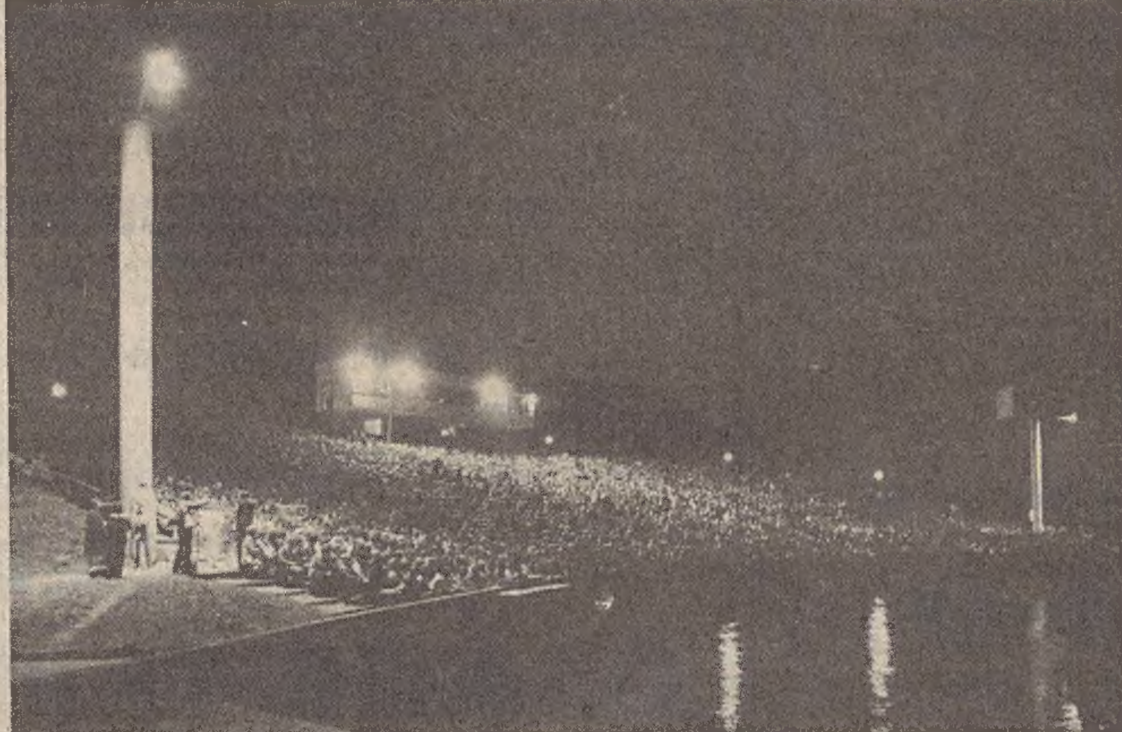
Ma l'Homo sapiens, giusto dieci anni fa, è anche uscito dal suo pianeta d'origine, ha impresso le proprie orme sulla polvere senza tempo della Luna. Impronte che rimarranno intatte lassù per milioni o forse miliardi di anni, in un mondo senza vento e senza piogge. Un giorno, quando la nostra stirpe si sarà da tempo estinta o i suoi sopravvissuti si saranno avventurati in arche stellari alla ricerca d'un'altra patria cosmica, altri esseri venuti da chissà dove le guarderanno e le studieranno con la stessa emozione con cui Mary Leaky ha guardato e ha studiato le impronte scoperte in Tanzania.

Fabio Pagan

DAL 20 LUGLIO IL FESTIVAL DI BREGENZ SUL LAGO DI COSTANZA

Appuntamento con Puccini su un palcoscenico lacustre

Si tratta d'un «teatro sull'acqua» capace d'ospitare migliaia di spettatori



La «vecchia» tribuna di legno stabile a forma di arena per il «Gioco sul lago». (Foto Gnaiger)

Quando, la sera del prossimo 20 luglio, si accenderanno le luci sul Lago di Costanza e «Turandot» di Puccini darà inizio al festival di Bregenz, potrà dirsi realizzato un sogno che durava dal 1951. Con il nuovo palcoscenico lacustre, fulcro dello spettacolo in un ambiente che è già spettacolo di per sé stesso, saranno soddisfatte tante di quelle esigenze che nel corso di oltre venticinque anni erano divenute sempre più pressanti.

Alcuni lavori teatrali sono sembrati scritti appositamente per essere rappresentati sul lago. Basti pensare all'operetta «Una notte a Venezia» di Strauss, a «Zar e carpentiere» di Lortzing ed ancora all'«Olandese volante» di Wagner. Ed il Lago di Costanza è stato, di volta in volta, la Laguna veneta, il Mare del Nord, l'Atlantico.

Già subito dopo la seconda guerra mondiale (1946) si pensò di allestire, con una soluzione di fortuna, «Bastiano e Bastiana» di Mozart. Fu poi la volta, l'anno dopo, de «Il ratto dal serraglio» rappresentato sulla spiaggia; quindi «Una notte a Venezia». Ma fu soltanto nel 1949 che una tribuna di legno accolse ben seimila spettatori. Questa tribuna funzionò fino al 1951 quando ne venne eretta una stabile a forma di arena, della quale si è fatto uso fino all'anno scorso, malgrado i danni arrecati dalla grande alluvione del 1965, che semidistrusse il palcoscenico.

Questa lunga esperienza lacustre aveva convinto gli organizzatori del festival di Bregenz che forse non sarebbe stata una pretesa assurda dare nuova vita a quel meraviglioso — che desta, cioè, meraviglia — teatro sull'acqua, che fu una grande realizzazione del Barocco. Sul Lago di Costanza, infatti, si erano seduti per assistere alle rappresentazioni del festival, nel corso di ventisette anni, un milione e mezzo di spettatori.

Il nuovo palcoscenico consente di mettere a disposizione dell'azione drammatica un'area massima di 1800 metri quadrati. La nuova tribuna, costruita più in profondità che in larghezza, ha una capacità di 4323 posti (un po' meno della precedente), ma la sua forma semielittica permette una migliore visibilità e risponde meglio anche acusticamente. Inoltre le panche di legno sono state sostituite da più comode sedie pieghevoli.

C'è, tuttavia, da precisare che la costruzione del palcoscenico sul lago non esaurisce tutto l'impegno di Bregenz nei confronti dello spettacolo. Infatti la prossima estate verrà aperta la nuova sede del Festival (Festspielhaus) completando in tal modo quello che sarà il grande «quartiere del Festival». Inoltre nel Festspielhaus sarà disponibile un altro teatro della capacità di 1900 posti (che rappresenterà l'indispensabile alternativa al palcoscenico sul lago) da inaugurarsi il 18 luglio 1980 con la «Nona» di Beethoven ed il 24 luglio successivo con il «Falstaff» di Verdi. Dopo tante fatiche, condotte a buon fine, il prof. Ernst Bär, direttore del Festival dal 1952, può finalmente sorridere.

D. S.

La rassegna dei libri

Andrea Mosca: «Come allevare la selvaggina», De Vecchi, Milano (pagg. 183, lire 4.900).

Forse perché crescere significa anche svelare misteri (e c'è chi riesce a crescere in tal senso per tutta la vita), i giovani sono tanto interessati alla nascita delle cose. Sì, proprio così: la curiosità intorno al come sono nati loro non è che un aspetto dell'altra, ben più grande, che li porta a occuparsi di come il seme viene prodotto dalla pianta e del fatto che nell'uovo è già contenuto, per quanto non in forma visibile, tutto il futuro pulcino.

Niente di più naturale allora se anche la nascita della Terra — madre e nutrice di tanta parte del reale — li appassiona tanto. Chi ha esperienze educative sa bene che pochi argomenti catturano l'interesse dei ragazzi quanto quelli riguardanti l'origine del nostro pianeta e soprattutto l'evoluzione della vita su di esso.

Anche scienze apparentemente difficili come la paleontobiologia possono divenire gradevoli ai più giovani se la trattazione viene impostata in modo da soddisfare questa basilare esigenza intellettuale, questa curiosità fertile e creativa. Molto buono ci sembra ad esempio un nuovo libro della S.E.I.: «5 miliardi di anni fa». Buono perché affronta organicamente un centro d'interesse importante come «la vita sulla Terra dalle origini all'Uomo», e lo fa senza pedanterie, attraverso un discorso metodologicamente corretto eppure vario e piacevole.

Chissà se tra i nostri lettori c'è qualcuno che, disponendo di una buona estensione di terreno, volesse sfruttarlo per un'attività insolita e redditizia. Se così fosse, una buona idea potrebbe essere quella di prendere in considerazione le proposte contenute nel libro di Andrea Mosca «Come allevare la selvaggina». Il suggerimento è valido per una serie di ragioni. Ad esempio la crescente domanda di carne (conseguenza dell'aumento della popolazione e del miglioramento del tenore di vita) e l'insufficiente risposta della produzione, soprattutto a livello nazionale. E' ben vero che si potrebbero allevare, piuttosto, maiali o conigli; ma è vero altresì che la selvaggina continua a essere molto richiesta per motivi venatori e anche come saporita alternativa alle carni più usuali. Da tener conto, infine, del fatto che allevar fagiani può essere, oltre che più redditizio, anche più stimolante dell'allevar galline.

Il fagiano appunto è il primo degli animali trattati nel libro. Seguono pernice, starna, coturnice; anitre, germani e quaglie, precedono lepri, caprioli, cinghiali e cervi. Non manca neppure il lupo e perfino l'orso, per chi se la sente. In appendice «Come allevare la selvaggina» dà alcuni cenni dei principali problemi pratici che l'allevatore neofita si troverà ad affrontare: dal personale alle dipendenze, all'Iva, alla preparazione di concimaie e depositi.

C. S.

Massimo Birindelli: «Roma italiana» (Savelli, Roma 1978, pagg. 80; lire 5000).

Con una prosa lucida e scorrevole, colorita e provocatoria, Massimo Birindelli ci propone «Roma italiana» ovvero «Come fare una capitale e disfare una città»: pubblicazione che, articolata in sei capitoli, è un'indagine-testimonianza di carattere urbanistico, soprattutto, su quella Roma del secolo scorso allorché il potere pontificio segnò il passo alla nuova condizione della città, divenuta capitale del regno d'Italia.

Corredata da numerose citazioni (senza sottolineare poi, il ricchissimo materiale fotografico curato da P. Leone e P. Scaglione) e dagli «interventi» di alcuni fra i più prestigiosi personaggi dell'epoca, «Roma italiana» offre dunque un singolare spaccato dell'urbe, tanto più amaro e sorprendente perché vi si affonda con fermezza di analisi, precisa documentazione, estrema schiettezza di giudizio. Una lunga acuta osservazione sulla Roma papale (quella di Gregorio XVI e di Pio IX) pone così in evidenza l'arretratezza e il ristagno della sua vita economica e civile, le contraddizioni che in essa vigevano, l'impressione di abbandono e di spopolamento che la città offriva al visitatore. «Roma era una città curiosa, anomala, molto diversa dalle altre città europee... C'erano decine di migliaia di miserabili e sfarzi altrove smessi da tempo, i resti di una lunga stagione artistica arrivata a livelli forse ineguagliati e un presente modestissimo e gretto...»: un aspetto e dei caratteri all'insegna della contraddizione e del malgoverno: giudizi che trovano concordi tanti illustri stranieri che capitarono a Roma in quegli anni (Stendhal, Taine, Renan, Madame de Saël, Francis Wey, Edmond About, Rodolphe Rey e altri ancora) ed ebbero modo di constatare con un disgusto misto a stupore la desolante condizione della città, il parassitismo dei suoi abitanti, la libertà sociale, l'insufficienza delle leggi civili, lo spopolamento, l'imperversare della malaria, la sporcizia.

In una simile visione, l'aspetto urbanistico non risulta di certo più consolante, e Birindelli che è docente di architettura all'Università di Roma, ne esamina con particolare accuratezza le esigenze, la conformazione, i provvedimenti, l'espansione e le scelte di base, i piani regolatori, gli errori e le trasformazioni che «i nuovi venuti» avevano apportato alla città ereditata dai Papi. Il risultato è ancora una volta la somma di vistose contraddizioni che si traducono in quei caratteri di debolezza e di diversità in nome dei quali (assurdità e paradosso!) Roma fu scelta per capitale: «una città — dunque — che diventa capitale non per le qualità che ha, ma per quelle che le mancano».

G. P.

Azzurro tenebra

Giovanni Arpino, «Azzurro tenebra», editore Einaudi, Lire 4.500.

Il limite più grave della nostra narrativa è sempre stato quello di essere malata di letteratura, almeno nel senso narcisistico dell'autore che non riesce a prendere contatto con gli interessi più vivi di un popolo. Anche l'esperimento del neorealismo che mirava a una narrativa politicizzata, è da considerare fallito in questo senso, proprio per il carattere élitario da cui questa letteratura non è mai riuscita a liberarsi, nonostante i presupposti.

Il grande tema di una narrativa italiana che operi nello spazio in cui si muove l'uomo medio per realizzare una costruzione fantastica, è stato affrontato da Giovanni Arpino nei suoi più recenti romanzi.

Già «Il primo quarto di luna», edito da Einaudi nel 1976, di ambiente completamente urbano, mostra come l'esperienza neorealista del primo Arpino si sia evoluta in una trasformazione fantastica della vita nella grande città. Le figure minori del mondo urbano sono protagoniste di una vicenda interiore, in cui l'implacabilità della vita in una metropoli rivela spazi completamente nuovi e orginali.

Il più recente «Azzurro tenebra», edito sempre da Einaudi, è un esempio ancor più probante della trasformazione fantastica del reale più quotidiano che Arpino va operando.

E' un'opera narrativa che nasce dalla professione di giornalista sportivo praticata dall'autore. Si tratta della cronaca dei campionati mondiali di calcio del 1974, vista dalla parte della squadra italiana, ma dal punto di vista prospetticamente contrario a quello che fa tumultuare le folle imbufalite negli stadi o davanti al video. I protagonisti di quel tempo (ben riconoscibili sotto gli pseudonimi) acquistano la dimensione umana che perdono nella cronaca sportiva, divengono vittime di una farsa ignobile, manovrata da sconosciuti burattinai che perseguono trame segrete, ben diverse da quelle del successo sportivo. Essere protagonista nello sport è essere nello stesso tempo anche vittima, in un'opera di disumanizzazione che suscita la pietà di Arpino. Sulla scia di questa pietà, per i protagonisti e per quanti sono condannati al mestiere di seguire le grandi vicende del calcio nazionale, il materiale giornalistico da cui è mosso Arpino diviene autentica opera narrativa.

Nel nostro romanzo, troppo spesso malato ancora di realismo sociale o di letteratura, non può trovar posto una scuola di romanzieri di argomento sportivo. «Azzurro tenebra» è quindi un caso pressoché unico che, data la situazione italiana, deve interessare, più che le folle ineducate degli stadi, gli amanti della letteratura autentica.

S. Z.

Roma — Ed Nelson nella parte del dott. Rossi in una scena dell'ottavo episodio del film «Peyton Place» in onda questa sera sulla prima rete televisiva. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

Così i voti nei sei comuni della provincia

	TRIESTE			MUGGIA			DUINO-AURISINA			SAN DORLIGO			SGONICO			MONRUPINO		
	1979	1978	1976	1979	1978	1976	1979	1978	1976	1979	1978	1976	1979	1978	1976	1979	1978	1976
Pci	40.663 (20,7)	38.101 (19,9)	54.497 (26,7)	4.503 (44,0)	4.330 (43,5)	5.089 (50,1)	1.743 (29,6)	1.506 (26,7)	2.049 (33,8)	2.198 (50,5)	1.952 (46,7)	2.428 (55,2)	748 (45,7)	541 (42,7)	703 (48,8)	215 (38,1)	171 (31,8)	225 (39,4)
Pr	12.564 (6,4)	—	6.510 (3,2)	537 (5,2)	—	213 (2,1)	254 (4,3)	—	98 (1,6)	129 (2,9)	—	72 (1,6)	99 (6,0)	—	42 (2,9)	16 (2,8)	—	4 (0,7)
Msi	12.611 (6,4)	13.390 (7,0)	22.221 (10,9)	206 (2,0)	180 (1,9)	311 (3,1)	233 (3,9)	203 (3,6)	356 (5,9)	48 (1,1)	60 (1,4)	75 (1,7)	47 (2,8)	18 (1,4)	53 (3,7)	21 (3,7)	17 (5,2)	34 (6,0)
Pri	3.386 (1,7)	5.075 (2,7)	9.679 (4,7)	205 (2,0)	259 (2,7)	376 (3,7)	106 (1,8)	125 (2,2)	191 (3,2)	55 (1,2)	46 (1,1)	53 (1,2)	29 (1,7)	22 (1,7)	45 (3,1)	9 (1,6)	10 (1,9)	12 (2,1)
Psdi	4.442 (2,2)	4.136 (2,2)	6.392 (3,1)	310 (3,0)	249 (2,6)	315 (3,1)	216 (3,6)	163 (2,9)	206 (3,4)	103 (2,3)	88 (2,0)	91 (2,1)	46 (2,8)	34 (2,7)	26 (1,8)	16 (2,8)	14 (2,6)	13 (2,3)
Pdup	1.251 (0,6)	1.796 (0,9)	—	82 (0,8)	144 (1,4)	—	72 (1,2)	120 (2,1)	—	60 (1,3)	107 (2,5)	—	31 (1,8)	30 (2,4)	—	6 (1,0)	10 (1,8)	—
LpT	59.873 (30,5)	51.949 (27,2)	—	1.607 (15,7)	1.428 (14,4)	—	713 (12,1)	743 (13,2)	—	419 (9,6)	370 (8,0)	—	146 (8,9)	148 (11,7)	—	32 (5,6)	43 (8,0)	—
Dn	1.018 (0,5)	2.019 (1,1)	—	36 (0,3)	45 (0,4)	—	38 (0,6)	34 (0,6)	—	20 (0,4)	28 (0,6)	—	7 (0,4)	3 (0,2)	—	3 (0,5)	3 (0,2)	—
Dc	46.493 (23,7)	51.795 (27,1)	76.949 (37,7)	2.189 (21,3)	2.313 (23,7)	2.825 (27,8)	1.436 (24,4)	1.405 (24,9)	1.875 (30,9)	546 (12,5)	573 (12,9)	658 (15,0)	177 (10,8)	97 (7,7)	193 (13,4)	85 (15,0)	97 (7,7)	88 (15,4)
Pli	2.007 (1,0)	2.979 (1,6)	4.253 (2,1)	80 (0,7)	107 (1,1)	153 (1,5)	64 (1,0)	44 (0,8)	80 (1,3)	16 (0,3)	19 (0,4)	19 (0,4)	16 (0,9)	7 (0,6)	9 (0,6)	6 (1,0)	7 (0,6)	1 (0,2)
MF-Us	3.229 (1,6)	4.135 (2,2)	3.372 (1,7)	73 (0,7)	72 (0,8)	77 (0,7)	609 (10,3)	734 (13,0)	542 (8,9)	446 (10,2)	578 (14,0)	497 (11,3)	153 (9,3)	240 (19,3)	181 (12,6)	86 (15,2)	240 (19,3)	94 (16,5)
Nsu	1.196 (0,6)	2.367 (1,2)	2.052 (1,0)	38 (0,3)	92 (0,9)	61 (0,6)	31 (0,5)	70 (1,3)	50 (0,8)	15 (0,3)	36 (0,8)	30 (0,7)	21 (1,2)	12 (0,9)	23 (1,6)	2 (0,3)	12 (0,9)	6 (1,0)
Psi	7.171 (3,6)	8.667 (4,6)	13.966 (6,8)	366 (3,5)	455 (4,7)	581 (5,7)	371 (6,3)	409 (7,3)	554 (9,2)	297 (6,8)	331 (7,9)	426 (9,7)	115 (7,0)	100 (7,9)	155 (10,7)	67 (11,8)	18 (1,4)	88 (15,4)

NOTA — Per un omogeneo raffronto degli ultimi risultati per la Camera registrati nei singoli comuni della nostra circoscrizione, alla lista della Nuova sinistra unita sono stati attribuiti i voti ottenuti alle elezioni regionali di un anno fa da Democrazia proletaria, mentre al Movimento Friuli — il cui simbolo comprendeva stavolta l'Unione slovena — sono stati attribuiti per le regionali e per le politiche del '76 i voti dell'Unione slovena, anche se il MF si era presentato distintamente ma con risultati irrilevanti. Era inoltre presente, l'anno scorso e nel '76, anche il Mit, entrambe le volte con poco meno di 5 mila voti.

QUASI APPAIATI TOMBESI E SPACCINI

Durata fino all'alba la grande incertezza

E' durata fino all'alba — a conclusione di una lunga notte di scrutini e di conteggi — l'incertezza sul nome del deputato eletto dalla Dc, una volta accertato che tale partito non sarebbe riuscito, per la prima volta, ad eleggerne due. Per numero di voti preferenziali procedevano infatti appaiati sia il deputato uscente, Tombesi, che l'ex sindaco Spaccini, sia pure con un lievissimo margine a favore del primo. Infine alle 6.30 di stamane il risultato definitivo: è spuntato Tombesi, che ha battuto Spaccini per una differenza di 436 voti preferenziali.

Invece il deputato del Pci e quello della LpT sono spuntati agevolmente, con sensibile differenza di voti con i candidati che nelle rispettive liste li seguivano nella graduatoria delle «preferenze»: il comunista Cuffaro ha avuto un numero di suffragi personali quasi doppio del suo «inseguitore», lo sloveno Budin; ed Aurelia Gruber Benco — sebbene il suo seggio le venisse insediato da vicino da Gambassini — si è affermata con circa 2500 voti in più (e totalizzando il massimo numero di voti personali nell'intera circoscrizione).

Ma ecco i voti preferenziali ottenuti, lista per lista, da ciascun candidato:

Dc: Giorgio Tombesi 6541, Marcello Spaccini 6105, Pietro Agostini 2485, Dario Locchi 2254.

LpT: Aurelia Gruber Benco 8907, Gianfranco Gambassini 7642, Mario Dolcher 6393, Rodolfo Bassani 4274.

Pci: Antonino Cuffaro 6668, Milos Budin 3786, Paolo Nicolini 2323, Ester Pacor-Grande 1630.

Partito radicale: Marco-Giacinto Pannella 3569, Gianni Pecol Cominotto 596, Alessandro Tessari 495, Aldo Ajello 459.

Msi: Sergio Giacomelli 2598, Mauro Di Giorgio 1223, Fulvio Depolo 1140, Enrico Tagliaferro 602.

Pri: Sergio Pacor 293, Ernesto Marzari 176, Norah Rosenwasser-Luzzatto 165, Piero Toresella 122.

Psdi: Franco Nicolazzi 287, Giovanni Bego 202, Edoardo De Michelini 77, Fabio Suadi 67.

Pdup: Franco Quadrifoglio 100, Elio Baracetti 31, Giorgio Honsell 28, Marino Calcinari 21.

Democrazia nazionale: Renzo de' Vidovich 154, Antonio Stigliani 66, Giorgina Iursich-Blason 52, Giuseppe Ferfoglia 27.

Pli: Marino Bolaffio 161, Raffaele Barisani 118, Italico Stener 89, Hansi Glancz-Cominotti 62.

Movimento Friuli - Unione slovena: Antonio Tercon 920, Alessio Lokar 784, Luigi Tul 653, Giorgio Jus 34.

Nuova sinistra unita: Licia Chersovani 283, Vincenzo Menon 82, Alberta Parra 49, Giuliana Zagabria 40.

Psi: Gianni De Michelis 603, Aljojsa Volcic 578, Luciano Comida 468, Tiziana Fantini-Tognacchini 288.

I RISULTATI TRIESTINI DISCORDANO DA QUELLI IN AMBITO NAZIONALE

Protagonista il fenomeno della protesta in presenza di una situazione anomala

Se qualcuno riteneva di poter trarre anche dal voto triestino indicazioni per i futuri equilibri politici nazionali è rimasto certamente deluso; anzi a Trieste la linea di tendenza manifestata dall'elettorato nazionale è stata addirittura opposta e n'è scaturita una smentita piuttosto drammatica all'affermazione che dominò la campagna elettorale dello scorso anno, secondo la quale Trieste non sarebbe un'isola. Nel resto del Paese, la generale linea di tendenza è stata quella di un marcato indebolimento del Pci, di una stazionarietà della Dc e del Psi, di un avanzamento dei partiti intermedi e dei radicali; a Trieste, per contro, i comunisti hanno registrato un sostanziale ricupero dei voti perduti alle «comunali» e alle «regionali» di un anno fa, la Dc e il Psi hanno fatto un altro scivolone, socialdemocratici e radicali sono rimasti bloccati sui risultati dell'anno passato, gli altri partiti laici si sono ridimensionati al limite dell'inconsistenza.

E' che a Trieste è stato protagonista, ancora una volta, quel «fenomeno» di protesta rappresentato dalla Lista per Trieste, ed è con esso che un po' tutte le forze politiche hanno dovuto fare i conti. Un «fenomeno» che molti osservatori ritenevano in fase di riassorbimento, mentre ha fatto amaramente ricredere quei partiti che anche localmente, in presenza di una situazione del tutto anomala, hanno impostato la propria campagna elettorale sui grandi temi nazionali trascurando quelle problematiche che già sono state all'origine della formazione della LpT. Le reazioni dell'elettorato cittadino si sono invece sviluppate proprio con riferimento a quello che ormai deve essere considerato un dato di fatto nel panorama politico triestino: la presenza, ingombrante e imbarazzante se si vuole ma consolidata, della lista municipalistica.

Proprio l'anomalia della situazione politica cittadina può dare ad esempio una spiegazione di un ricupero del Pci che non trova riscontro su scala nazionale. E' che qui la Lista, insediandosi alla guida del Comune, ha evitato ai comunisti il drammatico dilemma di un'alleanza più o meno compromissoria con la Dc, costringendoli di fatto all'opposizione. Obbligati, forse loro malgrado, a un atteggiamento di fermezza sia verso la LpT sia verso una Dc che nei riguardi della Giunta Cecovini ha assunto posizioni contraddittorie e di fatto concilianti come nel caso dell'astensione sul bilancio comunale, i comunisti hanno qui potuto constatare la validità dell'assioma secondo il quale l'opposizione viene ripagata. E un partito d'opposizione, si sa, raccoglie sempre voti di protesta: il Pci triestino — che lo scorso anno aveva subito una marcata flessione rispetto alle «politiche» del 1976 anche per il riflusso, parte sulla Lista e parte sul Partito radicale, di una certa «borghesia eroica» e in genere degli strati più borghesi del suo nuovo elettorato — ha mobilitato a sua volta, ora, parte dello scontento popolare, quello destato da certi atteggiamenti della stessa Lista.

E' la Dc invece, insieme a tutti quei partiti che hanno preferito lo scontro frontale con la Lista, a pagare ancora una volta in termini pesanti quel fenomeno — esasperato a Trieste dalla presenza del «melone» — di progressivo distacco fra i vertici dei partiti e la massa dei cittadini quale viene lamentato, anche in quest'occasione, in ambito nazionale.

Risultati alla mano, la Lista ha saputo farsi in qualche modo interprete delle istanze più popolari, non importa quanto variegate sul piano dell'estrazione politica della sua «base». La Dc, e così gli altri partiti ulteriormente «puniti», ha invece potuto presumere di poter proseguire imperterrita per la sua strada, sia pure per un fatto di coerenza politica e programmatica, senza tener conto, o senza essere in grado di comportarsi di conseguenza, dell'avvenuto instaurarsi in città, da un giorno all'altro, di un nuovo partito di maggioranza relativa, quello espresso dalla protesta contro le sue linee, in prevalenza, di gestione dei problemi cittadini.

Eppure la linea della dirigenza della Dc triestina aveva già subito un primo scossone, alle «politiche» del 1976, quando il candidato da essa espresso, l'on. Belci, era stato battuto per voti preferenziali da un outsider come Tombesi, che in quanto fanfaniano e in quanto oppositore degli accordi economici di Osimo non era per nulla allineato con le posizioni ufficiali del suo partito. Un secondo «segnale», più traumatico ancora, era venuto dalle elezioni comunali dello scorso 25 giugno quando la Dc, che temeva il sorpasso da parte dei comunisti, era stata superata da una LpT al suo esordio elettorale. Ed ecco stavolta la Dc non solo ha perduto uno dei due deputati, ma ha visto eletto proprio Tombesi che, superando per una manciata di voti preferenziali l'ex sindaco Spaccini sul quale invece puntava il gruppo dirigente di palazzo Diana, ha in pratica sconfessato — con il rato contro le industrie sul Carso e a favore di un'autonomia di Trieste con Gorizia nell'ambito regionale. Hanno segnato proprio successo personale — la tradizionale linea del locale vertice dc. Ne è prova la prima dichiarazione resa dall'on. Tombesi, il quale ora auspica — lungi dal sostenere la sterilità di una rappresentanza parlamentare della Lista — una stretta collaborazione fra tutti i deputati triestini per una comune ed efficace azione in difesa degli interessi della città.

Resterebbe da dire del Psi, del Pri, del Pli che analogamente alla Dc hanno visto ulteriormente decrescere i rispettivi suffragi. Ma anche per questi partiti può valere il discorso sulla validità degli atteggiamenti — scarsamente percettibili dalla massa degli elettori — da essi assunti per superare una loro crisi d'identità. Non a caso può venire registrata una sensibile tendenza al rialzo delle quote del Psdi, che senza ambiguità si è schieto invece una battuta d'arresto i radicali di Pannella, parte per l'analogia dei propri programmi locali con i tre punti della Lista, parte per il ricupero dei comunisti verso i quali in campo nazionale puntava la polemica anti-compromissoria di Pannella, parte per la dissidenza intestina sollevata dall'imposizione romana delle candidature locali.

Giorgio Pison

I voti nulli

Nella provincia, per la Camera dei deputati, il totale dei voti nulli è stato di 6186, pari al 2,75 per cento dei votanti. I voti nulli sono così ripartiti:

schede bianche	3138	(1,4 %)
schede nulle	2787	(1,24%)
voti lista nulli	150	(0,07%)
voti lista cont.	111	(0,05%)
totale voti nulli	6186	(2,75%)

Sciopero domani lavoratori scuola

Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil e Cisl-Uil, preso atto del decreto ministeriale del 23 maggio e delle recenti dichiarazioni fatte ai sindacati dal ministro Spadolini, si dichiarano «insoddisfatte da quanto emerso sia per le decisioni unilaterali prese dal governo che si configurano come un attacco alla contrattualità del sindacato, sia per quanto proposto in merito al precariato residuo, che non può venir risolto se non attraverso forme diverse di reclutamento e un reale ampliamento degli organici che garantiscano continuità didattica e conseguente miglioramento del servizio».

Fanno proprie quindi le indicazioni emerse dall'assemblea dei lavoratori della scuola del 5 giugno, e proclamano una prima giornata di sciopero provinciale per domani, giovedì, con concentramento alle ore 10 davanti al provveditorato.

...mit spitzem Bleistift

Roma, la notte scorsa, ha atteso invano la voce di Trieste. Una voce che d'improvviso si è bloccata, rischiando di mandare all'aria un servizio tanto accuratamente predisposto nelle giornate precedenti.

Mi spiego: la Prefettura, come al solito, aveva il compito di trasmettere al Ministero degli interni i risultati definitivi del Senato e della Camera, oltre alle preferenze. Funzionava anche, nel palazzo del Governo, l'ufficio stampa, che faceva da trait d'union tra l'ufficio elettorale e i giornalisti. A sua volta l'ufficio elettorale riceveva dal Centro elaborazione dati (Ced), sistemato nel palazzo di vetro, i cosiddetti tabulati, irti di cifre relative ai voti espressi sia nel Comune di Trieste sia nei Comuni minori, e alle preferenze ottenute da ciascun candidato. Entro l'una di notte tutto ciò avrebbe dovuto apparire nei tabulati. E' successo però qualcosa che ha fatto spostare le previsioni alle 2, poi alle 3; e infine — c'è da meravigliarsi? — alle 4 del mattino. C'era, soprattutto, la suspense del binomio Tombesi-Spaccini: il primo, per una manciata di voti, stava prevalendo sul secondo, ma c'erano ancora delle sezioni da scrutinare.

Momenti febbrili, mentre i minuti trascorrevano implacabili anche al giornale: la pagina era pronta da tempo, si attendeva soltanto la conferma. Alle 4, il vuoto più assoluto: il Comune non rispondeva più. Un funzionario attraversava piazza Unità e poteva così constatare che, al Comune, tutti se n'erano andati, senza avvertire, come d'obbligo, la Prefettura, dove si continuava ad attendere i dati. Un funzionario superiore (ma erano già le 5.30) svegliava il segretario generale del Comune, che a sua volta telefonava al responsabile del Ced. Era accaduto che, per un «malinteso» (così è stato definito l'incredibile episodio), l'incaricato di tenere i contatti con l'ufficio elettorale della Prefettura si era... dimenticato di recapitare i tabulati. Così, dopo un giro di chiavi al «sancta sanctorum» degli elaboratori elettronici, tutti a casa. Tutto ciò, dopo i tempi lunghissimi che s'erano già dovuti registrare prima nell'elaborazione dei dati.

Qualche anno fa, a Vienna, avevo partecipato a un incontro tra gli esponenti della Camera federale per l'economia austriaca e quelli della Camera di commercio di Trieste. Una frase mi aveva colpito in modo particolare: «Das ist mit spitzem Bleistift zu rechnen». La traduzione libera potrebbe essere questa: per fare i conti bisogna usare una matita bene appuntita.

Ecco. Al di là di questo eloquente insegnamento, degli ambienti perfettamente sterili, dei computers, dei camici bianchi, delle lucette che si accendono e si spengono in un'altalena di colori, la soluzione potrebbe essere proprio in quella matita bene appuntita indicata dagli austriaci. Oltre, naturalmente, nella serietà, nella buona volontà e nella dedizione al lavoro che forse difettano a certi nostri impiegati.

r. p.

LA SENATRICE GHERBEZ ED I DEPUTATI TOMBESI, CUFFARO E GRUBER BENCO

La voce dei nuovi parlamentari

A ventiquatt'ore dall'uscita dei risultati elettorali, i quattro rappresentanti di Trieste al Parlamento nazionale, deputati Tombesi, Gruber Benco e Cuffaro e senatrice Gherbez, hanno inteso commentare l'esito della consultazione che li ha visti vincitori. Questa una sintesi delle loro dichiarazioni.

Gherbez (Pci)

«La campagna elettorale ha registrato a Trieste un attacco anticomunista eccezionalmente pesante, sino ad assumere aspetti di linciaggio morale e di invito a quello materiale. I comunisti hanno perso voti, ma il grosso del loro elettorato rimane. 50 mila voti sono una forza valida, solida, con cui si dovranno fare i conti. Il Pci di Trieste si vede riconfermati i suoi rappresentanti alla Camera e al Senato.

«Al contrario, ai fautori della campagna anticomunista l'obiettivo elettorale è venuto a mancare: i fascisti perdono voti e non ce la fanno né a Trieste né su scala regionale a mandare un loro rappresentante al Parlamento. La Lista, che puntava su due deputati e un senatore, manda a Roma un solo rappresentante. L'operazione-Trieste di Pannella non riesce. La Dc triestina, infine, perde un posto al Parlamento».

Cuffaro (Pci)

«Trieste è tornata a manifestare il suo malessere di città che vuole rinnovarsi ed avanzare, ma che si trova la strada sbarrata dal malgoverno e dalla crisi. Nella passata legislatura i problemi triestini sono stati molte volte all'attenzione delle Camere e ne sono scaturiti provvedimenti anche di grande rilevanza per il porto, le vie di comunicazione, lo sviluppo industriale e della ricerca, la cooperazione internazionale.

«Altro però sono le leggi e i finanziamenti e altro sono le realizzazioni e le azioni di governo. Trieste ha visto poco del lavoro svolto dal parlamento. Ci siamo infatti scontrati continuamente con l'inerzia, la mancanza di piani, l'inefficienza, l'inettitudine perfino di uomini e di organi di governo, incapaci di fronteggiare la crisi del Paese. Per questo il Pci è uscito dalla maggioranza, e in questa convinzione i comunisti lotteranno per imporre ai pubblici poteri il rilancio di Trieste e del suo patrimonio economico».

Tombesi (Dc)

«Dopo tre diverse e chiare indicazioni dell'elettorato e cioè l'andamento delle preferenze dc nelle politiche del '76, il risultato delle municipali del '78 e l'attuale esito elettorale, le forze politiche locali devono prendere atto che una certa linea, più preoccupata delle esigenze del governo nazionale che di quelle locali, è definitivamente sconfitta.

«Il buon senso vuole che coloro che sono responsabili di questa situazione che danneggia Trieste e l'allontana dall'Italia traggano le debite conclusioni anche personalmente, e che si cerchi di promuovere un'unità cittadina sui problemi locali di fronte a Roma.

«Il primo punto di convergenza tra i parlamentari eletti va ricercato nella richiesta molto decisa al governo di rivedere, coerentemente con gli impegni presi e con le verifiche di fattibilità, la dislocazione della zona franca "a cavallo"».

Gruber Benco (LpT)

«Sono parzialmente contenta. Sarei stata più contenta di ottenere il seggio di senatrice sul Carso, se non altro per dimostrare il superamento della vecchia contrapposizione fra sloveni e triestini. Resto comunque profondamente grata ai carsolini per il sostegno che mi hanno dato.

«Sono fuori dalla problematica che oggi va per la maggiore nel Paese, e cioè la partecipazione o meno dei comunisti al governo, la preclusione o meno verso la Dc. So di preciso una sola cosa: che condizionerò il mio voto all'interesse con cui il prossimo governo guarderà a Trieste».

CALENDARIETTO

Oggi: San Norberto — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 19.50; la luna cala alle 3.06 e tramonta alle 16.20.

Ieri: temperatura massima gradi 31,3; minima 22,1; pressione millibar 1016,1 stazionaria irregolare; umidità 77 per cento; vento kmh 17 da Nord-Nord Est; pioggia caduta millimetri 8,5; temperatura del mare 18,2.

Maree: oggi, alta alle 8.24 con cm 11 e alle 19.51 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 2.21 con cm 36 e alle 13.26 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza Giotti 1, tel. 761952.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Pala Valter; Marchesi Manuel; Goodman Sarah Elizabeth.

MORTI: Malalan Enrico, 52; Bonazza Giovanni, 69; Furlan ved. Meula Anna, 83; Lenardon Antonio, 69; Tomizza in Fachin Marcella, 71; Rustia in Mirasola Edda, 46; Lorenzon Antonio, 80; Busutti Guido, 87; Picciola Achille, 69; Mariani ved. Calvi Rosa, 87; Steffè ved. Deponte Margherita, 81; Mancini ved. Mancini Lida, 83; Bratulich ved. David Giovanna, 85; Novak ved. Morandi Ludmilla, 85; Salvi Maria, 85; Barbalich ved. Pieri Margherita, 84; Prodorutti Sergio, 46; Fortunat Oscarre, 48; Gelussi Santo, 78; Marc Michele, 92; Bradaschia Luigia, 81; Lango ved. Chinese Maria, 82; Barbariol ved. Cassano Iolanda, 76; Pertot Sergio, 58.

Il voto per la Camera nelle 427 sezioni

Roiano-Gretta Barcola

SEZIONE 11 - Sc. Brunner: Pci 68; Pr 30; Msi 47; Pri 7; Psdi 11; Pdup 3; LpT 171; Dn 1; Dc 125; Pli 7; MF 6; Nsu 8; Psi 19.
SEZIONE 24 - Sc. Tarabocchia: Pci 88; Pr 38; Msi 38; Pri 4; Psdi 16; Pdup 6; LpT 168; Dn 1; Dc 13; Pli 3; MF 14; Nsu 2; Psi 36.
SEZIONE 29 - Scuola materna: Pci 71; Pr 43; Msi 25; Pri 12; Psdi 16; Pdup 2; LpT 144; Dn 3; Dc 124; Pli 14; MF 8; Nsu 5; Psi 17.
SEZIONE 30 - Scuola Brunner: Pci 73; Pr 25; Msi 27; Pri 6; Psdi 9; Pdup 1; LpT 100; Dn 0; Dc 96; Pli 6; MF 5; Nsu 0; Psi 12.
SEZIONE 31 - Scuola Brunner: Pci 99; Pr 43; Msi 44; Pri 8; Psdi 8; Pdup 2; LpT 187; Dn 2; Dc 153; Pli 3; MF 9; Nsu 4; Psi 25.
SEZIONE 32 - Scuola Brunner: Pci 40; Pr 29; Msi 44; Pri 6; Psdi 8; Pdup 0; LpT 145; Dn 4; Dc 108; Pli 3; MF 5; Nsu 4; Psi 23
SEZIONE 33 - Scuola Brunner: Pci 93; Pr 51; Msi 32; Pri 6; Psdi 15; Pdup 5; LpT 219; Dn 0; Dc 157; Pli 4; MF 6; Nsu 2; Psi 27.
SEZIONE 34 - Scuola Manna: Pci 72; Pr 45; Msi 53; Pri 10; Psdi 11; Pdup 4; LpT 163; Dn 5; Dc 135; Pli 3; MF 6; Nsu 5; Psi 23.
SEZIONE 38 - Scuola Manna: Pci 107; Pr 32; Msi 44; Pri 6; Psdi 6; Pdup 3; LpT 165; Dn 0; Dc 124; Pli 6; MF 22; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 136 - Sc. Addobbati: Pci 40; Pr 36; Msi 26; Pri 16; Psdi 4; Pdup 1; LpT 170; Dn 4; Dc 101; Pli 12; MF 6; Nsu 5; Psi 10
SEZIONE 143 - Sc. Addobbati: Pci 90; Pr 43; Msi 27; Pri 13; Psdi 4; Pdup 0; LpT 175; Dn 0; Dc 111; Pli 4; MF 6; Nsu 3; Psi 27.
SEZIONE 24 - Sc. elementare: Pci 79; Pr 48; Msi 57; Pri 12; Psdi 18; Pdup 3; LpT 262; Dn 4; Dc 166; Pli 9; MF 10; Nsu 3; Psi 28.
SEZIONE 265 - Scuola Manna: Pci 108; Pr 47; Msi 27; Pri 12; Psdi 15; Pdup 1; LpT 183; Dn 5; Dn 153; Pli 12; MF 7; Nsu 3; Psi 12.
SEZIONE 266 - Ric. Brunner: Pci 113; Pr 49; Msi 44; Pri 17; Psdi 14; Pdup 2; LpT 210; Dn 2; Dc 134; Pli 13; MF 9; Nsu 5; Psi 32.
SEZIONE 267 - Ric. Brunner: Pci 97; Pr 42; Msi 34; Pri 25; Psdi 17; Pdup 3; LpT 162; Dn 0; Dc 163; Pli 7; MF 13; Nsu 3; Psi 31.
SEZIONE 268 - Sc. materna: Pci 141; Pr 31; Msi 24; Pri 9; Psdi 6; Pdup 5; LpT 153; Dn 1; Dc 156; Pli 2; MF 10; Nsu 4; Psi 28.
SEZIONE 269 - Sc. materna: Pci 76; Pr 21; Msi 21; Pri 3; Psdi 12; Pdup 2; LpT 121; Dn 1; Dc 112; Pli 1; MF 3; Nsu 1; Psi 13.
SEZIONE 270 - Sc. Tarabochia: Pci 146; Pr 57; Msi 31; Pri 9; Psdi 12; Pdup 3; LpT 172; Dn 0; Dc 138; Pli 6: MF 7; Nsu 3; Psi 22.
SEZIONE 271 - Sc. elementare: Pci 65; Pr 22; Msi 10; Pri 2; Psdi 13; Pdup 6; LpT 80; Dn 0; Dc 65; Pli 3; MF 15; Nsu 2; Psi 10.
SEZIONE 272 - Sc. Tarabochia: Pci 169; Pr 46; Msi 21; Pri 7; Psdi 16; Pdup 5; LpT 150; Dn 2; Dc 110; Pli 5; MF 28; Nsu 4; Psi 22.
SEZIONE 273 - Sc. Tarabochia: Pci 131; Pr 36; Msi 29; Pri 5; Psdi 21; Pdup 6; LpT 204; Dn 2; Dc 85; Pli 8; MF 21; Nsu 6; Psi 22.
SEZIONE 274 - Sc. Tarabochia: Pci 101; Pr 24; Msi 44; Pri 8; Psdi 9; Pdup 6; LpT 169; Dn 4; Dc 125; Pli 5; MF 11; Nsu 2; Psi 28.
SEZIONE 275 - Sc. Addobbati: Pci 91; Pr 54; Msi 39: Pri 4; Psdi 13; Pdup 3; LpT 173; Dn 4; Dc 175; Pli 4; MF 11; Nsu 2; Psi 11.
SEZIONE 276 - Scuola Saba: Pci 110; Pr 40; Msi 31; Pri 7; Psdi 21; Pdup 4; LpT 165; Dn 0; Dc 158; Pli 4; MF 10; Nsu 4; Psi 29.
SEZIONE 277 - Scuola Saba: Pci 130; Pr 21; Msi 32; Pri 7; Psdi 14; Pdup 5; LpT 181; Dn 1; Dc 158; Pli 0; MF 13; Nsu 3; Psi 17.
SEZIONE 278 - Sc. materna: Pci 126; Pr 18; Msi 22; Pri 5; Psdi 13; Pdup 3; LpT 144; Dn 2; Dc 54; Pli 8; MF 14; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 279 - Sc. Battistig: Pci 203; Pr 43; Msi 25; Pri 14; Psdi 21; Pdup 6; LpT 167; Dn 4; Dc 127; Pli 11; MF 34; Nsu 9; Psi 27.
SEZIONE 280 - Sc. Battistig: Pci 62; Pr 52; Msi 35; Pri 15; Psdi 13; Pdup 3; LpT 168; Dn 3; Dc 147; Pli 11; MF 23; Nsu 3; Psi 30.
SEZIONE 281 - Sc. Battistig: Pci 254; Pr 24; Msi 24; Pri 9; Psdi 9; Pdup 6; LpT 121; Dn 0; Dc 90; Pli 6; MF 48; Nsu 1; Psi 16.
SEZIONE 282 - Ric. Stuparich: Pci 207; Pr 25; Msi 28; Pri 15; Psdi 15; Pdup 4; LpT 199; Dn 2; Dc 98; Pli 10; MF 37; Nsu 2; Psi 22.
SEZIONE 290 - Sc. Papa Giovanni: Pci 34; Pr 28; Msi 29; Pri 22; Psdi 3; Pdup 1; LpT 147; Dn 5; Dc 111; Pli 9; MF 7; Nsu 1; Psi 13.
SEZIONE 199 - Scuola Saba: Pci 87; Pr 21; Msi 28; Pri 3; Psdi 9; Pdup 1; LpT 124; Dn 1; Dc 76; Pli 1; MF 8; Nsu 1; Psi 4.
SEZIONE 304 - Scuola Saba: Pci 105; Pr 31; Msi 44; Pri 5; Psdi 11; Pdup 6; LpT 126; Dn 6; Dc 110; Pli 6; MF 10; Nsu 4; Psi 13.
SEZIONE 337 - Scuola Saba: Pci 85; Pr 32; Msi 34; Pri 5; Psdi 3; Pdup 3; LpT 147; Dn 1; Dc 102; Pli 2; MF 6; Nsu 1; Psi 20.
SEZIONE 343 - Sc. materna: Pci 77; Pr 52; Msi 29; Pri 17; Psdi 7; Pdup 5; LpT 235; Dn 4; Dc 135; Pli 14; MF 13; Nsu 1; Psi 32.
SEZIONE 360 - Sc. Tarabochia: Pci 86; Pr 44; Msi 49; Pri 12; Psdi 11; Pdup 4; LpT 296; Dn 3; Dc 137; Pli 5; MF 12; Nsu 2; Psi 27.
SEZIONE 373 - Sc. elementare: Pci 91; Pr 40; Msi 24; Pri 5; Psdi 10; Pdup 3; LpT 158; Dn 3; Dc 67; Pli 5; MF 13; Nsu 3; Psi 16.

Altipiano Ovest

SEZIONE 70 - Sc. elementare: Pci 153; Pr 6; Msi 4; Pri 3; Psdi 4; Pdup 4; LpT 18; Dn 0; Dc 41; Pli 0; MF 31; Nsu 6; Psi 25.
SEZIONE 286 - Sc. elementare: Pci 351; Pr 14; Msi 11; Pri 7; Psdi 12; Pdup5; LpT 37; Dn 3; Dci 57; Pli 1; MF 39; Nsu 3; Psi 49.
SEZIONE 287 - Sc. elementare: Pci 316; Pr 14; Msi 7; Pri 3; Psdi 8; Pdup 6; LpT 49; Dn 3; Dc 56; Pli 4; MF 54; Nsu 4; Psi 22.
SEZIONE 288 - Sc. «Sirk»: Pci 303; Pr 15; Msi 8; Pri 9; Psdi 11; Pdup 12; LpT 59 Dn 2; Dci 66; Pli 3; MF 49; Nsu 3; Psi 42.
SEZIONE 289 - Sc. elementare: Pci 132; Pri 26; Msi 17; Pri 10; Psdi 14; Pdup 8; LpT 99; Dn 3 Dc 230; Pli 2; MF 26; Nsu 7; Psi 24.
SEZIONE 320 - Sc. media Prosecco: Pci 165; Pri 11; Msi 14; Pri 4; Psdi 13; Pdup 2; LpT 24; Dn 1; Dc 80; Pli 1; MF 47; Nsu 1; Psi 31.
SEZIONE 324 - Casa del fanciullo: Pci 52; Pr 31; Msi 35; Pri 3; Psdi 7; Pdup 1; LpT 118; Dn 2; Dc 255; Pli 3; MF 1; Nsu 0; Psi 4.
SEZIONE 372 - Casa di riposo: Pci 24; Pr 12; Msi 25; Pri 2; Psdi 5; Pdup 3; LpT 56; Dn 1; Dc 137; Pli 4; MF 1; Nsu 1; Psi 8.

Cologna-Scorcola

SEZIONE 49 - Ist. «Volta»: Pci 42; Pr 47; Msi 65; Pri 13; Psdi 15; Pdup 0; LpT 225; Dn 4; Dc 203; Pli 10; MF 3; Nsu 6; Psi 17.
SEZIONE 53 - Ist. «Volta»: Pci 57; Pr 35; Msi 64; Pri 15; Psdi 7; Pdup 0; LpT 213; Dn 2; Dc 112; Pli 5; MF 9; Nsu 1; Psi 12.
SEZIONE 59 - Sc. «Rismondo»: Pci 68; Pr 26; Msi 26; Pri 6; Psdi 6; Pdup 5; LpT 94; Dn 3; Dc 84; Pli 2; MF 3; Nsu 0; Psi 15.
SEZIONE 60 - Sc. «Rismondo»: Pci 61; Pr 38; Msi 70; Pri 16; Psdi 9; Pdup 3; LpT 202; Dn 6; Dc 133; Pli 11; MF 7; Nsu 1; Psi 17.
SEZIONE 61 - Sc. «Rismondo»: Pci 52; Pr 37; Msi 34; Pri 7; Psdi 13; Pdup 5; LpT 169; Dn 7; Dc 116; Pli 9; MF 2; Nsu 8; Psi 19.
SEZIONE 62 - Sc. «Suvich»: Pci 51; Pr 24; Msi 40; Pri 8; Psdi 8; Pdup 2; LpT 202; Dn 3; Dc 122; Pli 6; MF 8; Nsu 5; Psi 10.
SEZIONE 63 - Sc. «Suvich»: Pci 92; Pr 47; Msi 47; Pri 8; Psdi 11; Pdup 3; LpT 168; Dn 8; Dc 153; Pli 10; MF 6; Nsu 7; Psi 14.
SEZIONE 64 - Sc. «Suvich»: Pci 60; Pr 30; Msi 37; Pri 5; Psdi 9; Pdup 0; LpT 168; Dn 5; Dc 103; Pli 2; MF 6; Nsu 4; Psi 4.
SEZIONE 65 - Sc. «Suvich»: Pci 62; Pr 24; Msi 18; Pri 7; Psdi 8; Pdup 1; LpT 161; Dn 0; Dc 102; Pli 3; MF 3; Nsu 11; Psi 10.
SEZIONE 66 - Sc. «Suvich»: Pci 77; Pr 32; Msi 52; Pri 16; Psdi 20; Pdup 3; LpT 199; Dn 3; Dc 174; Pli 8; MF 4; Nsu 5; Psi 24.
SEZIONE 67 - Sc. «Suvich»: Pci 71; Pr 57; Msi 37; Pri 18; Psdi 11; Pdup 2; LpT 252; Dn 3; Dc 146; Pli 4; MF 15; Nsu 5; Psi 32.
SEZIONE 69 - Sc. «Suvich»: Pci 60; Pr 26; Msi 47; Pri 10; Psdi 23; Pdup 1; LpT 193; Dn 4; Dc 97; Pli 8; MF 5; Nsu 3; Psi 13.
SEZIONE 71 - Sc. «Div Julia»: Pci 45; Pr 18; Msi 44; Pri 10; Psdi 14; Pdup 0; LpT 178; Dn 2; Dc 119; Pli 5; MF 5; Nsu 0; Psi 9.
SEZIONE 86 - Sc. materna: Pci 93; Pr 52; Msi 35; Pri 10; Psdi 17; Pdup 2; LpT 228; Dn 1; Dc 130; Pli 6; MF 12; Nsu 2; Psi 30.
SEZIONE 250 - Sc. «Codermatz»: Pci 244; Pr 38; Msi 30; Pri 3; Psdi 15; Pdup 4; LpT 188; Dn 4; Dc 90; Pli 7; MF 16; Nsu 3; Psi 18.
SEZIONE 251 - Sc. «Codermatz»: Pci 121; Pr 59; Msi 39; Pri 13; Psdi 16; Pdup 2; LpT 192; Dn 5; Dc 144; Pli 3; MF 10; Nsu 3; Psi 28.
SEZIONE 252 - Ricr. «Nordio»: Pci 149; Pr 14; Msi 22; Pri 7; Psdi 12; Pdup 4; LpT 82; Dn 2; Dc 98; Pli 3; MF 5; Nsu 1; Psi 8.
SEZIONE 253 - Ricr. «Nordio»: Pci 101; Pr 40; Msi 51; Pri 10; Psdi 19; Pdup 1; LpT 202; Dn 5; Dc 150; Pli 2; MF 3; Nsu 1; Psi 15.
SEZIONE 254 - Sc. materna: Pci 103; Pr 38; Msi 31; Pri 14; Psdi 23; Pdup 4; LpT 167; Dn 4; Dc 134; Pli 7; MF 2; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 255 - Sc. materna: Pci 55; Pr 22; Msi 26; Pri 5; Psdi 6; Pdup 1; LpT 139; Dn 0; Dc 73; Pli 9; MF 0; Nsu 3; Psi 9.
SEZIONE 256 - Ist. «Volta»: Pci 81; Pr 60; Msi 58; Pri 14; Psdi 13; Pdup 2; LpT 230; Dn 8; Dc 144; Pli 13; MF 1; Nsu 4; Psi 18.
SEZIONE 257 - Ist. «Volta»: Pci 143; Pr 12; Msi 22; Pri 3; Psdi 8; Pdup 3; LpT 114; Dn 2; Dc 78; Pli 4; MF 6; Nsu 2; Psi 17.
SEZIONE 258 - Sc. element.: Pci 208; Pr 39; Msi 26; Pri 6; Psdi 7; Pdup 6; LpT 191; Dn 1; Dc 89; Pli 9; MF 10; Nsu 6; Psi 27.
SEZIONE 259 - Ist. «Volta»: Pci 41; Pr 34; Msi 45; Pri 7; Psdi 8; Pdup 2; LpT 141; Dn 0; Dc 115; Pli 13; MF 6; Nsu 6; Psi 18.
SEZIONE 260 - Sc. «Rismondo»: Pci 55; Pr 41; Msi 29; Pri 12; Psdi 7; Pdup 0; LpT 232; Dn 4; Dc 104; Pli 6; MF 4; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 263 - Sc. «Corsi»: Pci 69; Pr 51; Msi 28; Pri 18; Psdi 6; Pdup 3; LpT 256; Dn 4; Dc 129; Pli 14; MF 15; Nsu 6; Psi 20.
SEZIONE 340 - Sc. «Rismondo»: Pci 33; Pr 21; Msi 40; Pri 21; Psdi 9; Pdup 1; LpT 219; Dn 10; Dc 136; Pli 21; MF 10; Nsu 2; Psi 12.
SEZIONE 345 - Sc. «Suvich»: Pci 57; Pr 31; Msi 38; Pri 9; Psdi 13; Pdup 2; LpT 178; Dn 5; Dc 90; Pli 3; MF 1; Nsu 6; Psi 22.
SEZIONE 363 - Ist. «Volta»: Pci 59; Pr 26; Msi 14; Pri 3; Psdi 13; Pdup 3; LpT 152; Dn 3; Dc 120; Pli 5; MF 10; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 366 - Osp. militare: Pci 36; Pr 14; Msi 7; Pri 3; Psdi 4; Pdup 1; LpT 6; Dn 3; Dc 28; Pli 2; MF 0; Nsu 2; Psi 7.
SEZIONE 377 - Sc. materna: Pci 38; Pr 39; Msi 23; Pri 7; Psdi 6; Pdup 2; LpT 141; Dn 2; Dc 113; Pli 7; MF 4; Nsu 2; Psi 21.

Servola-Chiarbola

SEZIONE 2 - Sc. «De Marchi»: Pci 107; Pr 31; Msi 37; Pri 11; Psdi 14; Pdup 5; LpT 157; Dn 1; Dc 166; Pli 3; MF 11; Nsu 2; Psi 14.
SEZIONE 7 - Sc. materna: Pci 148; Pr 33; Msi 20; Pri 10; Psdi 19; Pdup 1; LpT 186; Dn 1; Dc 100; Pli 5; MF 11; Nsu 2; Psi 20.
SEZIONE 12 - Ricr. «Saba»: Pci 81; Pr 30; Msi 37; Pri 8; Psdi 17; Pdup 0; LpT 189; Dn 3; Dc 185; Pli 7, MF 1; Nsu 2; Psi 10.
SEZIONE 16 - Sc. «S. Giusto»: Pci 37; Pr 27; Msi 26; Pri 6; Psdi 6; Pdup 2; LpT 149; Dn 3; Dc 136 Pli 2; MF 0; Nsu 1; Psi 15.
SEZIONE 17 - Sc. «S. Giusto»: Pci 49; Pr 46; Msi 69; Pri 5; Psdi 7; Pdup 0; LpT 205; Dn 0; Dc 234; Pli 3; MF 3; Nsu 6; Psi 11.
SEZIONE 100 - Sc. «De Marchi»: Pci 147; Pr 48; Msi 42; Pri 11; Psdi 11; Pdup 1; LpT 233; Dn 1; Dc 141; Pli 8; MF 4; Nsu 5; Psi 32.
SEZIONE 101 - Sc. «De Marchi»: Pci 108; Pr 30; Msi 37; Pri 8; Psdi 20; Pdup 0; LpT 145; Dn 0; Dc 147; Pli 2; MF 3; Nsu 5; Psi 22.
SEZIONE 126 - Ricr. «Gentilli»: Pci 133; Pr 35; Msi 33; Pri 11; Psdi 15; Pdup 5; LpT 188; Dn 2; Dc 173; Pli 5; MF 1; Nsu 0; Psi 31.
SEZIONE 167 - Sc. elem.: Pci 37; Pr 27; Msi 48; Pri 11; Psdi 8; Pdup 2; LpT 167; Dn 0; Dc 259; Pli 3; MF 1; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 189 - Sc. materna: Pci 97; Pr 52; Msi 39; Pri 7; Psdi 5; Pdup 1; LpT 169; Dn 4; Dc 171; Pli 4; MF 8; Nsu 1; Psi 26.
SEZIONE 190 - Sc. «De Marchi»: Pci 139; Pr 33; Msi 33; Pri 6; Psdi 22; Pdup 3; LpT 184; Dn 4; Dc 172; Pli 5; MF 1; Nsu 4; Psi 36.
SEZIONE 191 - Sc. «D. Chiesa»: Pci 257; Pr 26; Msi 23; Pri 6; Psdi 13; Pdup 5; LpT 100; Dn 1; Dc 120; Pli 4; MF 12; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 192 - Sc. «D. Chiesa»: Pci 165; Pr 30; Msi 8; Pri 3; Psdi 5; Pdup 6; LpT 111; Dn 2; Dc 81; Pli 2; MF 12; Nsu 4; Psi 14.
SEZIONE 193 - Sc. «D. Chiesa»: Pci 246; Pr 20; Msi 18; Pri 3; Psdi 9; Pdup 6; LpT 106; Dn 3; Dc 113; Pli 8; MF 19; Nsu 5; Psi 26.
SEZIONE 194 - Sc. «D. Chiesa»: Pci 158; Pr 34; Msi 11; Pri 9; Psdi 10; Pdup 4; LpT 149; Dn 5; Dc 91; Pli 3; MF 16; Nsu 2; Psi 12.
SEZIONE 195 - Sc. materna: Pci 129; Pr 29; Msi 26; Pri 8; Psdi 23; Pdup 4; LpT 170; Dn 7; Dc 97; Pli 3; MF 7; Nsu 3; Psi 22.
SEZIONE 196 - Sc. materna: Pci 215; Pr 43; Msi 13; Pri 11; Psdi 22 Pdup 2; LpT 18[illegible], Dn 4; Dc 107; Pli 5; MF 21; Nsu 2; Psi 23.
SEZIONE 197 - Sc. elem.: Pci 177; Pr 42; Msi 27; Pri 12; Psdi 13; Pdup 5; LpT 205; Dn 2; Dc 144; Pli 5; MF 9; Nsu 5; Psi 23.
SEZIONE 198 - Sc. elem.: Pci 194; Pr 41; Msi 33; Pri 6; Psdi 26; Pdup 7; LpT 183; Dn 5; Dc 155; Pli 2; MF 7; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 199 - Sc. «Laghi»: Pci 158; Pr 18; Msi 3; Pri 3; Psdi 14; Pdup 6; LpT 97; Dn 0; Dc 71; Pli 3; MF 15; Nsu 2; Psi 22.
SEZIONE 200 - Sc. «Bergamas»: Pci 132; Pr 40; Msi 19; Pri 12; Psdi 13; Pdup 4; LpT 161; Dn 2; Dc 129; Pli 3; MF 7; Nsu 2; Psi 24.
SEZIONE 249 - Sc. «San Giusto»: Pci 90; Pr 46; Msi 41; Pri 12; Psdi 17; Pdup 10; LpT 198; Dn 0; Dc 164; Pli 3; MF 4; Nsu 1; Psi 29.
SEZIONE 303 - Sc. «San Giusto»: Pci 155; Pr 48; Msi 36; Pri 14; Psdi 21; Pdup 3; LpT 221; Dn 2; Dc 185; Pli 5; MF 4; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 315 - Sc. elem.: Pci 84; Pr 45; Msi 48; Pri 9; Psdi 8; Pdup 5; LpT 166; Dn 3; Dc 257; Pli 5; MF 5; Nsu 7; Psi 27.
SEZIONE 330 - Sc. «De Marchi»: Pci 97; Pr 27; Msi 41; Pri 9; Psdi 21; Pdup 2; LpT 157; Dn 4; Dc 258; Pli 3; MF 3; Nsu 1; Psi 19.
SEZIONE 354 - Sc. elem.: Pci 49; Pr 49; Msi 42; Pri 8; Psdi 9; Pdup 2; LpT 207; Dn 3; Dc 164; Pli 3; MF 5; Nsu 2; Psi 24.
SEZIONE 355 - Sc. materna: Pci 67; Pr 36: Msi 25; Pri 8; Psdi 6; Pdup 0; LpT 128; Dn 6; Dc 101; Pli 2: MF 1; Nsu 3; Psi 8.
SEZIONE 362 - Sc. «San Giusto»: Pci 110; Pr 56; Msi 24; Pri 11; Psdi 11; Pdup 2: LpT 245; Dn 3; Dc 179; Pli 9; MF 3; Nsu 4; Psi 28.

Città Nuova Barriera Nuova

SEZIONE 14 - Sc. «Benco»: Pci 44; Pr 29; Msi 52; Pri 20; Psdi 5; Pdup 2; LpT 147; Dn 2; Dc 105; Pli 8; MF 1; Nsu 8; Psi 23.
SEZIONE 15 - Sc. «Benco»: Pci 57; Pr 12; Msi 29; Pri 6; Psdi 7; Pdup 1; LpT 111; Dn 6; Dc 126; Pli 7; MF 6; Nsu 6; Psi 15.
SEZIONE 18 - Sc. «Benco»: Pci 75; Pr 21; Msi 59; Pri 14; Psdi 10; Pdup 1; LpT 136; Dn 7; Dc 121; Pli 5; MF 5; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 20 - Liceo «Dante»: Pci 56; Pr 38; Msi 35; Pri 13; Psdi 12; Pdup 4; LpT 124; Dn 2; Dc 146; Pli 8; MF 8; Nsu 5; Psi 21.
SEZIONE 21 - Ist. «D'Aosta»: Pci 47; Pr 23; Msi 46; Pri 6; Psdi 5; Pdup 2; LpT 132 Dn 4; Dc 108; Pli 4; MF 16; Nsu 1; Psi 16.
SEZIONE 22 - Ist. «D'Aosta»: Pci 67; Pr 43; Msi 55; Pri 14; Psdi 9; Pdup 5; LpT 133; Dn 3; Dc 119; Pli 10; MF 14; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 23 - Ist. «D'Aosta»: Pci 59; Pr 32; Msi 54; Pri 15; Psdi 14; Pdup 2; LpT 142; Dn 3; Dc 131; Pli 8; MF 7; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 25 - Liceo «Dante»: Pci 34; Pr 27; Msi 47; Pri 6; Psdi 11; Pdup 1; LpT 113; Dn 2; Dc 88; Pli 8; MF 6; Nsu 2; Psi 14.
SEZIONE 37 - Sc. «Manna»: Pci 98; Pr 31; Msi 35; Pri 5; Psdi 18; Pdup 8; LpT 156; Dn 3; Dc 143; Pli 8; MF 8; Nsu 2; Psi 21.
SEZIONE 39 - Sc. «Manna»: Pci 70; Pr 14; Msi 27; Pri 8; Psdi 12; Pdup 5; LpT 51; Dn 1; Dc 68; Pli 3; MF 4; Nsu 2; Psi 7.
SEZIONE 40 - Sc. «Corsi»: Pci 79; Pr 39; Msi 46; Pri 8; Psdi 6; Pdup 1; LpT 144; Dn 2; Dc 131; Pli 4; MF 4; Nsu 2; Psi 8.
SEZIONE 41 - Sc. «Corsi»: Pci 63; Pr 24; Msi 48; Pri 5; Psdi 15; Pdup 3; LpT 127; Dn 1; Dc 124; Pli 8; MF 6; Nsu 2; Psi 24.
SEZIONE 42 - Sc. «Manna»: Pci 58; Pr 21; Msi 37; Pri 9; Psdi 16; Pdup 6; LpT 115; Dn 1; Dc 123; Pli 15; MF 9; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 43 - Sc. «Manna»: Pci 45; Pr 24; Msi 33; Pri 12; Psdi 6; Pdup 1; LpT 187; Dn 9; Dc 119; Pli 16; MF 14; Nsu 7; Psi 16.
SEZIONE 44 - Liceo «Dante»: Pci 20; Pr 37; Msi 40; Pri 17; Psdi 7; Pdup 1; LpT 205; Dn 3; Dc 109; Pli 7; MF 7; Nsu 5; Psi 14.
SEZIONE 46 - Ist. «Volta»: Pci 50; Pr 27; Msi 54; Pri 19; Psdi 12; Pdup 3; LpT 206; Dn 1; Dc 146; Pli 21; MF 4; Nsu 1; Psi 21.
SEZIONE 47 - Sc. «Dardi»: Pci 79; Pr 31; Msi 48; Pri 19; Psdi 19; Pdup 3; LpT 142; Dn 0; Dc 126; Pli 7; MF 5; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 48 - Ist. «Volta»: Pci 87; Pr 29; Msi 30; Pri 8; Psdi 9; Pdup 3; LpT 124; Dn 5; Dc 89; Pli 5; MF 4; Nsu 0; Psi 12.
SEZIONE 50 - Sc. «Dardi»: Pci 73; Pr 35; Msi 52; Pri 11; Psdi 14; Pdup 5; LpT 166; Dn 3; Dc 131; Pli 5; MF 1; Nsu 1; Psi 10.
SEZIONE 51 - Sc. «Div. Julia»: Pci 57; Pr 57; Msi 60; Pri 9; Psdi 6; Pdup 3; LpT 213; Dn 5; Dc 125; Pli 5; MF 7; Nsu 5; Psi 17.
SEZIONE 54 - Ist. «Volta»: Pci 72; Pr 36; Msi 77; Pri 19; Psdi 5; Pdup 2; LpT 172; Dn 4; Dc 133; Pli 12; MF 7; Nsu 5; Psi 10.
SEZIONE 55 - Liceo «Dante»: Pci 39; Pr 41; Msi 58; Pri 14; Psdi 6; Pdup 2; LpT 208; Dn 4; Dc 128; Pli 17; MF 4; Nsu 1; Psi 25.
SEZIONE 56 - Sc. «Rismondo»: Pci 65; Pr 48; Msi 62; Pri 15; Psdi 12; Pdup 0; LpT 193; Dn 4; Dc 141; Pli 9; MF 8; Nsu 5; Psi 14.
SEZIONE 57 - Sc. «Rismondo»: Pci 41; Pr 31; Msi 25; Pri 17; Psdi 9; Pdup 1; LpT 161; Dn 2; Dc 99; Pli 4; MF 7; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 58 - Sc. «Rismondo»: Pci 51; Pr 29; Msi 34; Pri 6; Psdi 13; Pdup 2; LpT 168; Dn 4; Dc 131; Pli 10; MF 11; Nsu 5; Psi 7.
SEZIONE 72 - Sc. «Div. Julia»: Pci 55; Pr 39; Msi 51; Pri 11; Psdi 5; Pdup 3; LpT 208; Dn 4; Dc 139; Pli 7; MF 2; Nsu 2; Psi 14.
SEZIONE 74 - Sc. «Div. Julia»: Pci 75; Pr 33; Msi 55; Pri 14; Psdi 8; Pdup 3; LpT 165; Dn 5; Dc 108; Pli 6; MF 10; Nsu 6; Psi 13.
SEZIONE 80 - Sc. «Dardi»: Pci 72; Pr 38; Msi 68; Pri 12; Psdi 6; Pdup 1; LpT 141; Dn 1; Dc 126; Pli 9; MF 5; Nsu 2; Psi 19.
SEZIONE 82 - Sc. «Dardi»: Pci 69; Pr 26; Msi 48; Pri 8; Psdi 10; Pdup 2; LpT 142; Dn 3; Dc 100; Pli 6; MF 2; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 83 - Sc. «Dardi»: Pci 49; Pr 20; Msi 42; Pri 17; Psdi 11; Pdup 2; LpT 137; Dn 0; Dc 102; Pli 15; MF 7; Nsu 4; Psi 14.
SEZIONE 261 - Sc. «Corsi»: Pci 41; Pr 48; Msi 38; Pri 16; Psdi 4; Pdup 6; LpT 236; Dn 1; Dc 145; Pli 14; MF 6; Nsu 6; Psi 20.
SEZIONE 262 - Sc. «Corsi»: Pci 60; Pr 42; Msi 42; Pri 14; Psdi 13; Pdup 2; LpT 213; Dn 0; Dc 146; Pli 10; MF 16; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 294 - Sc. «Manna»: Pci 67; Pr 51; Msi 51; Pri 10; Psdi 8; Pdup 3; LpT 206; Dn 1; Dc 141; Pli 7; MF 3; Nsu 1; Psi 21.

San Giacomo

SEZIONE 6 - Sc. «Slataper»: Pci 166; Pr 9; Msi 12; Pri 6; Psdi 6; Pdup 3; LpT 96; Dn 1; Dc 82; Pli 1; MF 11; Nsu 1; Psi 23.
SEZIONE 123 - Sc. «Timeus»: Pci 187; Pr 22; Msi 30; Pri 9; Psdi 7; Pdup 4; LpT 143; Dn 4; Dc 121; Pli 5; MF 5; Nsu 1; Psi 15.
SEZIONE 124 - Sc. «Slataper»: Pci 146; Pr 13; Msi 23; Pri 6; Psdi 14; Pdup 4; LpT 140; Dn 3; Dc 79; Pli 2; MF 2; Nsu 4; Psi 16.
SEZIONE 125 - Sc. «Slataper»: Pci 212; Pr 39; Msi 38; Pri 7; Psdi 14; Pdup 3; LpT 138; Dn 4; Dc 107; Pli 5; MF 9; Nsu 3; Psi 18.
SEZIONE 127 - Sc. «Slataper»: Pci 199; Pr 35; Msi 26; Pri 6; Psdi 16; Pdup 5; LpT 150; Dn 3; Dc 101; Pli 6; MF 2; Nsu 3; Psi 29.
SEZIONE 128 - Sc. «Timeus»: Pci 209; Pr 16; Msi 16; Pri 5; Psdi 17; Pdup 0; LpT 120; Dn 2; Dc 96; Pli 1; MF 12; Nsu 2; Psi 13.
SEZIONE 131 - Sc. «Timeus»: Pci 186; Pr 29; Msi 30; Pri 1; Psdi 12; Pdup 2; LpT 126; Dn 1; Dc 94; Pli 2; MF 1; Nsu 6; Psi 15.
SEZIONE 133 - Sc. «Carniel»: Pci 118; Pr 24; Msi 16; Pri 3; Psdi 7; Pdup 7; LpT 105; Dn 2; Dc 80; Pli 1; MF 7; Nsu 8; Psi 11.
SEZIONE 134 - Sc. materna: Pci 120; Pr 27; Msi 34; Pri 8; Psdi 7; Pdup 2; LpT 156; Dn 3; Dc 125; Pli 4; MF 6; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 135 - Sc. «Duca d'Aosta»: Pci 86; Pr 29; Msi 43; Pri 9; Psdi 8; Pdup 2; LpT 149; Dn 5; Dc 162; Pli 4; MF 6; Nsu 3; Psi 25.
SEZIONE 137 - Liceo «Oberdan»: Pci 146; Pr 41; Msi 32; Pri 7; Psdi 13; Pdup 4; LpT 163; Dn 6; Dc 134; Pli 5; MF 7; Nsu 3; Psi 12.
SEZIONE 138 - Sc. «Duca d'Aosta»: Pci 178; Pr 29; Msi 21; Pri 8; Psdi 10; Pdup 0; LpT 119; Dn 0; Dc 148; Pli 5; MF 5; Nsu 1; Psi 11.
SEZIONE 139 - Ist. «da Vinci»: Pci 147; Pr 23; Msi 24; Pri 5; Psdi 11; Pdup 0; LpT 150; Dn 4; Dc 105; Pli 3; MF 17; Nsu 0; Psi 11.
SEZIONE 140 - Sc. materna: Pci 136; Pr 28; Msi 13; Pri 10; Psdi 15; Pdup 3; LpT 139; Dn 3; Dc 86; Pli 5; MF 3; Nsu 1; Psi 12.
SEZIONE 141 - Ist. «da Vinci»: Pci 188; Pr 29; Msi 20; Pri 9; Psdi 10; Pdup 4; LpT 126; Dn 4; Dc 139; Pli 2; MF 7; Nsu 1; Psi 20.
SEZIONE 142 - Liceo «Oberdan»: Pci 135; Pr 38; Msi 17; Pri 9; Psdi 7; Pdup 6; LpT 153; Dn 1; Dc 122; Pli 7; MF 5; Nsu 5; Psi 23.
SEZIONE 175 - Sc. materna: Pci 95; Pr 22; Msi 19; Pri 14; Psdi 4; Pdup 1; LpT 204; Dn 2; Dc 100; Pli 2; MF 1; Nsu 3; Psi 27.
SEZIONE 176 - Sc. materna: Pci 135; Pr 32; Msi 35; Pri 18; Psdi 8; Pdup 4; LpT 178; Dn 7; Dc 163; Pli 5; MF 7; Nsu 3; Psi 21.
SEZIONE 177 - Sc. materna: Pci 179; Pr 19; Msi 17; Pri 10; Psdi 16; Pdup 5; LpT 189; Dn 1; Dc 99; Pli 0; MF 4; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 178 - Sc. materna: Pci 164; Pr 23; Msi 26; Pri 9; Psdi 8; Pdup 5; LpT 118; Dn 5; Dc 147; Pli 5; MF 20; Nsu 4; Psi 35.
SEZIONE 179 - Ricr. «Pitteri»: Pci 137; Pr 27; Msi 25; Pri 5; Psdi 8; Pdup 7; LpT 118; Dn 1: Dc 108; Pli 4; MF 4; Nsu 3; Psi 15.
SEZIONE 180 - Sc. «Timeus»: Pci 180; Pr 17; Msi 23; Pri 7; Psdi 9; Pdup 9; LpT 121; Dn 1; Dc 102; Pli 1; MF 11; Nsu 8; Psi 16.
SEZIONE 181 - Sc. «Timeus»: Pci 148; Pr 20; Msi 18; Pri 4; Psdi 18; Pdup 4; LpT 135; Dn 3; Dc 69; Pli 2; MF 3; Nsu 0; Psi 13.
SEZIONE 182 - Sc. materna: Pci 192; Pr 31; Msi 29; Pri 5; Psdi 17; Pdup 5; LpT 132; Dn 4; Dc 118; Pli 1; MF 8; Nsu 0; Psi 19.
SEZIONE 183 - Sc. «Bergamas»: Pci 125; Pr 30; Msi 16; Pri 5; Psdi 9; Pdup 1; LpT 130; Dn 0; Dc 137; Pli 2; MF 3; Nsu 4; Psi 12.
SEZIONE 184 - Sc. elem.: Pci 226; Pr 30; Msi 37; Pri 8; Psdi 18; Pdup 2; LpT 138; Dn 2; Dc 88; Pli 2; MF 3; Nsu 5; Psi 19.
SEZIONE 185 - Sc. «Bergamas»: Pci 168; Pr 21; Msi 25; Pri 9; Psdi 17; Pdup 2; LpT 105; Dn 3; Dc 94; Pli 4; MF 3; Nsu 0; Psi 20.

Per esigenze di spazio rinviamo a domani la pubblicazione dei dati, sezione per sezione, relativi alle circoscrizioni rionali di ALTIPIANO EST e CHIADINO-ROZZOL

SEZIONE 186 — Sc. elem.: Pci 126; Pr 31; Msi 36; Pri 3; Psdi 13; Pdup 1; LpT 160; Dn 3; Dc 158; Pli 2; MF 4; Nsu 2; Psi 27.
SEZIONE 187 - Sc. «Bergamas»: Pci 171; Pr 21; Msi 28; Pri 8; Psdi 17; Pdup 5; LpT 155; Dn 3; Dc 154; Pli 4; MF 3; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 188 - Sc. «San Giusto»: Pci 101; Pr 22; Msi 31; Pri 11; Psdi 21; Pdup 5; LpT 133; Dn 2; Dc 131; Pli 0; MF 4; Nsu 3; Psi 24.
SEZIONE 201 - Sc. «Slataper»: Pci 134; Pr 48; Msi 37; Pri 11; Psdi 19; Pdup 6; LpT 143; Dn 3; Dc 148; Pli 5; MF 5; Nsu 2; Psi 22.
SEZIONE 202 - Sc. «Slataper»: Pci 170; Pr 35; Msi 13; Pri 7; Psdi 20; Pdup 3; LpT 139; Dn 4; Dc 139; Pli 1; MF 19; Nsu 3; Psi 20.
SEZIONE 203 - Sc. «Laghi»: Pci 171; Pr 47; Msi 24; Pri 7; Psdi 13; Pdup 3; LpT 182; Dn 2; Dc 126; Pli 4; MF 12; Nsu 8; Psi 31.
SEZIONE 204 - Prevent. «Sartorio»: Pci 216; Pr 48; Msi 20; Pri 9; Psdi 11; Pdup 10; LpT 252; Dn 3; Dc 151; Pli 9; MF 8; Nsu 7; Psi 29.
SEZIONE 221 - Sc. «Slataper»: Pci 129; Pr 34; Msi 18; Pri 3; Psdi 5; Pdup 2; LpT 140; Dn 2; Dc 96; Pli 2; MF 5; Nsu 2; Psi 11.
SEZIONE 222 - Sc. «Slataper»: Pci 162; Pr 34; Msi 21; Pri 2; Psdi 13; Pdup 9; LpT 134; Dn 1; Dc 112; Pli 1; MF 10; Nsu 1; Psi 18.
SEZIONE 311 - Sc. elem.: Pci 136; Pr 25; Msi 56; Pri 12; Psdi 15; Pdup 3; LpT 203; Dn 3; Dc 149; Pli 4; MF 4; Nsu 4; Psi 16.
SEZIONE 329 - Osp. Maddalena: Pci 51; Pr 5; Msi 11; Pri 4; Psdi 5; Pdup 0; LpT 18; Dn 5; Dc 65; Pli 3; MF 6; Nsu 1; Psi 3.
SEZIONE 334 - Sc. «Laghi»: Pci 203; Pr 20; Msi 23; Pri 12; Psdi 9; Pdup 4; LpT 173; Dn 5; Dc 119; Pli 4; MF 4; Nsu 0; Psi 26.
SEZIONE 349 - Sc. «Morpurgo»: Pci 102; Pr 42; Msi 33; Pri 10; Psdi 11; Pdup 2; LpT 183; Dn 4; Dc 137; Pli 5; MF 4; Nsu 4; Psi 18.

San Vito Cittavecchia

SEZIONE 1 - CCA: Pci 56; Pr 24; Msi 53; Pri 22; Psdi 9; Pdup 2; LpT 112; Dn 1; Dc 106; Pli 7; MF 4; Nsu 2; Psi 20.
SEZIONE 3 - Ist. «Carli»: Pci 37; Pr 28; Msi 56; Pri 6; Psdi 14; Pdup 3; LpT 109; Dn 1; Dc 122; Pli 6; MF 1; Nsu 2; Psi 8.
SEZIONE 5 - Ist. «Carli»: Pci 89; Pr 22; Msi 47; Pri 8; Psdi 5; Pdup 7; LpT 78; Dn 3; Dc 89; Pli 6; MF 0; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 8 - Ricr. «Toti» Pci 107; Pr 33; Msi 28; Pri 5; Psdi 15; Pdup 1; LpT 159; Dn 4; Dc 139; Pli 6; MF 2; Nsu 8; Psi 14.
SEZIONE 10 - Ist. «Carli»: Pci 78; Pr 18; Msi 29; Pri 5; Psdi 10; Pdup 2; LpT 97; Dn 4; Dc 118; Pli 7; MF 2; Nsu 2; Psi 10.
SEZIONE 13 - Ist. «Carli»: Pci 58; Pr 28; Msi 40; Pri 12; Psdi 8; Pdup 2: LpT 126; Dn 4; Dc 99; Pli 16; MF 1; Nsu 3; Psi 13.
SEZIONE 132 - Sc. «Morpurgo»: Pci 94; Pr 21; Msi 23; Pri 7; Psdi 10; Pdup 1; LpT 97; Dn 4; Dc 99; Pli 3; MF 4; Nsu 5; Psi 15.
SEZIONE 144 - Ist. professionale: Pci 84; Pr 39; Msi 35; Pri 16; Psdi 8; Pdup 5; LpT 221; Dn 8; Dc 138; Pli 5; MF 5; Nsu 6; Psi 28.
SEZIONE 145 - Sc. «De Amicis»: Pci 53; Pr 37; Msi 36; Pri 15; Psdi 6; Pdup 1; LpT 221; Dn 7; Dc 139; Pli 8; MF 3; Nsu 6; Psi 16.
SEZIONE 146 - Sc. «Pitteri»: Pci 73; Pr 30; Msi 36; Pri 16; Psdi 7; Pdup 2; LpT 249; Dn 3; Dc 137; Pli 11; MF 0; Nsu 5; Psi 22.
SEZIONE 147 - Sc. «Pitteri»: Pci 85; Pr 31; Msi 54; Pri 5; Psdi 8; Pdup 2; LpT 173; Dn 4; Dc 139; Pli 7; MF 1; Nsu 2; Psi 24.
SEZIONE 148 - Sc. «Pitteri»: Pci 91; Pr 23; Msi 41; Pri 3; Psdi 19; Pdup 6; LpT 154; Dn 3; Dc 117; Pli 1; MF 2; Nsu 2; Psi 21.
SEZIONE 150 - Ist. «Carducci»: Pci 75; Pr 44; Msi 37; Pri 10; Psdi 13; Pdup 0; LpT 263; Dn 1; Dc 145; Pli 6; MF 3; Nsu 5; Psi 31.
SEZIONE 151 - Ist. «Carli»: Pci 47; Pr 41; Msi 41; Pri 15; Psdi 9; Pdup 0; LpT 218; Dn 2; Dc 142; Pli 10; Mf 3; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 152 - Sc. «Pitteri»: Pci 56; Pr 22; Msi 35; Pri 8; Psdi 6; Pdup 1; LpT 199; Dn 0; Dc 118; Pli 7; Mf 3; Nsu 1; Psi 16.
SEZIONE 153 - Ist. «Carli»: Pci 50; Pr 17; Msi 24; Pri 5; Psdi 6; Pdup 1; LpT 116; Dn 1; Dc 114; Pli 1; Mf 6; Nsu 6; Psi 24.
SEZIONE 154 - Ist. «Carli»: Pci 67; Pr 17; Msi 43; Pri 5; Psdi 3; Pdup 3; LpT 146; Dn 3; Dc 135; Pli 6; Mf 2; Nsu 7; Psi 11.
SEZIONE 156 - Sc. «Sauro»: Pci 39; Pr 31; Msi 50; Pri 8; Psdi 6; Pdup 0; LpT 182; Dn 2; Dc 137; Pli 1; Mf 6; Nsu 3; Psi 16.
SEZIONE 158 - Ist. «Carli»: Pci 78; Pr 37; Msi 64; Pri 12; Psdi 13; Pdup 2; LpT 201; Dn 7; Dc 155; Pli 4; Mf 3; Nsu 3; Psi 21.
SEZIONE 159 - Ist. «Carli»: Pci 62; Pr 30; Msi 48; Pri 17; Psdi 8; Pdup 4; LpT 211; Dn 8; Dc 148; Pli 9; Mf 10; Nsu 1; Psi 22.
SEZIONE 160 - Sc. «Sauro»: Pci 71; Pr 44; Ms 28; Pri 4; Psdi 10; Pdup 6; LpT 155; Dn 3; Dc 140; Pli 5; Mf 4; Nsu 6; Psi 17.
SEZIONE 161 - Merc. ort.: Pci 129; Pr 24; Msi 67; Pri 5; Psdi 4; Pdup 2; LpT 66; Dn 10; Dc 183; Pli 8; Mf 3; Nsu 4; Psi 13.
SEZIONE 162 - Sc. «Sauro»: Pci 48; Pr 27; Msi 35; Pri 6; Psdi 10; Pdup 2; LpT 133; Dn 1; Dc 158; Pli 5; Mf 6; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 163 - Sc. «Sauro»: Pci 39; Pr 41; Msi 44; Pri 20; Psdi 5; Pdup 3; LpT 247; Dn 0; Dc 110; Pli 13; Mf 1; Nsu 4; Psi 11.
SEZIONE 164 - Merc. ort.: Pci 34; Pr 39; Msi 66; Pri 19; Psdi 4; Pdup 3; LpT 249; Dn 3; Dc 158; Pli 7; Mf 7; Nsu 6; Psi 24.
SEZIONE 165 - Ist. professionale: Pci 59; Pr 35; Msi 30; Pri 16; Psdi 7; Pdup 3; LpT 216; Dn 5; Dc 140; Pli 13; Mf 6; Nsu 4; Psi 12.
SEZIONE 166 - Ist. professionale: Pci 79; Pr 54; Msi 40; Pri 7; Psdi 16; Pdup 6; LpT 124; Dn 5; Dc 112; Pli 4; Mf 0; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 168 - Ricr. «De Amicis»: Pci 89; Pr 51; Msi 44; Pri 5; Psdi 18; Pdup 4; LpT 203; Dn 3; Dc 134; Pli 15; Mf 2; Nsu 5; Psi 22.
SEZIONE 169 - Sc. «De Amicis»: Pci 68; Pr 39; Msi 38; Pri 12; Psdi 15; Pdup 4; LpT 180; Dn 2; Dc 165; Pli 7; Mf 1; Nsu 2; Psi 19.
SEZIONE 170 - Sc. materna: Pci 89; Pr 51; Msi 44; Pri 13; Psdi 10; Pdup 2; LpT 239; Dn 2; Dc 150; Pli 3; Mf 3; Nsu 5; Psi 14.
SEZIONE 171 - Sc. «De Amicis»: Pci 61; Pr 42; Msi 42; Pri 9; Psdi 6; Pdup 6; LpT 225; Dn 2; Dc 128; Pli 8; Mf 1; Nsu 3; Psi 17.
SEZIONE 172 - Sc. «Campi Elisi»: Pci 118; Pr 24; Msi 42; Pri 7; Psdi 18; Pdup 2; LpT 146; Dn 3; Dc 96; Pli 4; Mf 1; Nsu 0; Psi 20.
SEZIONE 173 - Sc. «Morpurgo»: Pci 90; Pr 22; Msi 38; Pri 12; Psdi 22; Pdup 5; LpT 141; Dn 1; Dc 69; Pli 4; Mf 2; Nsu 3; Psi 20.
SEZIONE 174 - Sc. «Morpurgo»: Pci 97; Pr 54; Msi 35; Pri 6; Psdi 16; Pdup 7; LpT 230; Dn 2; Dc 142; Pli 4; Mf 9; Nsu 5; Psi 27.
SEZIONE 295 - Sc. «Campi Elisi»: Pci 35; Pr 56; Msi 44; Pri 17; Psdi 12; Pdup 4; LpT 261; Dn 5; Dc 154; Pli 8; Mf 2; Nsu 4; Psi 22.
SEZIONE 306 - Sc. «Morpurgo»: Pci 166; Pr 55; Msi 32; Pri 12; Psdi 13; Pdup 4; LpT 250; Dn 3; Dc 104; Pli 4; Mf 5; Nsu 6; Psi 20.
SEZIONE 307 - Sc. «Morpurgo»: Pci 194; Pr 25; Msi 38; Pri 14; Psdi 14; Pdup 6; LpT 160; Dn 0; Dc 111; Pli 3; Mf 2; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 308 - Sc. «De Amicis»: Pci 40; Pr 36; Msi 35; Pri 9; Psdi 8; Pdup 1; LpT 226; Dn 1; Dc 118; Pli 6; Mf 0; Nsu 6; Psi 20.
SEZIONE 309 - Sc. «Campi Elisi»: Pci 37; Pr 53; Msi 29; Pri 12; Psdi 11; Pdup 2; LpT 252; Dn 2; Dc 124; Pli 11; Mf 2; Nsu 6; Psi 21.
SEZIONE 347 - Sc. «De Amicis»: Pci 52; Pr 42; Msi 31; Pri 9; Psdi 9; Pdup 2; LpT 257; Dn 2; Dc 141; Pli 18; Mf 2; Nsu 3; Psi 25.
SEZIONE 348 - Sc. «Morpurgo»: Pci 106; Pr 28; Msi 45; Pri 8; Psdi 11; Pdup 3; LpT 181; Dn 3; Dc 103; Pli 4; Mf 6; Nsu 2; Psi 8.

San Giovanni

SEZIONE 68 - Sc. «Suvich»: Pci 80; Pr 39; Msi 50; Pri 19; Psdi 16; Pdup 5; LpT 236; Dn 7; Dc 174; Pli 3; MF 1; Nsu 0; Psi 28.
SEZIONE 149 - Sc. «Grego»: Pci 74; Pr 38; Msi 45; Pri 19; Psdi 8; Pdup 1; LpT 170; Dn 1; Dc 120; Pli 6; MF 12; Nsu 5; Psi 16.
SEZIONE 155 - Sc. «Grego»: Pci 60; Pr 39; Msi 30; Pri 11; Psdi 9; Pdup 2; LpT 177; Dn 4; Dc 115; Pli 6; MF 5; Nsu 1; Psi 23.
SEZIONE 214 - Sc. «Stossich»: Pci 319; Pr 26; Msi 11; Pri 4; Psdi 16; Pdup 8; LpT 58; Dn 1; Dc 58; Pli 1; MF 47; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 239 - Liceo «Preseren»: Pci 90; Pr 15; Msi 9; Pri 3; Psdi 5; Pdup 4; LpT 67; Dn 1; Dc 47; Pli 2; MF 11; Nsu 0; Psi 7.
SEZIONE 240 - Liceo «Preseren»: Pci 224; Pr 40; Msi 42; Pri 8; Psdi 12; Pdup 3; LpT 191; Dn 1; Dc 118; Pli 6; MF 22; Nsu 5; Psi 22.
SEZIONE 241 - Sc. «Grego»: Pci 207; Pr 29; Msi 40; Pri 9; Psdi 17; Pdup 5; LpT 183; Dn 4; Dc 123; Pli 8; MF 29; Nsu 2; Psi 24.
SEZIONE 242 - Sc. «Filzi»: Pci 170; Pr 27; Msi 33; Pri 12; Psdi 17; Pdup 4; LpT 162; Dn 4; Dc 137; Pli 3; MF 22; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 243 - Sc. «Grego»: Pci 116; Pr 45; Msi 36; Pri 15; Psdi 11; Pdup 4; LpT 198; Dn 2; Dc 113; Pli 5; MF 18; Nsu 2; Psi 10.
SEZIONE 244 - Sc. «Filzi»: Pci 121; Pr 32; Msi 31; Pri 2; Psdi 15; Pdup 5; LpT 143; Dn 2; Dc 117; Pli 6; MF 7; Nsu 5; Psi 24.
SEZIONE 245 - Sc. «Zupancic»: Pci 131; Pr 36; Msi 32; Pri 4; Psdi 9; Pdup 2; LpT 152; Dn 5; Dc 117; Pli 5; MF 40; Nsu 0; Psi 20.
SEZIONE 246 - Sc. «Zupancic»: Pci 111; Pr 27; Msi 46; Pri 9; Psdi 14; Pdup 4; LpT 156; Dn 1; Dc 147; Pli 8; MF 25; Nsu 4; Psi 18.
SEZIONE 247 - Ist. «Slomsek»: Pci 97; Pr 44; Msi 29; Pri 11; Psdi 17; Pdup 2; LpT 122; Dn 0; Dc 120; Pli 8; MF 9; Nsu 4; Psi 19.
SEZIONE 248 - Sc. «Codermatz»: Pci 57; Pr 17; Msi 25; Pri 3; Psdi 8; Pdup 3; LpT 102; Dn 2; Dc 64; Pli 0; MF 7; Nsu 5; Psi 14.
SEZIONE 313 - Sc. «Filzi»: Pci 122; Pr 36; Msi 41; Pri 10; Psdi 14; Pdup 4; LpT 145; Dn 2; Dc 132; Pli 7; MF 11; Nsu 4; Psi 19.
SEZIONE 317 - Sc. «Grego»: Pci 148; Pr 52; Msi 49; Pri 9; Psdi 12; Pdup 10; LpT 254; Dn 10; Dc 127; Pli 10; MF 19; Nsu 5; Psi 28.
SEZIONE 331 - Osp. «Gregoretti»: Pci 15; Pr 2; Msi 7; Pri 2; Psdi 2; Pdup 0; LpT 9; Dn 0; Dc 22; Pli 3; MF 1; Nsu 0; Psi 1.
SEZIONE 332 - Osp. «Gregoretti»: Pci 6; Pr 3; Msi 3; Pri 2; Psdi 3; Pdup 2; LpT 12; Dn 4; Dc 27; Pli 3; MF 2; Nsu 0; Psi 0.
SEZIONE 336 - Sc. «Filzi»: Pci 140; Pr 22; Msi 37; Pri 6; Psdi 13; Pdup 4; LpT 144; Dn 4; Dc 90; Pli 2; MF 5; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 353 - Sc. «Codermatz»: Pci 73; Pr 35; Msi 38; Pri 15; Psdi 6; Pdup 3; LpT 249; Dn 4; Dc 138; Pli 5; MF 11; Nsu 4; Psi 21.
SEZIONE 357 - Sc. «Grego»: Pci 179; Pr 54; Msi 48; Pri 11; Psdi 11; Pdup 7; LpT 151; Dn 2; Dc 145; Pli 4; MF 7; Nsu 4; Psi 17.
SEZIONE 364 - Osp. psichiatrico: Pci 26; Pr 1; Msi 6; Pri 4; Psdi 5; Pdup 2; LpT 3; Dn 3; Dc 39; Pli 5; MF 2; Nsu 1; Psi 2.
SEZIONE 367 - Osp. «Gregoretti»: Pci 6; Pr 4; Msi 2; Pri 2; Psdi 2; Pdup 1; LpT 16; Dn 0; Dc 40; Pli 2; MF 3; Nsu 0; Psi 1.
SEZIONE 368 - Osp. «Gregoretti»: Pci 8; Pr 4; Msi 6; Pri 2; Psdi 2; Pdup 2; LpT 10; Dn 0; Dc 23; Pli 2; MF 0; Nsu 0; Psi 0.
SEZIONE 369 - Osp. psichiatrico: Pci 4; Pr 2; Msi 4; Pri 2; Psdi 2; Pdup 0; LpT 1; Dn 1; Dc 7; Pli 1; MF 0; Nsu 1; Psi 1.

Barriera Vecchia

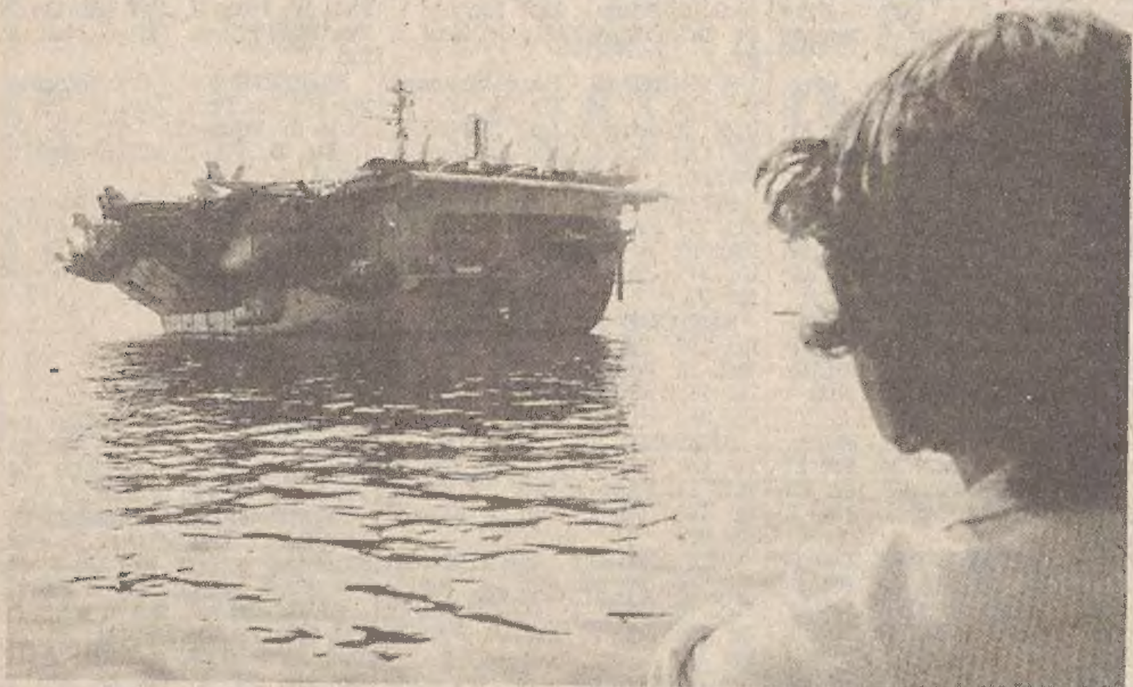
SEZIONE 26 - Sc. «Gaspardis»: Pci 93; Pr 49; Msi 45; Pri 13; Psdi 12; Pdup 6; LpT 178; Dn 3; Dc 145; Pli 2; MF 6; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 75 - Sc. «Dardi»: Pci 72; Pr 41; Msi 39; Pri 11; Psdi 12; Pdup 0; LpT 199; Dn 1; Dc 117; Pli 9; MF 9; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 77 - Sc. «Dardi»: Pci 86; Pr 39; Msi 28; Pri 10; Psdi 8; Pdup 1; LpT 139; Dn 2; Dc 124; Pli 6; MF 8; Nsu 4; Psi 21.
SEZIONE 78 - Sc. «Fornis»: Pci 93; Pr 23; Msi 47; Pri 13; Psdi 10; Pdup 2; LpT 203; Dn 2; Dc 150; Pli 7; MF 8; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 79 - Sc. «Dardi»: Pci 71; Pr 46; Msi 33; Pri 3; Psdi 12; Pdup 3; LpT 220; Dn 2; Dc 143; Pli 5; MF 6; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 84 - Sc. «Gaspardis»: Pci 131; Pr 43; Msi 49; Pri 7; Psdi 7; Pdup 3; LpT 196; Dn 1; Dc 114; Pli 4; MF 3; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 85 - Sc. «Dardi»: Pci 86; Pr 28; Msi 62; Pri 12; Psdi 7; Pdup 6; LpT 136; Dn 1; Dc 158; Pli 7; MF 4; Nsu 2; Psi 12.
SEZIONE 87 - Sc. «Dardi»: Pci 83; Pr 33; Msi 49; Pri 6; Psdi 10; Pdup 2; LpT 153; Dn 4; Dc 133; Pli 6; MF 14; Nsu 2; Psi 17.
SEZIONE 89 - Sc. materna: Pci 75; Pr 27; Msi 35; Pri 8; Psdi 9; Pdup 1; LpT 205; Dn 1; Dc 127; Pli 10; MF 11; Nsu 3; Psi 16.
SEZIONE 90 - Sc. materna: Pci 99; Pr 48; Msi 33; Pri 7; Psdi 11; Pdup 3; LpT 147; Dn 1; Dc 127; Pli 6; MF 5; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 91 - Sc. materna: Pci 87; Pr 39; Msi 38; Pri 10; Psdi 3; Pdup 6; LpT 169; Dn 2; Dc 127; Pli 3; MF 20; Nsu 6; Psi 16.
SEZIONE 92 - Liceo «Oberdan»: Pci 120; Pr 32; Msi 33; Pri 8; Psdi 9; Pdup 1; LpT 91; Dn 2; Dc 101; Pli 4; MF 5; Nsu 2; Psi 9.
SEZIONE 93 - Sc. «Fonda Savio»: Pci 45; Pr 20; Msi 11; Pri 8; Psdi 14; Pdup 1; LpT 135; Dn 6; Dc 92; Pli 3; MF 0; Nsu 2; Psi 19.
SEZIONE 95 - Sc. «Manzoni»: Pci 120; Pr 24; Msi 37; Pri 8; Psdi 12; Pdup 5; LpT 140; Dn 2; Dc 137; Pli 1; MF 7; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 96 - Sc. «Manzoni»: Pci 99; Pr 26; Msi 31; Pri 7; Psdi 13; Pdup 1; LpT 128; Dn 1; Dc 100; Pli 3; MF 3; Nsu 1; Psi 9.
SEZIONE 97 - Sc. «Manzoni»: Pci 86; Pr 36; Msi 55; Pri 4; Psdi 18; Pdup 5; LpT 170; Dn 4; Dc 133; Pli 5; MF 6; Nsu 4; Psi 29.
SEZIONE 98 - Sc. «Manzoni»: Pci 126; Pr 33; Msi 43; Pri 4; Psdi 15; Pdup 4; LpT 128; Dn 2; Dc 147; Pli 4; MF 5; Nsu 6; Psi 4.
SEZIONE 99 - Sc. «Manzoni»: Pci 137; Pr 36; Msi 56; Pri 8; Psdi 13; Pdup 5; LpT 174; Dn 1; Dc 171; Pli 3; MF 5; Nsu 5; Psi 14.
SEZIONE 103 - Sc. «Fornis»: Pci 77; Pr 18; Msi 42; Pri 10; Psdi 10; Pdup 7; LpT 187; Dn 2; Dc 81; Pli 9; MF 0; Nsu 5; Psi 22.
SEZIONE 105 - Sc. «Fornis»: Pci 128; Pr 32; Msi 39; Pri 10; Psdi 16; Pdup 5; LpT 183; Dn 3; Dc 151; Pli 5; MF 1; Nsu 2; Psi 21.
SEZIONE 106 - Sc. «Fornis»: Pci 97; Pr 21; Msi 41; Pri 7; Psdi 14; Pdup 0; LpT 139; Dn 2; Dc 145; Pli 5; MF 2; Nsu 4; Psi 28.
SEZIONE 107 - Sc. «Fornis»: Pci 100; Pr 38; Msi 34; Pri 3; Psdi 15; Pdup 1; LpT 178; Dn 6; Dc 125; Pli 5; MF 3; Nsu 4; Psi 26.
SEZIONE 108 - Sc. materna: Pci 74; Pr 35; Msi 32; Pri 10; Psdi 13; Pdup 3; LpT 184; Dn 3; Dc 122; Pli 6; MF 7; Nsu 3; Psi 21.
SEZIONE 109 - Sc. materna: Pci 77; Pr 30; Msi 32; Pri 8; Psdi 9; Pdup 3; LpT 228; Dn 3; Dc 113; Pli 3; MF 6; Nsu 3; Psi 16.
SEZIONE 110 - Sc. «Carniel»: Pci 122; Pr 31; Msi 40; Pri 17; Psdi 14; Pdup 4; LpT 183; Dn 1; Dc 126; Pli 7; MF 9; Nsu 3; Psi 17.
SEZIONE 112 - Sc. «Carniel»: Pci 140; Pr 34; Msi 22; Pri 2; Psdi 13; Pdup 3; LpT 122; Dn 3; Dc 107; Pli 1; MF 3; Nsu 2; Psi 27.
SEZIONE 113 - Sc. «Carniel»: Pci 109; Pr 26; Msi 58; Pri 9; Psdi 17; Pdup 7; LpT 200; Dn 6; Dc 160; Pli 4; MF 4; Nsu 1; Psi 20.
SEZIONE 114 - Sc. «Carniel»: Pci 89; Pr 37; Msi 41; Pri 13; Psdi 13; Pdup 1; LpT 165; Dn 1; Dc 152; Pli 7; MF 3; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 115 - Sc. materna: Pci 91; Pr 38; Msi 31; Pri 11; Psdi 13; Pdup 1; LpT 178; Dn 2; Dc 121; Pli 3; MF 1; Nsu 1; Psi 18.
SEZIONE 116 - Sc. «Fonda Savio»: Pci 43; Pr 41; Msi 40; Pri 16; Psdi 13; Pdup 7; LpT 230; Dn 2; Dc 138; Pli 11; MF 3; Nsu 2; Psi 21.
SEZIONE 117 - Sc. «Gaspardis: Pci 51; Pr 29; Msi 19; Pri 3; Psdi 6; Pdup 3; LpT 122; Dn 0; Dc 163; Pli 2; MF 2 Nsu 3; Psi 15.
SEZIONE 118 - Sc. «Carniel»: Pci 81; Pr 34; Msi 39; Pri 8; Psdi 11; Pdup 4; LpT 198; Dn 2; Dc 101; Pli 2; MF 5; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 119 - Sc. «Carniel»: Pci 81; Pr 27; Msi 40; Pri 9; Psdi 3; Pdup 5; LpT 165; Dn 0; Dc 114; Pli 7; MF 2; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 120 - Sc. «Carniel»: Pci 125; Pr 34; Msi 34; Pri 10; Psdi 16; Pdup 2; LpT 227; Dn 4; Dc 131; Pli 9; MF 11; Nsu 4; Psi 34.
SEZIONE 121 Sc. «Carniel»: Pci 83; Pr 31; Msi 39; Pri 7; Psdi 17; Pdup 6; LpT 189; Dn 1; Dc 139; Pli 10; MF 3; Nsu 4; Psi 14.
SEZIONE 122 - Sc. «Carniel»: Pci 98; Pr 34; Msi 28; Pri 1; Psdi 6; Pdup 5; LpT 115; Dn 0; Dc 98; Pli 6; MF 5; Nsu 0; Psi 11.
SEZIONE 129 - Sc. «Carniel»: Pci 67; Pr 27; Msi 43; Pri 13; Psdi 12; Pdup 1; LpT 183; Dn 4; Dc 105; Pli 11; MF 4; Nsu 3; Psi 25.
SEZIONE 130 - Sc. «Carniel»: Pci 99; Pr 19; Msi 34; Pri 8; Psdi 13; Pdup 1; LpT 134; Dn 4; Dc 115; Pli 5; MF 2; Nsu 0; Psi 13.
SEZIONE 220 - Sc. «Stuparich»: Pci 70; Pr 43; Msi 45; Pri 17; Psdi 5; Pdup 5; LpT 266; Dn 3; Dc 139; Pli 9; MF 2; Nsu 4; Psi 15.
SEZIONE 223 - Sc. «Gaspardis»: Pci 108; Pr 35; Msi 56; Pri 9; Psdi 11; Pdup 2; LpT 174; Dn 1; Dc 119; Pli 10; MF 0; Nsu 4; Psi 14.
SEZIONE 224 - Ricreat. «Padovan»: Pci 52; Pr 39; Msi 42; Pri 12; Psdi 8; Pdup 2; LpT 184; Dn 1; Dc 140; Pli 4 MF 1; Nsu 7; Psi 14.
SEZIONE 225 - Ricreat. «Padovan»: Pci 126; Pr 44; Msi 45; Pri 7; Psdi 14; Pdup 0; LpT 251; Dn 2; Dc 130; Pli 5; MF 4; Nsu 7; Psi 27.
SEZIONE 226 - Ricreat. «Padovan»: Pci 96; Pr 57; Msi 40; Pri 20; Psdi 15; Pdup 5; LpT 233; Dn 6; Dc 153; Pli 6; MF 4; Nsu 4; Psi 21.
SEZIONE 227 - Ricreat. «Padovan»: Pci 143; Pr 49; Msi 41; Pri 10; Psdi 13; Pdup 2; LpT 197; Dn 0; Dc 137; Pli 8; MF 1; Nsu 4; Psi 19.
SEZIONE 228 - Sc. «Gaspardis»: Pci 83; Pr 65; Msi 28; Pri 24; Psdi 15; Pdup 2; LpT 253; Dn 1; Dc 133; Pli 4; MF 4; Nsu 0; Psi 33.
SEZIONE 229 - Liceo «Petrarca»: Pci 79; Pr 54; Msi 43; Pri 10; Psdi 15; Pdup 4; LpT 202; Dn 1; Dc 129; Pli 10; MF 8; Nsu 7; Psi 16.
SEZIONE 230 - Sc. «Gaspardis»: Pci 90; Pr 30; Msi 37; Pri 26; Psdi 15; Pdup 3; LpT 208; Dn 5; Dc 121; Pli 8; MF 12; Nsu 2; Psi 22.
SEZIONE 231 - Liceo «Petrarca»: Pci 77; Pr 43; Msi 25; Pri 8; Psdi 20; Pdup 0; LpT 174; Dn 4; Dc 148; Pli 7; MF 7; Nsu 9; Psi 13.
SEZIONE 232 - Sc. «Fonda Savio»: Pci 58; Pr 38; Msi 49; Pri 15; Psdi 11; Pdup 2; LpT 248; Dn 2; Dc 164; Pli 7; MF 17; Nsu 3; Psi 19.
SEZIONE 305 - Eca: Pci 59; Pr 12; Msi 28; Pri 9; Psdi 13; Pdup 2; LpT 82; Dn 6; Dc 239; Pli 2; MF 5; Nsu 1; Psi 11.
SEZIONE 325 - Osp. Maggiore: Pci 22; Pr 2; Msi 4; Pri 0; Psdi 2; Pdup 0; LpT 11; Dn 0; Dc 20; Pli 0; MF 2; Nsu 0; Psi 3.
SEZIONE 326 - Osp. Maggiore: Pci 55; Pr 5; Msi 17; Pri 5; Psdi 13; Pdup 1; LpT 33; Dn 3; Dc 59; Pli 3; MF 5; Nsu 0; Psi 5.
SEZIONE 327 - Osp. Maggiore: Pci 60; Pr 5; Msi 16; Pri 4; Psdi 4; Pdup 3; LpT 28; Dn 0; Dc 50; Pli 1; MF 5 Nsu 1; Psi 6.
SEZIONE 328 - Osp. Maggiore: Pci 62; Pr 4; Msi 11; Pri 5; Psdi 5; Pdup 2; LpT 34; Dn 4; Dc 54; Pli 3; MF 3; Nsu 1; Psi 4.
SEZIONE 339 - Liceo «Petrarca»: Pci 41; Pr 27; Msi 33; Pri 2; Psdi 4; Pdup 0; LpT 56; Dn 1; Dc 63; Pli 4; MF 0 Nsu 5; Psi 8.
SEZIONE 346 - Sc. «Carniel: Pci 75; Pr 45; Msi 26; Pri 8; Psdi 10; Pdup 2; LpT 166; Dn 1; Dc 134; Pli 9; Mf 6 Nsu 1; Psi 16.
SEZIONE 370 - Osp. Maggiore: Pci 16; Pr 5; Msi 18; Pri 3; Psdi 6; Pdup 1; LpT 17; Dn 1; Dc 19; Pli 1; MF 0; Nsu 2; Psi 3.
SEZIONE 371 - Osp. Maggiore: Pci 48; Pr 6; Msi 10; Pri 2; Psdi 8; Pdup 0; LpT 23; Dn 0; Dc 60; Pli 3; MF 0; Nsu 0; Psi 6.

Valmaura B.go S. Sergio

SEZIONE 4 - Sc. media: Pci 153; Pr 27; Msi 36; Pri 1; Psdi 13; Pdup 2; LpT 148; Dn 1; Dc 136; Pli 3; Mf 5; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 9 - Sc. media: Pci 119; Pr 32; Msi 32; Pri 11; Psdi 22; Pdup 4; LpT 205; Dn 6; Dc 143; Pli 6; Mf 11; Nsu 4; Psi 17.
SEZIONE 19 - Sc. «Visintini»: Pci 173; Pr 57; Msi 38; Pri 11; Psdi 22; Pdup 3; LpT 154; Dn 1; Dc 119; Pli 4; Mf 3; Nsu 5; Psi 15.
SEZIONE 45 - Sc. «Visintini»: Pci 89; Pr 39; Msi 38; Pri 4; Psdi 6; Pdup 4; LpT 120; Dn 4; Dc 182; Pli 2; Mf 5; Nsu 7; Psi 9.
SEZIONE 52 - Sc. materna Altura: Pci 111; Pr 31; Msi 16; Pri 8; Psdi 9; Pdup 0; LpT 129; Dn 4; Dc 110; Pli 2; Mf 3; Nsu 1; Psi 14.
SEZIONE 73 - Sc. «Rossetti»: Pci 213; Pr 38; Msi 34; Pri 8; Psdi 22; Pdup 3; LpT 185; Dn 1; Dc 107; Pli 0; Mf 4; Nsu 3; Psi 13.
SEZIONE 76 — Sc. «Caprin»: Pci 98; Pr 32; Msi 27; Pri 5; Psdi 15; Pdup 5; LpT 133; Dn 2; Dc 93; Pli 1; Mf 3; Nsu 1; Psi 11.
SEZIONE 81 - Sc. «Cirillo e Metodio»: Pci 120; Pr 27; Msi 39; Pri 5; Psdi 9; Pdup 2; LpT 173; Dn 4; Dc 116; Pli 1; Mf 2; Nsu 1; Psi 20.
SEZIONE 88 - Sc. «Foschiatti»: Psi 176; Pr 55; Msi 32; Pri 7; Psdi 20; Pdup 6; LpT 174; Dn 1; Dc 122; Pli 2; Mf 14; Nsu 3; Psi 37.
SEZIONE 157 - Sc. «Foschiatti»: Pci 145; Pr 24; Msi 15; Pri 5; Psdi 10; Pdup 8; LpT 116; Dn 1; Dc 110; Pli 1; Mf 12; Nsu 1; Psi 24.
SEZIONE 205 - Sc. materna: Pci 138; Pr 25; Msi 12; Pri 4; Psdi 6; Pdup 3; LpT 73; Dn 5; Dc 78; Pli 1; Mf 2; Nsu 2; Psi 9.
SEZIONE 206 - Ricreat. «Cobolli»: Pci 133; Pr 46; Msi 24; Pri 8; Psdi 13; Pdup 5; LpT 143; Dn 2; Dc 117; Pli 5; Mf 7; Nsu 5; Psi 24.
SEZIONE 207 - Ricreat. «Cobolli»: Pci 131; Pr 20; Msi 16; Pri 6; Psdi 18; Pdup 5; LpT 66; Dn 1; Dc 112; Pli 2; Mf 5; Nsu 1; Psi 10.
SEZIONE 208 - Ricreat. «Cobolli»: Pci 150; Pr 40; Msi 41; Pri 12; Psdi 13; Pdup 5; LpT 190; Dn 5; Dc 144; Pli 3; Mf 3; Nsu 1; Psi 27.
SEZIONE 209 - Sc. «Caprin»: Pci 121; Pr 54; Msi 25; Pri 7; Psdi 12; Pdup 3; LpT 204; Dn 4; Dc 149; Pli 4; Mf 9; Nsu 2; Psi 34.
SEZIONE 210 - Sc. «Caprin»: Pci 166; Pr 29; Msi 26; Pri 5; Psdi 17; Pdup 3; LpT 143; Dn 4; Dc 152; Pli 4; Mf 9; Nsu 2; Psi 20.
SEZIONE 211 - Sc. «Foschiatti»: Pci 125; Pr 23; Msi 39; Pri 14; Psdi 15; Pdup 6; LpT 126; Dn 6; Dc 126; Pli 5; Mf 13; Nsu 3; Psi 29.
SEZIONE 212 - Sc. element.: Pci 225; Pr 31; Msi 9; Pri 3; Psdi 26; Pdup 9; LpT 141; Dn 2; Dc 92; Pli 8; Mf 6; Nsu 0; Psi 20.
SEZIONE 213 - Sc. «Silvestri»: Pci 263; Pr 33; Msi 7; Pri 4; Psdi 28; Pdup 5; LpT 148; Dn 3; Dc 97; Pli 2; Mf 12; Nsu 3; Psi 37.
SEZIONE 296 - Sc. «Foschiatti»: Pci 235; Pr 26; Msi 40; Pri 5; Psdi 19; Pdup 8; LpT 92; Dn 0; Dc 97; Pli 2; Mf 2; Nsu 0; Psi 21.
SEZIONE 297 - Sc. «Foschiatti»: Pci 105; Pr 69; Psi 40; Pri 9; Psdi 18; Pdup 1; LpT 227; Dn 0; Dc 144; Pli 4; Mf 3; Nsu 3; Psi 31.
SEZIONE 300 - Sc. element.: Pci 86; Pr 15; Msi 2; Pri 3; Psdi 11; Pdup 5; LpT 53; Dn 1; Dc 47; Pli 5; Mf 18; Nsu 1; Psi 5.
SEZIONE 301 - Sc. «Foschiatti»: Pci 132; Pr 46; Msi 60; Pri 5; Psdi 14; Pdup 5; LpT 251; Dn 13; Dc 210; Pli 6; Mf 11; Nsu 4; Psi 20.
SEZIONE 310 - Sc. «F.lli Visintini»: Pci 63; Pr 41; Msi 41; Pri 2; Psdi 14; Pdup 3; LpT 133; Dn 5; Dc 287; Pli 2; Mf 1; Nsu 0; Psi 11.
SEZIONE 312 - Sc. «Rossetti»: Pci 85; Pr 62; Msi 50; Pri 15; Psdi 25; Pdup 2; LpT 214; Dn 1; Dc 138; Pli 3; Mf 6; Nsu 8; Psi 39.
SEZIONE 316 - Ricreat. «Gentilli»: Pci 133; Pr 49; Msi 25; Pri 5; Psdi 15; Pdup 1; LpT 216; Dn 3; Dc 171; Pli 8; Mf 0; Nsu 5; Psi 27.
SEZIONE 321 - Sc. media: Pci 142; Pr 36; Msi 26; Pri 6; Psdi 14; Pdup 2; LpT 152; Dn 2; Dc 99; Pli 2; Mf 7; Nsu 5; Psi 23.
SEZIONE 322 - Sc. «F.lli Visintini»: Pci 175; Pr 28; Msi 31; Pri 9; Psdi 14; Pdup 3; LpT 164; Dn 4; Dc 157; Pli 1; Mf 16; Nsu 2; Psi 29.
SEZIONE 333 - Sc. elem:. Pci 231; Pr 15; Msi 23; Pri 9; Psdi 9; Pdup 9; LpT 83; Dn 4; Dc 116; Pli 5; Mf 13; Nsu 0; Psi 20.
SEZIONE 350 - Sc. «F.lli Visintini»: Pci 189; Pr 21; Msi 43; Pri 6; Psdi 18; Pdup 6; LpT 160; Dn 3; Dc 131; Pli 2; Mf 4; Nsu 1; Psi 22.
SEZIONE 351 - Sc. «F.lli Visintini»: Pci 172; Pr 23; Msi 26; Pri 2; Psdi 16; Pdup 4; LpT 167; Dn 3; Dc 120; Pli 1; Mf 8; Nsu 1; Psi 18.
SEZIONE 359 - Sc. «Foschiatti»: Pci 188; Pr 33; Msi 23; Pri 5; Psdi 14; Pdup 5; LpT 166; Dn 3; Dc 114; Pli 0; Mf 6; Nsu 2; Psi 16.
SEZIONE 361 - Sc. «Foschiatti»: Pci 71; Pr 28; Msi 9; Pri 4; Psdi 15; Pdup 3; LpT 151; Dn 3; Dc 86; Pli 3; Mf 6; Nsu 1; Psi 18.
SEZIONE 374 - Sc. materna Altura: Pci 170; Pr 53; Msi 27; Pri 3; Psdi 16; Pdup 3; LpT 197; Dn 6; Dc 153; Pli 2; Mf 4; Nsu 3; Psi 13.
SEZIONE 375 - Sc. materna Altura: Pci 84; Pr 51; Msi 35; Pri 12; Psdi 11; Pdup 1; LpT 203; Dn 1; Dc 104; Pli 3; Mf 6; Nsu 3; Psi 14.
SEZIONE 378 - Sc. «Cirillo e Metodio»: Pci 52; Pr 2; Msi 6; Pri 3; Psdi 4; Pdup 0; LpT 38; Dn 1; Dc 38; Pli 0; Mf 9; Nsu 0; Psi 9.

GIORNALE DI TRIESTE

Panorama sull'«America»



Trieste ospita la portaerei «America»; il colosso della sesta flotta statunitense che ha gettato le ancore in rada. L'unità alza le insegne del contrammiraglio Robert Nagler, comandante del gruppo portaerei dislocate nel Mediterraneo, è al comando del capitano di vascello William Meyer e si tratterà nelle nostre acque sino a martedì prossimo. La portaerei ha un equipaggio di 4.500 uomini tra ufficiali e marinai. Con i suoi 320 metri di lunghezza, l'«America» ha un dislocamento, a pieno carico, di 80.800 tonnellate. Si tratta di una vera e propria città galleggiante, sulla quale vengono serviti 15 mila pasti al giorno. L'imponente unità si è aggiunta ai sei cacciatorpediniere della sesta flotta statunitense arrivati a Trieste il 26 maggio scorso e sui quali sono imbarcati complessivamente 2.500 uomini. (Italfoto).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Il prof. Oscar Venturini, presidente della sezione di Trieste dell'Istituto italiano di grafologia sarà ospite questo pomeriggio del Circolo della Stampa di corso Italia 12 per il settimanale appuntamento con le signore fissato da Fulvia Costantinides. Con inizio alle 17, il prof. Venturini tratterà il tema: «La grafologia e la donna».

Poesia alla Lega

Venerdì con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale verranno presentati al pubblico i lavori segnalati dalla giuria al terzo concorso regionale giovanile di poesia. Nel corso della serata saranno consegnati i premi ai vincitori delle tre categorie. Interpreteranno le poesie gli allievi del corso di recitazione curato da Clara Marini.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala del centro avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini dirigerà uno studio biblico sul tema: «Il cristiano moderno in rapporto ai dieci comandamenti di Mosè». L'ingresso è libero.

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» questa sera con inizio alle 20 il maestro Toshio Yumoto terrà una dimostrazione di karate tradizionale giapponese nello stile originale della scuola Shotokan.

Anziani dell'Italsider

Più di 300 ex dipendenti dell'Italsider di Trieste hanno partecipato all'annuale cena, che è gradita occasione d'incontro fra anziani. Prima di riunirsi a convito nel locale della mensa aziendale, gli ospiti dello stabilimento hanno rivolto un cordiale saluto ai colleghi di lavoro. Il direttore del complesso siderurgico di Servola, dott. Sacerdote, ha dato il benvenuto agli «anziani» e uno di questi, ha ricordato affettuosamente quanti, per motivi di salute o altri impedimenti, non sono potuti intervenire alla tradizionale riunione. Durante la cena ha suonato un trio servolano; al tamburo il non dimenticato asso del ciclismo De Santis.

Diapositive alla Fidapa

Domani sera con inizio alle 17.30 nella sede del Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, Manuela Comite, del gruppo giovanile della Fidapa proietterà una serie di diapositive illustrando la sua esperienza di un anno di studio negli Stati Uniti. Sono invitate socie e simpatizzanti.

Ragazzi Valmaura

La Comunità ragazzi Valmaura ha in programma dal 2 al 14 agosto un soggiorno estivo per studenti e studentesse delle scuole medie nel Centro di cultura e spiritualità di Cison di Valmarino in provincia di Treviso. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano entro il 30 prossimo al padre Agostino, telefonando dalle 12 alle 13 al numero 812217.

Radiointervista

Domani alle 13.30 da Radio Antenna (101 MgH) andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana: ospite in studio il dott. Piero Toresella, presidente dell'Ente Fiera di Trieste.

Attività di Minerva

Sabato prossimo con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 parlerà per la Società di Minerva la prof. Maria Paola Alberti - Pagnini su «Ricerche attuali sullo smaltimento dei rifiuti solidi».

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 10, con partenza da piazza Oberdan alle 8 una gita a Stazione di Lovea, con salita al Tersadia (m. 1959). Si potranno ammirare i panorami dell'Amariana, Sernio, Zermula e della catena del Coglians. Il ritorno a Trieste è previsto per le 19. Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Granatieri

Per le 18 di domani sera è convocata nella sala dei convegni della Casa del Combattente l'assemblea dei granatieri della sezione «Carlo Stuparich». Dopo l'approvazione della relazione morale saranno presi accordi e raccolte le adesioni per la partecipazione al raduno nazionale del 7-8 luglio prossimi a Vicenza-Monte Cengio - Asiago.

Trofeo «Giraldi»

Ha avuto un'ottima riuscita la gara di caccia e di fotografia subacquea per il II trofeo Roberto Giraldi, disputata nelle acque del parco marino di Miramare. Alla manifestazione hanno preso parte 35 concorrenti, triestini, vicentini e jugoslavi, in rappresentanza di nove squadre. La vittoria per il «singolo» è andata a Vidrich del Drr di Lubiana, mentre nella classifica «a squadre» il Tergeste Sub e il Sub Sea Club si sono piazzate rispettivamente seconda e terza, alle spalle del Drr di Lubiana. Buoni risultati hanno ottenuto nel «singolo» Roberto Bastiani e Walter de Walderstein, entrambi del Tergeste Sub. Le foto vincenti avevano come soggetto un gruppo di saraghi in tana e un «giral». Perfetta l'organizzazione del Sub Sea Club di Trieste, che si è avvalso della gentile collaborazione dei dirigenti del parco marino.

Artisti alla ribalta

Con l'intento di mettere in luce elementi adatti a cimentarsi nel mondo dello spettacolo sono aperte le iscrizioni per partecipare alla seconda serata di selezione della rassegna «Artisti alla ribalta», fissata per venerdì 9 giugno in un locale cittadino. Gli interessati si rivolgano al numero 566286.

Concorso fotografico

Tutti i fotoamatori residenti nella nostra provincia possono partecipare al concorso a tema fisso «Appunti su Trieste», articolato nelle tre sezioni bianco-nero, colore e diacolor, che è stato indetto dal Circolo fotografico triestino. Il bando può essere ritirato nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso» domani martedì dalle 19 alle 20.30 e nei principali negozi di articoli fotografici. Il termine per la consegna delle opere, che devono essere inedite, è fissato a venerdì prossimo, 8. La giuria è composta da Crulci, Saccari e Stravisi.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste della Federazione Maestri del lavoro ricorda agli associati che per venerdì prossimo, 8 è in programma la prima gita socio-culturale della stagione, con meta Marano Lagunare e Aussa Corno.

Personale per colonie

L'opera «Figli del popolo» assume studenti maschi da impiegare come assistenti nella colonia montana di Pierabec (Forni Avoltri), o in quella marina di Punta Sottile (Muggia). Viene assunto anche personale femminile da adibire a servizi di mensa, camerate, ecc. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente, largo Papa Giovanni 7 (tel. 794590) dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Finalità di Amnesty

Dal gruppo di Trieste di «Amnesty international» riceviamo:

«Siamo ben lieti di rispondere al dott. Sebastiano Sanna che nelle "Segnalazioni" ha chiesto un chiarimento in merito al fatto che Amnesty international non abbia pubblicato alcun giudizio o commento sulla situazione in Iran.

«Amnesty in linea di principio non giudica o critica governi o le loro ideologie, ma interviene a favore delle persone detenute a causa delle loro opinioni, colore, origine etnica o religione, purché non abbiano fatto uso o propugnato la violenza. Spesso queste persone non hanno mai subito un processo e Amnesty cerca — e molto spesso ottiene — la loro liberazione. Si occupa dunque con imparzialità assoluta di singoli casi ed è solo così che ottiene tanti risultati concreti, evitando inutili polemiche, critiche e accuse.

«Il caso di Bokassa, che aveva fatto massacrare più di 100 bambini, fu eccezionale. In quell'occasione l'accusa di Amnesty mise in moto una reazione a catena (dimissioni dell'ambasciatore di Bokassa a Parigi, sospensione degli aiuti economici della Francia, rottura dei rapporti diplomatici con vari paesi africani, ecc.).

«L'iniziativa di una campagna per salvare gruppi di prigionieri viene presa dal centro internazionale di Londra che, con grande sacrificio, manda missioni nei paesi che — benché spesso riluttanti — le accettano, e si documenta e agisce sempre esclusivamente nell'interesse delle vittime che vuol difendere.

«Nel caso dell'Iran, non sappiamo se un intervento generico in un paese che — da quanto si deduce dalle notizie dei giornali — sembra essere sull'orlo di una guerra civile, e dove si ha l'impressione che ci sia un sentimento anti-occidentale, possa essere utile o controproducente.

«Per qualsiasi altra delucidazione siamo a disposizione nella nostra sede di via Roma 22 ogni venerdì dalle 17 alle 19.

«Per Amnesty international di Trieste, la rappresentante del gruppo prof. Luciana Daveglia».

Gli adesivi elettorali

«La risposta alla mia segnalazione sul malvezzo di deturpare soprattutto i cartelli della segnaletica stradale e le cassette per le lettere e per le immondizie con adesivi colorati, mi costringe a ritornare brevemente sull'argomento per alcune necessarie precisazioni:

«1) nella mia denuncia non vi era alcun diretto o indiretto riferimento alla LpT, avendo io avuto intenzione di colpire in generale un tale abusivo sistema di propaganda elettorale. Se il signor V.G. ha ritenuto di dare al mio scritto un'interpretazione soggettiva è padrone di farlo poiché, evidentemente, le ragioni le conosce solo lui;

«2) la sporcizia della città e dei suoi muri non è una cosa di oggi e non trova una sua precisa collocazione nei fatti relativi alle attuali consultazioni elettorali. Se n'è scritto in abbondanza. Un eventuale rimprovero per un tale precario stato di cose non può riguardare la mia modesta persona di cittadino inerme, ma deve essere rivolto agli amministratori, di ieri e di oggi;

«3) affermare che chi stacca un adesivo applicato abusivamente viene a mancare "al rispetto delle più elementari regole democratiche" è del tutto paradossale. A seguire un tale ragionamento di comodo si finirebbe col mettere alla gogna chi dimostra di preoccuparsi del decoro della propria città e con l'esaltare i sopraffattori.

«Qualche giorno fa sono ritornato da Merano. Lassù, in tutta la cittadina, non ho visto adesivi di sorta né scritte allo spray. Anzi sì, una sola, lungo la passeggiata del Passirio, timida quanto piccola. Diceva: "Anche lo zingaro non è felice". L.M.».

Turisti scoraggiati

«Pochi giorni fa al bagno pubblico di Barcola, vicino al porticciolo di Cedas, ho inteso per combinazione una conversazione tra due turisti. Una macchina tedesca si era fermata ed erano scesi un signore ed una signora. Il marito disse alla moglie: "Con questo caldo sarebbe bene fare un bel bagno". E si avviarono verso il mare. La spiaggia era colma di rifiuti di ogni genere, gettati dai bagnanti. Mucchi di scatolette, di barattoli vuoti, cartacce, bucce di frutta e così via. Allora la signora disse pensando che nessuno capisse il tedesco, esclamò: "Ma come si può fare il bagno in questo immondezzaio?".

«Il marito le rispose: "Che cosa vuoi aspettarti, siamo in Italia, questo va bene per gli italiani; guarda tutti i bagnanti che stanno distesi al sole tra le spazzature! Andiamocene subito via di qui". Risalirono in macchina e ripartirono. Credo che non ci sia bisogno di commenti. Chiedo solo alle autorità competenti perché non ci sono vicino al mare dei contenitori per le immondizie, perché non ci sono avvisi che ricordino al pubblico le penalità di legge per chi insudicia la città e perché, almeno di tanto in tanto, non si dà qualche buona multa per insegnare un poco di civismo ai centinaia di ragazzi ed anche adulti che si comportano da incivili». Lettera firmata.

Una tromba e una lancia

«Anni or sono dalla fontana del "Quattro continenti" di piazza dell'Unità d'Italia è stata asportata la tromba dalle mani della figura alata che simboleggia la "Fama di Trieste". Siccome il monumento viene spesso fotografato, anche da turisti, sarebbe opportuno completarlo con una tromba nuova.

«Nel piazzale davanti al castello di Miramare si nota, in un gruppo scultoreo, la mancanza della lancia che un'Amazzone teneva in pugno. Anche in questo caso bisognerebbe provvedere. Luciano Rittmeyer».

Elargizioni

In memoria del cap. Paolo Mramor nel 7.o anniv. (3.6) dalla moglie Rina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Del Torre per il compleanno (1.6) dalla sorella Edmea 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Monego (4.6) e Anna Comani (5.4) dalle famiglie Colotto e Marzolini 20.000 pro Istituto del Sacro Cuore.

In memoria di Olga Benedetti nel III anniv. dal marito e dalle figlie 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Rittmeyer nel III anniv. (4.6) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Lampe 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Margherita e Paolo Tevini 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanna Cioch ved. Petelin nel VII anniv. dalla figlia e dalla nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rita Obersnel nel I anniv. (6.6) da Bruno, Mariacristina, Ita 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 20 mila pro Chiesa Sacra Famiglia e 20.000 pro Centro tumori; da Roma e Piero Piemontesi 5000, da Roma e Livia Tolusso 10.000; da Olga e Guido Michelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Italo Conforti per l'onomastico (6.6) da Liliana Poggiani 5000 pro Fondo Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Lidia Nardi dalle sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Zannier dal figlio Bruno 50.0000 e dal fratello Cesar 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Vidali da Cargnelutti, Mezgec, Pellarini, Rocco, Pison, Saiz, Zorzut, Zucco 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute e 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Angeli ved. Trocca da Giuseppina Forlivesi 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Mario Valentinuzzi 10.000 pro CRI.

In memoria della n.d. Maria Calvi ved. Siega da Anita Daltin 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Magda Springer da Maria Ulessi-Mayer 10.000 pro Comunità cattolica tedesca.

In memoria di Maria Scandelin da Carlo e Vera Wagner 10.000, da Claudio e Gianna de Polo 10.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Luciana Schleifer da alcuni alunni del liceo ginnasio F. Petrarca 24.000 pro Borsa di studio Schleifer.

In memoria di Mario Radin dalla fam. Minichelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Paoli da Ennio e Thea Pupo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Ondina Poma dalla direttrice, colleghe e personale della scuola materna comunale di Gretta nuova 45.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giuseppina Pecenko da Gemma Saiz 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Longino Oblak da Furio Rusca e Nino De Polla 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottone Lorenzini da Roberto e Sara Riccobon 10.000 pro Centro tumori; da Carlo, Giovanni e Giulio Avanzo 20.000 pro ENPA.

In memoria di Stefano Gregori dalla famiglia Bac 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria dei genitori da Francesco Maldera 5000 pro Lega Nazionale.

Per la fine dell'anno scolastico dalla IV E Morpurgo 35.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (2.o Circolo didattico).

In memoria di Oreste Francescato dai colleghi d'ufficio del figlio Mario 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Fonda dalla cugina Lola Baggio 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Missioni estere S. Cuore (Napoli).

In memoria di Fidalma Toso ved. Fonzari da Ancy e dott. Leonardo Bernardini 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Duilio de Chiurco da Alci e Tea 10.000 pro AIAS.

In memoria di Romeo Daneo da Italo Zammattio 10.000 pro Pro Senectute.

Dagli alunni della classe IV E della scuola «U. Gaspardis» 15.000 pro UNICEF.

In memoria di Alcibiade Detoni dalla moglie 30.000, dalla figlia Laura 100.000, dalla figlia Graziella e marito 100.000 pro AIAS.

In memoria del dott. Marcello Cordovado da Tito e Licia Perissini 10 mila pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Elena Azzali ved. Bordon dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria del dott. Giovanni Beer da Alberto Cambi 5000 pro Pia Casa Gentilomo; da Ketty e Tonino Rea 10.000 pro UILDM.

In memoria di Guido Adami da Maria ed Olga Cocevar 5000 pro CRI.

In memoria di Edoardo Abrami dalle famiglie Raccanelli, Pintarelli e Bernardis 25.000 pro UILDM e 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Quelle ali del tempo che fu



L'idrovolante in servizio sulla linea Trieste - Torino. Il piroscafo sullo sfondo è l'«Helouan»

«Il Piccolo Illustrato» del 12 maggio, con l'articolo di Santi Corvaja «Monfalcone mise le ali nel 1923» ha richiamato tutta una folla di ricordi nella mente dei più anziani e suscitato molte curiosità nei giovani. A uno di questi che, nelle «Segnalazioni» del 23 maggio, ha formulato la domanda «Come si volava ai tempi della Sisa?» rispondono con molta cortesia le seguenti due lettere:

«L'anno successivo a quello della inaugurazione della linea, e precisamente il 12 agosto 1927, ho volato da Trieste a Pavia con un idrovolante che sulla fusoliera recava la sigla I - Oite, come è anche attestato da un cartellino pubblicitario della Sisa con l'orario numero 6, valevole dal 1.o maggio 1927, che conservo gelosamente insieme all' "Assegno di volo" n. 6872 intestato al mio nome.

«Eccitato dalla leggendaria impresa di Lindbergh della primavera di quell'anno, volli anch'io provare le emozioni del volo, tanto più che dovevo recarmi a Torino per ragioni di studio, ma dovetti accontentarmi del tragitto Trieste-Pavia, essendo già prenotati i posti dallo scalo del Ticino a Torino. Grande fu la mia sorpresa, non scevra di inquietudine, quando all'ora fissata per la partenza, esattamente alle 9.30, mi trovai di fronte a un apparecchio che mi parve il proverbiale "guscio di noce" e quando mi accorsi che i posti per i viaggiatori erano solo tre, disposti nella parte prodiera a triangolo (uno avanti e due ai lati) e i viaggiatori in partenza da Trieste erano solo chi scrive e uno studente triestino d'ingegneria, di nome Sanguinetti, che si recava in Belgio. Fui inoltre colpito dal fatto (spero che la memoria non mi giochi un brutto tiro) che il posto di pilotaggio era separato da noi da una parete con oblò.

«Prima di proseguire, ecco i prezzi: 130 lire fino a Venezia, 285 fino a Pavia, 375 fino a Torino. No nera mica poco per quei tempi, ma io, come insegnante di ruolo, usufruii d'uno sconto del 40 per cento, per cui me la cavai con 171 lire. Della partenza dal molo Audace conservo un ricordo emozionante per il violento sciabordio delle onde contro gli oblò della carlinga. Poi una calma assoluta e un incredibile senso di quasi immobilità, a mano a mano che ci si alzava. Dopo 50 minuti di volo, in un cielo limpido e luminoso, ecco la visione fantastica di Venezia e quindi l'ammaraggio a Sant' Andrea del Lido e una sosta di venti minuti.

«Decisamente sgradevoli invece i miei ricordi dell'ultimo tragitto, circa due ore e un quarto di volo, da Venezia allo scalo di Pavia sul Ticino, perché a un certo punto il velivolo, che seguiva il corso del Po, cominciò a rollare in maniera preoccupante, alla fine con sgradevolissime conseguenze per il mio stomaco, tanto più in quanto non disponevo di uno dei provvidenziali sacchetti che oggi si trovano su ogni apparecchio. Nonostante questo spiacevole incidente, il mio volo del 12 agosto 1927, l'anno di Lindbergh, continua a far parte di un repertorio di memorie da far valere, all'occorrenza, e di fronte ai figli e di fronte ai nipoti... Camillo Medeot».

Ed ecco ora una testimonianza femminile:

«Ho fatto il volo Trieste-Torino nel 1926. Quando intrapresi tale viaggio, la linea non era stata ancora ufficialmente aperta perché l'idroscalo — di fronte all'Hotel de la ville — era ancora in costruzione. Dal molo Audace si andava, con una barchetta a remi, fino all'idrovolante ancorato nello spazio di mare compreso fra la riva e la diga del porto vecchio.

«Si accedeva all'abitacolo dall'alto per mezzo di una scaletta ritta, al fianco della fusoliera. L'abitacolo aveva tre posti (poltroncine in paglia): due distemati dietro, uno davanti, e veniva chiuso con uno sportello scorrevole, sopra il quale stavano, all' aperto, i due piloti (uno di riserva). Lo spazio era ristretto; il triangolo formato dai tre sedili era inserito fra le pareti della fusoliera, dotate di un'ampia vetrata fissa, che permetteva di ammirare il paesaggio.

«Sotto la vetrata una griglia, apribile, arieggiava l'ambiente. Questa griglia si doveva chiudere alla partenza e all'arrivo affinché non entrasse l'acqua che spumeggiava intorno alla fusoliera durante gli 8-10 movimenti di violento beccheggio che faceva l'aereo prima di alzarsi.

«I voli erano giornalieri e duravano quattro ore: partenza da Trieste alle 8, arrivo a Torino alle 12, al Valentino, con due scali, a Venezia a San Nicolò e a Pavia sul Po. Fino a Venezia si sorvolava l'Adriatico, poi si seguiva il corso del Po. L'idrovolante era un trimotore che faceva 180 chilometri orari. Si saliva a 1000-1100 metri. Il biglietto costava 750 lire.

«Per chi soffriva il mal di mare, provocato dai vuoti d'aria, c'erano dei sacchetti di carta (non esistevano ancora quelli in plastica).

«Mi permetto aggiungere che nel mio viaggio ci fu un terzo scalo, fuori programma. Si volava a circa 1000 metri quando il rombo dei motori cessò di colpo e l'aereo si abbassò in picchiata. Al mio fianco vedevo il fiume, così non mi spaventai, credendo che fossimo arrivati a Pavia; ero soltanto stupita per una discesa così precipitosa. Ma mio marito e l'altro passeggero, che dal loro posto non vedevano il fiume, chiedevano ansiosamente «Dov'è il Po? Dov'è il Po?».

«L'aereo aveva appena sfiorato l'acqua quando allo sportello, si affacciò la testa di un pilota, il quale, vedendo che i due uomini fumavano esclamò ridendo: "Ah fumate? Continuate pure. A noi è arrivato un forte odore di bruciato ed abbiamo immediatamente spento i motori». Infatti, attraverso le griglie aperte, l'odore del fumo, nell' aria pura, era arrivato alle loro narici, mettendoli in allarme. "Così avete provato la sensazione della caduta", ci dissero poi.

«Un incidente mortale — come ha ricordato un lettore delle "Segnalazioni" — accadde realmente in una giornata di bora. L'aereo stava per partire quando una trave, staccatasi da non so dove e che galleggiava sull'acqua, spinta dalle ondate oltrepassò la fusoliera uccidendo il passeggero che si trovava nell' abitacolo. Lieta se questi miei ricordi vi serviranno per dare la risposta all'interessato, vi saluto cordialmente. Lydia Frausin».

Piccolo albo

Chi avesse notizie della Fiat 600 D Ts 60679 che è scomparsa il 2 giugno scorso dalla via Canova, dov'era posteggiata davanti al numero 24, voglia telefonare al 113 o ai carabinieri.

Un paio d'occhiali da vista con montatura di tartaruga è stato smarrito sulla strada costiera nei pressi delle «Ginestre». Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare dalle 8 alle 16 al numero 767450.

Voglia telefonare al numero 759691 oppure al 746118 il rinvenitore di un apparecchio per i denti che è stato smarrito a Barcola (bagni «Topolino»). Sarà compensato.

MOSTRE D'ARTE

Corsia Stadion
Espone IDA PIESCH

Galleria - Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia o del Rosario
MIRELLA SCHOTT SBISA'
10 anni di incisione

Galleria d'arte S. Elena
via Degli Artisti 2
Espone il pittore ALFERIO COLAUTTI

GALLERIA COMUNALE
espone MARIO BULFON
ulitmo giorno

Camera: comuni minori

S. Dorligo

SEZIONE 1: Pci 138; Pr 7; Msi 6; Pri 8; Psdi 3; Pdup 2; LpT 18; Dn 0; Dc 35; Pli 0; MF 50; Nsu 1; Psi 32.
SEZIONE 2: Pci 287; Pr 10; Msi 6; Pri 12; Psdi 9; Pdup 6; LpT 27; Dn 0; Dc 72; Pli 1; MF 60; Nsu 1; Psi 63.
SEZIONE 3: Pci 155; Pr 10; Msi 1; Pri 2; Psdi 8; Pdup 5; LpT 15; Dn 2; Dc 41; Pli 0; MF 12; Nsu 0; Psi 21.
SEZIONE 4: Pci 250; Pr 7; Msi 1; Pri 3; Psdi 7; Pdup 5; LpT 16; Dn 5; Dc 26; Pli 1; MF 62; Nsu 0; Psi 24.
SEZIONE 5: Pci 283; Pr 17; Msi 0; Pri 6; Psdi 9; Pdup 7; LpT 41; Dn 0; Dc 38; Pli 4; MF 34; Nsu 1; Psi 15.
SEZIONE 6: Pci 181; Pr 13; Msi 3; Pri 7; Psdi 20; Pdup 5; LpT 94; Dn 3; Dc 89; Pli 2; MF 25; Nsu 1; Psi 19.
SEZIONE 7: Pci 67; Pr 2; Msi 2; Pri 4; Psdi 4; Pdup 6; LpT 5; Dn 2; Dc 31; Pli 0; MF 34; Nsu 0; Psi 10.
SEZIONE 8: Pci 234; Pr 14; Msi 8; Pri 3; Psdi 7; Pdup 7; LpT 10; Dn 3; Dc 32; Pli 1; MF 100; Nsu 2; Psi 25.
SEZIONE 9: Pci 172; Pr 26; Msi 11; Pri 3; Psdi 22; Pdup 5; LpT 129; Dn 3; Dc 90; Pli 3; MF 7; Nsu 2; Psi 22.
SEZIONE 10: Pci 259; Pr 12; Msi 3; Pri 3; Psdi 8; Pdup 3; LpT 23; Dn 1; Dc 35; Pli 1; MF 38; Nsu 5; Psi 50.
SEZIONE 11: Pci 172; Pr 11; Msi 5; Pri 4; Psdi 6; Pdup 9; LpT 41; Dn 1; Dc 57; Pli 3; MF 34; Nsu 2; Psi 16.

Muggia

SEZIONE 1: Pci 215; Pr 22; Msi 20; Pri 12; Psdi 14; Pdup 5; LpT 66; Dn 4; Dc 147; Pli 5; MF 2; Nsu 4; Psi 24.
SEZIONE 2: Pci 174; Pr 23; Msi 12; Pri 17; Psdi 13; Pdup 2; LpT 80; Dn 3; Dc 125; Pli 5; MF 0; Nsu 3; Psi 8.
SEZIONE 3: Pci 221; Pr 37; Msi 14; Pri 24; Psdi 28; Pdup 3; LpT 111; Dn 0; Dc 143; Pli 7; MF 3; Nsu 0; Psi 14.
SEZIONE 4: Pci 294; Pr 42; Msi 13; Pri 25; Psdi 28; Pdup 5; LpT 130; Dn 4; Dc 141; Pli 5; MF 2; Nsu 2; Psi 36.
SEZIONE 5: Pci 200; Pr 17; Msi 6; Pri 9; Psdi 16; Pdup 3; LpT 59; Dn 1; Dc 93; Pli 1; MF 0; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 6: Pci 183; Pr 22; Msi 3; Pri 10; Psdi 17; Pdup 10; LpT 90; Dn 1; Dc 129; Pli 5; MF 6; Nsu 0; Psi 25.
SEZIONE 7: Pci 266; Pr 24; Msi 11; Pri 7; Psdi 13; Pdup 3; LpT 87; Dn 0; Dc 129; Pli 3; MF 4; Nsu 1; Psi 26.
SEZIONE 8: Pci 176; Pr 22; Msi 19; Pri 6; Psdi 8; Pdup 2; LpT 107; Dn 1; Dc 206; Pli 4; MF 6; Nsu 1; Psi 8.
SEZIONE 9: Pci 232; Pr 28; Msi 11; Pri 21; Psdi 20; Pdup 1; LpT 74; Dn 1; Dc 131; Pli 4; MF 1; Nsu 1; Psi 19.
SEZIONE 10: Pci 376; Pr 40; Msi 7; Pri 6; Psdi 7; Pdup 9; LpT 58; Dn 0; Dc 65; Pli 3; MF 3; Nsu 1; Psi 27.
SEZIONE 11: Pci 380; Pr 29; Msi 7; Pri 5; Psdi 18; Pdup 5; LpT 45; Dn 2; Dc 63; Pli 3; MF 1; Nsu 2; Psi 15.
SEZIONE 12: Pci 301; Pr 36; Msi 15; Pri 14; Psdi 18; Pdup 5; LpT 115; Dn 4; Dc 139; Pli 8; MF 3; Nsu 1; Psi 24.
SEZIONE 13: Pci 324; Pr 35; Msi 12; Pri 13; Psdi 20; Pdup 11; LpT 63; Dn 2; Dc 80; Pli 9; MF 5; Nsu 3; Psi 8.
SEZIONE 14: Pci 171; Pr 33; Msi 9; Pri 10; Psdi 11; Pdup 4; LpT 132; Dn 3; Dc 118; Pli 4; MF 8; Nsu 4; Psi 16.
SEZIONE 15: Pci 223; Pr 25; Msi 5; Pri 9; Psdi 11; Pdup 5; LpT 67; Dn 2; Dc 108; Pli 1; MF 11; Nsu 3; Psi 27.
SEZIONE 16: Pci 234; Pr 27; Msi 14; Pri 0; Psdi 17; Pdup 5; LpT 102; Dn 3; Dc 93; Pli 2; MF 10; Nsu 3; Psi 21.
SEZIONE 17: Pci 198; Pr 17; Msi 17; Pri 2; Psdi 15; Pdup 3; LpT 72; Dn 5; Dc 94; Pli 4; MF 4; Nsu 1; Psi 18.
SEZIONE 18: Pci 177; Pr 37; Msi 7; Pri 13; Psdi 22; Pdup 1; LpT 86; Dn 0; Dc 113; Pli 6; MF 0; Nsu 4; Psi 21.
SEZIONE 19: Pci 158; Pr 21; Msi 4; Pri 2; Psdi 14; Pdup 0; LpT 43; Dn 0; Dc 72; Pli 1; MF 4; Nsu 2; Psi 15.

Monrupino

SEZIONE 1: Pci 215; Pr 16; Msi 21; Pri 9; Psdi 16; Pdup 6; LpT 32; Dn 3; Dc 85; Pli 6; MF 86; Nsu 2; Psi 67.

Duino-Aurisina

SEZIONE 1: Pci 164; Pr 1; Msi 0; Pri 2; Psdi 2; Pdup 5; LpT 3; Dn 0; Dc 33; Pli 1; MF 89; Nsu 1; Psi 28.
SEZIONE 2: Pci 142; Pr 9; Msi 22; Pri 10; Psdi 18; Pdup 8; LpT 39; Dn 2; Dc 84; Pli 5; MF 32; Nsu 2; Psi 34.
SEZIONE 3: Pci 128; Pr 15; Msi 7; Pri 5; Psdi 22; Pdup 3; LpT 29; Dn 3; Dc 63; Pli 3; MF 15; Nsu 0; Psi 30.
SEZIONE 4: Pci 158; Pr 35; Msi 28; Pri 18; Psdi 26; Pdup 9; LpT 97; Dn 3; Dc 93; Pli 6; MF 41; Nsu 4; Psi 35.
SEZIONE 5: Pci 68; Pr 19; Msi 17; Pri 4; Psdi 16; Pdup 5; LpT 51; Dn 4; Dc 107; Pli 2; MF 44; Nsu 2; Psi 14.
SEZIONE 6: Pci 119; Pr 4; Msi 1; Pri 0; Psdi 8; Pdup 7; LpT 4; Dn 3; Dc 20; Pli 3; MF 80; Nsu 1; Psi 12.
SEZIONE 7: Pci 237; Pr 11; Msi 0; Pri 6; Psdi 8; Pdup 3; LpT 8; Dn 2; Dc 15; Pli 0; MF 67; Nsu 3; Psi 11.
SEZIONE 8: Pci 187; Pr 10; Msi 8; Pri 10; Psdi 11; Pdup 2; LpT 23; Dn 2; Dc 52; Pli 2; MF 87; Nsu 0; Psi 30.
SEZIONE 9: Pci 163; Pr 14; Msi 16; Pri 11; Psdi 17; Pdup 4; LpT 61; Dn 2; Dc 224; Pli 4; MF 39; Nsu 1; Psi 29.
SEZIONE 10: Pci 87; Pr 43; Msi 34; Pri 4; Psdi 24; Pdup 4; LpT 80; Dn 9; Dc 145; Pli 11; MF 44; Nsu 3; Psi 42.
SEZIONE 11: Pci 37; Pr 15; Msi 34; Pri 5; Psdi 15; Pdup 9; LpT 101; Dn 2; Dc 199; Pli 5; MF 5; Nsu 4; Psi 13.
SEZIONE 12: Pci 37; Pr 22; Msi 25; Pri 7; Psdi 21; Pdup 3; LpT 99; Dn 6; Dc 220; Pli 2; MF 6; Nsu 4; Psi 25.
SEZIONE 13: Pci 136; Pr 15; Msi 18; Pri 11; Psdi 13; Pdup 5; LpT 43; Dn 0; Dc 89; Pli 3; MF 25; Nsu 2; Psi 51.
SEZIONE 14: Pci 80; Pr 41; Msi 23; Pri 13; Psdi 15; Pdup 5; LpT 75; Dn 0; Dc 92; Pli 17; MF 35; Nsu 4; Psi 17.

Sgonico

SEZIONE 1: Pci 257; Pr 22; Msi 7; Pri 9; Psdi 14; Pdup 11; LpT 52; Dn 1; Dc 40; Pli 3; MF 80; Nsu 2; Psi 37.
SEZIONE 2: Pci 184; Pr 2; Msi 1; Pri 3; Psdi 15; Pdup 9; LpT 23; Dn 1; Dc 24; Pli 0; MF 49; Nsu 3; Psi 37.
SEZIONE 3: Pci 307; Pr 75; Msi 39; Pri 17; Psdi 18; Pdup 11; LpT 71; Dn 5; Dc 113; Pli 13; MF 24; Nsu 16; Psi 41.

TRIESTE HA MANCATO L'OBIETTIVO DI UN ALTRO SENATORE

Irneri ha fallito per duemila voti

Trieste ha mancato l'obiettivo di un secondo senatore — e si sarebbe trattato dell'avv. Giorgio Irneri, candidato della LpT nel primo collegio — per una differenza di circa 2 mila voti. Irneri risulta infatti il primo dei non eletti, secondo i dati ancora ufficiosi e secondo i primi calcoli approssimativi, mentre l'ultimo dei sette senatori eletti nella Regione risulta il socialista Lepre, spuntato a Tolmezzo. Segue nella graduatoria dei non eletti il comunista Contin di Cividale, al quale sarebbero mancati quasi 4 mila voti. Da rilevare che il quarto senatore della Dc, Beorchia a Tolmezzo, ha battuto il candidato della Dc goriziana, Martina, per un esilissimo scarto di voti: ha infatti ottenuto un quoziente personale del 38,1 per cento contro quello del 38,1 di Martina.

Per la Camera è da sottolineare la battuta d'arresto dei radicali a Trieste, che si sono attestati sulle stesse posizioni che avevano ottenuto alle ultime comunali, un anno fa: avrebbero dovuto aumentare del 2,5 i propri suffragi per ottenere un deputato a Trieste, data la bassa percentuale registrata dal partito in campo nazionale; invece — avendo ottenuto i radicali diciotto deputati — il loro candidato triestino sarebbe risultato il quinto o il sesto non eletto, mentre i risultati ottenuti dai radicali a Trieste alle politiche del '76 avrebbero garantito al candidato locale il quattordicesimo posto.

La stazionarietà dei radicali a Trieste sarebbe senz'altro da attribuire alle loro divisioni intestine se è vero che Pannella, contestato localmente dalla maggioranza degli iscritti, ha ottenuto stavolta solo 500 voti preferenziali in più delle ultime comunali, allorché le liste si articolavano su sessanta candidati, e se è vero che allora — tra i candidati locali — il dissidente Ercolessi aveva ottenuto circa 800 voti preferenziali contro i 600 totalizzati ora da Pecol Cominotto.

Collettiva sabato al Circolo del bridge

Importante appuntamento artistico nella sala del Circolo del bridge, di via San Nicolò 6 dove sabato alle ore 18.30 si svolgerà una mostra collettiva. Alla manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana donne arti professioni affari, sezione triestina, prendono parte le artiste Wilma Allibrante, Elvia Battiggi Stabile, Giusy Bradaschia, Dalma Bresolin, Nora Carella, Lucilla Cordi Fabris, Antonietta Derin, Carmen Fillini, Maria Frigeri, Maura Israel, Wally Kailer, Zora Koren Skerk, Keiko Muraishi Piani, Katerini Paleologo, Dianella Piazza (Popy), Maria Punzo, Anita Rovere Gentilli e Annamaria Tiberi. La mostra rimarrà aperta fino al 24 giugno e verrà inaugurata dal dott. Sergio Brossi.

Il nuovo direttivo della Proprietà edilizia

Nell'ultima assemblea dei soci della Proprietà edilizia è stato eletto il consiglio direttivo con la nomina dei seguenti consiglieri: Augustini cav. Giuseppe, Bari ing. Silvio, Cogno avv. Vittorio, Cardinali prof. Gino, Cuppo rag. Narcisio, Davanzo dott. Luciano, Eccardi rag. Plinio, Fast avv. Armando, Groppazzi dott. Carlo, de Haag ing. Roberto, Mirelli geom. Sergio, Pierangelini avv. Sergio, Plesnicar geom. Giorgio, on. Tombesi ing. Giorgio, Wald dott. Rodolfo, Zanier dott. Ubaldo, Zocconi prof. Mario.

Alla carica di presidente dell'Associazione è stato riconfermato l'avv. Fast, mentre l'avv. Cogno ed il rag. Eccardi sono stati eletti vicepresidenti.

Al comm. Vincenzo Bacci è stata conferita all'unanimità la presidenza onoraria, quale meritato riconoscimento della sua lunga ed apprezzata attività svolta a favore dell'organizzazione. All'ufficio di segretario generale è stato riconfermato il dott. Francesco Cracolici.

Corsi intensivi di lingua inglese

L'Associazione italo-americana organizza dall'11 giugno al 12 luglio corsi intensivi di lingua inglese a diversi livelli e condotti da insegnanti di madrelingua inglese.

Le lezioni avranno luogo quattro volte alla settimana, il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, nelle ore serali quelle dei corsi per principianti, quello intermedio e quello avanzato e al mattino le lezioni del corso speciale riservato a studenti delle scuole superiori.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 (telefono 30301): orario d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, sabato e domenica esclusi.

Ladro in fuga dopo l'incidente

Una Fiat 600 D, targata TS 80242, è stata trovata in salita Conconello, quasi all'angolo con lo strada nuova per Opicina, semifasciata contro un muretto. Dai documenti trovati a bordo è risultato che la vettura era stata rubata al signor Livio Borelli, 40 anni, via Udine 19, il quale però non aveva ancora fatto in tempo a denunciare il furto.

Secondo alcuni testimoni il ladro sarebbe un giovane sui 25 anni, alto, con una folta barba nera, il quale, dopo l'incidente, si è allontanato a piedi.

I PRIMI GIUDIZI SULL'ESITO DELLE ELEZIONI

Discordanti valutazioni nei commenti dei partiti

Riprendono dopo il voto le polemiche fra i radicali

Ai primi commenti degli esponenti politici locali, diffusi l'altra notte man mano che si conoscevano i risultati, altri si sono aggiunti ieri. Intanto, i radicali hanno ripreso le polemiche intestine e mentre quelli vicini alle posizioni della segreteria nazionale affermano che i risultati elettorali «confermano le analisi e le valutazioni che avevano determinato la proposta radicale di un'alleanza elettorale con la LpT che evitasse la dispersione di decine di migliaia di voti triestini», i radicali dissidenti della «XIII maggio» si rammaricano che «gli errori commessi dagli organi romani del partito con l'imposizione della lista per la Camera presentata a Trieste abbiano costretto molti radicali a non votare il proprio partito o a farlo con scarsa convinzione, impedendo così l'elezione di un deputato radicale triestino». Ed accade anche che i radicali della «Vittorini» considerino positivi i risultati ottenuti e che quelli della «XIII maggio» si rammarichino invece del fatto che il Pr abbia raggiunto nella provincia il 6,2 per cento quando «già alle elezioni comunali dello scorso anno aveva conseguito il 6».

«Una precisa scelta del corpo elettorale contro l'egemonia dei grossi partiti»: così ha definito dal canto suo il socialista Pittoni l'esito delle elezioni, rilevando però che dalle urne non è uscita una soluzione valida per la crisi politica del Paese. Per quanto riguarda il Psi triestino, Pittoni ha aggiunto che «nonostante gli attacchi concentrici di tutte le altre forze politiche e la situazione obiettivamente difficile, i socialisti hanno mantenuto le posizioni delle comunali».

Compiacimento per i progressi registrati anche nella nostra regione è stato espresso dalla segreteria regionale del Pli, secondo la quale i risultati indicano «un chiaro spostamento al centro ed il rifiuto della politica del compromesso». In una nota, il segretario regionale di Democrazia nazionale, de Vidovich, ha dal canto suo dichiarato che «il sistematico silenziamento di ogni azione politica e parlamentare di Dn ha sortito l'effetto di non consentire all'opinione pubblica di conoscere ideali, programmi e affinità con la realtà europea maturata in questi due anni di vita».

Il segretario provinciale del Msi-Dn, avv. Giacomelli, ha affermato che la capacità di recupero del suo partito «è andata al di là di ogni speranza, essendosi il Msi confermato il quarto partito italiano, mentre gli scissionisti di Dn sono spariti dal Parlamento». «Il regresso del Pci e la mancata avanzata della Dc — ha aggiunto Giacomelli — rappresentano nell'insieme un netto rifiuto dell'elettorato italiano nei confronti della politica del compromesso storico».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Ashdod» (Is); mn «Canguro Fulvo» (It); mn «Molly» (Pa); mn «Else Spirit» (Cy); mn «Vassilo» (Gr); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Serenissima Express» (It); mn «Leon» (Gr).

SPETTACOLI

Concerto conclusivo della Stagione sinfonica

Per il concerto conclusivo della Stagione sinfonica di primavera, salirà sul podio dell'orchestra del teatro Verdi Andrea Giorgi, da due anni maestro del coro presso lo stesso ente. Prima di occupare tale incarico, il maestro Giorgi aveva accumulato una grande esperienza nel campo direttoriale guidando opere, concerti e balletti presso il Teatro dell'Opera di Stato di Ankara dove fu stabile per molti anni.

Il concerto di venerdì alle ore 20.30 (turno A) e di sabato alle ore 18 (turno B) impiegherà nei due brani in programma, oltre all'orchestra, anche il coro. Il primo brano in programma costituirà un omaggio al compositore Mario Bugamelli, recentemente scomparso, con l'esecuzione del quadro sinfonico «La Notte Santa»: la voce recitante sarà quella di Claudio Giombi e collaborerà il Coro delle voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano.

La seconda parte sarà dedicata allo «Stabat Mater» di Rossini con la partecipazione dei solisti di canto Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli.

Film al Germanico

Questa sera, all'Istituto germanico con inizio alle ore 20.30, proiezione del film «Wozzek», tratto dall'opera di Alban Berg, messa in scena dall'Opera di stato di Amburgo con la supervisione di Rolf Liebermann. L'entrata è libera.

CONSEGUENZE DEL FORTE TEMPORALE POMERIDIANO

Incendi causa i fulmini Auto slitta sul bagnato

Due fulmini caduti a Malchina e a Pese, hanno provocato un incendio di sterpaglia che però la pioggia ha poi spento. Il temporale che ha imperversato verso le 13 sulla città e sul carso ha causato anche un incidente stradale in cui tre persone sono rimaste ferite.

Il fulmine abbattutosi a Pese ha provocato un po' di spavento nell'abitato. La saetta, accompagnata da un fragore infernale, ha «scarnificato» un albero e si è scaricata nel terreno, dando fuoco alle foglie secche e a un po' di immondizie che si trovavano vicino alla pianta. Dalla vicina caserma di Ps sono usciti alcuni poliziotti con l'appuntato Oronzo Elia, i quali hanno spento subito il principio d'incendio.

Analogo episodio è accaduto tra Malchina e Ceroglie, dove il fulmine ha incendiato poi le sterpaglie di un campo. La pioggia scesa a dirotto ha spento le fiamme prima che i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina, informati subito del fatto, giungessero sul posto. Alcune ore di lavoro sono occorse, invece, per spegnere un incendio nel bosco Bazzoni, a Basovizza, dove sono andate distrutte alcune piante ad alto fusto e una distesa di cespugli.

La pioggia, che ha reso scivoloso l'asfalto delle strade, ha mandato a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica la «600» targata TS 94928, guidata dal meccanico Claudio Degrassi di 45 anni, abitante in via Sinigaglia 16. L'incidente è accaduto quando la vettura, proveniente dalla via Brigata Casale, stava compiendo una svolta per imboccare la via Grego. L'utilitaria è slittata sull'asfalto scivoloso e la macchina si è arrestata violentemente contro un palo.

Il conducente ha riportato un trauma cranico con contusioni al naso e alla fronte. Sua moglie, Liliana Degrassi, che gli sedeva accanto, è rimasta pure leggermente ferita, come il figlio Fulvio, di 14 anni. Tutti e tre sono stati trasportati con la Cri all'ospedale Maggiore e medicati all'astanteria. Guariranno in una settimana.

Esce di strada un pullman sulla camionale

Un pullmino con sette operai che stavano tornando a casa dopo il lavoro è uscito di strada sulla camionale «202» ed è andato a sbattere contro il guard-rail. In seguito all'urto violento e improvviso tutti gli occupanti sono stati sballottati nell'interno dell'abitacolo e hanno riportato lesioni non gravi.

Il guidatore, Lino Marcon, di 54 anni, residente a Santa Maria La Longa ha battuto con la faccia contro il parabrezza riportando contusioni ed ematomi alla palpebra superiore destra. E' stato medicato e dimesso con la prognosi di due settimane. L'operaio Severino Sandri, di 35 anni, residente a Torviscosa ha rifiutato il ricovero; i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico occipitale e ferite lacero contuse alla nuca. Ne avrà per una decina di giorni. Uguale prognosi anche per l'operaio Ferruccio Corte, di 47 anni, pure di Torviscosa, che ha riportato una sublussazione ai denti.

Altri quattro occupanti del pullmino non hanno voluto farsi trasportare all'ospedale ed hanno preferito riprendere il viaggio. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale di Monfalcone.

Successo del Da Vinci a stenografia veloce

Un gruppo di venti alunni delle classi seconde, terze e quarte dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» ha partecipato con onore alle gare nazionali di velocità stenografica di Montecatini, piazzandosi da 11.o al 18.o posto su 2000 concorrenti provenienti da tutta Italia.

Ecco i nomi dei partecipanti, che, sulla scia di una lunga tradizione, hanno tenuto alto il nome dell'Istituto:

Giancarlo Biecar, Dario Bullo, Laura Ceccolini, Ezio Crivelli, Teresa D'Amico, Nadia Fontanot, Roberto Grison, Valeria Guzzo, Rosa Marrazzo, Guido Mocarini, Caterina Montemurro, Donatella Pototschnig, Serenella Poiani, Manuela Querin, Gabriella Ruta, Claudia Vascotto, Paolo Volcich, Giorgio Zerial, Maurizio Zubalich, Tiziana Zucca.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 30 GIUGNO IL FESTIVAL AL POLITEAMA ROSSETTI

Verranno anche dal mare i «fans» dell'operetta a Trieste

L'inaugurazione avverrà con la «Vedova allegra»

Alla fine del mese al Politeama Rossetti di Trieste si alzerà il sipario sul Festival dell'operetta 1979. Qualcuno soffierà idealmente sulle dieci candeline della torta; qualche altro farà i debiti scongiuri: vent'anni fa la rassegna a San Giusto raggiunse analogo traguardo (dal '50 al '59) per spegnersi bruscamente. Ma sono le cifre a soccorrerci e, nella loro nuda eloquenza, ad indurre all'ottimismo. Al Cortile delle Milizie l'affluenza del pubblico andò nei dieci anni sempre più diminuendo e furono proprio le condizioni meteorologiche particolarmente sventurate su «Kiss me Kate!» a dare il colpo di grazia al Festival all'aperto. Al Rossetti il bilancio annota invece una curva crescente attestatasi ultimamente sulle trentamila presenze paganti, il che significa ventuno spettacoli a teatro pressoché esaurito.

Comunque, scongiuri o candeline che siano, a fine mese si brinderà a champagne. Il decennale è affidato alla favolosa, mitica, ineguagliabile «Vedova allegra», assurta a simbolo, ma secondo noi con una punta di ironia, dei facili amori, dello champagne, di granduchi spendaccioni, di ventagli discreti e di ore piccole.

Gli organizzatori del Festival, affidato alle mani di Fulvio Gileri per conto del Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, hanno evitato le celebrazioni fastose e hanno piuttosto pensato di corredare la rassegna con un'esposizione di tutti i bozzetti fin qui realizzati dallo stabilimento scenografico e di tutti i figurini per i costumi ideati da Sebastiano Soldati.

La sera di sabato 30 giugno il sipario si alzerà dunque sulla «Vedova allegra». Si tratterà di una nuova edizione rispetto a quella, pur fortunata del '71, e per la quale è stato sollecitato a creare le scene Ulisse Santicchi. Filippo Crivelli ne curerà la regia, mentre la direzione musicale sarà affidata a Hans Walter Kaempfel. Il cast vocale appare particolarmente dotato: Elena Zilio sarà Anna Glavary, Valencienne sarà interpretata da Edith Martelli, mentre sarà un baritono, come pare originariamente inteso da Lehàr, a intonare l'aria di Danilo: «Vò da Maxim allor... con Lolò Dudù, Joujou, Cloclò, Margot...», e sarà nientemeno che Angelo Romero; Antonio Bevacqua canterà in Camillo de Rossillon, mentre i ruoli comici saranno pertinenza di Sandro Massimini e Gino Pernice.

«La Duchessa di Chicago», ripresa dall'anno scorso, fungerà da coreografica stella in mezzo alle due novità. Assieme al direttore Tomas Breitner, tornerà da Budapest anche la soubrette Aniko Felföldi ormai stabilmente in forza al Festival triestino. Accanto ai già collaudati Sandro Massimini, Carlo Tuand e Riccardo Peroni, si avrà modo di riapplaudire Elio Pandolfi e Graziella Porta che dei primi spettacoli furono preziosi collaboratori.

Co «Scugnizza» anche Napoli ebbe in dono la sua operetta. Essa è meridionale non solo per l'origine degli autori (Costa nacque a Taranto e Lombardo a Napoli), ma proprio perché canta il sole caldo ed ardente del golfo partenopeo e dipana una storia che può essere assunta a compendio di tutta una letteratura, retorica se si vuole, ma vera poiché afferma la poesia delle piccole cose. «Scugnizza» approda per la prima volta al Festival ed il nuovo allestimento è stato affidato al bozzettista Willy Orlandi. La direzione musicale sarà affidata ad un musicista cresciuto in casa, Guerrino Gruber, pedina essenziale dietro le quinte o al pianoforte di tutti gli spettacoli lirici al Verdi. Alla regia ci penserà Gino Landi, al cui nome, assieme a quello di Sebastiano Soldati, sono legate a filo doppio le fortune del Festival al Politeama. Un cast tutto da scoprire è stato assunto per «Scugnizza»: Daniela Mazzucato, Silvana Moyso, Luciano Lualdi, Linda Moretti, Gino Pernice, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta.

Sia per la «Duchessa» che per «Scugnizza» sono previsti sette spettacoli. Le date di «Duchessa» sono: 20, 21, 22, 28, 29 luglio, 2 e 8 agosto. Quelle di «Scugnizza»: 3, 4, 5, 7, 9, 11 e 12 agosto. Forse non saranno sufficienti a contenere tutti gli appassionati, poiché sono già annunciate molte comitive da altre città, mentre anche il prossimo luglio s ripeterà il simpatico arrivo dei crocieristi, che a poche ore dallo scalo della motonave «Oriana» si riverseranno in massa a teatro.

Claudio Gherbitz

«Il pipistrello» in balletto a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Sono durati circa dieci minuti gli applausi tributati a Montecarlo dal numeroso pubblico presente ai tre protagonisti al termine della «prima» del balletto «Il Pipistrello». Il balletto, che si ispira all'omonima operetta di Johan Strauss, è stato ideato dal coreografo Roland Petit ed è stato allestito a Montecarlo nell'ambito delle celebrazioni del centenario del Teatro dell'opera.

Oltre ai passi «a due» e «a tre» dei ballerini, l'intramontabile francese Zizi Jeanmaire e i suoi due compagni, il connazionale Denis Gayo e l'italiano Luigi Bonino, il pubblico ha apprezzato le scene d'assieme interpretate dal corpo di ballo dell'opera di Marsiglia.

Per il nuovo balletto sono già in programma, nell'inverno prossimo, rappresentazioni a Parigi e una tournée negli Stati Uniti.

I valzer e le musiche di Strauss sono state eseguite dall'orchestra nazionale dell'Opera diretta dal maestro Gunther Neuhold. Le scenografie sono dovute a Giulio Coltellacci.

Invasione giapponese a Villa Manin

MILANO — Anche quest'anno, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Cisvi (Centro internazionale di studi vivaldiani) a Villa Manin di Passariano (Udine), si terrà il tradizionale «corso di interpretazione e perfezionamento per cantanti lirici» diretto da Mario Del Monaco. Il corso — si afferma in un comunicato diramato a Milano — avrà una durata di 15 giorni con inizio il 19 luglio. L'iniziativa ha già avuto un così alto numero di adesioni internazionali che è stato necessario istituire un secondo ciclo riservato esclusivamente a cantanti ed insegnanti di canto giapponesi.

Cindy anticipa



Riccione — Cindy Fischer, di Monaco, attrice cinematografica e della televisione, per impegni di lavoro ha dovuto anticipare le vacanze sulla riviera adriatica, ma non ne sembra dispiaciuta.

Prime visioni

L'uomo di marmo

Regia di Andrzej Wajda — con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Tadeusz Lomnicki — Polonia, 1978.

Una giovane polacca studentessa di un corso di regia televisiva, deve preparare un film, la sua tesi di laurea. Malgrado l'opposizione del funzionario che si occupa del suo lavoro, vuole girare un soggetto sugli eroi degli anni dello stalinismo. Per questo si infila nel museo di Varsavia. Qui, chiusi in una soffitta che sembra una prigione, sono depositati i monumenti spezzati dello stalinismo, gli uomini di marmo degli anni bui. La giovane ne trova uno, legge il suo nome, e decide di fare il film su di lui. In un momento di totale solennità filmica che è la chiave di tutto «L'uomo di marmo», prende in mano la cinepresa e filma da vicino, in una specie di amplesso, quell'uomo di marmo, quella fetta dimenticata del suo passato.

L'aspirante regista passerà tutto il film a cercare di ricostruire la storia della statua caduta. L'uomo era uno stakanovista degli anni Cinquanta, capace di mettere uno sull'altro trentamila mattoni in un turno di lavoro. Come tale, era stato costruito in figura d'eroe dalla propaganda della Polonia stalinista: sino al giorno in cui un altro manovale non gli aveva passato un mattone bollente, bruciandogli le mani. Dopo l'incidente, l'uomo di marmo era caduto nella spirale di sospetti dell'apparato poliziesco, era finito in prigione, poi dopo il '56 era stato riabilitato ma aveva rifiutato il ritorno alla vita pubblica.

Per scoprire tutto ciò, la giovane studentessa mette in evidenza, in una specie di spaccato, tutti i silenzi, le implicazioni, le storie traverse di un paese del socialismo realizzato. Tanto che, quando sta per arrivare alla conclusione, il film le viene tolto. Ma la ragazza è ostinata. Trova il figlio dell'eroe, operaio in un cantiere di Danzica. Da lui apprende che l'eroe è morto. L'ultima straordinaria inquadratura è quella dei due giovani che attraversano i corridoi della televisione per mettere gli altri, la generazione dei padri e del peccato, di fronte alla responsabilità della verità e del ricordo.

Costruito su una sceneggiatura di ferro, che consente due ore e quaranta di lettura senza stanchezza, questo fascio di luce interrogativa che ci arriva da un Paese dell'Est si porta addosso una quantità di suggestioni, di rievocazioni, di angoscia politica che rischia addirittura di sommergerlo. E' una curiosa somma che ne fa quasi una saga nazionale al negativo, e tuttavia piena di intuizioni e di speranze. La giovane regista, pur sovrarecitando un po' alla maniera delle attrici di Cassavetes, è una figura straordinaria di coscienza critica.

Pur svolgendosi in un Paese dell'Est, il film consente letture familiari anche allo spettatore occidentale. I corridoi della televisione hanno l'aria di casa, così come i discorsi del funzionario pavido e i turbati silenzi del mondo ufficiale. E così il funzionamento dell'apparato informativo, l'apparente liberalità e la chiusura quando viene toccato il «proibito», ricorda da vicino i meccanismi dei nostri apparati d'informazione, quando sono schierati, e Dio sa quante volte succede, in difesa del Potere.

Ma il film non è solo questo. E' anche un formidabile intrecciarsi di cinema e metacinema, nel sovrapporsi delle immagini del film, dei ricordi e dei vecchi cinegiornali, e nell'alternarsi del bianco e nero e del colore. Alla fine si è quasi sopraffatti, com'è giusto accada davanti a un'opera nella quale Wajda è riuscito a far sbocciare tutti i silenzi di tanti anni.

«L'uomo di marmo» ci riporta agli anni, vicini eppure quasi dimenticati, del cinema civile europeo, del cinema che scopriva il gusto di dire le cose esplicitamente, dopo averle accennate per tanti anni. Lo fa con chiarezza, senza eufemismi, in un'opera che si sforza di non mascherare nulla sotto livelli di lettura diversi. E ciò senza rinunciare al gusto per l'autobiografia, alla testimonianza sul ruolo del regista nella struttura politica e sociale. Non stupisce che Wajda abbia impegnato più di dieci anni per convincere le autorità polacche a finanziare questa sorgente di potenziali dissensi. La sua dolce regista bionda è una curiosa, inedita e inquietante testimonianza sui margini di libertà in una struttura socialista.

Fabio Amodeo

Verso il Sud

Interpreti: Jack Nicholson, Mary Steenburgen, John Belushi. Regia: Jack Nicholson - Stati Uniti 1979.

Jack Nicholson si cimenta oltre che come interprete principale anche come regista, riuscendo in tutti e due i campi, soprattutto perché non è indotto, come molti attori quando si trovano contemporaneamente davanti e dietro la macchina da presa, a strafare, puntando all'opera d'arte. Egli cerca invece di divertire e non modifica il proprio fortunato personaggio che rimane un cialtrone, un po' sporco, ma con un fondo di buone qualità.

Questa volta è Harry Moon, un ladro di cavalli che sfugge al capestro grazie a un'ordinanza che concede la grazia a chiunque venga accettato come marito da una donna del luogo che possieda delle terre.

Lo accetta Giulia, ma non perchè le faccia da marito, bensì come aiutante nella ricerca di un filone d'oro che è sicura esista nella vecchia miniera di suo padre e che deve essere scoperto prima che arrivi la ferrovia e che la terra venga espropriata.

Tra Harry e Giulia si susseguono le liti e le discussioni, spesso violente, ma nasce a poco a poco anche un affetto che peraltro (ed è uno dei pregi del film) non è mai caramelloso.

Il lieto fine non manca, i nemici di Harry si sparano fra loro, mentre lui e Giulia si dirigono, assieme, «Verso il Sud».

Il film ha argomento e ambientazione da western, ma lo svolgimento e i dialoghi si avvicinano spesso alla commedia mancando del tutto la drammaticità cruenta del selvaggio Ovest, perfino nei momenti in cui si spara o si vuole impiccare.

Al fianco di Jack Nicholson, sulle cui innegabili capacità si è detto tutto, c'è l'esordiente Mary Steenburgen, non bellissima ma dotata d'un'eccezionale carica di simpatia.

Rob.

CON LA DIREZIONE DI ALAN CURTIS

Sarà tutta veneziana la Poppea per Spoleto

BRUXELLES — La Venezia seicentesca e lo stile in cui si presentavano allora i melodrammi sono il modello dell'edizione dell'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi andata in scena a Bruxelles con la direzione di Alan Curtis, che la riproporrà al festival di Spoleto a partire dal 30 giugno. L'opera del grande compositore cremonese, scritta nel 1642 (un anno prima della morte avvenuta a Venezia dove da trent'anni Monteverdi era «Maestro di musica» della Serenissima), è coprodotta dall'Opera nazionale belga e dal Festival dei Due Mondi dove sarà rappresentata nel teatrino Caio Melisso. La versione musicale dello spartito è dello stesso Curtis, insigne musicologo dell'università di California, che lo ha riportato alle caratteristiche originali: solo venti strumenti (dei quali 16 archi, due arpe e due flauti dolci), un coro composto esclusivamente di solisti, grande ampiezza ritmica ai cantanti, importanza centrale alla parola ed alla drammaturgia musicale.

«Riportare le dimensioni dell'orchestra a quelle del complesso barocco permette di apprezzare — ha dichiarato Curtis — la purezza armonica e la civiltà dell'ambiente veneziano, specialmente quando la scena in cui Seneca si prepara a morire diventa momento di intimità familiare piuttosto che occasione pubblica o retorica; e così pure la reazione di Nerone e Luciano alla morte di Seneca non diventa quella specie di orgia di ubriaconi che diversamente siamo abituati a tollerare».

I critici belgi parlano di «grande austerità» e di «eccellente resa musicale e drammatica», pur rilevando alcuni difetti nelle scene comiche, non sufficienti a creare «il necessario contrasto con quelle drammatiche». Positivi giudizi anche sulla scenografia di Filippo Sanjust puntata su frammenti di colonne romane (Roma già in rovina ai tempi di Nerone) e su costumi di grande splendore in cui temi romani si combinano con cromatismi veneziani. Applausi per Carolyn Watkinson (Nerone adolescente), Felicity Lott, Mario Chiappi, Henry Ledroit.

Dora Moroni torna a lavorare

ROMA — Dora Moroni torna nel mondo dello spettacolo dopo l'incidente automobilistico in cui rimase gravemente ferita nello scorso luglio.

Il rientro della ventiquattrenne cantante di Ravenna avverrà con un film del regista Rino di Silvestro. Ne dà notizia il settimanale «Eva Express» che pubblica un'intervista sull'argomento con la madre della cantante, Martina Moroni, e con il regista di Silvestro.

Il film s'intitola «Occhi di nero Andaluso» ed è un thrilling parapsicologico.

«La proposta del regista Rino di Silvestro ha entusiasmato Dora dandole perfino un'ulteriore spinta vitale» ha detto la madre della cantante precisando che la figlia interpreterà il film con il permesso del professor Interlenghi, primario del reparto craniolesi che l'ha avuta sempre in cura.

I premi al Festival di Cracovia

CRACOVIA — Il Canada, il Venezuela e tre paesi dell'Europa occidentale figurano tra i vincitori del 16.o festival internazionale del film a cortometraggio che si è concluso a Cracovia.

La giuria ha premiato una ventina di film. Tra di essi «Le chemin des femmes» del francese Pierre David, «Le film du voyage» di Donald Winkler (Canada); il «Domatore» del venezuelano Joaquin Cortes ed «Il circo» realizzato dallo jugoslavo Darko Markovic si sono divisi il «dragone d'argento».

I nuovi concorrenti a «Lascia o raddoppia?»

MILANO — Alla dodicesima puntata di «Lascia o raddoppia?», che sarà trasmessa domani, tenterà i cinque milioni il «nonnino di Celano», Augusto Cantelmi, 85 anni, che si presenta sulla storia di San Francesco. Come nuovi concorrenti si presenteranno lo studente di liceo linguistico Cosimo Damiani, di 18 anni, di Ruvo di Puglia (Bari), sulla storia di Rodolfo Valentino; Rosario Grasso, studente di medicina, di 29 anni, di Cannizzaro (Catania), sulla musica pop e rock; il medico chirurgo Elio De Sensi, di 55 anni, di Roma, sui fenomeni medianici.

Video

Un whisky a casa di lei

Rete 1

«Cronaca elettorale» (rete 1, ore 20.25, colore).

* * *

«Pepper Anderson - Agente speciale» (rete 1, ore 20.40, colore) — In questo ciclo il telefilm di Leonardo Horn «Gente senza passato» con Angie Dickinson, Earl Holliman, Ed Bernard. Il dottor Rossi e Costance, diventati amici, vanno a bere un whisky a casa di lei e si abbandonano a confidenze. Costance parla del padre di Alison quando questa arriva insieme con Rod Ney che vuole presentarla ai genitori. Intanto a casa Anderson, Betty e Julie vivono momenti drammatici. La ragazza ha detto di aspettare un bambino.

* * *

«Made in England» (rete 1, ore 21.35, colore) — La settima puntata del programma di Enzo Biagi, regista Luciano Arancio, è intitolata «Quei ragazzi dell'università». Un aspirante attore e una studentessa inglese si incontrano nell'antica città romana, ovvero in una cornice diversa rispetto a quelle più note di Oxford e Cambridge. Una cornice nuova ed anche un modo nuovo di porsi, da parte dei ragazzi, di fronte alla vita.

* * *

«Wolfgang Amadeus Mozart» (rete 1, ore 22.50, colore) — Concerto in do minore per pianoforte e orchestra K 491 [illegible] l'Orchestra Filarmonia della Radio olandese. Direttore [illegible] chard Dufallo. Pianista Wilhelm Kempff.

* * *

«Lo sport» (rete 1) — Da Firenze, dopo il Telegiornale della notte: Incontri internazionali femminili di atletica leggera, a colori, Italia - Polonia - Canada. Sulla rete 1, alle 15, sempre a colori, la 19.a ed ultima tappa del 62.o Giro ciclistico d'Italia che si concluderà definitivamente venerdì e sabato prossimi con il «Gran fondo d'Italia». La tappa è Maderno-Milano. Regista Franco Morabito.

Rete 2

«Qualcuno che ho toccato» (rete 2, ore 20.40, colore) — Nel ciclo «Una stagione americana» in onda questo telefilm di Lou Antonio con James Henerson, Geyrmis O'Connor, Cloris Leachman. Terry Warner apprende dal dipartimento di sanità di essere gravemente ammalata e deve fornire all'agente sanitario Fred Berlin i nomi delle persone entrate in contatto con lei. Una di queste è Sam Hyatt sposato con Laura, in attesa di un figlio. Tutti i piani felici di Terry vanno a monte. Alla fine... una sorpresa dell'agente Berlin.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 6.35: Storia contro storie; 7.20: Lavoro flash; 7.30: GR1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Vieni avanti cretino!; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La lunga aggira il mondo; 15.05: Per l'Europa; 15.20 - 16.20: 62.o Giro d'Italia; 15.20: Rally; 16: Facile ascolto; 16.40. Alla breve; 17.05: Buffalo Bill, originale radiofonico in 20 episodi di Amleto Micozzi (15); 18: I grandi reportage; 18.30: Storia del Maggio musicale fiorentino; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Un film e la sua musica; 20.10: Concerto del pianista Sviatoslav Richter; 21.05. Radiodramma; 21.55: Disco contro; 22.30: Europa con noi; 23: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.15: Il GR2 al Giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno; 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (9); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.: 11.32: Tribuna elettorale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Lo stretto superfluo; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui Radiodue, sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio: 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Svocabolando; 13.10: Long playing; 14: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: GR3 cultura; 15.30. Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30: Spaziotre; 21: Festival Bach '78; 22.15: Libri novità; 22.30: Chitarrista Siegfried Behrend; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.20: Tribuna elettorale europea in rete circoscrizionale; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia. 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Sulle rive del Rosandra; 9.05: Interpreti sloveni di musica leggera; 9.30: Parole semplici per cose grandi; 9.40: Discomusic; 10.05: Per gli appassionati della lirica; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Canzoni senza parole; 12.30: «Meno sei più»; 13.15: L'arte del canto; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 16.40: Motivi musicali dal piccolo schermo; 17.05: Noi e la musica: il compositore Marijan Lipovsek; 18.05: «Se stesso», atto unico di Ottiero Ottieri, traduzione di Vinko Belicic, Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 18.40: I nostri vecchi amici.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: 15 minuti con i Dik Dik; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Canta Amadeo; 13.45: Kim parade; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Il complesso Ambros Seelos; 14.30: Notiziario; 14.33: Piccola discoteca; 14.45: E' con noi; 15: Canta Ksenija Erker; 15.15: Casa discografica B.P.M.; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Una scienza nuova per la terra.* ✻
13.00 *L'adozione - a cura di Enrica Tagliabue.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale.* •
14.00 *Cronaca elettorale.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana: «Il corvo e la cicogna».* ✻
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno», 21.a puntata.* ✻
18.35 *L'inquilino del piano di sotto.* ✻
19.20 *«Peyton Place», con Mia Farrow.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.25 *Cronaca elettorale.* ✻
20.40 *«Pepper Anderson agente speciale», telefilm.* ✻
21.35 *Made in England: «Quei ragazzi dell'università».* ✻
22.00 *Alberto Savinio il polipragmon.* ✻
22.50 *Wolfgang Amadeus Mozart.* ✻
— *Telegiornale • — Previsioni meteorologiche.* ✻
— *Firenze: Atletica leggera femminile.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.30 *Cronaca elettorale.* ✻
13.40 *Orientamento alle Facoltà Universitarie.* ✻
15.00 *Tutti al Giro - Cesano Maderno-Milano (19.a).* ✻
18.15 *I topini: «Il vecchio postino», cartone anim.* ✻
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Giorgio Gaslini.* ✻
19.00 *Tribuna elettorale - Edizione europea.* ✻
19.15 *«Muppet Show» - pupazzi di Jim Henson.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.25 *Cronaca elettorale.* ✻
20.40 *«Qualcuno che ho toccato», telefilm.* ✻
22.00 *Tribuna elettorale - Edizione europea.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15: Ciclismo: Giro d'Italia: Cesano Maderno - Milano; 18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: Il pianeta dei parazzi; 19: Per i bambini: Assalto al treno; 19.15: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.35: Musicalmente dallo studio 3 - Questa sera: Bruno Lauzi; 23.35: Telegiornale.

TV Capodistria

(Ora solare)

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Fossa dei dannati», film drammatico; 22.50: Telesport.

TV Lubiana

18.45: TV dei ragazzi; 19.25: Non disprezzate; 19.40: Orizzonti; 19.50: Musica dell'Adriatico; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Il matrimonio»; 22.25: La cultura; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

19.05: Telegiornale; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 23.45: Telegiornale; 24: Un autore, un film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 ultimo concerto sinfonico (turno A). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 18 ultimo concerto sinfonico (turno B). Direttore Andrea Giorgi, voce recitante Claudio Giombi, solisti: Mara Zampieri, Vilma Borelli, Antonio Savastano, Carlo De Bortoli. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 8 giugno il Teatro Nazionale di Zagabria presenta: «Il revisore», di Gogol. Unica rappresentazione. Prenotazioni biglietteria centrale.

ARISTON - I.N.C. 18.30, 21.30: Dalla Polonia il film dell'anno. «L'uomo di marmo», di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Tadeusz Lomnicki. Un'eccezionale «prima», in contemporanea con Roma e Milano, del film cui 7 milioni di spettatori polacchi hanno decretato un successo «mondiale». Premio della critica internazionale al Festival di Cannes 1978. Premio Visconti 1978. Premio al Festival di Bruxelles 1979 per il miglior attore protagonista. Segnalato dal sindacato critici italiani. Colore. Per tutti. Sospese tessere e omaggi.

EDEN. 18, ult. 22.15: «La collegiale svedese Flossie». Technicolor, con Maria Lynn, Jack Frank, Anita Andersson. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Caro papà», con V. Gassman, S. Madia.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rosso nel buio», con Donald Sutherland. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «I piaceri particolari». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Prima visione di un film eccezionale. «Attentato al Trans-American express».

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Dio perdona io no!». Terence Hill, Bud Spencer. Seconda settimana.

RITZ. 18, ult. 22.15: «Bruce Lee il maestro». Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30, 18.10, 20.10, 22: Un «thrilling» di classe che si consiglia di vedere dall'inizio: «Nero veneziano», di U. Liberatore con Rilestié, R. Nehaus e Y. Voyagis. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Paura, orrore, delirio in un crescendo terrificante nel technicolor «Mysteria» con S. Farrell e J. Corey. Maschera d'oro al 7.o Festival del film fantastico e dell'orrore di Parigi. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16 ult. 21.30: Un classico di Walt Disney «Le avventure di Peter Pan». Al film è abbinato «Il cavallo tatuato». Domani: «Nosferatu, il principe della notte».

MODERNO. 16.30: Una spettacolare fantastica avventura. «Le sette città di Atlantide», con D. McClure, P. Gilmore. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno. Domani «L'insegnante», con E. Fenech.

VITTORIO VENETO. 16.30: technicolor, «Ridendo e scherzando». Bramieri, W. Chiari, Olga Karlatos, Macha Meril, L. Salce. Musica Simonetti. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: Paul Newman, Robert Redford, H. Ross in «Butch Cassidy». Spettacolare ed emozionante technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori». Il famosissimo gatto e il non meno famoso topo con tutti i loro simpatici amici nel loro più divertente programma di cartoni animati.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Le impiegate stradali».
CINEMA LUMIERE. 16.30 ult. 22.15: rassegna del film del terrore: «I carnivori venuti dalla savana», con J. Scardino e Patricia Pearcy, regia di Jeff Liberman. Colori. V.m. 14.
RADIO. Oggi chiuso — Domani: «La macchina nera».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Da sabato 9 giugno inizio della stagione estiva all'aperto, con un eccezionale programma di «prime», «seconde», rassegne e riedizioni di grandi film.
VALMAURA. 21.15: «I sopravvissuti delle Ande». Una storia vera! Per sopravvivere hanno mangiato carne umana! Un film colossale con Hugo Stiglitz e Andres Garcia. Colori.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo — Sabato, 17: «Sbalako», con S. Connery, B. Bardot e S. Boyd.

UDINE

ARISTON. 16: «La calda preda». V.m. 18 anni.

CAPITOL. «Obiettivo Brass».
CENTRALE. «Viaggio con Anita».
CRISTALLO. 16: «Schiave del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. Ore 18: «America 1929. Sterminateli senza pietà». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «West side story».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Il colosso di Rodi».

GORIZIA

CORSO. Riposo — Domani 17.30, 22: «Una squillo per l'ispettore Klute», con J. Fonda, D. Sutherland. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Welcome to Los Angeles», con K. Carradine, G. Chaplin. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Arancia meccanica», di S. Kubrick. Colori. Vietato minori 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pornodetective», con A. Randall.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'australiano», con Alan Bates, Susannah York. In technicolor.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20.10: «A proposito di omicidi».

PORDENONE

VERDI: «Magic».
CRISTALLO: Chiuso.
CAPITOL. «Calore nel ventre - Emmanuelle nera». V.m. 18 anni.
CINEMAZERO (ex Cral di Torre): «La dolcissima Dorothea».

CORDENONS

RITZ: «La stangata».

MANIAGO

VERDI: Riposo.
MANZONI: «West side story».

SACILE

NUOVO. «Appuntamento con l'oro».
ZANCANARO: Spettacolo di varietà.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DI GIORNO IN GIORNO IL VIZIO DILAGA SEMPRE PIU'

Un miliardo di sigarette record italiano del fumo

Nel conteggio non sono compresi i chili di tabacco bruciati nelle pipe Si vanno invece assottigliando le schiere degli «affezionati» dei sigari

E' un «vizio», quello del fumo, che ha dilagato negli ultimi anni in maniera impressionante coinvolgendo in maniera pesante anche il gentil sesso che trova nella sigaretta non tanto l'espressione della sua delicata femminilità quanto un sollievo alle angustie quotidiane, un antidoto all'insicurezza che domina i caratteri più deboli.

Secondo le più recenti statistiche il consumo medio giornaliero di sigarette degli italiani sarebbe di oltre un miliardo di «tubicini» con o senza filtro senza contare i molti altri chili di tabacco che vengono bruciati, ma con minor danno fisico, nelle pipe, mentre si vanno sempre più assottigliando le schiere dei fumatori di sigari che rappresentavano nel secolo scorso l'élite della borghesia intellettuale tanto è vero che alcune qualità ebbero nomi illustri quali «minghetti», «cavour», «branca» e così via.

Ancora una volta si deve citare Cristoforo Colombo e il suo fortunoso viaggio nelle cosiddette Indie occidentali per trovare l'origine del tabacco che gli abitanti di quelle terre vergini fumavano in rotoli formati dalle foglie della pianta strettamente avvolte in una delle foglie delle pannocchie del mais. Gli indigeni che chiamavano la pianta tabacco, nome rimasto e di cui si disconosce l'origine, fumavano non già per piacere ma per motivi religiosi e magici, i Maya addirittura masticavano tabacco per mettersi in contatto con i loro morti. I primi semi furono portati in Spagna su commissione di Filippo II nel 1559 ma solo molti anni più tardi la pianta venne coltivata, quando il frate Romano Pane ne fece la prima descrizione raccomandandone l'uso come ottimo medicinale. Jean Nicot de Villemain, ambasciatore di Francia in Portogallo, appassionato di botanica, colse alcuni semi del tabacco nei giardini reali portoghesi e nel 1560 ne mandò in dono al suo sovrano Francesco II e a Caterina de' Medici vantandone le virtù terapeutiche soprattutto per la cura del mal di denti. L'erba ebbe tale successo che venne chiamata erba dell'Ambasciatore e Nicot legò poi il suo nome al «veleno» contenuto in essa, cioè alla nicotina!

Come sempre accade nei periodi storici dominati dalle carestie o avvolti nel flaccido benessere, abili mercanti e poco scrupolosi cerusici offrono all'inclita del loro entourage un'evasione diversa sotto forma di «tubi» composti dalle foglie seccate del tabacco che bruciano lentamente, si possono aspirare per emettere poi spirali di fumo che vaga nell'aria lasciando una scia di un odore forte e, dobbiamo crederlo, anche piacevole se il «vizio» dilagò in Europa suscitando le ire di monaci e di sovrani tanto è vero che Luigi XII le definì «vizio immondo, abominevole». Giacomo I d'Inghilterra dedicò al fumo un suo libercolo per provare che si trattava di una «invenzione satanica» e per tale ragione creò quel primo monopolio statale che sarà adottato da tutti i paesi europei.

Comunque c'erano molte e severe proibizioni, era vietato fumare per strada e nei locali pubblici, divieto al quale noi siamo arrivati dopo anni di polemiche. Nel secolo XVII le classi più elevate prendevano tabacco da naso e il «tabaccare» era abituale a tutte le classi sociali. Aspramente combattuto in Turchia dove Murad IV faceva decapitare i fumatori colti in flagrante, quando il rigore si spense i turchi tornarono a fumare freneticamente come... turchi!

La nascita della sigaretta di oggi risale al tempo dell'assedio di San Giovanni d'Acri in Palestina, tra il 1831 e il '32, quando i soldati musulmani non potendo fumare nel loro abituale narghilè idearono di fumare il tabacco inserito in tubetti di carta sottile che allora usavano per contenere la polvere nera destinata alla confezione delle cariche. Così la sigaretta fa la sua comparsa in Europa e arriva in Italia nel 1857 portata dai reduci della spedizione piemontese in Crimea.

Oggi il vizio del fumo frutta allo Stato molti miliardi anche perché su ogni pacchetto di sigarette c'è un'imposta del 73 per cento, vale a dire il tabaccaio su un pacchetto di 500 lire ne prende 40, il Monopolio 100 e le restanti 360 vanno al fisco il quale da buon Giano bifronte da un lato avverte il consumatore sui pericoli del fumo, ne vieta la pubblicità, ne limita il libero esercizio e dall'altra esalta la bontà dei suoi prodotti che gli procurano cospicue entrate...

Nelly Chiaramonte

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Il Gruppo Della Rocca prepara «Decamerone»

FIRENZE — Il gruppo della Rocca, una delle cooperative teatrali più importanti del teatro italiano, sta preparando un nuovo spettacolo su una novità che Fabio Doplicher ha tratto dal Decamerone di Boccaccio. Il titolo del copione è «L'XI giornata del Decamerone» che verrà messo in scena dal regista Roberto Guicciardini (torna a lavorare col Gruppo Della Rocca dopo parecchi anni di separazione) con scenografia e costumi di Lorenzo Chiglia e musiche di Nicola Piovani.

Lo spunto del testo è il seguente: mentre i nobili si contano favole nella villa, la peste non viene debellata e una crescente barbarie circonda quella vita appartata. Il rapporto che si instaura tra le «brigate» ed i loro servi si complica per l'intervento di un gruppo di girovaghi (attori, giullari, acrobati, soldati ecc.) che invade la villa: anch'essi fuggono dalla peste e mettono a nudo la realtà fittizia della letteratura, del vivere cortese rielaborando, in ottica contrastante, il significato ed il ritmo delle trame novellistiche. Lo spettacolo sta nascendo sulla dialettica di questi rapporti incrociati.

Il debutto è previsto per l'Estate Fiesolana dove verrà presentato al Teatro Romano.

Omaggio a Genet di Kemp a Roma

Giunge a Roma l'attore inglese Lindasay Kemp che conclude la stagione teatrale dell'Eliseo presentando uno spettacolo senza parole dal titolo «Flowers» (Fiori) liberamente ispirato al romanzo di Jean Genet «Notre dame des fleurs». La pantomima, già applaudita in dodici paesi del mondo, risale a oltre dodici anni fa, fu creata in una cantina di Edimburgo e si è progressivamente rinnovata in tutti questi anni, pur rimanendo invariata la vertiginosa colonna sonora di Kemp.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Un grande narratore italiano scomparso recentemente scrisse nel 1948 il racconto «Le opere di Dio». Chi è l'autore?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 30 maggio è «Giorgio Baffo». Ha vinto il libro il signor Fabio Bandi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri ritardatari, con fra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (109), 22 (75), 7 (58), 72 (50), 48 (46), 16 (46), 88 (41), 54 (37), 59 (34), 35 (32).

CAGLIARI: 73 (75), 49 (64), 12 (57), 64 (53), 28 (51), 76 (43), 19 (42), 45 (41), 1 (40), 47 (37).

FIRENZE: 46 (84), 22 (59), 79 (52), 14 (52), 55 (48), 59 (48), 65 (43), 38 (43), 2 (42), 5 (38).

GENOVA: 33 (95), 27 (83), 20 (63), 11 (63), 1 (55), 61 (51), 22 (42), 77 (41), 18 (40), 38 (36).

MILANO: 19 (78), 85 (67), 66 (59), 80 (57), 65 (56), 87 (56), 40 (52), 90 (45), 76 (45), 42 (44).

NAPOLI: 27 (97), 71 (83), 21 (53), 57 (51), 46 (45), 13 (44), 56 (43), 42 (38), 7 (36), 19 (34).

PALERMO: 90 (123), 68 (61), 80 (57), 62 (56), 48 (54), 23 (48), 11 (48), 46 (43), 21 (40), 33 (39).

ROMA: 12 (85), 55 (66), 77 (65), 27 (60), 41 (59), 68 (56), 14 (52), 49 (46), 43 (46), 74 (43).

TORINO: 57 (66), 18 (62), 49 (60), 10 (45), 27 (44), 70 (44), 82 (43), 47 (42), 90 (41), 51 (40).

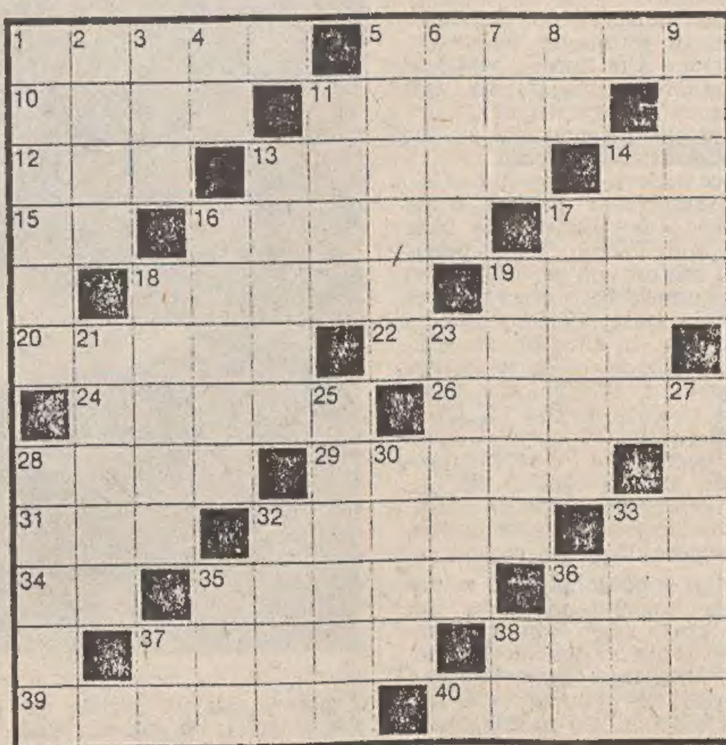
VENEZIA: 61 (82), 60 (81), 52 (74), 54 (68), 42 (67), 4 (50), 40 (49), 18 (49), 11 (45), 58 (44).

Sono usciti i ritardati: su Cagliari l'89 assente da 24 settimane, il 50 da 33 ed il 15 da 39; su Milano il 9 da 19, il 38 da 23 ed il 14 da 62, su Napoli il 79 da 38, su Palermo il 40 da 32 ed il 78 da 35, su Roma il 6 da 22 ed il 3 da 44; su Torino il 54 da 22 e su Venezia il 22 da 31 settimane.

Previsioni di napoletani lottofili: su Bari 20-7-17 e l'ambo 57-37. Ricordare che il 13-6 si festeggia il popolare sant' Antonio di Padova, distributore di miracoli (90), deceduto a 36 anni di età, nel 1231. Altre giocate su Palermo 90-21-39, su Venezia 42-24-36. Su tutte da considerare 14-19-21-85-89.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 un noto ballo - 5 E' discesa dall'altra parte - 10 Cassetta elettorale - 11 Il primo ministro israeliano - 12 Spiazzi tra i campi - 13 Il presidente egiziano - 14 Numero in breve - 15 Sigla di Ravenna - 16 Ministro del sultano - 17 Segnali per gare veliche - 18 Celebre filosofo tedesco - 19 Il presentatore Conti - 20 Il nome di un celebre Ford del cinema - 22 Sottile, tenue - 24 Premio per attori - 26 Si può cucinare alla diavola - 28 Come sbarbate - 29 Principe musulmano — 31 Uno tradotto a New York - 32 Chicchi d'uva - 33 Preposizione semplice - 34 Carlo, noto critico - 35 Simbolo della cristianità - 36 Punto cardinale - 37 Massiccio dei Carpazi - 38 Si oppone all'inizio - 39 Testo sacro ebraico - 40 Sofia attrice.

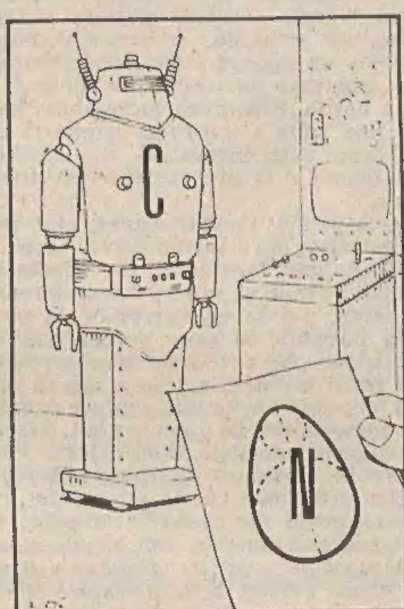
VERTICALI: 1 Popolazione del Sahara - 2 Entra nei polmoni - 3 Nord Nord-Est - 4 Poco galante - 5 Nell'automobile può essere ribaltabile - 6 Schiava di Abramo - 7 Lire italiane - 8 Dentro - 9 Può partire da Orly - 11 Quella del cono è circolare - 13 In provincia di Firenze - 14 Premio assegnato anche a Montale - 16 Centro della Francia a NE di Nizza - 17 Tutt'altro che brutto - 18 Hermann, noto scrittore - 19 Si donano a mazzi - 21 Nota località della Liguria - 23 Aculei delle rose - 25 Primato - 27 Nota regione etiopica - 28 Uomo... meccanico - 30 Minerale trasparente - 32 Il re della Tavola Rotonda - 33 Monticelli di sabbia - 35 Un figlio di Noè - 36 Spetta al baronetto - 37 In tela e in tulle - 38 Sigla di Forlì.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 officina; 8 CRI; 11 Kursaal; 12 Si; 13 Ir; 14 TIR; 15 porto; 16 aia; 18 Odoacre; 20 Hope; 22 anuri; 24 Osimo; 26 ora; 27 Ds; 28 MO; 29 PRI; 31 Atlas; 33 cicca; 35 Enna; 36 barista; 38 ing; 39 cereo; 40 Hué; 42 AG; 43 Indo; 44 solisti; 46 Pio; 47 Bisanzio.

VERTICALI: 1 Oklahoma; 2 furioso; 3 FR; 4 ist; 5 Caio; 6 iarda; 7 NL; 8 cirri; 9 rate; 10 imo; 12 Socrate; 15 paura; 17 api; 19 ONO; 21 empireo; 23 assaggio; 25 orcio; 27 dannati; 30 ics; 32 LNI; 33 cardo; 34 Athos; 36 beni; 37 aula; 39 cip; 41 ein; 44 sl; 45 Sz.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

D est; rapa R; lame N; T are = destra parlamentare

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Estate, caldo e ospiti sgraditi

Ectoparassiti: dal greco ektos, fuori, e dal latino parasitus, che tutti sanno cosa vuol dire. Tutti meno i cani, assolutamente digiuni di lingue morte ancorché vive per la scienza, e privi di qualsiasi interesse per le ricerche etimologiche. I cani: digiuni di significati ma ben provvisti dei significanti, i quali vivono, sì, fuori del corpo, sul corpo, annidandosi, per lo più, in cavità facilmente raggiungibili (non dal cane: da noi), ma che non per questo sono meno fastidiosi e pericolosi.

L'estate rugge sul cocente piano, nonché su monti, colline e città. Era attesa e tutti ne sono contenti. Anche i parassiti. Ed esclusi i cani. I parassiti aspettavano il caldo per ragioni addirittura vitali, ma i cani aspettano i parassiti con un giramente che non è difficile immaginare. Mai, credo, ospite fu talmente indesiderato. Mai, credo, ospite si preoccupò meno di farsi invitare.

Certi amici, che ti cascano tra capo e collo, d'estate, quando hai la moglie al mare e sei solo e pregusti una serata a base di fresco in terrazza, di canottiera, di birra ghiacciata e di lettura, questi amici, fracassoni e numerosi com'è vero tanto nella vita che nella letteratura umoristica inglese, sono, al confronto, angioletti, farfalle, olezzo di fiori. Il confronto, specie se proposto al cane, è addirittura insostenibile.

L'estate ci fa felici e, generalmente, liberi, o più liberi. L'estate fa infelici i cani, che, generalmente, soffrono il caldo e che, abbacchiati, stanno lì con la nera idea incombente dei piccoli ospiti in arrivo. Fa felici, invece, i parassiti (come noi: ma guarda un po' che punti di contatto), i quali vivono il loro momento di gloria, d'amore, di riproduzione, di diffusione: sentimenti ed emozioni ai quali nessuno, che non sia un parassita, sente di associarsi.

Né noi, né i cani (e nemmeno i gatti, pure loro luogo di insediamento e di alimentazione) somigliamo al santone indù che con indice e pollice si toglie delicatamente il pidocchio da dove stava per deporlo, sempre con delicatezza, un po' più in là, in attesa che l'ostinata ma non del tutto stupida bestiola ritorni.

Qui, senza esitazioni, ci dichiariamo tutti sterminatori. Noi più dei cani, i quali, pur essendo d'accordo, ben poco possono fare. Loro, i più diretti interessati, nulla, o quasi: sopportare, soffrire, grattarsi. Non vi inganni la strana espressione che assume il muso di un cane quando si gratta con una delle zampe posteriori o volge il capo a mordicchiarsi il dorso: sembra che rida, che si diverta, con gli occhi semichiusi e il muso raggrinzito. Nulla di più falso. Certamente grattarsi, mordicchiarsi, un certo sollievo, momentaneo, glielo dà, in quanto lui, l'ospite, disturbato nella giungla del pelo, per un pochino desiste. Ma ricomincia.

Un tormento, dunque, e, inoltre, un pericolo. Per il cane e per noi, visto che il cane, quando rientra in casa, rientra con tutta l'orrenda popolazione che gli è saltata addosso.

Quel grande cinofilo che era Omero, più noto, senza dubbio, come poeta epico che come cinofilo, fa trovare ad Ulisse il cane Argo «pieno di turpi zecche», e l'eroe si asciuga una lacrima, e non ha tempo di fermarsi per una carezza o per una spruzzatina di insetticida in quanto Argo, riconosciuto dopo vent'anni il padrone, dalla gioia muore: «gli occhi nel sonno della morte chiuse». Grande, grandissima poesia, non occorre che lo dica io, ma che a me piace particolarmente anche perché dalla facile, troppo facile citazione, sono arrivato all'argomento: le zecche.

Di zecche ce n'è diverse specie, e di quelle che interessano il cane (si fa per dire: sono loro che si interessano a lui) ce n'è almeno quattro. In comune hanno l'aspetto odioso, ripugnante e un rostro con la punta a freccia, per cui quando s'è infilato nella cute non ne esce. Si accoppiano sul cane, ma mentre il maschio muore subito (meno male) la femmina se ne va e tutta presa dall'istinto della riproduzione (accidenti: anche le zecche ce l'hanno) corre in cerca di posticini tranquilli dove deporre le uova a migliaia (accidenti: anche lei è una madre sollecita).

E se si aggiunge, infine, che, sia pur raramente, possono trasferirsi dal cane all'uomo (il quale, però, per localizzarle e liberarsene immediatamente ha le mani, mai abbastanza lodati strumenti tanto per questo utilissimo quanto per altri nobilissimi lavori), si potrà concludere che per le zecche non occorre nemmeno avviare un processo. Condanna, esecuzione sommaria e via.

Come verrà eseguita tecnicamente la sentenza allorché saranno colte sul fatto, o, meglio, sul cane? Tenendo presente che della complessa geografia di un cane preferiscono zone tranquille come dentro o dietro le orecchie o sotto le ascelle, sarà facile scoprirle: si inzupperà un batuffolo d'ovatta con uno degli efficacissimi zecchicidi in commercio, si bagnerà ben bene la zecca, o le zecche, e dopo qualche minuto la si estrarrà con una pinzetta.

In campagna, o dovunque non sia possibile procurarsi subito il prodotto specifico, si potrà compiere la stessa operazione con l'ovatta imbevuta d'alcol, che stordisce la zecca, o d'olio, che le impedisce di respirare. La ragione del trattamento sta nel fatto che il parassita, se non è morto, o ubriaco, o semisoffocato, non molla la presa, si spezza ma non si piega, e, appunto, quel rostro di cui dicevo rimane nella cute e può provocare piccoli ascessi.

E per le pulci? Più semplice: bisogna usare, liquidi o vaporizzati, insetticidi a base di piretro, innocuo per il cane (e per il gatto: perché tendo a dimenticarmi del gatto?), e cospargerne, oltre che l'animale, i luoghi da lui più frequentati, come la cuccia, la brandina, il lettino, la cesta. Se necessario, e qualche volta in qualche estate lo è, insistere anche con dei bagni usando saponi sempre a base di piretro.

Ma, come dicevano gli antichi saggi e, probabilmente, anche i non saggi, è meglio prevenire che curare. Quindi, per tenere lontane zecche e pulci è bene, è, direi, fondamentale, mettere sul cane (e sul gatto) qualcosa che scoraggi gli insetti, che li avverta che lì, su quell'animale, ci vivranno poco e male. Cosa? Ma quei collarini come nastri. Oppure si potranno fare le spugnature generali e preventive.

Ma, vi prego, attenzione: questi prodotti devono portare ben chiara l'autorizzazione del Ministero della Sanità: se non ce l'hanno sono abusivi e possono essere pericolosi. E così, con queste cure, anche i nostri cani (e dài, e mi ridimenticavo dei gatti) potranno sorridere, come noi, alla bella stagione.

DeM

Eh, sì, fa caldo, e nel caldo c'è l'incubo

I volti della vita



C'è qualcosa di nuovo, oggi, nel sole, nonché nel vento: si chiama «wind surf» ed è una sorta d'aquilone che anziché volarsene solo in cielo, scivola sulle onde con il suo proprietario a bordo. Se di bordo si può parlare, quando tutto consiste in una vela e in una tavoletta sulla quale si devono far miracoli per non perdere l'equilibrio. Chi pratica questo sport ne parla con entusiasmo. Sempreché non abbia la bocca piena d'acqua salata, dopo uno degli innumerevoli «naufragi» che neppure i più abili riescono a evitare. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



E' ora di stringere alleanze con chi può sostenere le vostre aspirazioni; non fatevi scoraggiare da subdoli tentativi di colleghi invidiosi. La congiuntura astrale favorisce l'intesa con la persona amata. Sogni allegorici. Salute: in leggero miglioramento. In serata poco svago e molto riposo.

TORO dal 21-4 al 20-5

Prospettive di viaggi e proposte di nuovi lavori: occorre saper valutare e scegliere con tempestività. Ricordatevi di un appuntamento importante: potrebbe dare una svolta storica alla vostra vita sentimentale. Sogni ingannatori. Salute: tutto dipende dal morale. Serata un po' movimentata.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere progessionale vanno vagliate attentamente. Trascorrerete una breve vacanza con la persona amata. Notizie da parenti. Salute discreta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Dovete essere più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Lieta serata. Salute: praticate uno sport.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Avete modo e tempo di meditare su alcune scelte professionali; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggiore cautela per non incorrere in situazioni sbagliate. Arrivano buone notizie. Salute: delicata; evitate le correnti d'aria.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Cercate di avere le idee chiare e di studiare con attenzione ogni mossa del rivale. In giornata avrete un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla «linea strategica», suggerita da amici fidati. Una banale discussione in famiglia. Salute: probabili disturbi al fegato.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Una visita inaspettata nella prima serata. Salute: lieve insonnia.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e su quello morale. Un nuovo acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Sogni ingannatori. Salute: irrequietezza e nervosismo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un imprevisto; non dovete scoraggiarvi perché alla prossima occasione farete centro. Forti contrasti in famiglia per causa della nuova «fiamma»: siate più diplomatici e cauti. Salute: seguite una dieta per eliminare i grassi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Meno polemiche in famiglia, se volete salvaguardare un certo equilibrio: occorre prendere il coraggio a due mani e dare un taglio netto alle situazioni ambigue. Impegnatevi al massimo nella nuova attività: i guadagni saranno notevoli. Salute: vi sentirete in perfetta forma.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non abbiate fretta di raggiungere un obiettivo di carattere professionale: tutto avverrà al momento opportuno. Riordinate un po' i programmi: se volete riprendere gli studi non indugiate ancora. «Grane» sentimentali per un pettegolezzo. In serata un invito a cena da non declinare.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme ore indimenticabili. Notizie buone da parte di parenti. Salute: nel complesso buona.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



A tu per tu con il mare

RISPOSTA A «DALLA PARTE DI LEI»

Donna in barca

Mia cara, stimatissima e pregiatissima signora, non ho il piacere di conoscerla personalmente, ma già dalle sue righe vedo il di Lei profilo che identifico come un fiore nel campo di mare azzurro che ci circonda ed attrae.

Egregia signora Lei, o meglio Elisabetta, se mi permette questa confidenza, a molte Lei è successo di sentire l' ordine «cazza la scotta», ma non tutte hanno capito esattamente il significato di questa parola; tante hanno ignorato totalmente il problema, e altre hanno reagito violentemente come ad un ordine ricevuto fra le pareti domestiche, dove la «Lei» è suprema ed indiscussa padrona; ma Ella, Elisabetta, già godendo di quel sapore marinaresco innato in ogni essere che vive ed ama la natura, ha saputo rispondere alla voce del mare.

E' estremamente bene ed interessante che una «Lei» si esprima nel modo del marinaio perché dall'apertura di un dialogo si evidenzierà sempre più il desiderio di «Lui» di avere a fianco la sua «Lei». E' importante che una signora incominci a dire qualcosa su questa vita diversa, credo che ciò sarà pungolo e stimolo perché altre ben più esperte signore scrivano qualcosa. Specialmente quelle della casa madre, che per prime sono scese in mare con mezzi meno comodi degli attuali. Quante cose potrebbero venir fuori, aneddoti inediti, ricordi inverosimili di bisticci, disaccordi e grandi allegrie.

Per fortuna, dico io, quando la mente va indietro, nel tempo passato, si sofferma soltanto nei ricordi piacevoli e, pure delle tragedie (non mancate di certo), si ricorda soltanto la porta di uscita e forse anche quella di entrata, ma dimenticando volutamente quello che è accaduto dentro, fra le due porte. Pure quanti «mea culpa» riaffiorirebbero, da questi dialoghi, per quei marinai che diventati troppo precocemente comandanti, hanno inconsciamente schiacciato la propria «Lei» tanto da essere quasi sempre soli in barca, e quindi in pace forse, ma non completi.

Sono tanti i quadretti di vita vissuta in margine al mare, alcuni li ho sentiti in banchina, di altri sono stato testimone, ed altri ancora li ho vissuti in prima persona.

Ricordo in proposito, che alcuni anni fa, quando lo spinnacker era ancora poco conosciuto, stavo portando le vele a bordo per una uscita con una mia conoscente e, quando pronto a muovere, mi accorsi di aver dimenticato appunto lo spinnacker sulla banchina, rivoltomi alla «Lei» dissi: «Porta lo spinnacker a bordo che partiamo». Questa mi guardò sorpresa ed incredula e quando vidi che volgeva lo sguardo verso me e verso alcuni turisti curiosi senza decidersi, dissi con tono autoritario: «Allora, questo spinnacker lo prendi tu o lo prendo io?», quella, con la decisione dell'ultimo istante disse secca «Lo prendo io» e si mosse in tal tenso.

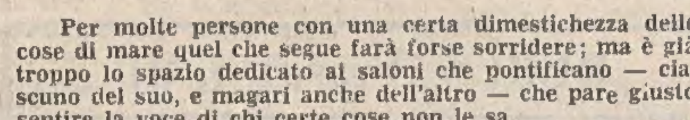
Io mi portai a prora per un ultimo controllo, e quando sentii un tonfo in barca se guido dal rollio della stessa, immaginai eseguito l'ordine, per cui liberai l'ormeggio e spinsi la prora al largo. Fatto questo mi volsi per ritornare alle manovre, ma ad un mio sguardo in giro mi bloccai e, aggrappandomi con ambe le braccia attorno all'albero, con un filo di voce mi rivolsi alla mia compagna dicendo: «Conosci lo spinnacker...». «No — mi disse — ma te l'ho portato a bordo, se vuoi me lo presenti». Io, con quel residuo di pazienza che mi restava, spiegai che lo spinnacker non era il tedesco, ma una vela particolare che stava ancora nel sacco sulla banchina tra i piedi dei presenti, ancora più curiosi di prima per la sorte di quello scaricatomi in barca dalla mia compagna.

Altre ancora ne potrei raccontare, ma non voglio togliere la genuinità se qualche altra signora vorrà cimentarsi in questi racconti.

Bruno Apollonio

(dis. di M. Manetti)

Lessico famigliare



Del salire a bordo

Per molte persone con una certa dimestichezza delle cose di mare quel che segue farà forse sorridere; ma è già troppo lo spazio dedicato ai saloni che pontificano — ciascuno del suo, e magari anche dell'altro — che pare giusto sentire la voce di chi certe cose non le sa.

I problemi ovviamente sono molti, come sa anche il matematico, ma l'ideale sarebbe mettere a fuoco quelli giusti. Conosco, per esempio, e taccio il nome perché la conosco davvero, un signore molto innamorato del mare, con un piccolo problema purtroppo: la fobia di cadere in acqua salendo a bordo. Sembrerà incredibile, perchè bisogna sapere che una volta a bordo si comporta da vecchio lupo di mare (come tutti insomma), ma spesso ci vuole del bello e del buono e le precauzioni che prende hanno dello strabiliante.

Intanto, regola prima, l'imbarcazione, che, per ventura o perché ci è costretto, deve «arrembare», avrà una buona stazza, non di quelle, per intenderci, che s'inclinano molto, che «sentono» cioè quando si sale; poi, comunque sia la cilindrata della barca, questa va aggredita da poppa, mantenendosi il più possibile in asse, perché non si sa mai. Tale è la precauzione che a vederlo sembrerebbe che non già di barca si tratti ma di filo teso a mò di equilibrista. Ma non è finita, ci vuole anche uno sempre pronto a dargli la mano e, ciò nonostante, la manovra gli riesce impossibile senza uno slancio adeguato (che nel suo caso a onor del vero si potrebbe chiamare piuttosto abbrivo), dal che ne segue la logica deduzione che fa sempre lui, che ci dev' essere abbastanza posto per frenare l'impeto; e non andrebbe male — ma chiaramente non si può aver tutto — qualcuno che lo agguanti a prua comunque vadano le cose. E non serve a niente cercar di fargli capire che sono precauzioni esagerate. E pur se di primo acchito sembrerebbe un male facilmente curabile, a tutt'oggi non c'è stato niente da fare. Tant'è vero che una volta, incredulo, un pescatore cui lui aveva raccontato di questo suo, diciamo, difetto, insistette perché salisse sulla sua barca; e per rassicurarlo gl'insegnò praticamente come si fa. Gli mostrò quant'è facile, salendo e scendendo più volte. Ebbene si lasciò convincere: sarebbe salito senza più tante storie, anche perché era rassicurato sentirselo ripetere da uno che se n'intende. Ma davvero non c'è motivo d'aver paura! Pretese comunque che il pescatore stesse in barca vicino al pozzetto, così: il motivo era psicologico. Per via della marea il dislivello tra molo e barca era ridotto al minimo: insomma, le condizioni ideali. E riuscì stranamente a mantenersi calmo facendo un semplice passo invece della solita lunga rincorsa; però si rivelò di un pelo insufficiente: restò un po' in equilibrio su una gamba mentre il panico lo assaliva. Una mano quanto mai provvidenziale riuscì a farlo finire bocconi sulla coperta. Si riebbe subito: «Hai visto» disse «che c'è l'ho fatta»? Ploop! Il pescatore dietro a lui, sbilanciato, era finito in mare.

Gianni Paussi

A «TECNOMAR '79» SI È DISCUSSO DELL'ENERGIA DEL FUTURO

E domani? Navi a vento

GENOVA — Il tema dell' energia, così ampiamente e drammaticamente dibattuto in questi mesi, soprattutto per quanto riguarda i riflessi sull' attività industriale e sui trasporti terrestri, investe anche il campo dei trasporti marittimi e proprio sotto questo profilo, non ancora esplorato dai grandi mezzi di informazione, è stato al centro di uno dei convegni più importanti previsti nel quadro di Tecnomar '79, la Mostra-convegno sulle tecnologie e le attività industriali marittime.

Nel giorno dell'apertura, ha avuto luogo il convegno «Economia di consumi e questione energetica», organizzato nell' Aditorium della Fiera di Genova dall'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, con l'adesione degli enti e delle aziende più importanti interessati alla questione, i cui relatori hanno offerto un quadro per molti aspetti inatteso delle ricerche destinate non solo a ridurre i consumi, ma a trovare soluzioni alternative anche nel trasporto marittimo.

Anche in questo campo l'immaginazione e la fantasia hanno libero sfogo e ripresentano in qualche caso soluzioni connesse con le tradizioni più antiche del trasporto marittimo. Si ripropone, infatti, come energia propulsiva della nave, ad esempio, il vento, secondo un progetto di nave eolica sulla quale in Germania si sta studiando da tempo, e un cui studio è stato presentato nel corso del convegno da un esponente di una compagnia marittima italiana. Naturalmente non si tratta di nave sospinta attraverso le vele, ma che utilizza la forza del vento per azionare turbine orientabili che muoveranno generatori elettrici o potranno essere direttamente collegate agli assi di propulsione.

Pur nel convincimento che i combustibili fossili resteranno alla base della propulsione navale, ricerche si vanno facendo circa l'uso dell'idrogeno come vettore di energia per la propulsione marittima, ricerche su cui ha riferito un relatore dell'Euratom di Ispra. Di particolare interesse è stata inoltre la presentazione degli studi per la utilizzazione del carbone nell'alimentazione dei motori diesel, si tratta di studi condotti in particolare da una grande azienda svizzera che sta mettendo a punto sistemi per la polverizzazione e la emulsione del fossile al fine appunto di sostituirlo al gasolio.

Altre relazioni hanno riguardato le prospettive dell'energia nucleare in campo navale e la trasformazione di apparati motore a vapore in apparati diesel, i cui consumi sono notevolmente inferiori.

Anche all'estero assistenza ai motonauti

Come accade per gli automobilisti, anche i motonauti che si recano per diporto all'estero potranno fruire di una particolare assistenza. La Federazione italiana motonautica ha infatti perfezionato una speciale convenzione con l'Europe Assistance che assicura assistenza legale, medica e tecnica agli affiliati che fanno del diporto motonautico sia in Italia, sia in Francia, Spagna, Jugoslavia e Grecia.

Il diportista semplicemente telefonando all'Europe Assistance, operante a Milano senza interruzione cioè 24 ore su 24, potrà:

a) disporre di una vasta rete di legali;

b) ottenere un anticipo sino a 5 milioni di lire per eventuale cauzione penale e per spese di assistenza legale;

c) ottenere il pagamento sino a 100 mila lire di spese farmaceutiche e pronto soccorso ospedaliero;

d) disporre di eventuale ambulanza dal luogo dell'incidente fino all'ospedale più vicino;

e) disporre di una vasta rete di officine per l'assistenza al motore con possibilità di ricevere sul posto, con il mezzo più rapido, i ricambi abbisognanti.

Nel quadro di assistenza per il diporto motonautico la Fim sta studiando una speciale polizza di assicurazione, la disponibilità di carte nautiche e facilitazioni varie per i suoi affiliati.

Barca e tavola (tutte a vela)

In apertura della stagione in cui ogni anno il diporto nautico accoglie un numero più grande di appassionati, il Touring Club Italiano offre ai suoi soci una barca a vela e una tavola a vela a condizioni eccezionalmente favorevoli.

La «Maretta Touring» è una deriva di 4,20 m, capace di trasportare quattro persone, dotata di randa e fiocco, stabile e sicura, ma non per questo meno sensibile anche ai venti leggeri. E' prevista per montarvi un motore fuori bordo fino alla potenza di 6 Cv. Viene offerta ai soci, completa, al prezzo di L. 995.000 (franco Cantiere Cesate, IVA e imballo inclusi).

La tavola «Dart Touring» è lunga m 3,60 ed è composta a sandwich, con due lastre di resina ABS, saldate su una struttura rigida interna ottenuta con schiuma poliuretanica. Viene fornita ai soci, completa di attrezzatura e vela, al prezzo di 440.000 lire (inclusi IVA, imballo e trasporto in qualsiasi località d' Italia).

Ambedue presentano requisiti di solidità e apprezzabili soluzioni tecniche in molti particolari, tali da soddisfare le esigenze dei giovani e giovanissimi nonché dei velisti già esperti, o le necessità di piccoli nuclei familiari.

Dala mia finestra

Una barcheta giala, con vela bianca e blu
me ga colpido i oci vardando de quassù.
Fra tante vele bianche che in golfo se incrosava
la vela bianca a striche su tute la spicava.
Per quasi meza ora, pur stando a casa mia
go navigado in barca con la mia fantasia;
sentivo sula pele un caldo ventisel
andavo bordisando, godendo mar e ciel.
Po' me son ritirada, no go podudo più
seguir quela barcheta con vela bianca e blu,
perché la xe sparida drio de la Pescheria
portandose con ela la voia de mar mia.

Silva Lepore

MOTORI

RIUSCITO ACCOPPIAMENTO FRA L'AFFERMATA VETTURA E IL CLASSICO MOTORE



Giulietta 1,8: elasticità e grinta

MILANO — La Giulietta 1.8, ormai a disposizione dei «fans» e degli estimatori della produzione Alfa Romeo, viene ad ampliare positivamente una gamma già soddisfacente, basandosi e facendo leva su due componenti dai solidi motivi: la cosiddetta «linea Giulietta», già affermatasi in Itala e all' estero (del modello ne sono già stati venduti 70.000 pezzi) e il motore già utilizzato, con non dimenticato successo, per equipaggiare l'Alfetta prima versione. In altre parole, questo 4 cilindri bialbero in lega leggera di 1779 cc, che eroga una potenza di ben 122 CV a 5300 giri/m (rapporto di compressione 9,5 a 1 e coppia massima di 17,4 kgm a 4000 giri) conferisce a questa vettura dall'aspetto personalissimo, una nota di pregio in più.

Non sono soltanto il valore della velocità massima (un 180 km/h certo non trascurabile) o quello dell'accelerazione (anch'esso notevole: 31,6 secondi sul chilometro da fermo e 34 sui 400 metri) quanto, e soprattutto, la duttilità, l'elasticità acquisita, il senso di sicurezza che deriva dalla consapevolezza di poter contare su una ulteriore riserva di potenza, la maturità raggiunta. Cioè, la Giulietta 1.8 offre contemporaneamente prestazioni ottimali sia che si voglia gustare il classico piglio sportivo delle vetture del «Biscione», con un frequente uso delle marce, tenendo sempre il motore agli alti regimi, sia che il pilota preferisca una condotta più calma e più parsimoniosa, tenendo la vettura a un numero di giri relativamente basso.

Anche in questo caso l'elevata elasticità del motore consente riprese buone e non faticose. Una possibilità allettante perché significa risparmio di carburante, e perché dimostra che la «casa» di Arese ha avuto pienamente ragione in questo accoppiamento, realizzando una vettura completa, capace, cioè, di adattarsi con facilità a qualsiasi tipo di impegno, dall'autostrada, al misto veloce, ai percorsi tormentati da curve e controcurve, alla dispendiosa guida cittadina. Di volta in volta, a seconda delle necessità e dell' occasione il guidatore potrà valersi della compassata generosità del motore o della sua capacità di reazioni brillanti.

Il prezzo della Giulietta 1.8 è stato fissato in lire 7 milioni 365.000, Iva esclusa. E' un prezzo completo comprendendo il cambio a 5 marce, il volante regolabile, i pneumatici tubeless 185/70 SR 13 a più ampia superficie di appoggio, i cristalli atermici azzurrati, il lunotto termico azzurrato, gli appoggiatesta regolabili, l'antifurto e le cinture di sicurezza inerziali. Restano come opzionali soltanto le ruote in lega leggera, la vernice metallizzata e il condizionatore d'aria.

Alessandro Cappellini

Meno soldi per auto nuove spesi nel '78

ROMA — Invecchia il parco automobilistico italiano: i dati sui consumi rilevati dalla Banca d'Italia mostrano, infatti, un ulteriore rallentamento del rinnovo del «patrimonio» automobilistico dei cittadini. Nel 1978 sono stati spesi per il settore dei mezzi di trasporto 4.207 miliardi di lire a prezzi correnti, pari a 1.277 miliardi lire a prezzi 1970. Rispetto al 1977 si è avuto un aumento in termini monetari del 13,4 per cento, che però, detratta l'inflazione, si riduce ad un aumento reale dello 0,6 per cento.

Questo tasso di incremento reale è largamente inferiore a quello già bassissimo del 1977 sul 1976, pari all'1,8 per cento, e non regge neppure lontanamente il confronto con il tasso del 19,2 per cento che caratterizzò l'andamento del mercato automobilistico nel 1976. Secondo gli esperti della Banca d'Italia la riduzione dei consumi di beni durevoli in cui sono incluse le automobili) è stata particolarmente marcata nei primi mesi del 1978, per risalire un po' nel resto dell'anno. La causa sembra essere il prelievo fiscale legato all'anticipo d'imposta versato nel novembre 1977 che avrebbe inciso particolarmente sugli acquisti di autovetture, il cui andamento era già debole dopo i buoni risultati del 1975 e 1976.

AUTO colloqui

DOMANDA: Tempo fa ho portato la mia 131 S 1300 del 1975 dall'elettrauto perché al mattino dovevo spingerla per farla partire. Mi disse che dipendeva dal carburatore. Andai dal carburatorista che mi disse che lo starter non funzionava bene. Quando ritirai la macchina mi fecero presente che era stata necessaria qualche modifica al carburatore: infatti adesso parte bene, però prima (dopo la messa in moto) teneva il minimo, adesso, invece, rimane accelerata per circa dieci minuti con conseguente aumento del consumo. Quando però il motore è caldo questo non si manifesta. E' normale tutto ciò? (G. G.).

RISPOSTA: *Il carburatore della 131 è dotato di un dispositivo automatico di avviamento a freddo (starter) del tipo a farfalla, comandato da una molla bimetallica sensibile alla temperatura del liquido refrigerante del motore. Prima dell'avviamento a freddo tale dispositivo viene «attivato» premendo una volta, a fondo, il pedale dell'acceleratore e rilasciandolo subito. In tale modo viene parzializzato, dall' apposita farfalla di strozzamento, il condotto aria del carburatore e viene così arricchito il «titolo» della miscela benzina-aria per favorire l'avviamento. Questa farfalla è solidamente collegata alla molla bimetallica sopra accennata, la quale, dilatandosi per effetto dell'aumento di temperatura dell'acqua circolante nell'apposita camera del carburatore, disinserisce progressivamente la suddetta farfalla parzializzatrice. Questa operazione automatica si esplica logicamente nel lasso di tempo che intercorre dall'avviamento motore al raggiungimento di una temperatura del liquido refrigerante di circa 50 gradi. Se la temperatura esterna è rigida anche quella del liquido sarà bassa e l' esclusione dello starter subirà conseguentemente un naturale ritardo. Da quanto premesso potrà dedurre che il comportamento della sua vettura è del tutto normale.*

DOMANDA: Le auto equipaggiate con cambio automatico consumano di più rispetto agli identici modelli dotati di un cambio meccanico? L'adozione di una trasmissione automatica non dovrebbe portare ad una più regolare condotta di guida e quindi a consumi più contenuti, oppure il dispositivo detto «kick-down» impedisce lo sfruttamento dell'elasticità del motore quando è in presa diretta? (S.L.)

RISPOSTA: *Le vetture con cambio automatico consumano più di quelle con cambio meccanico in quanto il convertitore di coppia, anche quando si procede con la quarta innestata, provoca un continuo slittamento interno che «assorbe» circa il 10% del numero di giri del motore. Infatti il convertitore di coppia per funzionare deve centrifugare di continuo l'olio contenuto nel suo interno. Tale centrifugazione scalda i filetti d'olio e assorbe, quindi, potenza. A velocità fissa si riscontra pertanto un maggior consumo. Nella marcia in città, invece, il cambio automatico, comportandosi come un pilota perfetto, può condurre ad un certo risparmio di carburante. I consumi ufficiali, però, sono tutti misurati a velocità costante e quindi risultano sempre più elevati rispetto a un cambio meccanico.*

Giorgio Cappel

Due nuove Gilera

GENOVA — La «Gilera» ha immesso sul mercato due nuovi motocicli, l'«Eco» e il «200T4»; un ciclomotore a ruote basse il primo, e una motocicletta di stile e potenza di 200 cc il secondo.

L'«Eco Gilera» è lungo un metro e 55 cm, largo 67, alto un metro, pesa 48 chili, ha pneumatici «mini» e un motore monocilindrico a due tempi di 49,77 cc.

Il «200T4» è una moto che si inserisce nelle cilindrate medie con un motore generoso ed un telaio moderno e particolarmente efficiente: ha un motore monoclindrico a 4 tempi da 198,42 cc. alimentato a benzina super, cambio a 5 velocità.

AMBIZIOSI PROGETTI DELL'APT MISSOURI TEAM

Futuro più promettente per i piloti triestini

Come si sperava, l'iniezione di fiducia fornita dal neo acquisito sponsor ha portato aria di rinnovamento e nuovo entusiasmo nella APT Missouri Team; alcune sere fa, durante una riunione tra il direttivo della scuderia e lo sponsor signor Ara, è stato fatto il punto sulla situazione del sodalizio. Mentre dal punto di vista dei risultati si può essere moderatamente soddisfatti, soprattutto grazie al ritrovato Moncini, alcuni interventi si sono resi necessari per sostenere il lato organizzativo e per promuovere l'immagine sociale, alla ricerca della forza traente in grado di stimolare le nuove leve.

Come primo provvedimento, inteso ad ottenere una collaborazione sempre più stretta, si è deciso di inserire nel direttivo stesso il signor Ara, con un ruolo che verrà deciso e reso noto alla prossima riunione. Successivamente si è iniziato a porre le basi di un ambizioso progetto che dovrebbe riportare nel 1980 il Missouri Team ai massimi livelli dell' automobilismo agonistico, non più toccati a Trieste dopo la chiusura della scuderia 4R; l' APT dovrebbe, infatti, venir divisa in due parti, delle quali la prima, organizzata in maniera simile all'attuale squadra, assumerebbe funzione propedeutica per i piloti più giovani, senza ingaggi e con premi di consistenza ridotta.

Tale troncone avrebbe però l'importantissimo compito di fungere da polmone per l'altra parte della scuderia, cioè il Missouri Team vero e proprio, una specie di squadra ufficiale della quale verrebbero chiamati a far parte piloti più esperti e giovani di provate doti, messisi in luce con qualche risultato conseguito facendo parte del primo troncone. Il Team dovrebbe essere sponsorizzato esclusivamente dalla Missouri Jeans, intenzionata ad intervenire anche nella sponsorizzazione del settore giovanile, sia pure in compartecipazione con altri sponsors o sponsors personali dei singoli piloti. Una volta sistemati i dettagli, si deciderà l'acquisto delle vetture, scegliendo le più adatte alle nuove esigenze dell'automobilismo agonistico, anche alla luce del recente successo dei trofei monomarca e della possibilità di accordi particolari con alcune case o preparatori.

I settori ritenuti interessanti per l'attività del Team sono la velocità (possibilmente nel gruppo 4 o tra le vetture sport) ed i rallies internazionali e nazionali di I categoria (presumibilmente nel gruppo 1). La direzione delle due squadre verrebbe infine affidata a comitati distinti, in maniera da rendere più agile l' organizzazione e per permettere ad ogni dirigente di svolgere con maggior precisione i propri compiti, una volta delimitatone il campo d'azione. Si cercherà anche di non tralasciare gli eventuali risvolti commerciali e promozionali cui si può giungere con una simile organizzazione, mantenendosi al passo con quelli che sono ormai i più moderni aspetti dello sport auto.

Benzina: scesi i consumi per vettura

ROMA — I consumi di benzina aumentano, ma ciascun automobilista, preso singolarmente, ha consumato di meno negli ultimi anni. Dal 1973 al 1978, infatti, i consumi di benzina per autovettura sono diminuiti del 25 per cento e c'è stata una riduzione pressoché analoga della percorrenza chilometrica media annua dell'automobile.

Nel 1973, con 12 milioni e mezzo di autovetture circolanti, i consumi di benzina furono di 11 milioni 150 mila tonnellate e i consumi unitari per autovetture di 888 chilogrammi. Nel 1978, 16 milioni 300 mila autovetture hanno consumato 11 milioni 80 mila tonnellate di benzina e i consumi unitari sono scesi a 679 chilogrammi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO *Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Le reazioni del mercato ai risultati delle elezioni politiche sono apparse molto contrastanti anche se improntate ad un pressoché generale malumore. La perdita accusata dal Pci non è stata, infatti, ritenuto sufficiente a compensare la deludente tenuta della Dc.*

Nelle prime battute sono, infatti, prevalse le vendite che hanno depresso Montedison, Viscosa, Generali e Pirelli spa. Successivamente alcuni interventi a sostegno e rinnovate sollecitazioni della domanda su Rinascente, Comp. Milano, Centrale, Italcementi, Agricola e Pacchetti hanno momentaneamente risollevato i prezzi.

Ma sul finire le vendite sono tornate a prevalere provocando avvallamenti piuttosto ampi nel dopolistino. Un caso a parte hanno costituito le Rinascente, che, dopo aver segnato in «avant bourse» un minimo di 117, hanno chiuso a 140 con un progresso del 15,7% sulla scorta di voci di un passaggio di pacchetto.

Ancora richieste le Pacchetti, che sono migliorate del 15,3%, i valori del gruppo Monti (Agricola +2,9% e Sarom +2,2%), in tensione le Comp. Milano +8,5% con il titolo ordinario e +3,5% con quello privilegiato) a seguito di voci secondo le quali la controllante Fingest, recentemente acquistata dal gruppo Invest, potrebbe cedere la partecipazione nella società assicurativa.

Cedenti, invece, le Viscosa priv. (—7%). Olivetti priv. (—5,4%), Montedison e Viscosa (—3,7%), Generalfin (—3,2%), Comit e Pirelli Spa (—3%), Olivetti ord. (—2,4%). In assestamento anche le Fiat priv. (—2,2%), Iti priv (—2%), Fiat ord. (—1,5%), Generali (—1,4%) e Ras (—0,7%), prezzi cedenti nel dopoborsa per Miralanza, Ciga, Rinascente, Pirelli Spa, Fiat, Generali, Imm. Roma, Risanamento e Pacchetti.

Scambi più vivaci con prezzi in selettivo recupero sul mercato obbligazionario. Migliori i Cct e calme le Enel indicizzate, in assestamento le convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 819 milioni; obbligazioni 2 miliardi 264 milioni 500 mila; azioni 31 milioni 910.075.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi più calmi. Generali 43800-44000, Rinascente 137-139; Fiat 2740-2745; Bastogi 830-835.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 44400, Ras 63000, Anic 34, Liquigas 45, Liquigas priv. 36, Liquigas risp. 38, Montedisin 195, La Rinascente 140, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 700, Premuda 600, Sip 1228, Tripcovich 24500, Bastogi 836, Finmare 94, Finsider 169, Pirelli 835, Sme 1684, Stet 1600, Generale Immobiliare 96, Fiat 2780, Fiat priv. 2280, Dalmine 290, Italsider 419, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1220, Snia Viscosa 920, Snia Viscosa priv. 520, Patriarca 2800.

LONDRA — Chiusura in ribasso dopo l'annuncio di una importane emissione azionaria della Grand Metropolitan. Verso la fine della seduta l'indice industriale del Financial Times risultava in ribasso di tre punti a 507,9 Grand Metropolitan ha perso 10 pence ma gli altri valori guida sono declinati di due o tre pence. I I prestiti governativi sono ribassati fino a 9/16 di punto.

ZURIGO — Prezzi poco stabili con scambi modesti di riflesso alla tendenza piuttosto depressa del mercato obbligazionario sia per i valori svizzeri sia per quelli esteri. Prevalenti ribassi tra i finanziari. Più deboli gli assicurativi, poco stabili i bancari. Nel settore estero i valori in dollari quotano al disotto delle parità di New York.

PARIGI — I prezzi si sono indeboliti con scambi modesti a seguito del perdurare delle preoccupazioni per le conseguenze dei rincari del petrolio e della scarsa disponibilità che hanno sempre un effetto grandemente depressivo sul mercato. La maggior parte dei comparti ha chiuso in ribasso ma gli alimentari, costruzioni, meccanici ed elettrici segnano variazioni miste.

FRANCOFORTE — Nella prima seduta della settimana, essendo ieri il mercato chiuso per festività, i prezzi si sono indeboliti con scambi moderati. Tra gli automobilistici BMW ha perso sette marchi, i principali bancari sono scesi di 1.50, Basf ha guidato in ribasso i chimici con una perdita di 1,40, mentre tra i servizi Preussag è scesa di 2,50 marchi. Nel reddito fisso ribassi fino a 80 pfennings. Contrastati i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11	10-3/4	10-3/4
Sterlina br.	12-1/8	12	12
Franco sviz.	2	2-1/8	2-7/8
Marco ger.	5-5/8	6	6-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 5 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	276,00	(—,—)
Hongkong	276,20	(— 2,90)
Londra	274,75	(+ 1,85)
New York	274,75	(+ 1,85)
Milano	279,81	(+ 2,09)
Parigi	290,75	(—,—)
Zurigo	276,62	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	10.75	—
Fonditalia	»	12,56	—
Interfund	»	9,97	—
Italamerica	»	9,95	—
Int. Sec. Fund	»	6,64	—
Italfortune	»	8,53	8,79
Italunion	»	8,08	8,79
Mediolanum	»	14,15	12,12
Rominvest	»	11,71	12,65
Fondo Tre R	lire	7,478,75	—
Europrogr.	fr.sv.	144,00	—
Robeco	fiorini	162,00	—
Rolinco	»	131,00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4-6	5-5
Alimentari e agricole		
Alivar	4350	4380
Bonifiche Ferraresi	5300	5301
Chiari & Forti	2710	2700
Eridania	3195	3189
Imm. Vittoria	6700	6700
Ind. Buitoni Perug	3760	3750
Romana Zucchero	150	150
Sermide	77	7450
» priv.	65	66
» risp.	92	8975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15150	15000
Assicuratrice Ital.	21650	2155
Ausonia	1625	1655
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8000	8680
» » » pr.	3380	3500
Comp. Latina	740	73950
Comp. Latina priv.	359	360
Firs	3250	3270
Generali	44700	44050
Italia Assicurazioni	10700	10799
L'Abeille Italiana	9000	9090
Fondiaria Incen.	8500	8400
La Fondiaria Vita	14620	14700
Ras	63450	63000
Sai	6656	6460
Toro Assicuraz.	6150	6250
Toro Assicuraz. pr.	3035	3055
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8250	8000
Banco di Roma	7180	7120
Banco Lariano	1905	1895
Credito Italiano	1389	1390
Cred. Varesino	3000	2992
Interbanca priv.	9885	9850
Mediobanca	37995	37900
Cartarie - Editoriali		
Binda	1025	999
Burgo	5930	5960
Burgo priv.	5100	5250
De Medici	516	495
Mondadori priv.	2169	2193
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1171	1171
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	707	719
Eternit priv.	660	645
Italcementi	18000	1830
Richard Ginori	14150	137,25
Unicem	6120	6140
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.75	34
Brioschi	23610	23500
Caffaro	312 50	318
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	721	717
Lepetit	17600	17620
Lepetit priv.	16699	16650
Liquigas	44	45
Liquigas priv.	33	36
» risp.	39 75	38
Mira Lanza	22300	22145
Montedison	197.50	190
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1215	1221
Petrolifera Italiana	950	970
Pierrel	1088	1101
Rumianca	600	599
Saffa	5200	5182
» risp.	3650	7320
Siossigeno	8190	8150
Commercio		
La Rinascente	121	140
La Rinascente priv.	67.75	6875
Silos di Genova	—	2480
Standa	1699	1700
Comunicazioni		
Alitalia	1349	1328
Ausiliare	4275	4230
Aut. Torino-Milano	831	825
Italcable	2870	2880
Nai	454	450
Nord Milano	—	600
Sip	1235	1230

TITOLI	4-6	5-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	535	539
Marelli E.	277	282
Superfila	4700	4699
Tecnomasio	340	344,25
Finanziarie		
Acqua Marcia	1298	1293
Agricola	4420	4559
Bastogi	838	836
Siele	4580	4605
Buton	3140	3152
Centrale	5175	[illegible]
Fin Ernesto Breda	1439	1430
Finmare	93 75	9375
Finsider	173	16950
Generalfin	1045	1011
Gim	2275	2250
IFI priv.	2359	2310
IFIL	3533	3533
Invest	1881	1898
Mittel	870	896
Part. Fin.	650	650
Pirelli & C.	1699	1690
Pirelli SpA	847	821
Profing	260	260
Reina	7850	7850
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4680	4680
Sarom	1810	1850
SME	1678	1684
SMI	2500	2550
Stet	1579	1599
Borgosesia	3200	3175
» risp.	2150	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3002	3007
Beni Imm. Italia	398	398
Beni Imm. It. pr.	212	212,50
Beni Stabili	—	—
Coge	1185	1195
Condotte d'Acqua	313	315
De Angeli Frua	7250	7250
Finrex	1890	2083
Gen. Immobil.	97 50	9650
Iniziativa Edilizia	5810	5840
Isvim	4345	4345
La Milano Centrale	32200	32300
Risanamento	4195	4190
Sifa	681	682
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2794	2750
Fiat priv.	2285	2233
Franco Tosi	18510	18500
Gilardini	4150	4135
Olivetti	1148	1120
Olivetti priv.	1275	1205
Westinghouse	13170	13090
Worthington	3769	3758
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	629	629
Dalmine	289 50	28950
Falck	2580	2585
Falck priv.	2210	2210
Ilssa Viola	1530	1530
Italsider	414	419
Magona	2280	2300
Pertusola	15470	1570
Trafilerie	510	510
Tessili		
Centenari e Zinelli	41	3975
Cantoni	3390	3400
Cucirini	2280	2280
Cascami Seta	5005	5005
Linificio	348	348
» risp.	525	536
Fisac	1245	1240
Marzotto priv.	1220	1220
Olcese Veneziano	4325	4375
Rotondi	10680	10680
Snia Viscosa	934	900
Snia Viscosa priv.	527.50	490
Unione Manifatture	10410	10700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1295	1201
» » risp.	1474	1474
Acque Potabili	667	1299
Calz. di Varese	3760	3750
Ciga	2130	2130
Cir	7795	7750
Pacchetti	65	75
Terme Acqui	475	502
Tremo	1702	1625

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-6
Rendita	5%	69.50
Edil. Scol. '67	5%	90 65
» » '68	5,5%	87 20
» » '69	5,5%	92 80
» » '70	6%	82.90
» » '71	6%	79.60
» » '72	6%	79 10
» » '76	9%	85.70
» » '77	7%	88.75
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100 —
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99 50
» '80	5,5%	98 60
» '80 Pol.	9%	98.90
» '81	10%	97 60
» '82	5,5%	87.85
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	99 10
Am. FF. SS. 67/87	6%	77 95
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	73.40
» » » 71/86	7%	81.50
» » » 72/87	7%	78.90
IMI XXIII	5,5%	89.—
» XXIV	6%	86 90
» XXV	6%	89 90
» XXVI	6%	75 15
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	76.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.10
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	76.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68 90
» XXXIX	7%	70 95
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.15
» XLII	6%	69.55
» XLIII	8%	85.60
» XLV	8%	83.80
» XLVI	8%	74 90
» XLVII	8%	91.25
» XLVIII	10%	90 40
» IL	10%	82 05
» L	10%	94 55
» Interfund	8%	91.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62 65
» » »	7%	63 50
COP ss. I	6%	83 30
» ss. II	6%	81 40
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62 20
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotaz. I	6%	81.—
» Dotaz. II	6%	78.—
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	75.65
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	71 65
» Int. St. 5	6%	72 45
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.20
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	92 80
» 1961	5%	88 90
» 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	79.35
» 1966 I	6%	78 55
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76 05
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.50
» 1972 I	7%	73.30
» 1972 II	7%	71.05

TITOLI		5-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91 20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	5%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.95
» XI	6%	94.40
» XII	6%	92 40
» XIII	6%	89 50
» XIV	6%	87.80
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	84 —
» XVIII	7%	82 55
» XIX	7%	79 80
» XX	7%	78.70
Enel 1965 I	6%	82 35
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	79.10
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	76.90
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	73.30
» 1969 I	6%	72 70
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	87 05
» 1971	7%	84.30
» 1972/87	7%	80 90
» 1972/92	7%	70.90
» 1973/93	7%	70 90
» 1974/81 Ind.	7%	126 35
» 1974/94	8%	82 20
» 1975/82 I	10%	95.60
» 1975/82 II	10%	94 65
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	10%	116.45
» 1977/84 Ind.	10%	—.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	96.10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 20
» 66/81	6%	93 90
» Gela	5,5%	97.10
» Sud 61 IV	5,5%	94.60
» » 62/81 V	5,5%	91.90
» » 63/81 VI	5,5%	92.70
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	97.40
» 61/86	5,5%	77.50
» 63/83	5,5%	86 50
» Alfa R.	7%	79.10
» Stet	7%	81.80
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.30
» C.C. '65	6%	81.05
» C.C. '67	6%	75.50
» C.C. '68 I	6%	73.50
» C.C. '68 II	6%	77.65
» C.C. '69	6%	71.10
» C.C. '71	7%	81.65
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	72.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.20
» » 1986	6%	83 —
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71 60
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	70 —
» » 1992	6%	69.—
» » 1993	7%	73.40
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68 80
» » 1995	7%	72 —
» » 1995	9%	86 —
» » 1996	7%	65.30
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	73.50
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7¼%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6¾%	94.50
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6¾%	—.—
» 66/81	6¼%	98 50	» 69/84	7½%	95 50
» 67/82	6¾%	98.25	» 71/78	7¾%	90.—
» 67/87	6¾%	90.—	» 71/86	8¼%	85.50
» 68/83 I	6¾%	98 50	» 71/88	8¾%	95 50
» 68/88 II	6¾%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88 50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6¾%	87.50
I.M.I. 70/81	7¾%	94.50	» 67/87	6½%	88.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6 3/8%	87.50
» 67/82	6¼%	93.50	» 70/85	6%	—.—

NOTA ISCO

Meno ottimismo per l'economia internazionale

ROMA — La possibilità di vedere confermato l'attuale andamento produttivo favorevole, al di là dei mesi estivi, comincia ad essere messa in dubbio dai maggiori paesi industrializzati. Infatti, sottolinea l'indagine congiunturale estera dell'Isco le maggiori preoccupazioni nascono dall'eventuale reazione all'atteso rallentamento statunitense e dal fatto che nei pa. si europei la maggior parte dei sistemi sembra trovarsi già confrontata con problemi di strozzature produttive. Nel frattempo, dice ancora l'Isco, si è venuto a determinare un nuovo rialzo dei prezzi a pronti del greggio sul mercato di Rotterdam.

Nei paesi europei gli ultimi risultati delle inchieste congiunturali già mettono in evidenza un progressivo ridimensionamento dei margini di capacità inutilizzate E se il fenomeno coinvolge quasi tutti i comparti, le tensioni più marcate interessano soprattutto le industrie delle costruzioni meccaniche di precisione, degli autoveicoli e della trasformazione delle materie plastiche in Germania R.F. ed in Francia, ed il settore dei beni intermedi in generale tanto in Germania quanto in Francia ed in Italia.

Un discorso in un certo senso a parte è quello degli Stati Uniti d'America — conclude infine l'Isco — dove i limiti anche in questo caso da considerare prossimi, vengono però incontrati al culmine di una lunga fase espansiva.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,59	440,—	446,68
Franco francese	193,04	191,50	193,02
Fiorino olandese	407,63	402,—	407,70
Franco belga	27,78	26,25	27,79
Corona danese	154,82	150,—	154,81
Sterlina irlandese	1684,—	1700,—	1684,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1773,95	1771,—	1774,—
Corona norvegese	164,65	159,—	164,66
Corona svedese	194,66	190,50	194,65
Dollaro USA	852,70	851,—	852,75
Dollaro canadese	725,50	705,—	725,62
Peseta spagnola	12,91	12,50	12,91
Escudo portogh.	17,20	16,—	17,17
Scellino austriaco	60,59	60,50	60,60
Franco svizzero	493,50	488,—	493,53
Yen nipponico	3,88	3,65	3,88
Dracma greca	—,—	23,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,87 p.c. (32,61): nei confronti di tutte le valute 44,32 p.c. (44.36); nei confronti della Cee 49,00 p.c. (48,99). ORO e MONETE — Sterlina oro (vc) 78000 82000; sterlina oro (nc) 78000-82000; marengo italiano 64000 68000, marengo svizzero 63000-66000; marengo francese 62000-66000; marengo belga 63000-68000; 20 dollari oro 390000-415000; 100 pesos cileni 180000-190000; 50 pesos messicani 295000-310000, oro 7400-7600; argento 235000 239000; platino n.q.

IN PREPARAZIONE MISURE PER FRENARE L'«INFLAZIONE IMPORTATA»

La lira sarà rivalutata?

ROMA — «La lira potrebbe essere rivalutata non appena ci sarà il nuovo governo». Il settimanale «L'Espresso» afferma che Paolo Baffi ha preparato un ponderoso documento che verrà presentato al governo che uscirà dal parlamento neo eletto. L'utilità di una rivalutazione della lira sarebbe ravvisata sia dal governatore sia dal direttorio della banca «ai fini di frenare l'inflazione importata». In pratica il cambio della lira verrebbe maggiormente avvicinato all'andamento del dollaro e prenderebbe invece distanza dai cambi calanti delle valute europee.

Il dollaro, infatti, si va rafforzando, e spiega «L'Espresso», l'onere per l'acquisto delle materie prime aumenta ancora di più per la crescita del loro prezzo. In questa condizione, seguire l'andamento in basso delle monete europee vorrebbe dire aggiungere ai fattori interni di inflazione anche un fattore esterno che somma il più alto cambio del dollaro al più alto prezzo delle materie prime e del petrolio pagati in dollari.

L'anno scorso, prosegue, «L'Espresso», si calcolava che il 30 p.c. delle nostre importazioni era pagato in valuta statunitense, ora ci si è accorti che questa percentuale è salita al 45 p.c. e per questo la Banca d'Italia ha cominciato a lavorare sull'ipotesi dell'uso dello strumento di cambio.

Riprendono a salire i prezzi all'ingrosso

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono saliti dell'1,6 per cento in aprile. Lo comunica l'Istat. Questo ritorno all'aumento non era atteso. Infatti, dopo gli incrementi dell'1,7 p.c. verificatisi sia in gennaio che in febbraio, si era registrata una frenata in marzo, quando l'incremento era stato dell'1,5 p.c.; una frenata modesta ma che aveva fatto sperare in una pausa di una qualche durata nel movimento ascensionale. Nel fornire il dato di aprile, l'Istat ha segnalato anche che il tasso annuo di incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso, e cioè la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso, è stato pari a 12,9 p.c. A fine aprile l'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1976 = 100) è risultato pari a 140,5.

Il tono al rialzo si mantiene, pertanto di consistente vigore. E' da tenere presente, fra l'altro, che la spinta al rialzo avviatasi quest'anno non ha confronti con l'anno scorso. Nel 1978 il massimo di incremento mensile che si ebbe a registrare fu dell'1 p.c. e si verificò in aprile, in giugno e in dicembre.

Sullo scatto dell'1,6 p.c. che si è avuto questa volta in marzo hanno influito varie voci, e la punta maggiore riguarda la gomma, che ha registrato un incremento del 6,9 p.c. Seguono le paste per carta (+3,7), i prodotti chimici e farmaceutici (+3,5), cuoio, pelli e calzature (+3,1), autoveicoli (anche qui +3,1).

Conferma della lira

ROMA — Anche ieri la lira ha confermato la sua solidità all'interno del sistema monetario europeo con una rivalutazione del 4,43 per cento sul franco belga sul mercato londinese dei cambi. In Italia, pertanto, le quotazioni ufficiali non hanno segnato variazioni di rilievo rispetto a lunedì, se si eccettua un indebolimento del dollaro, passato da 854,50 a 852,75 lire.

Per quanto riguarda l'andamento della moneta italiana sulle altre valute, va segnalata la lieve rivalutazione del marco tedesco che è stato quotato in media 446,68 lire contro le 446,32 lire di lunedì. La lira, al contrario, risulta in progresso sul franco svizzero, sulla sterlina e sul franco francese.

LA CHIUSURA ANTICIPATA DELLE SCUOLE FAVORISCE LO SCAGLIONAMENTO

Turismo: più lunga la stagione '79

ROMA — L'alta stagione turistica si apre quest'anno con largo anticipo rispetto al 1978: l'1 giugno oltre dieci milioni di studenti, grazie alla duplice tornata elettorale, hanno dato temporaneo addio alla scuola. Ciò porterà — secondo gli operatori turistici — a un più rapido avvio delle vacanze di interi nuclei familiari, che, attirati dalle ottime condizioni meteorologiche, potranno intensificare i week end e, in vari casi, scegliere un periodo diverso dal passato per le proprie vacanze, anticipando così quello «scaglionamento» delle ferie da sempre auspicato e mai organicamente attuato per difficoltà che investono tanto il mondo politico quanto quelli del lavoro e della scuola.

L'ampliamento della stagione turistica dovrebbe avere felici esiti sul complesso della ricettività caratterizzata da un milione e mezzo di posti letto alberghieri, da oltre due milioni e mezzo di posti-letto extralberghieri (campeggi, case per ferie, alberghi della gioventù e villaggi) e da due milioni in ville e residenze private. Si tratta di un quantitativo ragguardevole che ci pone ai primi posti del mondo dal punto di vista numerico, ma che richiede una capillare organizzazione in relazione anche all'eccessiva stagionalità della domanda turistica, che rende ancora più negativi i riflessi derivanti dalla lievitazione dei costi, in base ai quali le tariffe alberghiere hanno subito rispetto all'estate dello scorso anno aumenti medi di certo superiori al 10 p.c.

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, sen. Egidio Ariosto, ha dichiarato: «L'anticipata chiusura delle scuole dovrebbe incoraggiare gli italiani a distribuire le proprie vacanze nell'arco dell'intera stagione turistica. Per quanto il provvedimento sia stato adottato sotto la pressione di esigenze contingenti ed urgenti, e quindi senza consentire alle famiglie un'adeguata programmazione delle ferie, sarà istruttivo per il futuro osservare di quale entità saranno le variazioni in aumento del movimento turistico in giugno Lo scaglionamento delle vacanze resta una tappa essenziale per la razionalizzazione ed il miglioramento dell'industria turistica italiana».

Il presidente dell'Enit (ente nazionale italiano per il turismo), Michele Pandolfo, a sua volta, ha osservato che la chiusura anticipata dell'anno scolastico si può tradurre «in un miglioramento della produttività delle aziende turistiche ed in un più ampio ciclo di lavoro». «L'appuntamento con le elezioni — ha aggiunto — non dovrebbe scoraggiare l'avvio della stagione. C'è una significativa coincidenza tra le elezioni europee e le previsioni di una forte aumento del turismo in Europa che interesserà in misura particolare il nostro paese, che è alimentato per il 65 p.c. circa da turismo della comunità. E' una conferma che attraverso il turismo i vincoli umani tra i cittadini europei si consolidano a vantaggio della stessa integrazione ideale e politica dell'Europa di cui l'economia turistica è una componente essenziale. Ricordiamo, infatti, che la Cee registra oltre 40 miliardi di dollari di interscambio turistico e vanta un'industria ricettiva con oltre 15 milioni di posti letto».

La corsa ai viaggi frenata dall'andamento economico

ROMA — La «corsa ai viaggi» da parte dei connazionali appare un po' frenata rispetto al recente passato, stando almeno ai dati che si riferiscono all'inizio del 1979. Ciò probabilmente per ragioni economiche. Il complesso ricettivo nazionale, tra alberghiero ed extralberghiero, nel primo bimestre dell'anno ha registrato 3.254.003 arrivi di italiani e 14 199.255 presenze ad essi attribuite, con contrazioni rispettivamente pari allo 0,5 per cento ed al 10,1 per cento. Il notevole flusso degli stranieri — 1.063.310 arrivi (+10,4 p.c.) con 5.188.291 presenze (+9,6 p.c.) — ha reso più equilibrata la situazione. Ne sono scaturiti, in base ai primi dati elaborati dagli enti provinciali per il turismo, totali generali pari a 4.317.313 (+2 p.c.) e 19.367.546 (—5,5 p.c.).

Nei mesi successivi si è poi avuta, secondo le indicazioni degli operatori turistici, una buona ripresa, anche se condizionata dal tradizionale eccesso di stagionalità che caratterizza le scelte degli italiani per i viaggi e le vacanze. Sempre nel primo bimestre, ad un favorevole andamento del settore alberghiero, caratterizzato da un aumento del 3,2 per cento negli arrivi e del 2,8 per cento nelle presenze (+11,1 p.c. e +12,1 p.c. per ciò che riguarda la componente estera) ha fatto riscontro una situazione negativa per il settore extralberghiero, con contrazioni rispettivamente del 7,6 p.c. e del 21,7 p.c. (+4 p.c. e 0,5 p.c. riguardo agli stranieri).

L'RA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — Dollaro USA 853-863; marco ted. 445-451; franco svizz. 493-499; franco francese 194-199; sterlina 1770-1790.

SITUAZIONE BANKITALIA A FINE MARZO 1979

Gestione di bilancio e conto con il tesoro

ROMA — Nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario 1979 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 14.120 miliardi contro pagamenti per 15.713 miliardi con una eccedenza passiva di 1.593 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 1.338 miliardi. Lo riporta la Gazzetta ufficiale che pubblica i dati relativi di conto del tesoro al 31 marzo 1979.

Per quanto riguarda il solo mese di marzo 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 4.138 miliardi e pagamenti per 4.678 miliardi, con un disavanzo di 540 miliardi; mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per 879 miliardi. In relazione ai segnalati movimenti, alla fine del mese di marzo 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 6.944 miliardi. Il debito fluttuante ammonta, a fine marzo 1979, a 54.748 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di 38.751 miliardi.

La situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 marzo scorso evidenzia, all'attivo, un aumento di 905 miliardi delle anticipazioni che la Banca centrale concede al sistema bancario quando, come è avvenuto nel mese in esame, questo si trova a dover fronteggiare una temporanea carenza di liquidità. La voce riserve in Ecu presso il Fecom, creata a seguito dell'entrata in vigore del sistema monetario europeo (Sme), riflette la formazione di riserve in unità europee: poiché l'operazione è stata fatta convertendo in Ecu riserve in valuta estera già detenute dalla Banca d'Italia e dallo ufficio italiano dei cambi, questa posta trova contropartita contabile fra le voci del passivo.

L'indebitamento del tesoro nei confronti dell'istituto di emissione si è ridotto di 348 miliardi per la cessione di titoli pubblici della Banca sul mercato aperto. Dal lato del passivo — rileva un comunicato del tesoro — la circolazione ha segnato un modesto incremento, in linea con l'andamento stagionale di questa variabile. I depositi vincolati ai fini della riserva obbligatoria sono aumentati di 170 miliardi, valore contenuto che rispecchia il rallentamento della crescita dei depositi bancari avvenuto nei primi mesi dell'anno. Infine la liquidità, delle aziende di credito nella forma dei depositi liberi presso la Banca centrale è diminuita di 253 miliardi.

Potrà salire nel 1979 il consumo del legno

ROMA — Il consumo globale di legno, nel 1979, potrà subire qualche incremento in relazione all'auspicato rilancio dell'edilizia; in ogni caso, si manterrà sui livelli raggiunti nell'anno scorso il cui bilancio si è chiuso in maniera soddisfacente. La valutazione è della federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero che fa rilevare come la sistemazione e il rinnovo di unità abitative esistenti, il buon andamento del settore dell'imballaggio, i consumi primari e, non ultimo, il «fai da te» abbiano fatto sì che il consumo totale di legname non abbia, nel 1978, risentito gravosamente del calo dei consumi nel settore delle costruzioni.

L'ottimismo dell'organizzazione di categoria potrebbe però essere vanificato da ulteriori aumenti di prezzo a livello internazionale. La fedecomlegno è, comunque, impegnata in una serie di iniziative, sia sul piano interno sia a livello internazionale per normalizzare l'interscambio.

Tutto ciò rientra — si fa osservare — nel piano del rilancio della fedecomlegno che, nel 1978, ha portato all'attuazione del decentramento delle attività e delle iniziative associative favorendo — d'accordo con la confcommercio — la creazione di sei nuove associazioni territoriali e ponendo così le basi per l'attuazione di un vasto e articolato piano d'intervento nel settore dell'occupazione e della professionalità.

Caffè: i produttori fermano l'export

NEW YORK — Lo stato di El Salvador ha deciso la sospensione delle esportazioni di caffè a seguito delle gelate brasiliane e della sospensione delle registrazioni da parte del Brasile (annunciata ufficialmente dall'Ibc) e della Colombia (riferita da fonti commerciali caffeicole). Lo ha annunciato il ministro dell'economia Carlos Murillo. Annuncio di sospensione delle esportazioni anche da parte del Messico. Un portavoce dell'Istituto messicano del caffè nel darne l'annuncio ha detto che la decisione è stata presa a causa del disordine provocato sui mercati dalle notizie ancora incerte sui danni delle gelate brasiliane.

La sospensione continuerà fin tanto che non saranno ristabilite condizioni chiare sul mercato internazionale e si avrà un'attendibile e corretta valutazione della perdita di produzione in Brasile. Intanto da Rio de Janeiro è giunta notizia che l'Istituto brasiliano del caffè ha sospeso, mentre era in corso, l'asta di San Paolo dopo che erano stati venduti 30 mila dei 50 mila sacchi.

In precedenza l'Ibc aveva dichiarato di mantenere le aste, aumentando le offerte dai quotidiani 20 mila a 50 mila sacchi per evitare forti fluttuazioni dei prezzi. Ieri il prezzo del caffè Paranà era salito da 3850 a 3995 cruzeiros per sacco. Secondo fonti commerciali brasiliane sui mercati europei ieri sono stati pagati prezzi da 195 a 200 dollari per sacco da 50 kg di caffè verde brasiliano. Sul mercato di New York, i prezzi hanno chiuso ridimensionati dai massimi di 1,91 dollari per libbra. Le quotazioni finali per consegna luglio sono state di 1,835 dollari, minimo della giornata, contro 1,55 dollari prima delle gelate.

Sul mercato di Londra il luglio ha chiuso a 1835 sterline per tonnellata contro 1725 di venerdì sera e 1549 di venerdì mattina, prima che cominciassero ad arrivare le notizie dal Brasile. Mentre procedono le valutazioni dei danni nelle aree colpite, l'ufficio meteorologico brasiliano ha annunciato che, pur mantenendosi la temperatura poco al disopra dello zero, vi è la possibilità di nuove gelate nelle prossime 24 o 48 ore negli stati Paranà e San Paolo.

Un danno di 1,5 milioni di dollari alle Generali per la sciagura del DC-10

TRIESTE — La quota di danno che le Assicurazioni Generali di Trieste saranno chiamate a risarcire per la sciagura del «DC-10» della «American Airlines», precipitato presso Chicago (USA) il 25 maggio scorso, è stata stimata in circa un milione e mezzo di dollari, oltre un miliardo 200 milioni di lire.

Le Generali, ha detto il dott. Benito Pagnanelli, vicedirettore della società di assicurazione e responsabile del ramo aviazione, partecipava, infatti, all'assicurazione del velivolo precipitato con una quota dell'1%, mentre i danni sono stati sinora stimati in 150 milioni di dollari. Si tratta di una cifra considerevole pari ad un terzo dei premi dell'aviazione mondiale, il cui dato globale è valutato intorno ai 500 milioni di dollari.

Alitalia: dividendo di 15 lire (azioni liberate) e 4,50 (azioni 3/10)

ROMA — La compagnia aerea nazionale ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1978 con un utile di 14,1 miliardi che fa seguito a quello di 11,1 miliardi conseguito nel 1977, dopo una lunga serie di bilanci in perdita. Tale risultato positivo consente di distribuire un dividendo di 15 lire alle azioni interamente liberate e di 4,50 lire alle azioni versate 3/10, nonché di accantonare a riserve 10,2 miliardi. I proventi del traffico nel 1978 hanno raggiunto l'ammontare di 851 miliardi, contro 773 miliardi nel 1977, con un incremento del 10 per cento. I passeggeri trasportati sono stati 6.886.716 (6 milioni 733 mila 380 nel 1977); le merci kg 127,5 milioni (131,6 milioni).

Il costo del lavoro e gli ammortamenti, calcolati secondo le aliquote ordinarie massime fiscalmente consentite, assorbono il 94 per cento del valore aggiunto (contro il 92 per cento nel 1977), lasciando un margine operativo ridotto rispetto al 1977. Migliora, invece, il consuntivo della gestione finanziaria che, grazie alla buona liquidità, presenta proventi finanziari sensibilmente aumentati, a fronte di un carico di interessi passivi in leggera diminuzione.

Sebbene ancora lontana dall'equilibrio, anche la struttura finanziaria registra un miglioramento con il rapporto mezzi propri/immobilizzi netti, che sale da 0,32 a 0,37 volte. L'indebitamento a medio termine si è ridotto e la liquidità si è mantenuta a un discreto livello; facendo registrare un incremento dei proventi finanziari. Risulta ancora immutata la situazione esposta nel bilancio al 31.12.77, che evidenzia un capitale sociale sottoscritto per 120 miliardi e versato per 78 miliardi.

Nonostante i progressi compiuti dall'Alitalia negli ultimi due esercizi, il 1979 si presenta irto di difficoltà sia per gli aumenti del prezzo del carburante, conseguenti alla ridotta possibiltà di reperimento di petroli pregiati, sia per il programma di investimenti che potrà essere attuato solo con un massiccio ricorso all'indebitamento, essendo insufficienti i mezzi attualmente a disposizione.

Sviluppo della rete interna per il trasporto aereo

ROMA — Numerose aerovie andranno ad aggiungersi a quelle esistenti nei cieli italiani se recenti proposte avanzate da tecnici del ministero dei trasporti ed ora all'esame di altre amministrazioni verranno approvate. Si tratta della costituzione di un sistema di collegamenti di «terzo livello», destinati a servire località vicinori e impostati sull'utilizzazioni di aeromobili di capacità tra i 20 ed i 60 passeggeri. Gli elementi generali caratterizzanti la nuova rete di trasporto sono indicati nel «quadro di riferimento per il piano settoriale del trasporto aereo», documento preparatorio al piano, elaborato dal ministero dei trasporti e inviato agli altri ministeri ed alle regioni.

Eccoli: percorsi brevi, a bassa densità di traffico; collegamenti fra centri minori, o con centri di livello superiore in funzione alimentatrice di traffico; operazioni improntate alla massima economicità, con servizio di bordo ridotto all'essenziale, utilizzando il supporto tecnico e commerciale di compagini maggiori e usufruendo anche di particolari regolamentazioni e normative; tariffe proporzionali ed atte ad assorbire gli elevati costi.

Da sottolineare che il «terzo livello» nel trasporto aereo non è una novità per l'Europa, ma che si differenzia da paese a paese secondo le caratteristiche geografiche, economiche e sociali. Nella Germania occidentale la positività del sistema di trasporto di superficie sia ferroviario che stradale ha agito da deterrente allo sviluppo di una rete di terzo livello, rappresentata da poche linee che uniscono Francoforte a centri minori.

Nel regno Unito, invece, al terzo livello fanno capo numerosi collegamenti con le isole minori. Questo tipo di aerolinee hanno avuto invece il massimo sviluppo tra i paesi europei in Francia. Vari elementi fanno sì che la rete di terzo livello assolva in Francia — si sottolinea nel documento del ministero dei trasporti — le funzioni che in Italia, ad esempio, sono svolte dalle compagnie nazionali (Alitalia, Ati, Itavia ed Alisarda) colleganti i grossi centri urbani tra loro e con i poli economico-amministrativi di Milano e Roma.

Non paragonabile — per la differente realtà — l'esperienza degli operatori di terzo livello statunitensi (i «commuters») colleganti i piccoli centri urbani tra di loro e con la comunità di livello superiore più vicina. Sempre in materia di servizi di trasporto, il «quadro di riferimento» elaborato dai tecnici del ministero dei trasporti prevede: 1) pieno svolgimento della funzione programmatoria da parte dei pubblici poteri per quanto concerne le scelte per l'istituzione delle linee di trasporto aereo; 2) armonizzazione dei servizi di linea con i voli «charter» al fine di evitare spreco di risorse e danni di una concorrenza «non sana», nonché — in campo internazionale — promozioni di una più attiva partecipazione della bandiera italiana alle attività «charter» in base al principio del controllo della capacità globale da garantire a livello multilaterale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87488 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: [redacted] Rosmini 53/15, tel. 22499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. [redacted] - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero [redacted] dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per tutti i giorni, orario da convenirs. Telef. 31429. 9908 B

CERCASI prestaservizi stabile, preferibilmente vitto e alloggio. Ottimo trattamento. Telefonare mattino 775571, pomeriggio 771424. 9882 B

PER Opicina cercasi prestaservizi per coniugi soli 3-4 ore giornaliere. Telefonare orario negozio al 31651. 9886 B

STABILE con referenze controllabili pratica-o tutti lavori domestici cercasi. Telef. 68136 dalle 18 in poi. 9862 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

AUTOTRENISTA pratico offresi a ditta per viaggi o anche consegne per città. Tel. 825754. 9873 C

CERCO impiego con conoscenza inglese, tedesco, francese. Telefonare (0481) 60502. 456 C

MILITESENTE diplomato conoscenza inglese-tedesco occupato desideroso migliorare offresi. Tel. 726405. 9737 C

PERITO edile militesente, volonteroso offresi. Disponibile anche per un periodo prova parzialmente retribuito. Telefono 748166. 9887 C

VENTISETTENNE conoscenza tedesco, jugoslavo, croato, offresi commessa o cameriera. Telefono 758562. 9886 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9827 CC

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE e sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 9736 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 9736 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 9736 CC

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Telefonare 414244. 9514 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767976.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 9514 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 9422 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici. Telefono 64119. 9878 CC

ESEGUIAMO pitturazione olio o tempera appartamenti, negozi prezzi modici. 31650. 9712 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telefonateci sempre al 422298. 9877 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

A.A.A. CERCANSI imballatori possibilmente pratici alimentari patente C, giovani servizio militare assolto. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio magazzino 2/A vicino Stazione autocorriere, piazza Libertà. 9894 D

AIUTO cucina giovane, affidabile cercasi. Tel. 53118. 9830 D

ASSUMIAMO immediatamente elementi purché militesenti per vendita reparto foto-cine, provenienti anche da altri settori merceologici. Preferibilmente conoscenza lingua croata - slovena. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25.

ASSUMIAMO subito impiegato-a pratico-a contabilità - ufficio. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 9895 D

BANCONIERI camerieri pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telefonare 613259 mattinata. 9914 D

BAR Lux piazza S. Giovanni 6, cerca apprendista. 9893 D

CERCANSI lavorante parrucchiera/e, apprendista pratica/o qualificata/o. Tel. 794543. 9859 D

CERCANSI personale ambosessi per facile lavoro part time. Offresi guadagno immediato. Presentarsi via Mazzini 30 ufficio Ovem I piano dalle ore 15.30 alle ore 18.30, oggi e domani. T.A. 1066 D

CERCASI banconiere-a. Telefono 828803. T.A. 1068 D

CERCASI banconiere-a a mezza giornata da combinarsi. Bar via Flavia n. 24. 9906 D

CERCASI commessa o commesso conoscenza sloveno serbo croato. Presentarsi in via Cellini n. 2, Giannella. 9879 D

CERCASI internista per cucina. Presentarsi in vie Corti 4 al Brigantino. 9881 D

CERCASI pizzaiolo. Tel. 774908. 9881 D

CERCASI urgentemente commessa-o per reparti foto-cine, anche senza specifica esperienza, conoscenza lingua slovena. Presentarsi Fototecnica, via Carducci 25. 9895 D

CERCASI apprendista banconiere turno unico domenica libera. Buffet da Pepi, via Cassa di Risparmio 3. 9833 D

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza slavo. Abbigliamento Mirianna, via Trento 15. 9679 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare n.ri 02-270889, 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 709 D

COMMESSI-E indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente Agraria Furlani. Possibilmente esperienza nel ramo anche scopo miglioramento. Telefono 62229. 9918 D

COMMESSO-A indispensabile conoscenza sloveno o serbo croato assume prontamente negozio ricambi. Possibilmente esperienza nel ramo. Telefono 65383. 9916 D

DATTILOGRAFA-O provetta-o bisettimanale ore 19-20, orarie 2500. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25 Z, 34100 Trieste.

ELETTROMECCANICI e operai turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, at. ore 15.30. 9904 D

GRADO cerchiamo aiuto cuoco-a, cameriere-a, e banconiere-a, per ristorante «self service». Telefonare (0431) 80230-80641. 800 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 9888 D

PANIFICIO cerca pensionato con patente per consegne dalle ore 7 alle ore 10. Telefonare dalle 18 alle 20 al 795486. 9832 D

S. p. A. leader nel territorio nazionale effettua attenta selezione 24-38enni, liberi subito per assunzione immediata. Si offrono minime iniziali 390.000 incrementabili in tempi brevissimi, con opportunità di carriera. Solo per fissare un primo colloquio con un dirigente della Società, telefonare in giornata, orario ufficio, al 040) 732370, 732086 di Trieste. 9899 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 230 per parola

A persona occupata offresi stanza centro da dividere con bravo ragazzo. Telef. 60674, 13-15.

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

DATTILOGRAFIA - corsi estivi accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel 761989. 9716 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

CENTRALISSIMA stanza 2 letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 9902 F

SMARRITA boxer tigrata giovane nome Bora. Telef. 755127.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

ADIACENZE Ippodromo affittasi da restaurare, una camera, cucina, gabinetto con bagno. Referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 28 Z, 34100 Trieste. 9869 I

AFFITTASI camera, camerino, cucina, gabinetto, 70.000, lavori da farsi. Agenzia, Crispi 9. 9872 I

AFFITTASI locale affari mq 23, livello stradale, via Torino. Telefonare 416229 sera. 9867 I

GABETTI affitta centro città locali mq 300 uso uffici in palazzo d'epoca dotato di riscaldamento e ascensore. Tel. 764664. 050193 I

MONFALCONE affittasi ufficio centralissimo, 3 stanze, ingresso L. 250.000, telef. 0481-41569. 520 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCO affitto appartamento breve periodo, prezzo da concordare. Telefonare ore serali n. 825984. 9511 L

CERCASI affitto 2-3 stanze più servizi uso laboratorio. Telefonare 825533, ore pasti. T.A. 1064 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane soprammobili oggetti antichi e liberty, telef. 31497. 9838 N

ACQUISTASI per campagna soprammobili, orologi, pianoforte, mobili. Telefonare 60450, 30419. 9907 N

CARTE da gioco anche incomplete purché antiche o strane cerco per la mia collezione, Giulio Bernardi numismatico, via Roma 3 Trieste, tel. 69086. 9618 N

IL Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, grammofoni, statue, porcellane e oggetti antichi. Tel. 68242. 7470 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili soprammobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 9839 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 9092 O

ACQUISTASI ORO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 7623 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca a domicilio vi offre sino a sabato 9 giugno l'eccellente birra Forst ad un prezzo favoloso: 2/3 vetro a rendere 320, 2/3 vetro a perdere 380, 1/3 vetro a perdere 210, lattina bianca 280, lattina scura 310. Prezzi validi per l'acquisto di una confezione completa nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con una semplice telefonata al n. 569602, 793661, 418762. 9168 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

IMPORTANTE azienda liquoristica leader settore rum per pasticceria ricerca per Trieste Udine Gorizia veramente qualificato e introdotto agente generale 12.000.000 annui. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 Z 34100 Trieste. 9860 P

IMPORTANTE industria chimica milanese cerca persona per lavoro di promozione e vendita all'estero. Indispensabile perfetta conoscenza del croato - serbo. Sede di lavoro Milano. Tel (02) 4026219. 9866 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma autovetture nuove pronta consegna, rateizzazioni 36 mesi MASSIME valutazioni usato garantito: 500 L '72, 127 '72, '74, '75, 128 CL '77, 132 GLS '75 1600, Autobianchi A 112 E '74, '75, '73, Alfa Romeo Alfetta 1.8 '73, GT Junior 1300 '73, 1750 GTV '70, 1750 berlina '71, 2000 '72, '74, VW Passat 1300 '74, Porsche 914 '71, Opel Manta '73, Ford Taunus 1.3 '72. Prossima apertura via di Prosecco 236. T.A. 1060 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, Tel. 827782: Fiat 500 R, 500 L, 600 D, 1100 R, 126, 127, 128, 128 SL coupé, 124, Ford Fiesta Ghia, Taunus 1300, Mini 850 1001, NSU 4 L, Opel Ascona 1200, Renault 6, 5 TL, Primula 5 porte, Matra Bagheera, Simca 1000 LS, GLS, Rally, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Chrysler 2 l. automatico.

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 nuovo punto vendita Citroen, massime valutazioni Vs usato, dilazioni fino 36 mesi senza cambiali e ipoteche. Occasioni in garanzia: 500 L 69 71 72, 128 berlina 73, 128 coupé 73, Alfasud 73, 124 coupé 71, Fiat 1500 C, Peugeot 204 diesel 74, 104 ZS 77, Dyane 6 75, GS 1015 Break e berlina 73, Fulvia coupé 67, Renault 5 TL 75, Fiat 132 76 GLS, Volkswagen cabriolet Pescaccia, Honda 400 76, Benelli 250 75. 1051 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non specudativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 9841 Q

A. ALFASUD vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 850 pullmino vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 coupé 3 P vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 124 coupé vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 125 S PERFETTA vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

A. GIULIA 1300 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q

ALFA Romeo «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO», via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 '77, Alfetta 1.6 '77-'75, Giulia Super 1600 '72, Giulia 1.3 '73, Giulietta 1.6 '78, GT Junior '72, Alfa Sud TI '77, Alfa Sud Super '78, Alfa Sud L '75; FIAT 125 Special, 128 Berlina '74-'69, 127 Special '77; LANCIA Zagato 1300 '71; AUTOBIANCHI A 112 '77; RENAULT 5 TS '76, 5 TL '77-'74; CITROEN 2 Cv 4 '77, Dyane '78, GS 1200 familiare; OPEL GTE '77; VOLKSWAGEN Scirocco 1100 '77; FORD Fiesta 1100 L '78; RANGE ROVER '78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!

ALFA 2000 metallizzata impianto gas 1975, visibile distributore IP. Severo 2, giorno 6-7 giugno. 9898 Q

ALFASUD sprint 1976 cerchi lega perfettissima vende Dino Conti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

A MUGGIA da Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vende: Fiat 132 special 2000 78, 238 pulmino 74, 128 familiare 76, 128 72, 127 72, Peugeot 204 diesel familiare 72, 850 spyder 71, 124 coupé 72, 124 special 73, 126 74, Simca 1000 72, Ford XL coupé 73, 500 furgone 70 ed altre. Visitateci. 1031 Q

AUDI 100 GL 1972 impianto gas gancio traino, vendesi, tel. 826538. 5-6 Q

AUDI 100 GL km 6000 '78, Audi 100 GL '77 modelli nuovi vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 72, Alfetta 1,8 76, Giulietta 78, Duetto 1,3 73, Giulia 71, 124 71, 128 75 71, 500 Giardinetta 72, Golf 5 P 75, Simca 1000 72, Renault R 4 74, Honda CX 78. Motore Johnson 20 HP. Permuto rateizzo. 994 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1014 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 telefono 772122. 131 Supermirafiori, 1800 '78 gas, 128 coupé 1100 '73, Lancia HF 1600 '72, Citroen GS 1015 '72, Alfa GT 1300 '70, Alfa 1750 '70, Lancia coupé 1300 '71, 127 '72, Renault 6 '71, Maggiolino VW '68, Dyane 6 '72, Alfetta 1800 '73. 1042 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 Super, 1300 GT, 1300 Spider, BMW 320 km 15.000 1978, Opel GTE km 25.000 1978, Chrysler 1308, km 30.000 1978, Citroen CX 2000, 131 Special 1600, Beta coupé 1600 1976, Fulvia coupé, 850 Special, Simca rally, Kawasaki 750 preparata corse, Beta cross, Boxer, Peugeot. Rateazioni senza cambiali. 1045 Q

BENELLI, Ancillotti, Aprilia, Tgm, Ktm, Lambretta, Montesa, Baroncelli Moto, Trieste e Monfalcone. 111 Q

BETA berlina 1977 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

CAUSA partenza privato vende nuovissimo 6 mesi AR GTV garanzia assoluta ruote Campagnolo tutti optionals anche ratealmente. 65425. 9890 Q

CITROEN D super 5 1974, garanzia su motore, vendesi facilitando. Autocar. Forti 4-1. Tel. 828655. 9901 Q

CITROEN ID 20 e DS 23 '73, BMW 1800 e 520 '75, impianto gas, Peugeot Diesel 504 familiare '74, 504 berlina, GL tipo lusso '74, Volkswagen Variant '72, Ford Taunus XL '73. Telefonare 231193. 1039 Q

CITROEN Dyane 6 '77 Citroen LN 602 cc 79 vendonsi perfette condizioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

ESCORT 1100 XL ottime condizioni 750.000 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

FAMILIARE 128 in ottime condizioni anno 72 vendo telefonare all'821716, feriali 16.30 - 17.30. 9876 Q

FANTIC Moto Caballero super 6 M cc 50 vendo anno 76 unico proprietario ottimo stato lire 500.000, telef. 733459 ore pasti.

FIAT Osca 1500 spider da amatore vendo facilitazioni via della Valle 6. 9891 Q

FIAT 128 CL 28.000 km vetri azzurrati perfetta mod. '77 vendesi. Autocar. Forti 4-1. Tel. 828655. 9901 Q

FIAT 126 1976 40000 km perfetta Fiat 127 1976 50000 km unipropietario vende Dino Conti via F. Severo 124, tel. 573173.

FIAT 500 gomme nuove appena verniciata tappezzeria nuova meccanica perfetta unipropietario, vende, tel. 828156. 9847 Q

FIAT 128 '76 garanzia integrale perfetto carrozzeria e meccanica vendesi presso Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FIAT 124 '73 buono stato vende Autorotor, concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

FIAT 124 '70, Fiat 127 impianto gas '72, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino '73, Fiat campagnola Diesel normale e altre collaudate soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, F 12 e 238 tetto rialzato adattabile camper, Alfa Romeo 2000 berlina, 1300 Junior '70 '72, 1300 berlina '71, 1600 super '70. Telef. 231193. 1041 Q

FORD Fiesta L 900 vendesi. Tel. 811773, oppure 828538. Mattino. T.A. 1067 Q

FURGONE Volkswagen Lt 31 benzina 12.000 km come nuovo vendesi. 5.000.000. Tel. 827265. T.A. 1070 Q

GIULIA 1300 super, meccanica perfetta, riverniciata, anche rateando vendesi. Autocar, Forti 4-1. Tel. 828655. 9901 Q

GORIZIA occasione vendesi OM Tigrotto prezzo interessante. Telefonare 391125. 461 Q

IVO Sistiana vende Laverda 1000-1200. Telefonate al 209552 ore 20.30.

LANCIA 2000 servosterzo ottimo affare. Autocar Forti 4-1. Tel. 828655. 9901 Q

LE DUE RUOTE - Via Zorutti 30 - nuovo punto vendita: ciclomotori Piaggio, Honda, SWM, Motomorini, dove potrai trovare assistenza cortesia e sconti. 9643 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850, e 616 collaudate soccorso stradale e normale. Camioncini diverse marche. Ducati, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. TA 1040 Q

MAGGIOLONE 1300 accessoriatissimo vende Dino Conti F. Severo 124, Tel. 573173. 5-6 Q

MINI Cooper 1300 '74 buono stato vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 9692 Q

MINI Cooper 1300 in buone condizioni, tel. 417582, oppure 415702. 9897 Q

OCCASIONISSIMA Sunbeam 1250 TC impianto gas più gomme neve. Vendo, tel. 826538.

Continua a pagina 16

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.30	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.35	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.30	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	16.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.35
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	16.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

ITAVIA

da TREVISO per:	partenza	arrivo
Alghero	16.30	21.55
Bari	16.30	22.35
Cagliari	16.30	20.35
Crotone (a)	16.30	22.05
Catania	16.30	21.05
Lamezia T. (a)	16.30	21.10
Napoli	16.30	22.15
Palermo	16.30	21.40
Reggio C.	16.30	21.30
Roma	16.30	17.30

per TREVISO da:	partenza	arrivo
Bari	11.05	15.40
Cagliari	11.25	15.40
Catania	12.10	15.40
Crotone	07.30	15.40
Lamezia T.	08.25	15.40
Napoli	10.45	15.40
Palermo	11.15	15.40
Reggio C.	10.55	15.40
Trapani	09.10	15.40
Roma	14.40	15.40

OST-POLITIK E POLITICA EUROPEA NEL DISCORSO DI WOJTYLA AI VESCOVI POLACCHI

Il Papa: «Solo il cristianesimo può far ritornare unita l'Europa»

CZESTOCHOWA — Un forte discorso del Papa ai vescovi polacchi, a porte chiuse, sulla necessità di normalizzazione dei rapporti tra Stato e Chiesa, sulla libertà religiosa, sul «contesto europeo» e sul primato dell'ordine morale e dei diritti umani in politica, è il momento centrale della giornata di ieri, ma anche dell'intero viaggio.

Il Papa ha voluto dedicare gran parte della giornata all'episcopato polacco, partecipando alla 169.ma assemblea dei 77 vescovi fino alla tarda mattinata; è tornato a riunirsi coi vescovi dopo una breve benedizione, alle 12, a 50 mila fedeli sulla piazza antistante il santuario di Jasna Gora ed ha fatto anche ritardare il pranzo, riunendosi fino al pomeriggio con la commissione direttiva dell'episcopato composta dalle sole gerarchie di vertice attorno al card. Wyszynski.

Il discorso, diffuso in pochissime copie in francese ai giornalisti a metà mattina, è stato poco dopo ritirato, divenendo un testo raro. Contiene dichiarazioni di principio sui rapporti Stato - Chiesa, riferiti esplicitamente alla situazione polacca; afferma tra l'altro che «a favore della normalizzazione dei rapporti tra Chiesa e Stato nella nostra epoca, la causa dei diritti fondamentali dell'uomo, tra i quali il diritto alla libertà religiosa, ha un suo indubbio significato che, sotto un certo aspetto, è fondamentale e centrale» e si richiama, inoltre, alla necessità di un solido «ordine gerarchico» nella Chiesa, affermando tra l'altro che «la normalizzazione è anche una pratica manifestazione del fatto che lo Stato vuole esprimere la piena sovranità della nazione».

E' indubbio che il Papa ha voluto cogliere l'occasione storica di Czestochowa, con la prima visita d'un Papa e la concomitante riunione dell'episcopato, per fare un discorso di respiro internazionale vertente sull'intera ost-politik, messa ora alla prova con la richiesta di «normalizzazione» dei rapporti fra Stato e Chiesa in Polonia, ma anche per inserire tale discorso in una più ampia visione europea. Ha collegato i problemi polacchi alla «tradizione del pensiero europeo» che parla di diritti umani e di «ragioni etiche» che definiscono anche l'attività politica, si è richiamato alla «dottrina sociale della Chiesa» ed ha affermato infine che «se l'Europa vuol ritrovare la sua unità fondamentale, deve rivolgersi al cristianesimo».

Egli stesso ha voluto dare rilievo all'assemblea dei vescovi invitandovi vari rappresentanti dell'episcopato europeo, tra i quali mons. Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente dell'episcopato italiano, giunto ieri a Czestochowa e dal Papa stesso presentato alle 12 alla folla dei fedeli, con alcune parole improvvisate: ha detto che la conferenza dei vescovi italiani è «la più grande d'Europa» (ha infatti il maggior numero di vescovi) ed ha chiesto applausi per i vescovi d'Italia «in segno di simpatia e cordialità»; quindi ha abbracciato davanti a tutti l'arcivescovo Ballestrero che il 30 giugno sarà cardinale.

Alla conferenza dell'episcopato, tenuta nella sala della antica biblioteca del monastero di Jasna Gora, rigorosamente sorvegliato, hanno partecipato poche altre delegazioni di episcopati europei, tra le quali quelle ungherese, jugoslava e tedesco - occidentale.

Il discorso del Papa supera certamente l'orizzonte polacco anche se lo ha cominciato con una esaltazione storica della «unità dell'episcopato» ha poi parlato della sua partecipazione personale per vent'anni ai suoi lavori ed ha detto: «Questo mi ha permesso di avvicinarmi alla problematica della Chiesa contemporanea nella sua dimensione universale».

Il Papa ha definito «insolita» l'assemblea plenaria, riunita con lui sul monte di Czestochowa che ha tante memorie storiche, quindi è passato a trattare in termini generali il tema dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati con esplicita attenzione all'Est, citando ampiamente brani del discorso da lui rivolto ai diplomatici in Vaticano il 12 gennaio scorso: questo per sottolineare, egli ha detto «la disponibiltà della Chiesa alla collaborazione con tutti i paesi e con tutti gli uomini di buona volontà».

Tale ampia citazione, secondo gli osservatori, indica la piena disponibilità del Papa anche a stabilire rapporti diplomatici e di collaborazione con paesi a regime comunista, come la Polonia. Ma il seguito del discorso indica le condizioni che pone la Chiesa. E' una sorta di discorso - manifesto: da un lato guarda alla Polonia, dall'altro guarda all'intera Europa, orientale in specie.

Prima condizione è il rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa per ogni fede (ha citato espressamente la dichiarazione del concilio sulla libertà religiosa, che impegna la Chiesa a reclamarla non solo per sè stessa, ma per ogni altro credo o culto). Quanto alla Chiesa polacca, il Papa si è richiamato esattamente ad un precedente patto dell'anno 1.000 tra i sovrani di allora e la Chiesa, alla quale vennero riconosciuti propri diritti, con un proprio preciso ordinamento gerarchico, per chiedere, nelle mutate condizioni di oggi, sostanzialmente la stessa cosa: un chiaro riconoscimento di un proprio stato giuridco alla Chiesa — cosa che l'episcopato polacco chiede da tempo allo Stato — e, quindi, una propria autonomia. Ciò deve dare lo Stato polacco per considerare «normalizzata» la sua situazione. Ciò, ha ieri sostenuto il Papa, è anche nell'interesse della nazione, perché può riaffermare la sua «piena sovranità».

Federico Mandillo

Kissinger sorpreso dal successo del Papa

BUFFALO — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger è rimasto profondamente impressionato dal successo ottenuto da Papa Giovanni Paolo II nella sua visita in Polonia e dall'entusiasmo da lui suscitato nelle folle del suo paese natio.

Kissinger ha espresso questo suo sentimento poco prima di tenere una conferenza al centro di studi internazionali a Buffalo. Kissinger ha detto che Papa Wojtyla ha lanciato una sfida aperta ai regimi comunisti mettendo in discussione cose che trascendono il potere temporale.

■ TRAGICI FUOCHI — Un morto e quattro feriti gravi in un'esplosione verificatasi ieri, per motivi da accertare, in una piccola fabbrica di fuochi d'artificio a Cerchio (L'Aquila). La fabbrica, a conduzione familiare, era gestita da Renato Amiconi — che è deceduto — da sua moglie Maria Grazia Antidormi (le cui condizioni sono gravissime) e dai tre figli. I ragazzi si chiamano Enzo, Marco e Graziano: risultano tutti e tre feriti gravemente, uno di loro ha perso un occhio.

■ BRUCIATO — Un uomo di circa 40 anni è morto bruciato la scorsa notte nell'incendio di una baracca nella quale da tempo dimorava. La vittima, di cui non si sa ancora il nome, è stata scoperta ieri mattina dai vigili del fuoco, chiamati da alcuni passanti che avevano notato uscire del fumo dalla rudimentale costruzione, situata nell'elegante quartiere di Albaro.



Czestochowa — Giovanni Paolo II ha ricevuto ieri a Jasna Gora tre reduci dai campi di concentramento nazisti, dopo aver celebrato una messa in quel monastero. (Telefoto Ap)

Gli echi del viaggio

NEW YORK — La visita del Papa in Polonia continua ad essere al centro dei commenti di tutta la stampa occidentale e tutti gli inviati sono concordi nel sottolineare il profondo significato della missione di Giovanni Paolo II e l'entusiasmo che la sua presenza ha suscitato tra i connazionali ed in tutto il cattolicesimo.

«La Polonia grida la sua fede» «Un trionfo della più profonda libertà umana», titolano i loro articoli i quotidiani inglesi e belgi. Per contro il quasi totale silenzio della stampa dell'Est che all'avvenimento dedica soltanto poche righe.

Tra i commenti dell'ultima ora l'editoriale del «New York Times». «Il trionfale ritorno in patria di Papa Giovanni Paolo II costituisce uno dei fatti più significativi dell'attuale momento storico...». Edward Gierek ed i colleghi della dirigenza comunista polacca hanno concesso a Giovanni Paolo II il permesso di giungere in Polonia come ospite dello stato perché non avevano altra scelta.

«Essi riconoscono di avere in questo primo Papa polacco il più formidabile avversario che il comunismo polacco si sia mai trovato di fronte... Il potere secolare comunista ed il potere spirituale del cattolicesimo si trovano legati in Polonia da un rapporto senza paralleli. I comunisti polacchi governano a Varsavia perché se si tentasse di sbarazzarsi di loro, Mosca farebbe quanto ha fatto in Ungheria nel 1956 e in Cecoslovacchia nel 1968.

«Inoltre i numerosi legami economici esistenti tra l'Unione Sovietiva e la Polonia provocherebbero in Polonia il caos se ci dovesse essere un'improvvisa rottura. Sono queste considerazioni che inducono la ragione di Stato di Varsavia ad accettare il primato dell'Unione Sovietica...».

«Ma anche prima del ritorno a casa di Giovanni Paolo II ogni studente serio di Polonia sapeva che la maggioranza del popolo di questo Paese si sente spiritualmente legata alla Chiesa cattolica. Nel corso dei secoli, durante i quali la Polonia è stata talvolta libera e talvolta schiavizzata, la Chiesa ha contribuito a preservare la cultura nazionale e la volontà di sopravvivenza. Come la moltitudine di folla di questa settimana chiarisce, la Chiesa rimane il bastione dell'eredita nazionale...».

A GIUDIZIO PER DETENZIONE D'ARMI LA PROPRIETARIA DELL'APPARTAMENTO

Conforto, Faranda e Morucci risponderanno per l'«arsenale»

ROMA — Giuliana Conforto, proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare 47, servito come covo per Valerio Morucci e Adriana Faranda, dovrà rispondere davanti al tribunale di Roma dell'arsenale di armi sequestrate dalla Digos in casa sua. Padrona di casa e ospiti sono stati infatti rinviati a giudizio per direttissima dal sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Sica.

La decisione del magistrato, maturata dopo l'interrogatorio dei tre protagonisti della vicenda avvenuto l'altro ieri nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia, ha colto di sorpresa i difensori dell'insegnante di fisica che avevano avanzato richiesta di scarcerazione in favore della loro assistita per assoluta mancanza di indizi.

In effetti nel corso degli interrogatori sia Adriana Faranda sia Valerio Morucci avevano concordemente escluso qualsiasi complicità della padrona di casa. Morucci si era assunto la responsabilità di aver portato l'arsenale nell'appartamento e di averlo tenuto nascosto e la Faranda aveva confermato in pieno la sua versione. Dal canto suo naturalmente Giuliana Conforto che fino a l'altro ieri era accusata del solo reato di favoreggiamento aveva escluso nella maniera più categorica di essere stata messa al corrente dalla coppia del contenuto dei bagagli che le avevano portato in casa; così come categoricamente aveva negato di conoscere la reale identità dei due terroristi.

Ciononostante qualcosa non deve aver convinto il magistrato che dopo averci pensato su un giorno ha messo la sua firma sotto la sentenza di rinvio a giudizio per direttissima. Il processo si potrà tenere subito dopo la conclusione delle elezioni europee. Per la cronaca, a portare sul banco degli imputati Giuliana Conforto, assieme alla Faranda e Morucci, saranno una Smith e Wesson semiautomatica, una Beretta calibro 9, una semiautomatica 7,65 con silenziatore Erma Werke, una semiautomatica 950-B calibro 6,35, una Smith e Wesson mod. 39, un fucile automatico Winchester, una mitraglietta Skorpion 7,65 con silenziatore, una scatola di cartucce Fiocchi cal. 7,65.

Per la massima parte questa armeria era stata nascosta dalla Faranda e da Morucci nella camera che la Conforto aveva messo loro a disposizione.

Altri tre arresti a Genova



Genova — Maria Rossi, sorella dell'ergastolano Mario Rossi, della banda «XXII ottobre», viene condotta in questura.

GENOVA — Usando uno stratagemma, alcuni agenti della squadra mobile di Genova sono riusciti a condurre in questura tre giovani che la polizia sospetta implicati in alcune rapine fatte per finanziare organizzazioni eversive.

I tre, due uomini e una donna, che una volta in questura sono stati fermati perché trovati in possesso di alcune banconote da centomila lire, ritenute sospette, sono: Emanuele Nunzio, Franco Ricci e Maria Rossi.

Quest'ultima è la sorella di Mario Rossi, il componente della banda «22 ottobre» che sta scontando una condanna all'ergastolo nel penitenziario di «Porto Azzurro». La sua abitazione era già stata perquisita durante la recente operazione dei carabinieri del nucleo «antiterrorismo» del generale Dalla Chiesa, in seguito alla quale erano state arrestate 14 persone per partecipazione a banda armata.

La polizia, che sta proseguendo le indagini per chiarire le eventuali responsabilità dei tre, ritiene, inoltre, che uno dei due uomini sia stato recentemente rinchiuso nel carcere dell'isola d'Elba, dove non avrebbe fatto più ritorno dopo un permesso.

Una delle rapine alla quale la polizia sospetta che i tre abbiano preso parte fu portata a termine il 27 aprile scorso a Genova ai danni dell'agenzia della «Cassa di Risparmio» all'interno del «Ricovero dei Poveri»: il bottino fu di 50 milioni di lire.

«Inquisitori» venezuelani in Italia

ROMA — Una commissione d'inchiesta, formata da sei parlamentari, arriva domani in Italia dal Venezuela per «indagare» sulle presunte «bustarelle», incassate da esponenti politici e militari di quel paese, per le sei fregate lanciamissili della classe «Lupo» ordinate ai cantieri italiani dalla Marina da guerra venezuelana.

Per questo effettueranno una serie di sopralluoghi presso i cantieri navali dove le fregate sono state varate o sono in costruzione. Il gruppo è guidato da Armando Sanchez Bueno, presidente della commissione di controllo della Camera venezuelana, un esponente di «Accion democratica», il partito dell'ex presidente della Repubblica Andres Perez, che deve in buona parte allo scandalo la propria sconfitta elettorale. Ne fanno parte anche Leonardo Ferrer, Gustavo Mirabal Bustillos, Carlos Gueyara Leon, Angel Zambrano, Julvencio Pulgar.

In realtà i programmi della commissione in Italia, le perpersone che essa vedrà sono avvolti nel riserbo: da quel poco che si sa, a parte le visite ai cantieri, gli aspetti «turistici» della visita sembrano prevalere su quelli «investigativi». I sei avranno la loro base negli alberghi della riviera ligure, di Firenze e di Venezia. Ufficialmente in Italia arrivano quasi come semplici turisti.

Pregiudicato drogato getta la madre dalla finestra: grave

MILANO — Un giovane milanese, con numerosi precedenti penali per gravi reati e noto come tossicomane, ha gettato ieri la madre dal balcone, dopo un violento litigio in casa. La donna, Beatrice Di Molfetta, di 54 anni, è precipitata in strada dal secondo piano, riportando la frattura del bacino e varie contusioni. E' stata ricoverata nell'ospedale S. Carlo con prognosi di 35 giorni.

Il figlio, Vincenzo De Angelis, di 28 anni, è stato arrestato per strada dagli agenti del commissariato «S. Siro», e denunciato per tentativo di omicidio. Il violento litigio fra madre e figlio è avvenuto in un appartamento di via Pastonchi. Per motivi non ancora chiariti, Vincenzo De Angelis ha cominciato a inveire contro la madre; dopo averla minacciata con un coltello le ha rovesciato addosso il contenuto di una bottiglietta di benzina, quindi l'ha inseguita sul balcone, dove la donna aveva cercato scampo.

De Angelis ha dato un violentissimo spintone alla madre, che era appoggiata al parapetto, e l'ha fatta precipitare giù, quindi è fuggito per le scale. Mentre Beatrice Di Molfetta veniva trasportata all'ospedale da un'ambulanza, la polizia ha setacciato il quartiere alla ricerca di De Angelis, che è stato arrestato poco più tardi.

BRUSCO BALZO ALL'INGIU' DELLA TEMPERATURA

Nubifragi e grandinate sul centro della penisola

TERNI — Un nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su Terni e sugli immediati dintorni e ha bloccato l'attività cittadina per una serie di incidenti e di guasti. Il temporale si è scatenato verso le 17 scaricando sulla città in poco più di un'ora circa 40 millimetri di pioggia. L'intensa precipitazione, accompagnata da continue scariche di fulmini, ha provocato allagamenti in scantinati e negozi del centro cittadino e dei rioni di periferia.

Nella zona Sud della città, nei quartieri San Giovanni e Italia, le strade si sono ridotte a corsi d'acqua paralizzando la circolazione automobilistica. In certi punti, dove i tombini non potevano più ricevere l'eccezionale quantità di pioggia, l'acqua ha toccato il mezzo metro di altezza bloccando decine di automobilisti. I vigili del fuoco hanno ricevuto un centinaio di chiamate per soccorso. In diversi quartieri cittadini è mancata la luce elettrica a causa di guasti provocati da fulmini nelle cabine di trasformazione dell'Enel. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva costantemente segnato una massima di 33 gradi, si è notevolmente abbassata.

Una violenta grandinata — con raffiche di vento molto forti — si è abbattuta poco dopo le 17 di ieri su Bologna. I chicchi, alcuni grossi come noci, hanno causato danni alle carrozzerie di numerosi autoveicoli. Per circa quindici minuti è caduta una pioggia torrenziale, che ha causato allagamenti in diversi punti. I vigili del fuoco hanno ricevuto decine e decine di chiamate.

Un vero diluvio anche su Casalecchio di Reno, un comune della cintura industriale Bolognese. Qui la violenta precipitazione ha rallentato il traffico sull'Autostrada del Sole; non si segnalano comunque incidenti.

Un violento temporale si è abbattuto nel primo pomeriggio di ieri anche su Firenze, fra le 13.30 e le 14. Il violento rovescio d'acqua ha provocato allagamenti nelle zone basse della città e molte sono state le chiamate per i vigili del fuoco.

Un fulmine si è abbattuto su un albero, poi finito su due vetture in sosta danneggiandole. La forte pioggia ha provocato anche alcuni leggeri incidenti sull'Autostrada del Sole fra Firenze e Bologna dove il traffico ha subito leggeri ritardi. Finito il temporale la situazione è tornata normale in breve tempo.

«El Cordobes» ritorna nell'arena

MADRID — Il più celebre torero degli anni '60 «el Cordobes», ha deciso di ritornare nell'arena dopo otto anni di assenza. Lo ha annunciato ieri a Madrid il suo allenatore, José Luis Lozano, precisando che il famoso torero, che recentemente è rimasto ferito alla caviglia durante una partita di caccia, si sta allenando nella sua proprietà di Villalobillos presso Cordoba nell'Andalusia.

La data e il luogo del suo nuovo «debutto» non sono ancora stati fissati, ma «el Cordobes» ha annunciato che scenderà nell'arena l'inverno prossimo a Quito (Ecuador) e a Lima (Perù). Il torero, che ha 43 anni, si chiama in realtà Manuel Benitez Perez, è sposato con una francese e ha tre figli.

Portavalori a Vicenza ferito dai banditi

VICENZA — Un portavalori, Oreste Ceretta, di 45 anni, è rimasto ferito ad un braccio in una sparatoria avvenuta nell'ufficio postale di Santa Lucia nel centro di Vicenza. L'uomo era appena entrato nell'ufficio, dove doveva fare una consegna, quando è stato raggiunto da due o tre individui (le testimonianze non sono concordi) armati di pistole, i quali gli hanno intimato di consegnare loro il denaro. Il portavalori si è opposto e ne è sorta una colluttazione durante la quale i malviventi hanno sparato alcuni colpi.

Oltre al portavalori, nella sparatoria sarebbe rimasto ferito anche uno dei banditi, a giudicare dalla larga pozza di sangue che è stata trovata nell'automobile usata dai rapinatori per fuggire e da loro successivamente abbandonata.

Boicottava gli invalidi: arrestato

MILANO — Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Milano, Mauro Binda, è stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta che la procura della Repubblica sta svolgendo su una serie di irregolarità emerse nel collocamento di lavoratori in ditte milanesi. Il provvedimento è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Corrado Carnevali, che ha contestato a Binda le accuse di concorso in corruzione, falso in atto pubblico e interesse privato in atti di ufficio.

Sembra che Binda, che ha 59 anni, si sia fatto consegnare somme varie di denaro da alcune ditte per evitare l'invio alle stesse di invalidi con obbligo di assunzione.

Nell'ambito della stessa inchiesta altre tre persone furono arrestate due settimane fa. Non sono da escludere ulteriori sviluppi delle indagini dopo gli interrogatori.

DOPO UNA VIOLENTA COLLUTTAZIONE

Ricercato a Torino ucciso dalla polizia

TORINO — Una sparatoria è avvenuta ieri pomeriggio a Torino tra agenti di polizia ed un ricercato; quest'ultimo, colpito, è stato portato all'ospedale Martini, dove è morto poco dopo il ricovero.

La sparatoria è avvenuta in via Bardonecchia, dinanzi al numero civico 189. Si tratta di Casimiro Pulin, di 38 anni, pregiudicato per una numerosa serie di reati vari.

L'ucciso, in un primo momento si pensava si chiamasse Edmondo. L'equivoco era nato dal fatto che egli aveva indosso la carta d'identità di suo fratello Edmondo, ma con la propria fotografia.

Casimiro Pulin — nato a Torino, dove risiedeva in corso Lecce — era una «vecchia conoscenza» della polizia e della magistratura: era infatti pregiudicato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, ricettazione, falso, estorsione, detenzione di armi.

Era stato recentemente colpito da un mandato di cattura emesso dalla magistratura di Sanremo, per una serie di truffe compiute in parecchie località della Liguria, che gli avevano consentito, nel 1978, di intascare una somma complessiva di circa cento milioni.

Ieri verso le 17.30 una pattuglia della polizia a bordo di un'auto con targa civile, in servizio di perlustrazione e vigilanza nel quartiere di Borgo San Paolo, nella zona dove abita un magistrato torinese, ha notato due individui sospetti uscire dal bar «Marietta», in via Bardonecchia 129. Due dei tre agenti sono scesi, pistole in pugno, dall'auto, ed hanno chiesto ai due uomini sospetti i documenti.

Invece di obbedire, uno dei due — Casimiro Pulin — si è avventato su uno dei due agenti, impegnando una violenta colluttazione, durante la quale la pistola che il poliziotto impugnava è caduta a terra. L'agente che era rimasto sull'auto è sceso ed ha scaricato in aria una raffica di mitra, sperando di fermare così il ricercato, il quale però non si è lasciato intimidire, anzi ha cercato di raccogliere la pistola con il presumibile intento di servirsene.

Il secondo agente, che aveva già la propria arma in pugno, però lo ha prevenuto ed ha sparato due volte, proprio mentre Pulin era chino a terra e stava afferrando l'arma caduta al primo agente.

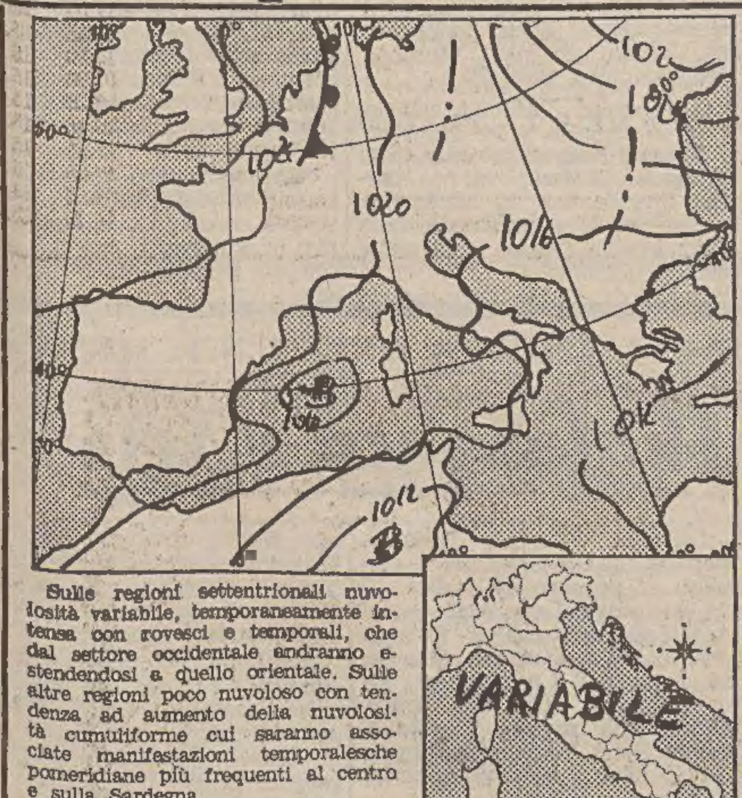
Giovane donna sfugge al sequestro a Milano

MILANO — Una giovane milanese, Liliana Valdata, di 21 anni, figlia di un industriale edile pavese, è sfuggita nel pomeriggio di ieri a un'aggressione che con tutta probabilità avrebbe dovuto essere un tentativo di sequestro. Il fatto è avvenuto davanti all'abitazione della giovane donna, in via Torelli Viollier, in un quartiere residenziale di periferia abitato da numerose famiglie di giornalisti.

Liliana Valdata — secondo quanto da lei stessa riferito più tardi alla polizia — stava rientrando a casa dal lavoro e aveva fermato la sua «127» davanti al cancello automatico della sua abitazione, quando ha intravisto una «Alfetta» con tre uomini a bordo avvicinarsi alle sue spalle. Dalla vettura è sceso un uomo, che alla Valdata è sembrato armato, il quale si è avvicinato alla donna.

La giovane si è messa a gridare, e lo sconosciuto è subito risalito sull'«Alfetta», che è risultata rubata. Numerose pattuglie della «volante» hanno tentato, senza risultato, di intercettare la vettura.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con rovesci e temporali, che dal settore occidentale andranno estendendosi a quello orientale. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità cumuliforme cui saranno associate manifestazioni temporalesche pomeridiane più frequenti al centro e sulla Sardegna.

Temperatura: in lieve diminuzione. **Venti:** deboli o moderati.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 32; Venezia 20, 29; Bolzano 13, 28; Verona 17, 32; Milano 16, 29; Torino 15, 26; Genova 21, 31; Bologna 16, 30; Firenze 16, 32; Pisa 19, 31; Ancona Falconara 16, 27; Perugia 18, 28; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 15, 32; Roma Fiumicino 17, 31; Campobasso 16, 26; Bari 17, 27; Napoli 18, 28; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 22, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 28; Catania 16, 28; Alghero 17, 26; Cagliari 16, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 15, 25; Beirut 17, 27; Belgrado 18, 29; Berlino 18, 28; Bruxelles 13, 21; Buenos Aires 7, 14; Cairo 21, 34; Chicago 16, 30; Copenaghen 11, 22; Francoforte 16, 32; Ginevra 14, 26; Lisbona 13, 21; Los Angeles 16, 22; Madrid 12, 30; Mosca 12, 16; New York 16, 19; Parigi 14, 20; Rio de Janeiro 14, 29; San Francisco 10, 14; Stoccolma 12, 23; Sydney 9, 16; Tokio 18, 26; Vienna 17, 30.

Ex ergastolano assassinato in Sardegna

ORISTANO — Giuseppe Maria Cappai di 63 anni nativo di Bonarcado (Oristano), ex ergastolano, è stato assassinato nelle campagne del paese. Il cadavere dell'uomo, rientrato a Bonarcado, centro dell'Oristanese a circa 255 chilometri dal capoluogo, da alcuni anni, è stato rinvenuto in località «Funtana Maiora» nelle campagne del paese a breve distanza dall'abitato. Gli assassini o l'assassino gli hanno teso un agguato. E' questo il ventesimo omicidio compiuto in Sardegna dall'inizio dell'anno.

L'assassino ha infierito sul corpo di Giuseppe Maria Cappai. L'uomo è stato colpito con un coltello al ventre e alla gola. L'assassino ha poi scagliato un grosso masso sulla testa della vittima. Le indagini per far luce sul grave fatto di sangue si presentano particolarmente difficili soprattutto in relazione al passato burrascoso della vittima.

Giuseppe Maria Cappai, condannato all'ergastolo per un grave fatto di sangue avvenuto in Sardegna oltre trent'anni fa, era stato graziato dopo 25 anni di carcere. Rientrato a Bonarcado oltre 4 anni fa era sottoposto a sorveglianza speciale. Si era sposato con una signora di Cabras (Oristano) e viveva a Bonarcado dove sono domiciliato anche alcuni fratelli.

Proprietario di un modesto gregge sbarcava il lunario accudendo al bestiame e con l'attività zootecnica. Secondo i carabinieri l'ex ergastolano è stato ucciso per vendetta.

ERA IL PRESIDENTE DELLA FALLITA «LLOYD CENTAURO»

In carcere finanziere ricercato Lasciò un «buco» di 30 miliardi

ROMA — Gianpasquale Grappone, un finanziere napoletano da tempo ricercato perché colpito da un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta, è stato arrestato ieri a Roma dai carabinieri del reparto operativo, al comando del colonnello Antonio Cornacchia. Grappone, che è figlio di un ispettore generale della pubblica sicurezza a disposizione è stato coinvolto nel fallimento della compagnia di assicurazioni «Lloyd Centauro» messa in liquidazione coatta amministrativa dal ministro dell'Industria e del Commercio.

In seguito al fallimento della società valutato intorno ai 30 miliardi di lire, furono arrestati a Napoli l'avv. Bruno Mottola, amministratore delegato della compagnia di assicurazioni, e uno dei componenti del consiglio di amministrazione, Gaetano Caramante. Contro Grappone, il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli di Pietro emise anche un ordine di cattura per ricettazione di assegni circolari della «Banca commerciale italiana» di Reggio Emilia per un importo di circa 150 milioni di lire

Grappone è stato fermato ieri dai carabinieri mentre viaggiava sulla sua automobile lungo la via Salaria. Ai militi, il finanziere non ha opposto alcuna resistenza. E' stato accompagnato nel carcere di «Regina Coeli», dal quale verrà trasferito a Napoli.

Gianpasquale Grappone è coinvolto in tre vicende giudiziarie.

Su parere favorevole dello stesso ministero, la sezione fallimentare del tribunale di Napoli dichiarò lo stesso di «insolvenza» della società assicuratrice. Nel febbraio scorso il sostituto procuratore della repubblica di Napoli Jorio, emise, in merito alla vicenda della «Lloyd centauro», 19 comunicazioni giudiziarie contro ex amministratori della società, ipotizzando i reati di bancarotta fraudolenta e di violazione della legge finanziaria. Il provvedimento del magistrato riguardò oltre che Grappone, professionisti, industriali ed uomini politici.

Grappone è al centro di altre due inchieste: una riguarda la Banca di credito campano, un piccolo Istituto di credito, che lo stesso Grappone rilevò da un finanziere napoletano e che, qualche tempo dopo, fu preso d'assalto dai correntisti, dopo che si erano diffuse voci di un imminente dissesto. Attualmente il Credito campano è affidato alla gestione straordinaria di un commissario della Banca d'Italia.

L'altra inchiesta si riferisce, invece, al ritrovamento nella cassaforte della «Lloyd Centauro» di trenta assegni circolari in bianco, rubati in una filiale della Banca commerciale di Reggio Emilia. Il sostituto procuratore della Repubblica, di Pietro, emise nel marzo scorso ordine di cattura nei confronti di Grappone, per ricettazione.

CRONACHE DELLO SPORT

TAPPA A SGALBAZZI — RITIRATO KNUDSEN — OGGI GRAN FINALE A CRONOMETRO

Sempre più in rosa Saronni alla vigilia della conclusione

Ordine d'arrivo

1) Sgalbazzi, che compie i 245 km in 7 ore 04'43", alla media oraria di km 34,611; 2) Chinetti a 23"; 3) Panizza s.t.; 4) Lienhard (Svi) a 25"; 5) Saronni s.t.; 6) Bertoglio a 26"; 7) De Muynck (Bel) a 28"; 8) Moser s.t.; 9) Beccia a 31"; 10) Visentini a 36"; 11) Johansson (Sve) s.t.; 12) Fuchs (Svi) s.t.; 13) Schmutz (Svi) s.t.; 14) Contini s.t.; 15) Laurent (Fr) a 38"; 16) Bortolotto a 43"; 17) Natale s.t.; 18) Fraccaro a 49"; 19) Bausager (Dan) s.t.; 20) Lualdi s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Saronni, 88 ore 36'19";
2) Moser a 1'48";
3) Johansson (Sve) a 4'07";
4) Laurent (Fr) a 4'14";
5) Beccia a 5'33"; 6) Contini a 5'43"; 7) Bertoglio a 9'6"; 8) Fuchs (Svi) a 9'50"; 9) Schmutz (Svi) a 11'32"; 10) Amadori a 14'47"; 11) Visentini a 18'3"; 12) Panizza a 16'18"; 13) Wolfer a 16'30"; 14) Sgalbazzi a 18'2"; 15) Bortolotto a 19'22.

BARZIO — Saronni, con uno scattino, si assicura a Barzio (Como) i secondi-sicurezza. Moser — polemico all'arrivo con i cronometristi per il distacco sancito (3") — è molto nervoso. La quotazione del suo rivale, alla vigilia della prova finale a cronometro di Milano, è salita all'80 per cento.

La vittoria di tappa è andata ad Amilcare Sgalbazzi, «un ragazzo modesto a dotato», come ha detto il suo direttore sportivo, Luciano Pezzi. In effetti Sgalbazzi, nato nel 1955 a Genivolta, in provincia di Cremona, si era già messo in evidenza parecchie volte in questo Giro d'Italia, anche se la sua azione è stata quasi sempre votata al sacrificio. Ieri, nella salita che conduce al traguardo di Barzio — un ridente centro della Valsassina — Sgalbazzi ha dimostrato in pieno le sue doti, prendendo in contropiede Chinetti e Panizza e portando a quattro — un bottino considerevole — le affermazioni parziali della Magniflex (dopo le vittorie di tappa di Johansson, due, e di Ceruti).

Sgalbazzi se ne è andato con molta autorità a Tartavalle (22 km dall'arrivo) scavalcando l'esausto Bruno Vicino, protagonista della fuga della giornata, un altro episodio nobile ma patetico di un gregario che è quintultimo in classifica con un ritardo di quasi due ore e mezzo. Bruno Vicino ha pedalato da solo per 220 chilometri, cioè per circa sette ore; quando ha tagliato il traguardo la sua tensione nervosa ha ceduto e praticamente è crollato a terra.

La tappa alpina della Lombardia — ultima chance per Moser per ridurre lo svantaggio da Saronni — si è conclusa invece in vantaggio per il capitano della Scic. Tre secondi vanno ad impinguare la sua classifica e domani, svanito l'incubo Knudsen (che non è partito neanche da Trento a causa dei postumi della caduta dell'altro giorno), il «bimbo» del ciclismo italiano affronterà la prova finale a cronometro milanese, che lo dovrà consacrare vincitore del Giro, con un morale alle stelle.

I quattro Gran premi della montagna che hanno costellato oggi il percorso da Trento a Barzio sono rimasti praticamente nell'anonimato e non hanno avuto pretese sconvolgenti. Il Tonale e l'Aprica, cioè le prime due salite della corsa, sono state ovviamente espugnate da Vicino, impegnato nella sua epica fuga. Le ultime due, Tartavalle e Barzio (arrivo), sono state invece appannaggio di Sgalbazzi, avviatosi solitario al traguardo.

Francesco Moser avrebbe dovuto trovare l'occasione favorevole in vista di queste quattro cime per scatenare un attacco decisivo. Ciò non è accaduto anche perché Saronni non si è fatto mai sorprendere e ha controllato egregiamente la corsa. In effetti Moser ha tentato la sorpresa, ma il suo rivale ha risposto sempre per le rime.

«Non mi interessano tanto i secondi guadagnati — ha chiarito Saronni — quanto essere giunto praticamente indenne al traguardo. Moser per tutta la corsa mi ha teso continui tranelli. Ha cercato sempre di partire di sorpresa ma io glielo ho impedito».

Un giudizio non molto tenero sulla condotta tattica di Moser è stato espresso da Eddy Merckx, che sta seguendo il Giro d'Italia in veste di giornalista. Ha detto il belga: «Saronni ormai ha vinto la corsa. Moser, se avesse voluto lasciare aperta la porta alla speranza, avrebbe dovuto attaccare a fondo. Invece praticamente non lo ha fatto. Per lui sarà una impresa quasi impossibile recuperare lo svantaggio di 1'48" nella cronometro».

L'unico interrogativo, rimane proprio questo. Saronni teme la cronometro milanese di 45 chilometri. E questa è l'unica speranza che ha ancora Moser. Lo scorso anno a Cavalese, in condizioni completamente diverse però di tracciato e di morale, Saronni accusò un passivo da Moser di oltre due minuti.

Milano dovrebbe essere tutta un'altra cosa. Se non altro c'è una maglia rosa sulle spalle con poteri galvanizzanti e il suo possesso significa già poter godere di indubbi vantaggi. Inoltre Saronni avrà il vantaggio oggi di partire alle spalle di Moser e questo lo potrà aiutare ed agevolare. In altre parole Saronni si potrà regolare sulle reali possibilità e intenzioni dell'avversario.

Una difesa della condotta di Moser l'ha fatta Panizza, il gregario del trentino che ieri, terzo al traguardo di Borzio, ha festeggiato i suoi 34 anni (19 in bicicletta). Ha detto Panizza: «Francesco è andato forte. Ha attaccato e si è difeso bene. Purtroppo il finale non era adatto a lui ma agli scattisti puri». Panizza ha poi proseguito: «Saronni è ormai il favorito alla vittoria finale, per Moser è difficilmente recuperabile l'1'48" di ritardo. Su Francesco hanno influito quei quattro giorni in cui ha subito una flessione fisica che è stata poi determinante».

Mentre Sgalbazzi andava via in contropiede in vista del Gran premio della montagna di Tartavalle (km 227,4) e si avviava al traguardo di Barzio per cogliere un successo di indubbio prestigio, inseguito da Chinetti e Panizza (giunti a 23"), Saronni nello scorcio finale della salita scattava di quel tanto (appaiato allo svizzero Lienhard della Willora, una squadra che si è fatta sempre onore in questo Giro) per distanziare di tre secondi Moser, giunto insieme a Bertoglio e De Muynck.

In precedenza, e cioè a 29 chilometri dall'arrivo, si assisteva alla resa di Bruno Vicino, che aveva iniziato la lunga galoppata solitaria a San Michele all'Adige, quasi subito dopo la partenza. Va detto che il vantaggio massimo raggranellato dal tenacissimo corridore della GBC Gallicastelli è stato di 19'45" a Piazzano di Vermiglio (km 75,7) ai piedi del Tonale. Tra il fuggitivo e il gruppo «galleggiavano» Bortolotto, che si è aggiudicato la classifica finale degli scalatori, e il giovane svizzero Breu, anche oggi messosi in luce. Vicino ha vinto anche gli odierni traguardi regionali (Sondrio) e Ritmo (Dervio).

Oggi, dunque, ultimo atto del Giro d'Italia. A decretarne il vincitore sarà la quinta prova a cronometro della corsa. Saranno gli ultimi 45 chilometri, da Cesano Maderno all'Arena di Milano (con attraversamento dell'abitato della metropoli lombarda). In tutto si sono disputati 136 chilometri a cronometro in questo Giro d'Italia e cioè 46 in più dell'anno scorso.

Ma tutto ciò non è bastato a Francesco Moser, che notizie ancora non ufficiali danno non partente al Tour de France (dovrà curarsi definitivamente la congiuntivite), per poter inscrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del Giro. A meno di una clamorosa impresa proprio in casa di Saronni.

Barzio — Amilcare Sgalbazzi, raggiante, taglia il traguardo con quasi mezzo minuto sul gruppo.

Gerulaitis e Borg primi due semifinalisti a Parigi

PARIGI — Lo statunitense Vitas Gerulaitis (testa di serie n. 4) si è qualificato per le semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia battendo in quattro set lo spagnolo José Higueras (n. 8) con il punteggio di 6-1, 3-6, 6-4, 6-4. In semifinale Gerulaitis affronterà lo svedese Bjorn Borg che a sua volta ha eliminato il cileno Hans Gildemeister per 6-4, 6-1, 7-5.

Singolare femminile (quarti di finale): Marsikova (Cec) batte Tomanova (Cec) 6-1, 6-1; Turnbull (Aus) batte Mandlikova (Cec) 6-3, 6-3.

Doppio maschile (ottavi di finale): Mayer-Mayer (USA) battono Gullikson-Gullikson

Doppio maschile (quarti di finale): Case-Dent (Aus) battono Fillol-Fillol (Cile) 6-2, 6-2

Doppio femminile (quarti di finale): Fromholtz (Aus)-Kruger (S. Af) battono Casals-Evert (USA) 7-5, 6-3; Stove (Ol)-Turnbull (Aus) battono Lovera (Fr)-Teeguarden (USA) 6-3, 6-2; Kloss (S. Af)-Stuart (USA) battono Acker-Smith (USA) 6-2, 2-6, 6-4.

PALLAVOLO

Torneo giovanile

Il Comitato regionale della Federazione italiana pallavolo organizza per il mese di giugno un torneo maschile e femminile aperto a tutte le società della regione. Vi potranno partecipare gli atleti nati dal 1960 in poi e il torneo si articolerà in una prima fase provinciale; le vincitrici della fase provinciale si incontreranno successivamente a Grado e Lignano (rispettivamente per il settore maschile e femminile) per il girone finale.

La provincia di Trieste, alquanto carente nel settore giovanile, ha risposto all'iniziativa con un numero esiguo di iscrizioni; il settore maschile è infatti rappresentato da Rozzol e Solaris, mentre in quello femminile si scontreranno il Kontovel, Solaris e Il Modulo.

ALLENATORE DEL GENOA

GENOVA — Gianni Di Marzio, ex allenatore del Catanzaro e del Napoli, sarà il nuovo allenatore del Genova per la prossima stagione. Lo ha deciso nella sua riunione il consiglio direttivo della società rossoblù.

Muore in Argentina l'allenatore in seconda del Milan, Gasparini

BUENOS AIRES — Colpito improvvisamente da un attacco cardiaco è morto ieri pomeriggio a Buenos Aires, Alvaro Gasparini, di 40 anni, l'allenatore di calcio che accompagnava il Milan nella tournée in Sudamerica.

La notizia del decesso del giovane allenatore in seconda della squadra campione d'Italia è stata annunciata ieri sera dalla agenzia privata «Noticias Argentinas» e da Radio Rivadavia, mentre un portavoce del Milan interrogato telefonicamente dall'Ansa all'Hotel Continental di Buenos Aires dove la delegazione rossonera è alloggiata attualmente, affermava che Gasparini si era sentito male nel pomeriggio ed era stato ricoverato immediatamente in un ospedale. I giocatori del Milan erano ancora in attesa di potersi mettere in contatto con il medico del club che aveva accompagnato Gasparini all'ospedale.

Gasparini — è stato chiarito in seguito — si è sentito male ieri mattina alle 10 locali ed è stato subito trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo le 15 (ore 20 in Italia). Al momento del decesso era presente il medico del Milan, dott. Giambattista Monti, oltre a Gianni Rivera.

Nell'hotel dove il Milan è alloggiato molti non riescono a trattenere le lacrime ricordando il giovane allenatore che li ha accompagnati nella tournée argentina. L'organizzatore della tournée del Milan, Oscar Martinez, ha detto all'Ansa che non è stato ancora deciso se la squadra italiana resterà in Argentina.

Oggi ha annunciato Martinez, si terrà una riunione nel corso della quale verrà presa la decisione definitiva.

Alvaro Gasparini aveva preso il posto provvisoriamente di Niels Liedholm alla vigilia della partenza del Milan per la tournée sudamericana dopo l'improvviso passaggio alla Roma del tecnico svedese.

Il Milan avrebbe in programma altri due incontri in Sudamerica: domani a Mendoza contro l'Andes Talleres e poi sabato un'altra partita a Bahia, in Brasile. Non è stato ancora deciso se la squadra rossonera si tratterrà in Sudamerica per disputare le due partite oppure rientrerà immediatamente in Italia interrompendo la tournée.

Ickx sostituirebbe Depailler alla Ligier

CLERMONT FERRAND — Patrick Depailler è stato dichiarato in condizioni soddisfacenti dal professor Roux, il chirurgo che lo ha operato ieri notte per le fratture multiple alle gambe riportate ieri cadendo con un deltaplano.

Il medico di Clermont Ferrand ha comunque aggiunto, al termine dell'intervento durato diverse ore, che «è riservata la prognosi sul recupero funzionale degli arti inferiori del pilota».

Ora la Ligier dovrà cercare in gran fretta un secondo pilota da affiancare a Jacques Laffite nei prossimi gran premi: si parla di Jackie Ickx.

IN ATTESA DEL FATIDICO INCONTRO DI SABATO CON I ROSANERI DI PALERMO

Già grande calcio al «Friuli» stasera con Udinese-Juventus

Romeo Benetti (nella foto sotto lo sguardo di Memo Trevisan) è sempre una colonna del clan azzurro. Se la Juve sembra ormai decisa a disfarsene, Udine lo accoglierebbe a braccia aperte. (Foto Ansa)

La «signora del calcio italiano» si ripresenterà oggi a Udine per disputare una partita amichevole con l'Udinese allo stadio Friuli (inizio alle 18.30) dopo ben 17 anni dalla sua ultima apparizione. Già questo stesso fatto dice molto sull'attesa che regna nell'ambito degli sportivi friulani, ma diremmo di tutta la regione, per questa che in fondo si può già considerare un'anteprima degli scontri ad alto livello che si potranno vedere nella prossima stagione calcistica a Udine, dopo la promozione della squadra friulana in serie A.

E' ben vero che la matematica non ha ancora dato l'avallo a questa affermazione, ma davvero non si riesce a vedere come a questo punto l'Udinese, alla quale manca un punto per sentirsi definitivamente nell'Olimpo del calcio italiano, potrebbe mancare il suo obiettivo.

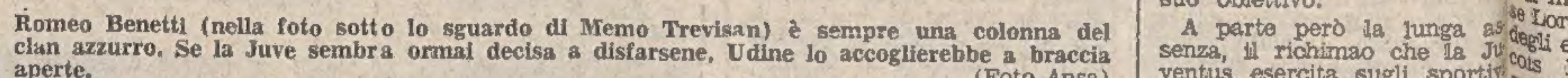
A parte però la lunga assenza, il richiamo che la Juventus esercita sugli sportivi di tutto il mondo, pur non essendo quest'anno riuscita a toccare i vertici nel campionato scorso, è sempre molto intenso, non fosse altro perché rappresenta una delle compagini calcistiche che racchiudono una delle porzioni di «storia» più prestigiose; e anche perché annovera fra le sue file giocatori la cui fama ha ormai abbondantemente valicato i confini regionali, perché un giocatore juventino riesce sempre in qualche modo a fare «notiza» dai più giovani ai più «vecchi».

I bianconeri torinesi (anche il colore delle maglie è uguale a quello dei friulani...) scenderanno a Udine con tutto il parco giocatori a disposizione, esclusi Fanna e Virdis, che sono impegnati nel servizio militare. Spettacolo assicurato quindi, e... tanti ricordi da farsi venire alla mente, a cominciare dall'intramontabile Dino Zoff che proprio nell'Udinese, pur non riuscendo ancora a «esplodere», diede le prime dimostrazioni della sua classe; per andare agli ultimi campionati mondiali, di' cui furono protagonisti ben sette giocatori juventini, dallo stesso Zoff a Cabrini, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Causio, Bettega e Tardelli.

Della Juventus farà parte anche Benetti, e proprio oggi dovrebbe essere definito il suo passaggio alla squadra friulana, la quale sta intrattenendo rapporti piuttosto intensi con quella torinese. Unitamente al forte, anche se non più in verde età, Benetti, dovrebbe giungere all'Udinese «via Juventus» il forte terzino Osti, di cui l'Udinese è comproprietaria. Il difensore sarebbe cioè stato acquistato dalla Juventus, appunto, la quale lo cederebbe in prestito, stante appunto la comproprietà friulana, per un anno di permanenza a Udine.

L'Udinese, ovviamente, sarà al gran completo per quanto consenta l'infermeria: giocherà cioè nella stessa formazione che ha disputato una gran bella prova, violando quel campo a Pistoia, dal momento che continua a essere indisponibile Bilardi, a causa della doppia lussazione alla spalla. Può comunque darsi che Giacomini faccia disputare almeno un tempo a Bonora, anche per saggiarne le condizioni in vista della prossima partita casalinga, che dovrebbe essere quella della matematica promozione, che l'Udinese disputerà sabato al «Friuli», nel terzultimo turno del campionato cadetto, contro il Palermo.

Giorgio Verbi



È D'OBBLIGO VINCERE AD ALESSANDRIA

Assorbita la «botta» Triestina fiduciosa

Breve vertice, nella tarda mattinata di ieri, fra il presidente del Sabato e l'allenatore Tagliavini. Il responsabile della società e quello della squadra hanno fatto il punto sulla situazione, preoccupandosi soprattutto per il morale dei giocatori dopo la doccia fredda rappresentata dalla sconfitta con il Parma. E' stato varato un piano, comprendente alcune iniziative, per cercare di «ricaricare» psicologicamente la squadra in vista della partita di Alessandria.

La società, in altre parole, sta facendo ogni possibile sforzo per mantenere in vita le speranze di raggiungere quella promozione che solo pochi giorni addietro sembrava già in tasca, o quasi. Il traguardo, ora, è costituito dallo spareggio con il Parma. Per arrivare al secondo «testa a testa» in quindici giorni (l'eventuale bella verrebbe giocata in campo neutro il 17 giugno) è d'obbligo espugnare il campo dell'Alessandria.

«Il pareggio — dice del Sabato — sulla carta non dovrebbe bastare per cui l'imperativo è quello di conquistare a tutti i costi i due punti contro l'Alessandria. Non ho dubbi per quanto riguarda la reazione della squadra; sono certo cioè che i ragazzi si batteranno con il coltello fra i denti per non lasciarsi scappare da sotto il naso l'autobus dello spareggio e forse, proprio per il fatto che non bisogna mai porre limiti alla provvidenza, quella per una destinazione più lontana ancora...». La speranza è sempre l'ultima a morire e in casa alabardata non si scarta a priori la possibilità che il Padova, ormai condannato, possa rendere comunque la vita difficile ai parmensi.

Accennavamo ad alcune iniziative decise congiuntamente da del Sabato e Tagliavini. Questa sera i giocatori, accompagnati dalle consorti, saranno ospiti del presidente al Centro velico Hannibal di Monfalcone. Una serata diversa da quelle consuete, tutti assieme come accade nelle migliori famiglie in occasione di decisioni importanti. La società chiederà un ulteriore sforzo ai giocatori e molto probabilmente incentiverà questa trasferta stabilendo un premio speciale in caso di successo.

La squadra, come abbiamo anticipato ieri, inizierà con ventiquattro ore di anticipo la marcia di avvicinamento ad Alessandria. La comitiva alabardata partirà domani mattina in pullman alla volta di Asti dove rimarrà in ritiro sino ad alcune ore prima della partita di sabato contro i grigi. Nella città dello spumante la Triestina prenderà alloggio all'albergo Hasta, lo stesso che ha ospitato nel dicembre di due anni fa la squadra in attesa di un recupero infrasettimanale.

Iersera Tagliavini ci ha telefonato dopo l'allenamento e ha dichiarato esplicitamente che i giocatori hanno completamente assorbito la botta di domenica. Tutti sono in salute tranne Cei che non lo preoccupa. Oggi pomeriggio nuovo allenamento al Villaggio del Pescatore e giovedì partenza per la trasferta alessandrina.

CALCIO A SETTE

Torneo Cividin: domani il sorteggio

Domani alle 18.30, al Jolly Hotel, mediante estrazione a sorte, verranno stabiliti gli accoppiamenti nell'ambito dei quattro gironi previsti dal Torneo Cividin di calcio a sette. Al sorteggio seguirà un rinfresco.

L'inizio del torneo è stabilito per il 25 giugno, giornata per la quale gli organizzatori stanno predisponendo una eccezionale rimpatriata di ex milanisti per onorare con un'amichevole di significativo livello la memoria di Nereo Rocco, che tanto di frequente si divertiva a seguire le gare del «Cividin».

CALCIO

Trofeo Nazario Corrente

Campanelle - Rabbuiese	2 - 0
Muggesana - Breg	4 - 0

PALLAMANO

La Cividin sfida l'«America»

I campioni d'Italia di pallamano della Cividin si esibiranno stasera in un'estemporanea sfida calcistica contro una rappresentativa della portaerei statunitense «America» giunta ieri in rada. L'incontro è stato fissato sul campo di Villa Carsia ad Opicina con inizio alle 18.30.

COPPA ITALIA: STASERA SEMIFINALE DI RITORNO

Un Palermo bellicoso sul campo del Napoli

NAPOLI — L'eccessivo ottimismo dà fastidio a Vinicio: «Questo Palermo — ammonisce — non l'abbiamo ancora battuto». Effettivamente il confronto con i rosanero (stasera, 20.45 al San Paolo, semifinale di Coppa Italia) viene ritenuto dalla tifoseria napoletana più una formalità che altro. Tanto che il Palermo s'è offeso. «Ci siamo anche noi — è stato detto — e la pelle la venderemo cara».

Vinicio dà ragione al clan avversario e sottolinea l'insidiosità dell'impegno. «Si parla troppo della finale. — Aggiunge — badiamo prima a conquistarla». Non è che il leone si sia fatto agnello; è che Vinicio vuole (e fa bene a farlo) sgomberare il terreno da un'euforia che potrebbe rivelarsi estremamente pericolosa. Il Napoli d'altra parte non può minimamente sbagliare. La partita con il Palermo vale un miliardo, e anche più.

Il Napoli, infatti, non si gioca solo la finale alla Coppa Italia, ma la qualificazione alle Coppe europee, e si sa quanto questa ammissione valga in termini monetari. Battendo il Palermo, infatti, e passando in finale, il Napoli si garantisce la partecipazione alla Coppa delle Coppe o alla Coppa Uefa (se perdesse poi con i bianconeri).

Contro il Palermo il Napoli recupera il proprio capitano Bruscolotti e l'altro difensore, Catellani. Forse gli mancherà Valente, ancora infastidito da un dolore al metatarso. Al posto di Valente Vinicio conta di schierare Vincenzo Marino.

A Catellani sarà affidato Chimenti l'uomo più pericoloso dei rosanero: un gigante contro un «piccoletto». Ma Catellani non se ne preoccupa. Ricorda che anche in Polonia, in Coppa delle Coppe marcò un'ala bassotta, cavandosela ottimamente.

Il Napoli ha una tradizione favorevole in Coppa Italia. E' l'unico trofeo che ha vinto (due volte, nel '62 e nel '76), ed altre due volte è arrivato in finale. Così anche l'anno scorso, quando fu battuto dall'Inter all'Olimpico.

I propositi del Palermo sono naturalmente bellicosi. Logico che così sia. Il pronostico li dà per sconfitti, e la circostanza spingerà i siciliani a battersi al limite delle energie. Il clan palermitano ricorda che ha spazzato via lungo le eliminatorie avversari del calibro del Torino e della Lazio, ma quest'ultima sui rigori. Stavolta non ci saranno né rigori né supplementari. Infatti, se oggi ci dovesse essere parità per 0-0, si giocherebbe una terza partita.

Al Napoli, che ha pareggiato all'andata per 0-0, basterà una vittoria con il minimo scarto. L'1-1 invece qualificherebbe il Palermo per effetto della regola del valore doppio dei gol in trasferta, a parità di reti segnate. Veneranda, il tecnico del Palermo, si è preoccupato domenica di far riposare alcuni titolari, De Cicco, Conte, Brignani e Magherini, ma quest'ultimo forse sarà assente anche domani per la sciatalgia che lo affligge.

Le formazioni previste:

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Valente (Vincenzo Marino); Caporale, Catellani, Vinazzani; Pellegrini, Caso, Savoldi, Majo, Filippi. In panchina Fiore, Pin, Clestini, Volpecina, Nuccio.

PALERMO: Frison; Iozzia, Citterio; Maritozzi, De Cicco, Silipo; Osellame, Borsellino, Chimenti, Arcolei, Cozzi. In panchina Trapani, Brignani, Montenegro, Gregorio, Magherini.

A R T I E R I - PICCOLO

Domani pomeriggio alle 16 si svolgerà sul campo di via Carsia un'incontro di calcio tra artieri ippici e personale della «Montebello Trotto» e la squadra de «I Piccolo».

Atletica al «Grezar»

S svolgerà venerdì allo stadio «Grezar», organizzata dal Comitato provinciale della Fidal, una «mini-riunione» interprovinciale di atletica leggera. Questo il programma della manifestazione: lungo femminile (A-J), ore 15.30; asta (A-J), 110 ostacoli (A-J), ore 18; 100 ostacoli (A-J), ore 18.15; peso femminile (A), 200 meschili e femminili (A-J), ore 18.30; alto femminile (A-J), giavellotto maschile e femminile (A-J), ore 19.

Nel corso della riunione potranno essere inserite altre prove per consentire di raggiungere i minimi per i prossimi campionati giovanili di Bologna.

NELL'AMBITO DELL'U.S.T. RENANA

Skateboard a Trieste

L'Unione Sportiva Triestina Renana ha recentemente ampliato il numero delle discipline esistenti nel suo seno: è stato infatti istituito il Gruppo skateboard nell'ambito della sezione hockey. I componenti sono gli stessi atleti che, precedentemente, avevano creato il Seven Stars Team, raggiungendo risultati apprezzabili anche in campo europeo.

Essi ora indossano la maglia rossoalabardata e con questa parteciperanno al prossimo campionato nazionale, campionato nel quale dovrebbero avere ampie possibilità di successo. Lo skateboard, come si sa, consiste nello stare in equilibrio sopra una tavola al di sotto della quale vi sono delle rotelle, una specie di pattino unico, e mentre questo pattino è in velocità bisogna compiere delle evoluzioni di varia difficoltà.

Esistono anche gare di velocità pura (il record mondiale sul chilometro lanciato è di 89,300 km/h) e di slalom parallelo. Siamo quindi in presenza di una specialità altamente spettacolare che, una volta diffusa, richiamerà senz'altro l'attenzione del grosso pubblico.

Riguardo i componenti la squadra, i nomi di maggior spicco sono Ezio Ferin, quarto agli europei e terzo agli italiani, Arezia Sigovich, quarta in gara di Coppa Italia, Paolo Sigovich, quinto in gara di Coppa Italia, Roberto Nicotra, primo nella combinata del Trofeo Seven Stars e Roberto Funkhouser, primo nello slalom parallelo, sempre al Trofeo Seven Stars. Gli iscritti sono comunque una quarantina e significare il crescente interesse per questo sport, specie fra i giovani.

Per quanto concerne l'organico del consiglio direttivo, presidente è Mauro Marussi, vicepresidente Marialberto Alibrante, mentre consiglieri sono tutti gli atleti già menzionati.

U. S.

PREPARAZIONE AI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Allenamento azzurro a Mestre contro la Nazionale canadese

VENEZIA — La squadra nazionale di pallacanestro si è ritrovata ieri pomeriggio a Mestre per continuare la preparazione in vista della ventunesima edizione dei campionati europei che cominceranno sabato nelle città di Gorizia, Mestre e Siena, con le fasi di qualificazione, per trasferirsi a Torino con la disputa delle finali.

L'allenatore azzurro Giancarlo Primo ha convocato i seguenti giocatori: Bertolotti, Villalta, Caglieris (Sinudyne), Brunamonti, Zampolini (Arrigoni), Della Fiori (Gabetti), Gilardi, Vecchiato (Perugina), Meneghin (Emerson), Bonamico (Antonini), Ferracini (Billy), Serafini (Xerox) e Carraro (Canon). Assenti Marzorati (Gabetti) per esaurimento nervoso e Bariviera (Gabetti), infortunatosi la scorsa settimana durante una partita di allenamento con la selezione statunitense che ha partecipato al torneo internazionale di Mestre.

Gli «azzurri» da ieri fino a domani, disputano tre incontri di allenamento con la nazionale canadese, per rifinire e mettere a punto la preparazione prima dell'incontro di apertura degli «Europei», che vedrà la formazione italiana opposta, sabato alle 21.15, alla Grecia che si è inserita in questo campionato europeo dopo gli incontri di Salonicco.

L'allenatore Primo, durante una pausa dell'allenamento, ha dichiarato che il torneo internazionale di Mestre è stato un importante «test» per gli azzurri, per la presenza di formazioni abbastanza forti.

«Abbiamo trovato difficoltà — ha aggiunto il "coach" italiano — nella partita con la nazionale canadese, nell'attaccare la difesa "a zona", e questi ultimi giorni che ci dividono dagli europei serviranno, con queste partite di allenamento, a mettere a fuoco l'attacco a questo tipo di difesa».

Concludendo, Primo ha detto che venerdì gli azzurri si limiteranno a una seduta di allenamento, alla sera, dedicata solo a perfezionare il tiro dalla distanza. L'escluso di questi «europei» sarà Gilardi (Perugina) che però resterà assieme ai compagni di squadra fino alla fine del campionato. Gli allenamenti della nazionale si svolgono al Palazzetto dello Sport di Mestre «a porte chiuse».

Da sabato in GR2 gli «europei» di pallacanestro

ROMA — «Eurobasket '79» è la trasmissione che il Gr2 ha previsto, in collaborazione con il pool sportivo, per i campionati europei di pallacanestro in programma da sabato 9 al 20 giugno. Per la fase di qualificazione sono state programmate le radiocronache in diretta di tutte le partite che la nazionale italiana disputerà al palazzo dello sport di Mestre, che nel corso della trasmissione sarà il campo centrale.

Sono infatti previsti anche collegamenti con le sedi di Gorizia e Siena per fornire un'informazione completa sull'andamento degli altri gironi che interessano le principali protagoniste del campionati; in particolare Jugoslavia e Unione Sivietica.

Nei giorni 9, 10 e 11 giugno le trasmissioni avranno inizio alle 21.15 e si concluderanno intorno alle 22.45.

BASKET

Renzo Vecchiato alla Sarilà Rimini

MILANO — Il pivot triestino della Nazionale Renzo Vecchiato alla Sarilà Rimini e Marco Bonamico al Billy Milano. Il duplice, importante movimento «di mercato» è stato annunciato ieri sera dal Billy, attraverso il suo direttore sportivo, Cappellari.

Vecchiato — che appartiene alla società milanese e che lo scorso anno ha giocato nelle file della Perugina Jeans — è stato «girato» alla squadra di Rimini, che il prossimo anno sarà allenata da Arnaldo Taurisano, il coach che per tanti anni ha guidato la Gabetti. Non è stata resa nota la formula del passaggio del pivot azzurro alla Sarilà: probabilmente si tratta di prestito.

Sempre in evidenza l'Inter minibasket

L'Inter 1904, dopo aver brillato in serie D, sta comportandosi ancora meglio nel minibasket. Le formazioni allenate da Micol, infatti, hanno vinto le fasi provinciali sia nella categoria «aquilotti», sia in quella «scoiattoli». Nelle finali l'Inter ha superato Servolana e Visintini. Queste le squadre presentate da Micol: «aquilotti»: Moscolin, Frontali, Ferluga, Guastini, Gobbato, Pitacco, Lombardi Cerasari, Battilana, Liansi, Cattaruzzi, Filippi; «scoiattoli»: Pozzecco Gianmarco, Olivieri, Moscolin, Boscolo, Zanini, Pozzecco Gianluca, Gioia, Bassanese, Varglien, Delfar, Sandri.

RICORSO B R I N D I S I

ROMA — L'ufficio relazioni esterne della Federazione italiana Pallacanestro comunica che la Corte federale, ha esaminato ed accolto il ricorso della società «Pallacanestro Brindisi» in merito alla gara Pallacanestro Brindisi - Gis Roseto del 18 marzo scorso.

DA STASERA (ORE 20.45) INIZIO DELLE «NOTTURNE» A MONTEBELLO

Barclay alla ricerca del tempo perduto

Giugno è tempo di notturne per il trotto. Montebello le inaugura stasera, e per tre mesi l'ippodromo triestino vivrà i suoi spettacolari episodi illuminati dalla luce artificiale. Trotto e frescura, è questo che domandano gli appassionati locali che da stasera (il via alle 20.45) si daranno appuntamento attorno all'ovale per gustarsi spettacolo in pista e refrigerio.

Al centro di un discreto programma figura una prova per i migliori «4 anni», il Premio Club Amici dell'Ippica. L'adesione di Barclay è risultata di prammatica poiché il sauro della «Only Gold» non può mancare ai grossi appuntamenti che vedono impegnati i migliori rappresentanti della generazione 1975.

Non ha avuto molta fortuna Barclay di recente, e anche le sue trasferte si sono concluse con dei nulla di fatto che comunque non hanno intaccato la sua innegabile qualità. Manca da parecchio Barclay all'appuntamento con il traguardo, ma stavolta ci sembra possa affrontare con buone prospettive il compito che l'attende. Un rilancio atteso quello del sauro di Quadri, che comunque troverà sul suo cammino Artheno ed Hello Boy, rivali di una certa consistenza, come del resto lo sarà Palù Bi, anteponibile a Fraghe, passista di una certa qualità che si avvierà con 20 metri di abbuono (la distanza sarà quella del doppio chilometro) rispetto a Barclay e compagni.

Una corsa che Barclay dovrebbe vincere per rompere la serie nera e soprattutto per confermarsi «leader» della generazione 1975 locale. Artheno, dal quale Mazzuchini (stasera a riposo poiché appiedato) si attende grosse prestazioni, sarà il rivale dichiarato del sauro, mentre Hello Boy e il passista Palù Bi, rappresentano le succose incognite di un clou che promette bene.

Delle altre corse, vanno segnalati il Premio Savona e il Premio di Giugno. Nel primo, il 3 anni Hico, che ha dimostrato di andare forte, vuole i favori del pronostico pur dovendo affrontare coetanei del valore di Feira del Ronco, Charmeuse e Ragione. Per buoni anziani l'altra prova. Pindaro, che è riuscito a respingere con sicurezza un soggetto del calibro di Grizly, dovrebbe sapere imporre il suo passo anche a Gesualdo (che gli renderà 20 metri) sulla gradita distanza del doppio chilometro.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO IMPERIA: Maganoce, Dirham, Furiosino. PREMIO LIGURIA: Bibesco, Dion del Ronco, Mastergin. PREMIO SANREMO: Bitinia, Tirnovo, Vobarno. PREMIO SAVONA: Hico, Feira del Ronco, Charmeuse. PREMIO LA SPEZIA: Arenella, Tigi, Windsor. PREMIO CLUB AMICI DELL'IPPICA: Barclay, Artheno, Palù Bi. PREMIO GENOVA: Cristoff, Focherello, Venise d'Ausa. PREMIO DI GIUGNO: Pindaro, Gesualdo, Aspren.

LA TRIS: 10 - 1 - 7

Kadievka nettamente su Bird Sweeter e Muner

In campo, Kadievka è partita sicuramente con il ruolo di favorita nella Tris napoletana poiché ha pagato soltanto 49 per 10 al totalizzatore, però la quota Tris è risultata oltremodo sostanziosa, anche se al seguito della femmina dell'inglese Wigham hanno concluso due soggetti attesi quali Bird Sweeter e Muner, quest'ultimo soltanto negli ultimi metri in grado di sopraffare il movimentatore Jonker.

Il totalizzatore ha pagato 49; 22, 62, 20 (2346), mentre il montepremi della Tris, in una giornata di recupero, ha toccato 206 milioni 245.000 lire. La combinazione vincente 10-1-7 è stata azzeccata da 177 scommettitori dei quali 22 a Trieste, 14 presso la Sala Monti, 8 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota Tris lire 815.658.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA SORTITA «CONTINENTALE» DEL NUOVO PREMIER BRITANNICO

Margaret Thatcher a Parigi

Incontro con Giscard d'Estaing - Londra decisa ad ottenere una revisione della politica agricola e del bilancio della Cee - I problemi energetici

PARIGI — Margaret Thatcher, che ha compiuto ieri con una visita di dodici ore in Francia la sua prima sortita continentale da quando è divenuta primo ministro d'Inghilterra, ha dichiarato all'uscita dall'Eliseo, dove ha avuto un colloquio di un'ora con il presidente francese Giscard d'Estaing, la ferma intenzione della Gran Bretagna di ottenere una revisione della politica agricola e del bilancio della Comunità europea.

E' stato questo uno degli argomenti principali dei colloqui parigini della Thatcher, visto che la Francia ancora per questo mese conserverà la presidenza di turno della Comunità, che si sono sviluppati, dopo l'incontro a quattr'occhi con Giscard d'Estaing, in una conferenza allargata alla quale hanno partecipato il primo ministro francese Raymond Barre e il ministro degli esteri inglese Lord Carrington. Il ministro degli esteri francese Jean François Poncet era assente in quanto non era ancora rientrato dal viaggio compiuto negli Stati Uniti in compagnia del ministro dell'industria André Giraud per esaminare con il Presidente Carter e gli altri responsabili dell'amministrazione americana i problemi dell'Occidente nel settore dell'energia.

La questione energetica è stata un altro degli argomenti degli odierni colloqui franco-inglesi. La posizione francese, tendente alla concertazione tra gli occidentali per affrontare la stretta petroliera, è stata esposta ai rappresentanti del governo britannico.

La signora Thatcher ha tenuto tuttavia a dimostrare la coscienza dei limiti dell'«atout» energetico inglese decidendo di fare questo pomeriggio una visita agli impianti nucleari a diffusione gassosa di Tricastin in Provenza. Al termine dei suoi colloqui all'Eliseo la Thatcher ha voluto rendere omaggio alla lungimiranza francese in campo energetico affermando che i programmi nucleari perseguiti dalla Francia aiuteranno molto anche gli altri europei di fronte all'ampliarsi della crisi petrolifera.

Le questioni africane, con particolare riferimento alla Rhodesia, l'ordine del giorno del prossimo vertice dei paesi industrializzati a Tokyo, l'imminente firma degli accordi Salt 2 tra USA e URSS, e le prospettive connesse con l'elezione diretta del Parlamento europeo hanno costituito gli altri argomenti dei colloqui franco-inglesi di ieri.

Parigi — L'incontro all'Eliseo tra Margaret Thatcher e Giscard d'Estaing. (Telefoto Ap)

Colpo di stato nel Ghana

LONDRA — Sembra essere stato coronato da successo il «pronunciamento» promosso lunedì dal tenente dell'aeronautica Jerry Rawlings contro il governo militare del generale Fred Akuffo nel Ghana.

In una trasmissione, captata a Londra, ieri radio Accra (caduta nelle mani dei rivoltosi) ha affermato che i sottufficiali e i giovani ufficiali che hanno preso parte al «putsch» tengono strettamente in mano la situazione dopo aver cancellato le ultime vestigia del vecchio regime. Uno dei primi passi decisi dai golpisti dopo il rovesciamento del governo militare è stata la costituzione di un consiglio rivoluzionario.

L'emittente ha precisato che il tenente Rawlings e i suoi seguaci non hanno alcuna intenzione di mantenere il potere e in tale prospettiva si colloca la decisione di far proseguire «senza interruzioni» i preparativi per le elezioni già fissate al 18 giugno. I rivoluzionari sperano altresì che la consultazione (nella stessa data erano previste le elezioni presidenziali e quelle per il rinnovo del Parlamento) segni il ritorno dei civili al potere.

La radio ha annunciato che il consiglio rivoluzionario «assicurerà una transizione senza scosse verso un governo costituzionale».

IL MARESCIALLO TORNA IN JUGOSLAVIA

Preparativi di Tito al «vertice» di Cuba

Con il viaggio nel Nord Africa a Malta viene ribadita la neutralità dei non allineati

BELGRADO — Il Presidente Tito è tornato in Jugoslavia nelle prime ore di ieri pomeriggio. All'aeroporto di Pola dove è atterrato l'aereo presidenziale, il maresciallo ha dichiarato di aver proceduto con i dirigenti di Algeria, Libia e Malta, ad un ampio scambio di vedute soprattutto sulla attività e sulla «coerente realizzazione della politica di non allineamento». Secondo Tito i punti di vista su questi problemi sono risultati «identici». «Abbiamo constatato — ha detto — che la grande maggioranza dei paesi non allineati è rimasta fedele ai principi originari del non allineamento».

Tito ha sottolineato l'importanza di quella parte dei colloqui che riguarda la collaborazione nel Mediterraneo. «Sono necessari pazienti sforzi, su una larga base — ha detto — per intensificare la collaborazione tra i paesi mediterranei che hanno tutto l'interesse di trasformare quest'area in una regione di pace e di collaborazione».

Il ritorno del movimento dei non allineati ai suoi principi originali, la riconferma del suo carattere di movimento indipendente, contrario ai blocchi, una maggiore disciplina e più coerente rispetto di questi stessi principi nei rapporti interni nel movimento sono stati i punti principali dei colloqui che il Presidente jugoslavo ha avuto con i dirigenti dei tre paesi visitati: Algeria, Libia e Malta.

Questa «tournée» si inquadra nella intensissima attività della diplomazia jugoslava nel quadro dei preparativi per il «vertice» dei non allineati convocato per il prossimo settembre all'Avana. La crisi che incombe da tempo sul movimento e le sempre maggiori difficoltà per superarla hanno convinto il maresciallo ad intervenire personalmente in questi preparativi. Le sue pubbliche affermazioni fatte durante la visita, specialmente quelle sulla ferma volontà dei non allineati di non «essere riserva di nessuno», indicano che i suoi tentativi di convincere i dirigenti di Mosca a rinunciare alle interferenze sovietiche. tramite Cuba ed alcuni altri paesi, con l'intento di assicurare la «naturale alleanza tra i non allineati e la «comunità socialista», non sono riusciti e che il problema della divisione del movimento in paesi «progressisti» e paesi «reazionari» continua a costituire uno dei principali problemi dei non allineati.

Tito ha insistito per un «ritorno dei non allineamento ai suoi principi originali» opponendosi così alle «deviazioni» che minacciano di collegare i non allineati con un blocco o con l'altro, annullando così gli scopi, i principi e i compiti del movimento.

Bombe irachene sui villaggi iraniani

TEHERAN — L'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato ieri sera che l'aviazione irachena ha bombardato complessivamente quattro villaggi iraniani nella regione di Sardasht, che si trova presso il confine iracheno, a cavallo delle province iraniane del Kurdistan e dell'Azeirbagian.

Radio Teheran ha affermato che il ministro degli interni iraniano Ahmad Sadr Seyed Yavadi ha presentato una formale protesta all'ambasciatore iracheno a Teheran. Sempre secondo la «Pars», in seguito ai bombardamenti sei persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite.

Accordo sulle armi tra Egitto e Cina

IL CAIRO — L'Egitto ha concluso con la Cina un accordo in materia di armi. Lo ha annunciato parlando ieri a Ismailia il Presidente egiziano Sadat. L'annuncio è coinciso con le celebrazioni per il quarto anniversario della riapertura del Canale di Suez e con l'anniversario della sconfitta egiziana nella guerra lampo dei sei giorni del 1967. Il rais ha inoltre preannunciato che l'Egitto chiederà agli Stati Uniti di poter costruire su licenza americana alcune armi modernissime dell'attuale arsenale statunitense.

«Sono lieto di annunciarvi che la Cina ha concluso un accordo in materia di armi e non mi resta che ringraziare i dirigenti cinesi per la comprensione dimostrata...», ha detto Sadat senza scendere in particolari.

MEMORANDUM SOVIETICO INVITA PECHINO AL RICHIESTO NEGOZIATO

L'URSS propone alla Cina colloqui formali a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *In risposta alla proposta cinese all'URSS del 5 maggio scorso di aprire un «negoziato globale» per risolvere le questioni pendenti tra i due paesi, l'Unione Sovietica ha suggerito alla Cina l'inizio di colloqui formali a Mosca in luglio o in agosto a livello di vice ministri degli esteri o di emissari straordinari.*

La prospettiva di una ripresa del dialogo Mosca-Pechino, già adombrata da Breznev, nel suo discorso del primo giugno a Budapest, si è concretata (salvo improbabile risposta negativa della controparte) lunedì sera, quando il capo della diplomazia sovietica Andrei Gromiko ha convocato nel suo ufficio l'incaricato d'affari cinese Tian Zengpei, consegnandogli la nota del Cremlino e intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il memorandum sovietico — il cui testo è stato diffuso dalla Tass — precisa che «gli scopi e i compiti del negoziato debbono essere la normalizzazione e il miglioramento delle relazioni reciproche sulla base dei principi della coesistenza pacifica — inclusi quelli dell'uguaglianza, del mutuo rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale — della non ingerenza negli affari interni altrui e del non uso della forza».

Inoltre l'Unione Sovietica «considera importante che le due parti concordino nel negare validità a qualsiasi pretesa a diritti speciali o all'egemonia negli affari mondiali. Se i negoziati avranno successo, le questioni predette dovranno essere registrate in un documento appropriato».

E' il quarto scambio di note avvenuto negli ultimi due mesi tra i due avversari ideologici (che rimangono profondamente tali) nel tentativo utile ad entrambi di risolvere i problemi diplomatici e territoriali, economici e di altra natura che li dividono da vent'anni, per mettere Mosca e Pechino in condizione di comportarsi indipendentemente e senza impacci «tecnici» verso la superpotenza occidentale ed eliminando l'ostacolo della «carta cinese» in mano americana e della «carta sovietica» in mano alla Cina.

Rimane impregiudicato — e il documento del Cremlino infatti non lo contempla — l'intero contenzioso ideologico, di partito e politico, compresa la polemica sulla «vocazione bellica» della Cina rilanciata cinque giorni fa dallo stesso Breznev.

Non c'è unanimità nei giudizi a Mosca sull'esito positivo della mossa sovietica, ma si concorda sul fatto che l'URSS ha di nuovo messo sul tappeto un'iniziativa alla quale la Cina deve rispondere.

Avevano cominciato i cinesi il 3 aprile scorso (con amareggiata sorpresa dei sovietici) quando Pechino denunciava il trattato trentennale di amicizia e di assistenza pronta a discutere tutte le «questioni di carattere statale» che dividono i due paesi.

Il 18 aprile Gromiko rispondeva all'iniziativa cinese, accettando in pratica l'idea di un negoziato generale ma lasciando in predicato il tema delle trattative. La Cina replicava il 5 maggio elencando le questioni da discutere.

I cinesi sottolineavano in particolare tre punti: formulazione di «principi guida» dei rapporti reciproci; eliminazione degli ostacoli alla «normalizzazione delle relazioni»; sviluppo dei commerci e degli scambi culturali, scientifici e tecnologici.

Nessuna delle due parti ha mai accennato direttamente al problema del Vietnam, con l'implicito assenso che, nel quadro di un regolamento generale delle relazioni cino-sovietiche, anche questo tema potrebbe trovare il suo posto adeguato e la sua soluzione concordata.

Breznev a Budapest ha detto che la normalizzazione «non deve andare a scapito di altri paesi» e ciò è stato interpretato come un monito ai cinesi di non vedere nel dialogo con l'URSS la possibilità di chiudere il conflitto con il Vietnam solo perché parlano con la sua potenza protettrice.

Alcuni punti del memorandum sovietico suscitano perplessità fra gli osservatori di Mosca, nel senso che potrebbero comportare una «perdita di faccia» cinese. Ad esempio, accettare la condizione di «rispetto dell'integrità territoriale» significa per i cinesi rinunciare a rivendicare il milione circa di chilometri quadrati entro il territorio dell'URSS che Pechino sostiene essere storicamente parte della Cina.

Inoltre, sottoscrivere la «rinuncia all'egemonia negli affari mondiali», come propone Mosca, sarebbe estremamente ironico per i cinesi che hanno insistito per l'inclusione di questa ormai famosa clausola nei trattati con altre nazioni, compresi gli Stati Uniti e il Giappone, intendendola come uno schiaffo indiretto ai sovietici.

Nulla è trapelato qui sul colloquio tra Gromiko e l'incaricato d'affari cinese. Si sa soltanto che Tian Zengpei ha assicurato il capo della diplomazia sovietica che avrebbe trasmesso la sua nota a Pechino «immediatamente».

Carlo Scarsini

LIEVEMENTE FERITO GEMAYEL, GRAVI DIECI PERSONE

Attentato presso Beirut contro leader cristiano

BEIRUT — Il leader più influente delle milizie cristiane del Libano facenti capo alla «Falange» Pierre Gemayel, se l'è cavata con lievi ustioni riportate nell'ennesimo attentato alla sua vita avvenuto lunedì sera. Altre dieci persone sono rimaste ferite come lui nell'esplosione di un ordigno detonato a 15 chilometri da Beirut mediante comando a distanza

L'attentato contro il settantaquattrenne esponente cristiano, capo del partito della Falange, non è stato rivendicato. Dal letto dell'ospedale dove è stato ricoverato per le lievi ferite riportate al volto e alla nuca, Gemayel ha lanciato via radio un appello ai suoi seguaci affinché «esercitino moderazione».

Pierre Gemayel ha lasciato l'ospedale «Notre Dame» di Jouie dove gli sono state medicate alcune ferite al viso e al capo.

E' stato accertato che per l'attentato sono stati impiegati almeno 30 chilogrammi di dinamite, collocati dentro un'automobile parcheggiata sull'autostrada. L'esplosione è stata provocata da un telecomando a distanza nel momento in cui transitava la «Buick» del leader falangista, che era al volante.

Numerose automobili sono rimaste danneggiate e una decina di persone sono ricoverate, ferite più o meno gravemente, in ospedali di Jounie. Si è potuto inoltre accertare che Gemayel ritornava da Jounie a Beirut. L'auto è stata spostata dall'esplosione sulla corsia opposta dell'autostrada, facendo credere una diversa direzione di marcia.

Fu pure telecomandata l'esplosione che il 13 maggio scorso investì sulla montagna libanese, presso il villaggio di Bikfaya, l'auto a bordo della quale viaggiavano il figlio maggiore di Gemayel, Amin, con la moglie e i figli, Pierre di 11 e Nicholas di 8 anni, tutti rimasti incolumi.

Anche il figlio minore di Gemayel, Bechir, comandante dei miliziani falangisti, è sfuggito lo scorso marzo a un analogo attentato: nei pressi del suo quartier generale, alla periferia orientale di Beirut, fu scoperta in tempo un'automobile piena di dinamite.

In quest'ultimo caso si attribuì la responsabilità del fatto ai miliziani di Zhorta, seguaci dell'ex presidente della repubblica Suleiman Frangie, il cui figlio Tony fu ucciso il 13 giugno dell'anno scorso insieme con la moglie, la figlioletta di 3 anni e una trentina di seguaci dai miliziani falangisti. La strage avvenne a Ehden, villaggio nel Nord del Libano.

■ INCIDENTE — I coniugi Walther e Marianne Dauer, rispettivamente di 46 e 40 anni, di Stockenheim, nella Repubblica federale tedesca, sono morti ieri in un incidente stradale lungo la carreggiata sud dell'autostrada del Brennero nei pressi di Egna. La loro auto è uscita di strada nella fase di rientro dopo un sorpasso. Con i coniugi viaggiava il figlio più piccolo Jurgen, di otto anni, che ha riportato ferite guaribili in quindici giorni.

GRANDE MANIFESTAZIONE PACIFICA A TEHERAN

Khomeini davanti alla folla rimprovera i suoi detrattori

TEHERAN — Si è svolta a Teheran una grande manifestazione popolare e religiosa per commemorare la giornata del 5 giugno 1963, data in cui un ampio movimento popolare di opposizione al regime dello Scià venne represso nel sangue. Nonostante l'ayatollah Khomeini avesse proclamato una «giornata di lutto nazionale», la manifestazione — cominciata ieri alle ore 8 (locali) — si è sciolta verso mezzogiorno in un'atmosfera di festa.

Una folla valutata a diverse centinaia di migliaia di persone è sfilata pacificamente nelle strade, gridando slogan in favore di Khomeini. Tra i manifestanti vi erano numerose donne e bambini. I cortei erano guidati da alcune «guardie della rivoluzione» e da militanti dei comitati, cui era anche affidata la guardia degli edifici davanti ai quali è passato il corteo.

In tutte le moschee della capitale vengono recitati versetti del Corano. La giornata è stata dichiarata festiva, per cui tutti gli uffici e i negozi sono rimasti chiusi.

L'ayatollah Khomeini ha messo in guardia i gruppi laici dall'opporsi al clero musulmano. In un discorso pronunciato a Qom e diffuso da radio Teheran, il capo religioso dell'Iran si è rivolto apertamente agli intellettuali e ai liberali che recentemente hanno criticato il suo operato e l'islamizzazione della rivoluzione, definendoli «impregnati di cultura occidentale» e sostenendo che per essi il fine ultimo della rivoluzione è «la libertà e non l'Islam».

«Non si può concepire un movimento rivoluzionario senza l'Islam e l'Islam senza il clero», ha detto Khomeini ammonendo: «State attenti a non dimenticare che è il popolo islamico che ha versato il suo sangue». Khomeini ha aggiunto che solo quelli che sono realmente islamici dovrebbero a suo avviso avere il diritto di votare e che le moschee devono continuare a essere «centri politici, di guerra implacabile contro il diavolo e l'idolatria».

A conclusione delle imponenti manifestazioni svoltesi in tutto il Paese per commemorare le 15 mila vittime della fallita insurrezione del '63 contro lo Scià, i manifestanti hanno espresso il proprio appoggio a Khomeini in una risoluzione letta e approvata coralmente, secondo l'usanza iraniana. In essa si approva la linea dura di Khomeini, si auspica un rafforzamento dell'attività dei tribunali islamici. Inoltre si appoggia la scelta del referendum popolare proposto da Khomeini per approvare la nuova costituzione, invece di un'assemblea costituente eletta dal popolo (proposta dai partiti laici).

ANCORA DISORDINI IN SPAGNA

Sciopero generale nei Paesi baschi

PAMPLONA — Con uno sciopero generale di 24 ore la popolazione basca ha protestato per la morte di Gladis De Estal, la giovane donna uccisa domenica dalla guardia civile, durante una manifestazione anti-nucleare a Tudela, a pochi chilometri da Pamplona.

L'astensione dal lavoro ha interessato migliaia di persone paralizzando l'industria, il mondo degli affari e la scuola

Non sono mancati episodi di violenza. A Mondagron gruppi di dimostranti hanno fatto irruzione mettendoli a soqquadro negli uffici della compagnia che ha avuto in gestione la costruzione della centrale atomica che dovrà sorgere tra San Sebastian e Bilbao.

A Pamplona la tensione è notevole. Nella città sono state erette numerose barricate e sembra che da un momento all'altro debbano verificarsi scontri con la polizia.

Scuole, banche, negozi, giornali e stazioni radio sono state chiuse anche a San Sebastiano. I partiti della sinistra e quelli baschi hanno chiesto al governo le dimissioni del direttore della televisione spagnola sostenendo che la notizia fornita dall'emittente sulla tragica fine di Gladis De Estal è stata volutamente distorta. In precedenza il consiglio municipale di Tudela aveva chiesto l'allontanamento del ministro degli interni Manuel Ibanez Freire ordinando alla polizia municipale di farsi garante del rispetto dell'ordine e della legge.

Secondo la guardia civile Gladis De Estal è stata uccisa da un colpo partito inavvertitamente dal fucile di uno dei suoi agenti in servizio a Tudela.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La borsa di New York ha chiuso ieri in forte rialzo, grazie a un'impennata delle quotazioni nell'ultima ora di contrattazioni. L'interesse degli operatori si è improvvisamente ridestato, traducendosi in un elevato volume di scambi.

In assenza di notizie di rilievo estranee al mondo della borsa, tali da influenzare in modo decisivo l'andamento, il rialzo di ieri viene attribuito a fattori tecnici: secondo gli esperti, il fatto che le quotazioni erano scese in modo eccessivo nelle ultime sedute doveva lasciare prevedere una ripresa.

Ieri i titoli in rialzo sono stati 1.100, contro i 375 che hanno chiuso in ribasso. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 831,34, con un rialzo di 9,44 punti. Le azioni scambiate sono state 35.090.000, contro le 26.060.000 di lunedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento domenica 3 giugno il nostro caro

Oscar Fortunat

Ne danno il triste annuncio la sua amata RIRI, la mamma PIERINA, il figlio GIORGIO e ANITA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1979

La Soc. Ginnastica Triestina - Sezione Nautica partecipa al lutto che ha colpito il caro amico e socio GIORGIO FORTUNAT.

Trieste, 6 giugno 1979

All'amico GIORGIO FORTUNAT e famiglia gli sono vicini tutti gli amici di R.N.A.

Trieste, 6 giugno 1979

Pr... se V...ri e alunni della classe GIORGI... sono vicini, caro padre ...r la perdita di tuo

Osca... ...tunat

Trieste, 6 giug... ...9

Partecipano al lutt...
— SERGIO DEL BEN... ...mici
— UCCIO BRESICH
— CIANO POSSEGA e fa...

Trieste, 6 giugno 1979

Partecipano al lutto:
— Famiglie COMEL
— Famiglie DAPRETTO, DE GIORGI, VOLPATO, ZERIAU

Trieste, 6 giugno 1979

†

La nostra cara

Cristina Kavcic ved. Daris

non è più.

Lo annunciano i figli ALDO e RENATA, la nuora DIOMIRA, il genero BENITO, i nipoti GIORGIO e GIAMPAOLO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano tutte le buone persone che Le sono state vicine.

Un particolare ringraziamento al personale del Reparto Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 7 giugno alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1979

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Italia Banelli ved. Urso

Ne danno il doloroso annuncio la mamma FANNY e i parenti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

Gigetta Marsilli

ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

LUIGI SAVI

Trieste, 6 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Rosa Pavani ved. Cerne

ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 6 giugno 1979

Nel dolore del primo anniversario della scomparsa di

Maria Fabian Chert

la figlia EDDA con il marito DANTE e il nipotino EDOARDO, unitamente ai parenti tutti, La ricordano a quanti Le vollero bene.

Como - Trieste, 6 giugno 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Lidia Nardi

La ricordiamo affettuosamente famiglie:
— BONIFACIO
— COSOLI
— RODOLFI

Trieste, 6 giugno 1979

†

Si è spento serenamente il giorno 5 giugno

Enrico Erba

Lo annunciano la moglie, le figlie, la sorella, i generi, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 giugno 1979

Partecipano al lutto
— SERGIO SURIAN
— ALDO SURIAN
— MARIUCCIA SURIAN
— ANITA SURIAN
— ELENA SURIAN
— PAOLO SURIAN
— GABRIELLA SURIAN
— SALVATORE PORRO
— FABIO MIOT
— BRUNO TASSAN-DIN

Trieste, 6 giugno 1979

Partecipano al lutto con profondo dolore gli amici:
— VITTORIO e NIVES MAGRIN
— NEREO e MARINA FURLANI
— TINI e LIDIA REBENI
— LORENZO e PAOLA TACCONI
ROBERTO GAETANO

...te, 6 giugno 1979

†

Il giorno ... a mancare la ...o è venuta ...ella e zia

Maria Ste... ved. Gori Ma...

Ne danno il doloroso an...cio il nipote BERTO SAVRON le sorelle PASQUALINA, FRANCA e ANTONIA (assente), il nipote PINO LOVERRE e famiglia.

I funerali seguiranno domani 7 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1979

Si associano al dolore l'amico ENRICO, le famiglie GRAPULIN e ZUPAR e il caro ANGELO.

Trieste, 6 giugno 1979

†

Il giorno 3 giugno è mancata la nostra cara mamma

Margherita Steffè ved. Deponte

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO, LUCIANO e MARUCCI, la nuora e il genero, i nipoti, fratello e sorella unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcella Tomizza in Fachin

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 giugno 1979

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Arduino Marcon

la moglie e figlio ricordano le sue grandi doti di bontà, modestia e amore che hanno contraddistinto ogni suo gesto.

Trieste, 6 giugno 1979

ROSA ved. LIONETTI piange la sorella

Concetta Cascella Lionetti

unitamente ai figli NORA, DONATO, NINO, TERESA con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 giugno 1979

Nel quarto anniversario della perdita del nostro caro

Gianfranco Cleva

i familiari Lo ricordano sempre con rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata l'8 giugno alle 8 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 giugno 1979

Nel terzo anniversario della morte di

Walter Gerin

la famiglia Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 6 giugno 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Lantieri
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ATLANTA, il figlio SPARTACO, la sorella LETIZIA (assente), la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 6 corrente, alle ore 10 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Si ringrazia quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un grazie di cuore vada alla signora MARIA CASAGRANDE per le amorevoli cure prestate al nostro congiunto.

Trieste, 6 giugno 1979

IRACLI e ITA TUMANISCHVILI, GIORGIO e INGE TUMANISCHVILI, GINO e CRISTINA BANDELLI partecipano al lutto di tutti gli amici LANTIERI per la perdita del caro

Umberto

Trieste, 6 giugno 1979

FRANCO e ADELISA PRESSEN partecipano al dolore dell'amico LUCIO per la perdita del padre

Sergio Pertot

Trieste, 6 giugno 1979

TESSY e GIORGIO GREGORIN profondamente addolorati sono vicini al caro amico LUCIO PERTOT e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1979

Ricorderemo sempre il nostro caro

Sergio

— SILVANA BALLABEN
— ROMEO, GUERRINO
— SERGIO, GIORGIO
— LIDIA, ELDA BERTOZZI
DOMENICO SALERNO

...este, 6 giugno 1979

...a al dolore del caro ...o ...EVILACQUA
...no 1979

La famig... tecipa al lutt... per la perdita ...IERI par... ...o LUCIO

Sergio P...

Trieste, 6 giugno 19...

GUIDO VENERUZZO e ... glia partecipano al grave l... che ha colpito l'amico LUC... per la perdita del padre

Sergio

Trieste, 6 giugno 1979

Il giorno 4 giugno è mancata ai suoi cari

Antonia Rachele Vernier ved. Turco

Con immenso dolore lo annunciano la figlia LILIANA col marito ANTONIO, l'amatissimo nipote ANDREA, la sorella, il fratello, i nipoti, i parenti tutti e la consuocera GEMMA ESTHER CASSANO ABBATE.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 6 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale del Torresino.

Padova, 6 giugno 1979

Si associa al dolore della famiglia
- RITA D'AMBROSIO

Padova, 6 giugno 1979

†

Il giorno 5 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Mira Jurincic in Zocchi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO con l'adorata figlia MICAELA, i genitori, i fratelli e la suocera unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. BRANCHINI, al dott. FERRARA, al prof. CAMERINI, medici e personale della Cardiologia e Cardiochirurgia che amorevolmente l'hanno assistita.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 6 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1979

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.
Antonio Lorenzon

Trieste, 6 giugno 1979

6.6.1975 — 6.6.1979

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di

Rado Turk

con rimpianto Lo ricordano i familiari tutti.

Trieste, 6 giugno 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Francesco Tagliapietra

con immutato affetto Lo ricordano la moglie e la figlia.

Trieste, 6 giugno 1979

12 Segue

...si Volkswa... ...rossa unipro... ...o stato presso ...ncessionaria O... 9692 Q

OCCASIO... gen P... ...nzio 11, tel. 51400. priet...

Aut... 504 coupè iniezione P54 unipropietario 1976 ...tissime vendonsi Dino ...i F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

...NAULT 6 TL 1978 perfetta vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

RENAULT 6 TL - 77, bianca perfetta vera occasione vendo, tel. 826538. 5-6 Q

SCIROCCO 1100 1975 37.000 km unipropietario vende Dino CONTI, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-6 Q

VENDESI «Apecar» centinata, telone, perfetta, telefono n. 69073. 9842 Q

VENDO ciclomotore del 1976, a lire 250.000. Tel. 792377.

VESPA 150 GL 1963 ottime condizioni vendesi. 250.000. Tel. 730095, ore 7.30-8.30. T.A. 951 Q

VW k 70 '72, bella vendo anche permutando, tel. 826538.

VW Scirocco 1600 1976, vendesi tel. 826538. 5-6 Q

500, 600, 850 buone condizioni, vendo 350.000 cadauna, tel. 793578. 9915 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A. G. CENTRALE NEGOZIO ELETTRODOMESTICI radio-Tv, foto-cine ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 9645 R

A. G. ALIMENTARI varie zone con vasta licenza cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 9645 R

A. G. ENOTECA con sala pasti cedesi. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 9645 R

A. G. LICENZA ABBIGLIAMENTO vastissime tabelle zona centrale cedesi ADRIA. Mazzini 30. Tel. 68758. 9645 R

CERCO finanziatore 15-20 milioni per attività ventennale, tasso da convenirsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Z 34100 Trieste. 9865 R

GABETTI vende vicinanze ospedale licenza pizzeria trattoria completa di arredamento. Possibilità di acquisto muri. Telefono 764664. 050193 R

NEGOZIO abbigliamento VALMAURA avviatissimo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9874 R

NEGOZIO colori, zona popolosa, bene avviato, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. T.A. 880 R

PRESTITI a tutti i dipendenti di enti locali parastatali industria senza cambiali né informazioni. Anticipi solleciti senza ulteriori spese. Brokers finanziari Treviso (0422) 55597, Trieste (040) 764087, Gorizia (0481) 31077 pomeriggio.

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi seminuovi in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. Prezzo interessante, mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 9870 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende casetta con giardino da restaurare, zona centrale; villetta a schiera Duino, prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 9870 S

A.A.M. LOCALE d'angolo libero vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9645 S

A.A.M. ROIANO seminuovo tre stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi. Agevolazioni pagamento. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9645 S

A.C. BARRIERA vendonsi appartamenti occasione occupati 3 - 4 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze XXX OTTOBRE, PONTEROSSO, IMBRIANI, GHEGA VENDONSI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi occasione 2 appartamenti occupati IIIp. mq 335 più soffitta abitabile con 300 mq 50 milioni possibilità mutuo. Per informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 9576 S

A.I. S. LUIGI LIBERO 2 stanze stanzetta cucina bagno 20 milioni trattabili. ESPERIA Battisti 4. 9640 S

A.I. OPICINA zona CENTRALE e ALBERATA vendesi VILLA LIBERA. mq 1500 GIARDINO 3 stanze, salone, servizi, serra, garage, possibilità CANTINETTA RUSTICA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 9640 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE. 900 mq complessivi cui 400 mq coperti uffici, servizi, PASSO CARRAIO. Vendesi prontamente LIBERO ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 9640 S

A.I. MOLINO A VENTO consegna fine anno; 1 - 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi da L. 17.000.000 in su. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4. 9640 S

A.I. ORTO BOTANICO. Inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Appartamenti 2 - 3 stanze salone doppi servizi box auto e cantine. ANCHE con MANSARDE e CANTINETTE RUSTICHE. Vendesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777 9640 S

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinino tutti comforts S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT ROZZOL - REVOLTELLA. Vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT GRADO vendonsi nuova costruzione monolocali, 2 stanze, soggiorno, cucinotto, terrazza ottimo investimento capitale S. Lazzaro 3, telefono 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT SISTIANA vendesi soggiorno, due stanze, servizi, giardinetto proprio, garage; altro mansarda, monovano 55 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A. 1037 S

A. ACIT vendesi stabile modesto 4 appartamenti 3 liberi da camera cucina wc 15.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 1037 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende COSTIERA MARE posizione incantevole 10.000 mq terreno alberato con due villette per complessivi sei appartamenti. Garage, posti auto, spiaggia privata, ricoveri imbarcazioni. Tel. 69349. 8659 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende BARCOLA LUNGOMARE, primo piano, ultimo bellissimo appartamento salone, quattro stanze, veranda, tre servizi, cucina, vastissima terrazza fronte mare, garage. Tel. 69349. 9346 S

A. IMMOBILIARE CANARUTTO vende VALDIRIVO, liberi luminosi appartamenti piano quarto mq 90, casa restaurata, ascensore, riscaldamento. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 9346 S

A Scorcola vendesi in costruzione appartamento pianoterra, salone, tre camere, doppi servizi, con giardino privato. Telefonare 422660, ore mattino. 9837 S

ACQUISTASI da privato appartamento o casetta 2-3 stanze, pagamento contanti. Telefonare ore ufficio al 68848. 050185 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Telefonare 61712. 9874 S

AGENZIA CASA MIA cede causa malattia gestione avviatissima trattoria centrale, prezzo da stabilire. Giulia 13, 794286. 9870 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione, panoramicissimi, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ampie terrazze, posto macchina, eventuale giardino proprio, vende facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 9874 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi, mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 61112. Cantiere via Salici. 9641 S

APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA VENDE IMPRESA EGENA, VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 9855 S

ATTICO centralissimo nuova costruzione vendo contanti. Telefonare 750492, ore 9.30-11. 9828 S

BATTISTI appartamento vende privato 4 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo II piano ascensore centralnafta 18 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398. 9791 S

CASA CARSICA con giardino e grande taverna completamente RESTAURATA vendo. Telefonare 823889. 9836 S

CASETTA anche da restaurare cercasi da privato. 9-13, telefono 64216. 9863 S

CERCASI appartamento libero da privato, contanti costo cinquanta milioni. 9-13, tel. 64216. 9863 S

DOPPIO appartamento tutto un piano in palazzina signorile, tranquillo, panoramicissimo, recente costruzione, parzialmente arredato, giardino, doppio box. Ideale per famiglia con genitori o per rappresentante o investimento. Libero sett. - ott., 85 milioni trattabili. Gli interessati privati scrivano Casella 146 Trieste. 9840 S

IMPORTANTE SOCIETA' operante settore E.D.P. centro - Nord Italia

RICERCA

nella TUA zona AMBOSESSI media cultura aspiranti PROGRAMMATORI per inserimento in centri elettronici con elaboratori I.B.M. della Tua zona di residenza, previo training serale in luogo. Possibilità ottimi stipendi iniziali per i ben qualificati (L. 600.000 mensili). Per colloquio nella Tua città: telefona 02-270889 02-200401 oppure scrivi:
SOCIETA' WELCHER
via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

DUE stanze, cucina, stanzino, wc, zona GARIBALDI vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telef. 61712. 9874 S

GABETTI vende via Pascoli negozio mq 160 con 6 luci, altezza m 5,50, varie possibilità di utilizzo. Tel. 764664. 050193 S

GABETTI vende in costruzione decorosa con ingresso e vano scale restaurati, alloggi da 1, 2, 3 stanze più servizi. Prezzi a partire da lire 6.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale fino al 70%. Telefono 764842. 050193 S

GABETTI vende in recente costruzione adiacenze Corso Italia mq 100 locali uso ufficio. Telefono 764664. 050193 S

GABETTI vende zona panoramica mini-appartamento di recente costruzione, lire 6 milioni contanti, saldo mutuo finanziario. Telefono 764842. 050193 S

GABETTI vende centralissimo appartamento mq 190, ottimo investimento, solo lire 30 milioni. Tel. 764664. 050193 S

GABETTI vende piazza Borsa ultime mansarde con riscaldamento autonomo, 6 stanze, cucina, bagno, wc, lire 6.000.000 contanti più lire 14.000.000 mutuo finanziario decennale. Telefono 764842. 050193 S

GABETTI ricerca per sua referenziata clientela appartamenti in città. Assicuriamo massima riservatezza e realizzo in contanti. Telefono 764842. 050193 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, viale XX Settembre proponiamo locali ufficio o abitazione di circa 100 mq, lire 23.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo proponiamo liberi soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, lire 32.000.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giusto, liberi soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, lire 41.800.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, libero via Giulia, proponiamo magazzino con passo carrabile, di circa 570 mq. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, soggiorno, camera, cucina, balcone, cantina, lire 24 milioni. 1000-6 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636, ore 15-19. 9530 S

LE AGAVI palazzine in corso di costruzione: appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate boxes e posti macchina, zona verde campi gioco cucine arredate. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari concordati. Inintermediari. Per informazioni: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30 uffici via Carpineto n. 5. 9861 S

LOCALITA' balneare acquisterei contanti appartamento libero max. settembre anche monolocale. Telefonare 568810. 9857 S

LORENZA affitta box auto zona via Conti. Informazioni telefono 734257. 2/6 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo due letto, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, cantina, 41807. 509 S

MONFALCONE vendesi appartamento 100 mq locato, 17 milioni 500.000, valore reale 25 milioni occasione. Tel 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

PRIVATO vende terreni zona agricola Aurisina. Telefonare 761092, ore ufficio. 9852 S

SETTEFONTANE paraggi, sei stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 9874 S

SPAZIOCASA ACCETTA INCARICHI DI VENDITA DI APPARTAMENTI VILLE TERRENI. GARANTISCE COMPETENZA VALUTAZIONI CON PREZZI DI MERCATO. FINANZIAMENTI - ASSISTENZA DAL PRIMO CONTATTO AL ROGITO NOTARILE. VIA VALDIRIVO 24 - TEL. 64266. 6-6 S

RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 50183 S

TERRENO panoramicissimo zona D2 per costruzione villa uni-bifamiliare zona Barcola vendesi. Telefonare mattina 768800. 9500 S

VENDESI appartamento nuovo Sella Nevea, garage, soggiorno, due camere, terrazzo. Telefonare 0432-78136. 70 S

VENDESI appartamento via Margherita 13, I p. 2 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento cantina. Visite in loco tutti i giorni dalle 9-13 alle 15-18; domenica 9-13, escluso giovedì tel. 52479. 9543 S

VENDESI appartamento via Paisiello, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, box. Telefonare 228390. 9909 S

VENDONSI due casette con corte, zona periferica. Vendesi terreno agricolo Basovizza. Telefono 228390. 9909 S

VENDO locale affari, zona Stazione centrale, libero. Scrivere a Publikompass, cassetta 23 Z, 34100 Trieste. 9865 S

VIA Virgilio 17, nel verde della collina di Scorcola, costruiamo appartamenti di prestigio da 175 a 220 metri, ampie terrazze, moderni comfort. Visite in cantiere. 9837 S

VIA SORGENTE 5. Ultimo appartamento occupato. IV piano 2 stanze cucina, wc possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12 Informazioni tel. 750777. 9640 S

VILLA Monfalcone nuova, vasto giardino, vendesi. 9-13, telefono 64216. 9863 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende in via Alpi Giulie panoramico piano alto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, soffitta, moderni comfort. Prezzo 35 milioni. Tel. 69210, 61763. 1/6 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende nuovo ultimo piano in zona tranquilla, vista panoramica: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. Contanti 13.500.000 rimanenza mutuo. Tel. 69210, 61763. 1/6 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende ultime disponibilità appartamenti per investimento di capitale zona Stazione a 65.000 il metro quadrato. Visite giornaliere ed informazioni telefoniche al 69210, 61763. /6 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende nuovi in via Conti. Diverse grandezze con disponibilità attico. Tutti i moderni comfort, box e posti macchina. Telefono 69210, 61763. 1/6 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende a Muggia appartamenti pronta entrata con giardino proprio: due stanze, soggiorno con cucinino, bagno, terrazza. Quota in contanti 12 milioni 500.000 rimanenza mutuo. Tel. 69210, 61763. 1/6 S

Z. IMMOBILIARE Domus vende a Opicina appartamento con mansarda nuovo pronta entrata. Tutti i moderni comfort, box auto. Telefono 69210, 61763. 1/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

SELVA di Cadore affitto nuovissimo bivano 200.000 giugno, libero luglio. Escursioni, relax, verde. Telefonare (0438) 90480. 9637 T

VALBRUNA appartamento nuovo due stanze letto, tutti comfort affittasi 15.000 giorno seconda quindicina giugno - settembre, 17.000 giorno prima quindicina luglio. Telefonare 416229 sera. 9867 T

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

UDINESE 25 anni sensibile e affettuoso, buon lavoro, appartamento di sua proprietà, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16 Z, 34100 Trieste. 75 U

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CANARINO verde-giallo domestico fuggito via Roncheto. Rinvenitore mancia cinquantamila. Telefono 816232. 9913 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/6 Z

CAMPER TRIESTE allestimenti noleggi autocase, Strada per Basovizza 6 (cave Faccanoni). 9073 Z

FABBRICA roulottes vende solo privati 100 caravans superaccessoriate mod. 330 2.750.000; 390 3.200.000; mod. 460 3.500.000 (041) 975299 - 975478. 07000 Z

MOTOSCAFO Vega Evinrude 60 HP carrello servizio Evinrude, via Tacco. Telefono 771955. 9900 Z

ROLLER MONFALCONE e le tue vacanze 79. Condizioni specialissime per l' acquisto di un Caravan. 460.000 in contanti e rate da lire 72.350. Centro Roller, via Boito tel. 45991. 050181 Z

VENDO roulotte 330 Graziella toilette, doppi vetri, veranda, posti tre più uno. Tel. 568616. 9912 Z